Principe – il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Case & Country L. 3.500

Principe – il famoso Prosciutto di San Daniele

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 46 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2000

Sanguinoso epilogo di quella che è ormai diventata una emergenza quotidiana in tutto il territorio pugliese

Guerra di contrabbando, uccisi 2 finanzieri

Un «mostro» corazzato travolge la «Punto» di servizio ad un posto di blocco

BRINDISI La vita di due finanzieri per pochi scatoloni di sigarette. Non hanno avuto esitazioni i due contrabbandieri che l'altra notte si sono imbattuti in un posto di blocco alla periferia di Brindisi: con il loro Range Rover, un vero e proprio «mostro» corazzato, hanno puntato l'indifesa Fiat Punto delle Fiamme gialle, gli sono rovinati addosso a tutta velocità, l'hanno distrutta stroncando sul colpo la vita del vice brigadiere Alberto Di Falco, 33 anni, di Rossano Calabro e del finanziere scelto Antonio Sottile, 29 anni originario della provincia di Caserta. Gli altri due militari che sedevano sui sedili posteriori della Punto, Edoardo Roscica, 28 anni di Catania, e Sandro Marras, 33 di Cagliari sono rimasti feriti gravemente anche se non sono in pericolo di vita. Sono poi fuggiti a piedi, abbandonando il carico ma anche un cellulare che ne ha permesso l'identificazione. I due sono stati fermati, hanno confessato: sono accusati di omicidio volontario plurimo, tentativo di omicidio, concorso in contrabbando aggravato. Ma intanto crescono polemiche e allarme per quella che appare sempre di più una feroce ed impari guerra.

● A pagina 3

RIFORME

Forze di polizia: sì sofferto alla Camera

● A pagina 6

SICUREZZA

«Pacchetto» approvato ma restano i veleni

● A pagina 6

Il Presidente della Repubblica, Ciampi, ha concluso con un messaggio altamente simbolico la sua visita alla città

Risiera e foibe: «Basta con i rancori»

E il sindaco Illy propone di celebrare assieme i morti italiani, sloveni e croati

TRIESTE In una Trieste in cui le polemiche sul «caso Haider» non sono del tutto sopite, Carlo Azeglio Ciampi ha mostrato come, a cinquant' anni da fatti che scavarono «un solco di sangue», si può avviare quella «purificazione della memoria» da lui proposta ieri per superare «odii e rancori» legati ad alcuni drammatici eventi dell'ultima guerra in questo lembo di terra conteso oltre il 25 aprile del 1945 e teatro di «orrori di pulizie etniche o ideologiche». Con la deposizione di corone alla Risiera di San Sabba, alla Foiba di Basovizza e al campo di internamento italiano di Gonars, in provincia di Udine (in quest'ultima cerimonia rappresentato dall' addetto militare del Quirinale ammiraglio Biraghi), Carlo Azeglio Ciampi ha commemorato con eguale dignità, con equanime sentimento di pietà le vittime del campo di sterminio nazista, delle cavità naturali trasformate in fosse comuni per le vittime italiane delle truppe jugoslave di Tito e le vittime slovene e croate del campo di internamento organizzato dalle truppe italiane a Gonars. Nel passato anche recente, questi sacrari sono stati simboli e luoghi di una contrapposizione perdurante. Ora il Presidente della Repubblica ha dato l'esempio di come sia possibile «onorare tutti i nostri morti, pensando al futuro dei nostri popoli che è quello della pace europea». Alla Risiera ieri erano presenti insieme rappresentanze di associazioni combattentistiche e di familiari delle vittime che fino a ieri erano divise sul piano politico, ideologico e nel modo di ricordare i loro morti. Una novità sottolineata dal sindaco Illy che considera maturi i tempi per giungere a una celebrazione annuale comune tanto che ha proposto a Ciampi una iniziativa a carattere internazionale che è stata accolta con interesse e attenzione e sarà esaminata nei prossimi mesi: la celebrazione comune a Trieste di tutte le vittime di quei fatti alla presenza dei capi di stato italiano, sloveno e croato, possibilmente attorno a un monumento riconosciuto come luogo simbolico della memoria da tutte le parti.

● In Trieste

IN CRONACA

- *Corona d'alloro anche a Gonars, lager italiano dimenticato*
- *«Nonno» Azeglio tra i ragazzi del Collegio del mondo unito*
- *Porto e Area di ricerca, una risorsa Ricreatori, un modello da imitare*
- *E la first lady, signora Franca, fa la castellana a Miramare*

Una ventata di buon senso, un invito a guardare avanti

di **MARIO QUAIA**

Una salutare ventata di buon senso, fiducia e ottimismo. La visita a Trieste del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha avuto l'effetto di una folata di bora su coscienze ancora troppo assopite, zavorrate da residui obsoleti, lasciati per strada da cinquant'anni di storia. Un messaggio inequivocabile lanciato dalla più alta carica dello Stato, quel Ciampi cui non si addice solo il ruolo istituzionale, ma che si porta appresso il valore aggiunto di credibilità, serietà, e passione conquistato al vertice della Banca d'Italia prima e al servizio del Paese poi.

Ciampi, non più l'uomo che ha rimesso in sesto la finanza e i conti pubblici, condizione indispensabile per poter accedere all'Europa con il gruppo dei primi, ma il Presidente di un Paese che crede nella riconciliazione con sè stesso e con gli altri, in un'Europa di valori. Il suo continuo richiamo al rifiuto «delle ideologie che seminano odio» non poteva non lasciare il segno in queste terre e tra queste genti rimaste ancorate per troppo tempo al «solco di sangue» tracciato dallo scontro ideologico.

La visita del Presidente, dunque, non è stata nè di cortesia nè di routine. Nei suoi interventi Ciampi è andato dritto al cuore dei problemi vecchi e nuovi. Per tutti gli interlocutori una risposta e un monito.

Sul caso Haider, prendendo lo spunto dal malcelato disagio espresso dal presidente della Giunta regionale Antonione per essersi trovato al centro di «equivoci e strumentalizzazioni», non ha lasciato dubbi: «Non possono essere tollerate indulgenze e tantomeno nostalgie di ideologie dell'odio, all'interno di questa Europa unita...che è prima di tutto un'Europa di valori».

Al presidente della Provincia Codarin, che si è soffermato sul tema degli esuli e degli indennizzi, ha rivolto un messaggio di speranza: «La giustizia resa, la serenità di spirito ritrovata, facilitano la conquista di nuovi traguardi».

Altrettanto concreto dopo le sollecitazioni del sindaco Illy per un maggior impegno, del Governo soprattutto, nel potenziamento delle infrastrutture: «I ritardi ricadono gran parte nella responsabilità della pubblica amministrazione, talora quella nazionale, talora degli organi di governo locale. Di rado quei ritardi, quelle lacune, dipendono dalla mancanza di risorse finanziarie: se i progetti sono buoni i capitali si trovano».

Insomma, un invito a guardare avanti con maggiore fiducia: «Il paese reale, che incontro in queste visite - ha detto ancora Ciampi - mi si presenta molto più vivo e forte di quello virtuale che emerge dalla rappresentazione che sovente ne viene data». Per Trieste, la sfida continua.

COPPA AMERICA

Luna Rossa, rivincita rinviata

AUCKLAND Ancora un rinvio in Coppa America, il secondo, e ancora per mancanza di vento. Luna Rossa e Black Magic hanno atteso più di due ore e mezzo un segnale di partenza che non è arrivato. Luna Rossa, che deve recuperare lo 0-2 di svantaggio sui neozelandesi, le ha tentate tutte per partire: ma per i suoi sogni di rimonta dovrà aspettare domani.

● A pagina 5

Dalle città campione a febbraio incrementi superiori alle previsioni

L'inflazione accelera ancora A Trieste addirittura esplode

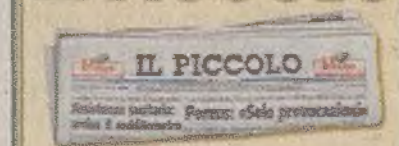
ROMA Non si arresta la corsa dei prezzi, spinta dai rialzi dei prezzi dei prodotti petroliferi e dall'effetto indiretto di questi sui vari capitoli del paniere dell'indice dei prezzi al consumo. I dati sull'inflazione diffusi ieri dalle prime sette città campione indicano per febbraio un rialzo su base mensile superiore allo 0,3 per cento che su base annua vale un 2,3 (2,2 a gennaio), se non addirittura un 2,4 per cento, per effetto del gioco degli arrotondamenti statistici. Un livello che, se confermato dall'Istat, riporterebbe il valore dell'inflazione al febbraio 1997. Una prima conferma del dato potrà venire già domani, quando saranno resi noti i dati delle altre città campione. Ma il gradino congiunturale fatto registrare oggi sembra indicare che la tendenza al rialzo, seppur contenuta come quantità, si starebbe prolungando (si tratterebbe del terzo incremento consecutivo) e non dipenderebbe solo dal caro-benzina.

E anche questa volta Trieste si è confermata una delle città più care d'Italia. A febbraio l'incremento dell'inflazione è stato, infatti, dello 0,6 per cento mensile, segnando una variazione tendenziale addirittura del 3,4. A gennaio l'inflazione era stata dello 0,3 per cento congiunturale e del 3 per cento annuo.

● A pagina 9

NAPOLI

Bassolino resta sindaco ed è bagarre

● A pagina 2

Una sentenza della Cassazione traccia il solco che divide l'illecito sportivo da quello penale

Il fallo di gioco diventa reato

ROMA La Corte di Cassazione - affrontando il caso di un brutto fallo nel basket - ha tracciato per tutti gli sport il solco tra i comportamenti scorretti durante il gioco che sono punibili solo con le sanzioni dei regolamenti sportivi e quelli che, invece, ricadono tra gli illeciti della legge penale. Di conseguenza, nel fallo compiuto per «ansia di risultato», o per «restituire una scorrettezza», gli atleti escono dal campo dell'illecito sportivo ed entrano in quello dell'illecito penale.

● A pagina 7

SANREMO

Il frate rock canta gli emarginati e divide il Festival

Da Venditti un appello al governo

● In Spettacoli

Il premier ha garantito al presidente della Commissione Ue l'appoggio dell'Italia sulla gestione delle euroriforme

D'Alema e Prodi amici in Europa

Il Professore ha nuovamente smentito l'intenzione di abbandonare la carica

LEGGI

Forse già lunedì il testo

Il garante delle comunicazioni vuole varare al più presto il regolamento della par condicio

ROMA L'autorità per le comunicazioni intende approvare al più presto, forse già lunedì, il testo del regolamento di attuazione della legge sulla par condicio per le televisioni private nazionali e locali. Lo ha annunciato ieri il garante, Enzo Cheli, nell'audizione alla commissione di Vigilanza Rai, che dovrà a sua volta approvare il regolamento per il servizio pubblico. La commissione ha già fatto sapere che approverà il testo il primo marzo. Il relatore sarà Marco Follini del Ccd.

Le regole definite dall'Authority, ha spiegato Cheli, riguardano per il momento solo le campagne elettorali regionale e referendaria. Il testo della legge sarà approvato in via definitiva lunedì prossimo perché dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale entro il 2 marzo giorno in cui comincerà il «periodo protetto» per le elezioni regionali. Le indicazioni sono per un periodo, i primi 15 giorni, di visibilità assicurata a tutti i partiti ma graduata su base proporzionale, e i successivi 30 giorni con il 50 per cento del tempo per le liste e il 50 per le coalizioni.

Nelle sue proposte l'Authority distingue l'informazione dalla comunicazione. La prima deve essere appannaggio dei giornalisti, la seconda dei politici. Resta l'interrogativo sui programmi di approfondimento come Porta a Porta, Costanzo show e Circus. Ma Cheli taglia corto: «Presto lo leggerete sulla Gazzetta Ufficiale».

Intanto continua in Rai il giro di nomine. Ieri il cda ha sciolto la riserva sul nuovo direttore della divisione tv canale Uno e Due. Sarà Maurizio Beretta, già direttore delle relazioni istituzionali, a prendere l'interim finora affidato al direttore generale Pier Luigi Celli. Il successore di Beretta sarà Pierluigi Malesani, attuale direttore delle relazioni internazionali. Secondo indiscrezioni nelle prossime settimane il cda Rai varerà ulteriori nomine.

Resta l'interrogativo sui programmi di approfondimento come Porta a Porta o il Costanzo show

«Sto bene qui - ha detto a proposito delle illazioni su un suo ritorno in Italia -, la nuova politica europea sta prendendo forza e respiro»

BRUXELLES Da quando ha assunto l'incarico di presidente della Commissione europea, Romano Prodi non aveva avuto ancora un faccia a faccia ufficiale con Massimo D'Alema, suo successore alla guida del governo.

L'incontro è avvenuto ieri a Bruxelles, in occasione della visita che il presidente del Consiglio ha dedicato alle massime istituzioni dell'Unione europea. E i due, ad onta di qualche frecciata che si erano scambiati in passato, hanno tenuto a sottolineare l'esistenza di una perfetta sintonia sui temi fondamentali per la crescita della comunità dei Quindici.

Strette di mano calorose, un colloquio al dodicesimo piano di Palazzo Breydel e quindi un pranzo di lavoro al termine del quale D'Alema ha rivolto parole di grande incoraggiamento a Prodi, del quale si è detto il primo fra gli alleati e sostenitori. «Apprezziamo molto il suo impegno per gestire e rinnovare la Commissione - ha aggiunto - è destino di tutti i riformatori affrontare ostacoli e critiche ma lui sa che può contare sull'appoggio convinto dell'Italia». Di rimando, il capo dell'esecutivo europeo ha ribadito che quelle su un suo possibile abbandono della ribalta continentale, per fare ritorno sulla scena politica nazionale, sono illazioni prive di fondamento. «Sto bene qui - ha spiegato - e la nuova politica europea sta prendendo forza e respiro».

I due leader hanno parlato soprattutto delle prospettive legate alla Conferenza intergovernativa, destinata a sciogliere il nodo delle riforme istituzionali in seno all'Unione. Hanno inoltre passato in rassegna le questioni relative alla crescita economica ed all'occupazione, che saranno al centro del prossimo Consiglio europeo di Lisbona, a fine marzo. D'Alema ha espresso l'auspicio che il tema delle riforme venga affrontato in modo ambizioso e coraggioso, puntando a fare dell'Ue sempre più una entità omogenea, anziché una somma aritmetica di Stati. In quest'ottica, ha insistito il presidente del Consiglio, la speranza è che si possa arrivare a parlare davvero di governo europeo, senza porre il termine fra virgolette come si fa attualmente.

Prodi e D'Alema hanno colto l'occasione per condannare l'autorizzazione alla manipolazione di cellule umane concessa dall'Ufficio europeo dei brevetti, definendola «un segnale molto allarmante di utilizzazione delle biotecnologie». Inoltre, il capo di Palazzo Chigi è tornato sulla questione delle sanzioni politiche nei confronti dell'Austria, affermando che «è del tutto ragionevole la preoccupazione dell'Europa verso una forza che in campagna elettorale ha assunto posizioni contrarie ai principi su cui è fondata l'Unione».

Sempre ieri, D'Alema ha incontrato anche Javier Solana, responsabile della politica estera comune. A «Mister Pesc», il presidente del Consiglio ha assicurato l'impegno di Roma per l'inserimento della difesa europea nell'agenda della Conferenza intergovernativa da poco iniziata.

Slitta a martedì la discussione nell'aula del Senato. Polo e Sdi minacciano di non votare la legge

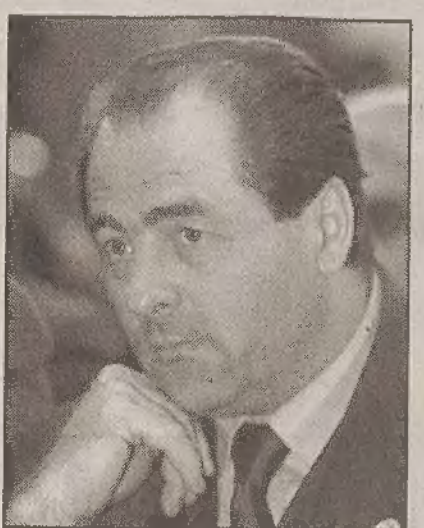
Tangentopoli: la commissione s'incaglia

Di Pietro soddisfatto: i giudici non potranno essere «processati»

ROMA Di Pietro è soddisfatto delle modifiche apportate al Senato alla legge che istituisce la commissione su Tangentopoli. «Abbiamo sventato il colpo di spugna», dichiara, convinto che ora la commissione può diventare davvero uno strumento utile «per accertare le cause e le forme dei finanzimenti illeciti ai partiti» e «degli arricchimenti personali». E non più solo un luogo dove «creare un polverone politico giudiziario».

Ma il Polo avverte che non voterà il testo cambiato dagli emendamenti ispirati dall'ex pm e chiede di tornare a quello della Camera, che fu votato anche dal centrodestra. «Forza Italia», afferma il capogruppo azzurro a Palazzo Madama Enrico La Loggia, «chiede solo la verità, e chiede che la commissione non venga sterilizzata, imbavagliata e svuotata dai suoi legittimi compiti investigativi e istituzionali. Se non sarà così noi non potremo dare il nostro consenso».

Minacciano di sfilarsi dalla maggioranza anche i socialisti. «Se il testo rimarrà quello approvato dalla commissione noi voteremo contro», dichiara il presidente della commissione Antimafia Ottaviano Del Turco. «La mia impressione», aggiunge, «è che il centrosinistra sta organizzando un autogol al giorno. E con un autogol al giorno si leva il governo di torno».

Lo spazio per un dialogo tra maggioranza, socialisti e opposizione si è però riaperto ieri con la decisione, di far slittare a martedì prossimo la discussione in aula del provvedimento. Forza Italia ha infatti chiesto e ottenuto dal presidente del Senato Nicola Mancino di rinviarlo alla commissione Affari costituzionali per un nuovo approfondimento. La maggioranza, intanto, assicura che non si tratta di un testo blindato, «suscettibile», afferma il presidente dei senatori ds Gavino Angius, «di un aggiustamento, di una sistemazione», purchè non si vada ad indagare su singoli atti compiuti da singoli magistrati, «cosa che potrebbe comportare o comporterebbe l'apertura di un conflitto di poteri, a quel punto probabilmente insanabile». Secondo i Democratici il testo è migliorato rispetto a quello della Camera, però è sempre aperto a integrazioni e correzioni.

Il nodo della discordia è nel pericolo di trasformare un'indagine sul finanziamento ai partiti in un processo ai giudici. Il testo approvato a Montecitorio stabilisce che «la commissione ha il potere di indagare sulle ragioni che abbiamo determinato eventuali incompletezze o lacune nell'azione della magistratura e degli organi ausiliari di essa». La nuova formulazione prevede che «la commissione ha il potere di indagare le cause legislative, ordinamentali ed organizzative che possono aver reso incompleta e lacunosa l'azione giudiziaria».

Il candidato del centrosinistra alla presidenza della Campania ha ritirato le dimissioni da sindaco di Napoli

Da Bassolino uno schiaffo alla maggioranza

Caos nella coalizione davanti a una prova di forza e di leadership

Spunta il nome del ministro Zecchino, vicino a De Mita. La Mussolini di An secca sulla vicenda: «È un vero schifo...»

Braccio di ferro fra Ds e popolari. Castagnetti chiede un nuovo candidato per la Regione Campania

E adesso il Ppi vuole azzerare tutto

ROMA I sei segretari della maggioranza, nonostante l'assenza per protesta di Mastella, erano usciti l'altra sera da Palazzo Chigi annunciando di aver trovato una soluzione per le candidature in Campania e in Calabria.

Ieri mattina, invece, si sono ritrovati tra le mani la patata bollente del ritiro delle dimissioni da sindaco di Napoli di Antonio Bassolino. L'esplosione cioè delle forti difficoltà in cui si dibatte il centrosinistra in Campania, specchio peraltro della situazione nazionale.

La sorpresa di Bassolino (non è la prima da parte dell'ex ministro del Lavoro che a gennaio scorso era andato via dal congresso ds di Torino), riapre dunque le tormentata partita delle candidature per le regionali, e non è più tanto sicuro che il 4 marzo la coalizione sarà in grado di presentare in una manifestazione nazionale tutti i candidati del centrosinistra alla presidenza delle regioni.

Tra i popolari e i Ds si annuncia un braccio di ferro sulla Campania. Il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti chiede una soluzione nuova per la Regione, ora che è crollata «l'impalcatura politico-programmatica» innestata su due «autorevoli e apprezzate candidature» come quelle di Bassolino e di Teresa Armato. Castagnetti, che si dichiara amareggiato dalla vicenda, critica il metodo usato, e per ben due volte in questa vicenda, di «avvisare a mezzo stampa i partner dell'alleanza». Insomma, non ci sono dubbi, i popolari adesso vogliono cambiare nome.

Al contrario il coordinatore della segreteria ds Pietro Folena sostiene che Bassolino è il candidato più forte, ed è il candidato di tutti, visto che per mesi a lui è stato chiesto da tutti, Ppi compreso, di scendere in campo.

Ai popolari lancia quindi un appello perchè il centrosinistra rimanga unito su Bassolino. Folena pensa che il sindaco abbia preso la sua decisione per l'aperta ostilità dei verdi. Lo difende poi dagli attacchi del Polo perchè, ricorda, anche nel centrodestra ci sono candidature di sindaci, ed è prevista l'incompatibilità, non l'ineleggibilità.

Il segretario dell'Udeur Clemente Mastella avverte intanto che il suo partito «non concederà nulla» al Ppi, visti i loro veti in Calabria su Agazio Loiero. Verdi e Democratici continuano a sostenere la candidatura di Bassolino. Ma non mancano le accuse di personalismo al sindaco, per esempio da Rinnovamento che non condivide un'interpretazione «cesarista» della politica, e dal leader del Pcdi Armando Cossutta convinto che «il personalismo esasperato porta soltanto a pessimi risultati e spesso porta al disastro».

NAPOLI Un altro colpo di scena all'ombra del Vesuvio. Dopo le dimissioni-choc da sindaco, annunciate il 4 febbraio, ossia l'ultimo giorno utile per votare nella medesima data sul rinnovo del consiglio regionale e comunale, Bassolino ha di nuovo stupito tutti. Ieri mattina, allo scoccare del ventesimo giorno da primo cittadino uscente, vale a dire l'ultimo momento utile per ripensarci, ha stracciato la lettera con cui annunciava di lasciare Palazzo San Giacomo, sede dell'amministrazione partenopea. Bassolino ha dato dunque uno schiaffo alla maggioranza, ai segretari di partito esprimendo una voglia di leadership che travalica i confini della Campania. Una decisione paventata ad inizio settimana ma poi divenuta meno probabile fino a mercoledì sera tardi, quando leader nazionali del calibro di Cossutta si affrettavano a dire che si erano sciolti i nodi elettorali ancora aperti, e quando, soprattutto, sembrava ammorbidirsi la posizione di chiusura dei Verdi napolentani (che candidavano a sindaco Alfonso Pecoraro Scanio, non accettando la soluzione voluta da Ds e Ppi: Teresa Armato).

Punto e a capo, insomma. Una cosa sola è certa: a Napoli non si voterà a metà aprile. E sì perchè c'è anche chi è pronto a scommettere che Antonio Bassolino, nonostante le parole - non del tutto chiare - contenute nella lettera di ritiro delle dimissioni («intendo comunque andare avanti, alla Regione, su una strada di rinnovamento») non sarà il candidato del centrosinistra per la guida della giunta campana. Il Ppi, tanto quello regionale che la segreteria cittadina, infatti, ha già chiaramente fatto sapere che bisogna ridiscutere tutto. A cominciare dal nome del «governatore» in pectore. Caduta ufficialmente l'ipotesi Armato, infatti, i popolari resterebbero a bocca asciutta in un'area in cui sono storicamente partito forte.

Lo scenario? Bassolino continua la sua corsa per la Regione o al suo posto scende in campo un'altra figura in grado di vincere contro il Polo (il centrodestra a sua volta dovrà rivedere i piani, visto che stava meditando di spostare Antonio Martusciello, azzurro, da candidato governatore a candidato sindaco, facendo correre per la Campania il sindaco di Benevento, Pasquale Viespoli). Potrebbe trattarsi di Ortensio Zecchino, attuale ministro dell'Università. Una figura di peso, non lontana dalle posizioni di De Mita, che metterebbe d'accordo le anime del Ppi (soprattutto dopo l'ennesimo no di Rosa Russo Jervolino). L'Udeur di Mastella, dal canto suo, insiste sul presidente, Andrea Losco. Se non sarà Bassolino, fa sapere il leader di Ceppaloni, si deve dar fiducia a lui.

Ma torniamo al primo scenario. Il ritiro delle dimissioni da sindaco e la candidatura alla presidenza della regione Campania da parte di Antonio Bassolino prefigurano un nuovo quadro della vita istituzionale napoletana, fermo restando che la candidatura dovrà essere confermata entro il 18 marzo. Se Bassolino vincerà le elezioni per la presidenza regionale, l'incompatibilità scatterà dopo che la Corte di Appello avrà ufficializzato l'eventuale elezione alla Regione.

In questo caso lo stesso Bassolino potrà scegliere di rinunciare alla carica di sindaco - ma paradossalmente potrebbe scegliere di restare, rimandando tutti alle urne - e assumere l'incarico di presidente della Campania. I poteri di sindaco saranno quindi assunti dal vicesindaco in carica e sia la giunta comunale che il consiglio comunale saranno dichiarati sciolti ma resteranno in carica con pieni poteri fino alla naturale scadenza che sarà nella primavera del 2001. E qui potrebbe esserci il nuovo colpo di scena: Bassolino prima di lasciare il Comune per andare a guidare la Regione, potrebbe sostituire l'attuale vicesindaco, Riccardo Marone (vicino ai ds) proprio con Teresa Armato.

Colorito e secco, al solito, il commento della deputata Alessandra Mussolini: «È un vero schifo...».

Il Cavaliere assicura che non saranno toccati i «valori», Ccd e Cdu non accettano ancora l'intesa

Berlusconi «garante radicale», non basta

Martino attacca Casini: «Difendi solamente il tuo spazio elettorale»

ROMA Berlusconi taglia corto ed invita gli alleati a porre fine alle polemiche sull'alleanza elettorale con i radicali perchè «il tempo stringe» e bisogna costruire una coalizione capace di vincere sia alle regionali di aprile che alle politiche del 2001.

Quanto alle preoccupazioni causate dall'abbraccio con i radicali, il leader del Polo assicura a tutti che si tratta di timori infondati e sarà lui il «garante» di questa operazione politica. Ma Pier Ferdinando Casini e Rocco Buttiglione non si sono lasciati convincere. Ed hanno ribadito il loro no all'accordo con i radicali.

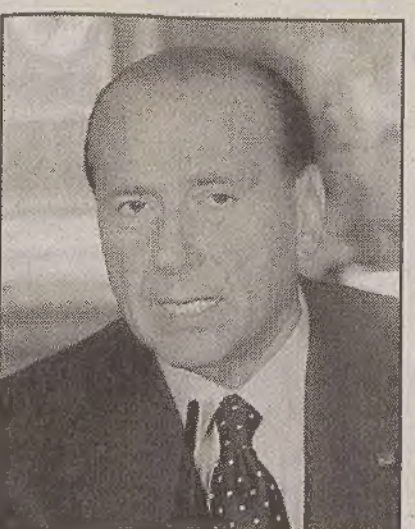
Casini ha comunque precisato di non avere alcuna intenzione di abbandonare il Polo e non esclude che ci possa essere un accordo di desistenza.

La lettera di Berlusconi, ha affermato Rocco Buttiglione, «mi sembra una sorta di domanda per avere mani libere e fare un accordo il cui contenuto continua a sfuggirci».

«Tanto della riflessione comune e dell'apertura di uno spazio per intese parziali o per distinzioni di principio, - ha scritto Berlusconi in una lettera appello agli alleati - quanto della garanzia di una identità ben definita del Polo, mi faccio garante personalmente». Perciò bisogna non perdere altro tempo e mettersi «in sintonia» con il Paese chiudendo la «discussione interna» ed impegnandosi per vincere le elezioni per «non lasciare la nostra libertà nelle mani di forze tendenzialmente illiberali».

Comunque, ha assicurato Berlusconi, il Polo, il Cdu e la Lega in Parlamento continueranno a promuovere «la cultura della vita e della maternità, contro ogni forma di legalizzazione o liberalizzazione di ogni droga».

A stretto giro di posta il segretario del Ccd Casini ha risposto a Berlusconi che «non ci sono nuovi elementi per firmare accordi politici con i radicali». Ha però precisato che il Ccd non lascerà il centrodestra se sarà firmato l'accordo con Pannella. Deciso a prendere le distanze dal Polo è invece Publio Fiori di An.

Tra Forza Italia e Ccd e Cdu è scontro aperto anche perchè Antonio Martino accusa Casini e Buttiglione di non volere l'intesa con i radicali per difendere non i «valori», ma solo «il loro spazio elettorale e contrattuale nel Polo».

Secondo Martino Casini teme che l'ingresso dei radicali nel centrodestra gli faccia perdere un pò del suo potere contrattuale perchè la sua presenza non sarebbe più così indispensabile. Quanto a Buttiglione, per l'esponente di Forza Italia è stato l'insuccesso a dargli alla testa, dopo essere «saltato da una parte all'altra come una pallina da ping pong, sbagliando sempre la collocazione».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 24 febbraio 2000 è stata di 53.350 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

La relazione della commissione Antimafia aveva già individuato l'epicentro del fenomeno

Il traffico va bloccato nei Balcani

Frattini: «Sospendiamo gli aiuti ad Albania e Montenegro»

ROMA Dietro il contrabbando in Puglia c' è quanto sta accadendo nei Balcani, «dove alcuni Paesi sono centri di infestazione criminale, sia per il contrabbando di sigarette che di traffico di stupefacenti. Una zona assai piccola delle coste pugliesi è diventato il centro di fenomeni criminali destinati a diventare sempre più gravi se non si coglie in tempo il pericolo costituito dal loro espandersi».

È quanto si leggeva nella relazione della commissione antimafia sul contrabbando in Puglia, approvata qualche mese fa, che poneva in luce il rapporto stretto esistente tra il fenomeno criminale e i Paesi balcanici, tanto che lo stesso presidente della commissione, Ottaviano Del Turco, aveva affermato che non era possibile che la regione «potesse diventare la Tortuga dell' Europa, non solo come centro di instabilità politico militare, ma anche come potente fattore di contaminazione criminale».

Nella relazione si puntava l' attenzione sulla presenza di noti latitanti italiani in Albania e in Montenegro, da dove continuerebbero a gestire il traffico delle sigarette verso il nostro Paese.

«La presenza di organizzazioni criminali così forti e ramificate, anche con agganci importanti nei governi, - affermava Del Turco - getta una luce oscura sui pericoli, reali, che anche gli stanziamenti per la ricostruzione dei Balcani dopo la guerra possano essere controllati da loro».

E ancora sul pericolo del contrabbando di sigarette gestito dai Paesi balcanici, il presidente dell' Antimafia sosteneva che la grandi compagnie di tabacchi «negli Stati Uniti pagano per i danni alla salute provocati dal fumo, ma in Europa dovranno pagare per i danni portati dal contrabbando. Non è più possibile che i Balcani possano diventare depositi in terraferma di quantità ingenti di tabacco lavorato, pronte per essere portate in tutta Europa, per diventare commercio clandestino e strumento di corruzione di estese zone del nostro e di altri Paesi europei».

In una successiva audizione alla commissione antimafia il ministro delle Finanze Vincenzo Visco aveva proposto un accordo tra Italia e Montenegro per permettere alla Guardia di finanza di pattugliare le coste montenegrine e le acque nazionali ed internazionali, come già si fa in Albania, per stroncare i canali del contrabbando.

«Occorre avere il coraggio di rivedere e sospendere i programmi di aiuto verso i paesi a rischio dell' area balcanica fino a che quei governi non adotteranno misure efficaci per impedire i grandi traffici della criminalità organizzata» - propone Franco Frattini, di Forza Italia, dopo l'agguato che è costato la vita a due finanzieri.

«L'Italia - dice Frattini - finanzia paesi dei Balcani di cui si conoscono le collusioni tra i governi, le autorità istituzionali e la criminalità organizzata. Se il governo italiano pensa di fare finta di niente, vuol dire che casi come questo continueranno a verificarsi e purtroppo le forze di polizia continueranno ad essere manddate allo sbaraglio».

Tragica fine di due «baschi verdi» della Guardia di finanza: erano a bordo di una «Punto» durante un'operazione alla periferia di Brindisi. Grave un altro finanziere

Stritolati dal «blindato» dei contrabbandieri

D'Alema promette più «mezzi e più uomini» e chiede aiuto alla Ue. Visco sui malviventi: «Vanno puniti come mafiosi»

BRINDISI Un'azione di guerra con due morti sul campo, due giovani in fin di vita, due prigionieri pronti ad accollarsi le proprie responsabilità. Alberto De Falco, 33 anni, padre da poco, vicebrigadiere, Antonio Sottile, 29 anni, finanziere scelto, questi i nomi dei morti. Edoardo Ruscica, 27 anni, vicebrigradiere e Sandro Marras, 33 anni, appuntato restano feriti. Quest'ultimo lotta contro la morte, si teme di dover staccare la spina da un momento all'altro.

Il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, Riccardo Dibitonto, ha chiesto immediatamente al ministro dell'Interno, Enzo Bianco, la convocazione del comitato nazionale per la sicurezza e l'ordine pubblico per esaminare la lotta al contrabbando in Puglia. E immediata è stata anche la reazione di sdegno di tutte le forze politiche che hanno chiesto provvedimenti urgenti per porre fine a questa incredibile guerra di contrabbando. Il Presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha assciurato che «l'azione di contrasto sarà rinforzata». Insomma più mezzi e più uomini per contrastare l'impudenza dei malviventi. D'Alema ha anche richiamato la necessità di un maggior impegno europeo su questo fronte «che non è solo italiano».

Durissima la posizione del ministro Visco che ha invocato contro i contrabbandieri le stesse pene che vengono applicati ai mafiosi.

I «baschi verdi» che l'altra notte hanno perso la vita in questa incredibile battaglia sul confine di traffici che valgono centinaia di miliardi sono l'élite della Guardia di finanza. Uomini di molte specialità, tutte inutili quando però una notte ti ritrovi di pattuglia dentro una «Punto» e ti viene contro un blindato dei contrabbandieri, una tremenda macchina da guerra fatta in casa, micidiale comunque. C'è poco da fare se quel blindato, sequestrato un anno fa, è ancora nelle mani dei contrabbandieri, restituito dal Tribunale della libertà al trafficante di sigarette che ne rivendicava la proprietà.

E' successo l'altra sera, a cinque chilometri da Brindisi, sulla complanare verso Nord: quattro finanzieri vengono mandati di vedetta. L'intelligence delle Fiamme Gialle sa di un carico in arrivo, uno di quelli importanti, centinaia di milioni di sigarette di contrabbando. Si organizza un'azione di contrasto complessa, dirà il colonnello Giuseppe Serrano che comanda Brindisi. Il compito degli uomini della «Punto» è forse il meno rischioso, devono avvistare, dare l'allarme, sono pronte a intervenire le Alfa, le Land Rover, i mezzi blindati appena conquistati dalla Guardia di Finanza.

I contrabbandieri rovinano il piano. Forse lo conoscono. Forse il controspionaggio della malavita, ben organizzato con sistemi di intercettazione satellitare come recenti indagini hanno dimostrato, previene le mosse dei baschi verdi. Fatto sta che un blindato, probabilmente il primo della colonna, non ci mette molto a piombare sulla Punto. Chi è alla guida, Giuseppe Contestabile, stirpe di contrabbandieri, si lancia sull'utilitaria, lo confesserà lui stesso. L'urto è terribile, Falco e Sottile muoiono, Ruscica e Marras rimangono feriti, in modo grave. Nel parapiglia l'operazione va in fumo. Tutti soccorrono i colleghi, i contrabbandieri fuggono, a piedi. Altri, con buona probabilità passano altrove e portano il carico verso nord, verso Napoli, lungo le rotte dei traffici internazionali.

Le indagini sulla strage di Brindisi partono da qua. Poche ore e autista e navigatore del blindato vengono catturati. Addosso portano ancora i segni dell'urto. Uno, Contestabile, ammette. L'altro Adolfo Bungaro si intestardisce a negare, ma le indagini lo incastrano. A tutti e due la procura contesta l'omicidio volontario, il tentato omicidio volontario, il contrabbando aggravato. Con questo il caso non è chiuso. La procura della Repubblica, con la quale collaborano Guardia di finanza e Polizia, vuole ricostruire tutta la vicenda. Non basta aver presto l'autista e il navigatore del blindato, non basta aver sequestrato una parte del carico. Non basta sapere che l'operazione di intercettazione della colonna di blindati è fallita. Dalle lamiere della Fiat Punto dei baschi verdi si parte per ricostruire connivenze ed errori, traffici e flussi di denaro. I magistrati sono parchi di dettagli. Indagini lunghe e difficili, annunciano. Non si accontentano di aver preso due spalloni. Tace anche il generale Rolando Mosca Moschini, comandante generale della Guardia di Finanza. Visita veloce, in mattinata, e non solo per portare cordoglio.

LA DENUNCIA

Lo sfogo di un ufficiale delle Fiamme gialle

Fuoristrada contro utilitarie: «Noi possiamo sparare in alto ma quelli ti vengono addosso»

ROMA «Bisogna stare attenti a sparare, se no si rischia di finire dentro. Non possiamo avere mezzi come i loro perchè sono fuori legge e noi dobbiamo far rispettare le regole, non violarle. Quando poi vedi che contro un fuoristrada blindato ci sono due ragazzi su una Punto, allora vuol dire che già siamo condannati per legge a combattere i contrabbandieri da una posizione di inferiorità.»

Chiede un rigoroso anonimato, ma dà l'impressione di togliersi più di un sassolino dalla scarpa l'ufficiale della Guardia di finanza.

Il problema numero uno è quello delle regole d'ingaggio, i limiti di comportamento che i finanzieri non possono oltrepassare, anche in situazioni d'emergenza, se non vogliono finire sotto processo: «Non possiamo essere i primi a sparare, altrimenti siamo noi a rischiare di finire dentro. Possiamo farlo solo per legittima difesa rispondendo al fuoco degli altri, a scopo intimidatorio puntando in aria, oppure in situazione di evidente pericolo. Il punto è che in caso di agguato o di speronamento non c'è il tempo per accorgersi di essere in una situazione del genere che già è tutto finito».

Problemi per i posti di blocco: «Noi possiamo intimare l'alt. Se quelli non si fermano, dobbiamo inseguirli, ma anche in questo caso possiamo sparare solo in aria. Al massimo è consentito mirare alle gomme. Si tratta però di un'operazione rischiosa: se si sbaglia anche di poco o il colpo rimbalza e uccide una persona? Potrebbe anche essere solo un ragazzo senza patente che si è spaventato e che ha provato e tirare dritto».

I toni si fanno più accesi quando il discorso finisce sui mezzi a disposizione: «La situazione è al limite dal paradosso: i contrabbandieri usano mezzi fuori legge. I mostri sono fuoristrada non omologabili. Noi non li possiamo usare perchè non possiamo certo violare la regole, visto che dobbiamo garantirne il rispetto». Il risultato? «Siamo condannati per legge a usare mezzi inferiori, tant'è vero che quando sequestriamo quei mostri li dobbiamo distruggere». Proprio due giorni fa sono finiti sotto la pressa gli ultimi cinque mezzi sequestrati ai contrabbandieri.

Il discorso, poi, si allargà: «Il vero problema è che il contrabbando viene ancora considerato come una questione di ordine fiscale, che quindi deve essere affrontata quasi esclusivamente dalla Guardia di finanza. Ma ormai si tratta di una questione di ordine pubblico, che riguarda tutte le forze di polizia. Insomma, con i tempi che corrono non voglio aggiungere tensioni. Ma non possiamo essere solo noi a sopportare tutto questo».

Le cifre del contrabbando in Puglia

I dati si riferiscono ad operazioni di controllo fatte sul territorio delle cinque province pugliesi, e nel tratto di mare compreso **tra il golfo di Manfredonia e la foce del fiume Sinni**, che segna l'inizio della prima provincia della Calabria

Il contrabbando di sigarette

Giro di affari	tra i **4.000 e i 7.000** miliardi
L'autoparco	almeno **un centinaio** di blindati
I nascondigli	bunker **sotterranei**, in masserie immerse tra gli ulivi o in piccole aziende di allevamento
I carichi dei motoscafi	dalle **3 alle 5** tonnellate di sigarette
Valore carico	**500** milioni di lire
Velocità max	**60** nodi
Scafi per notte	otto
Tempo di scarico	cinque-dieci minuti, con la partecipazione anche di **30 persone**. Si formano poi le autocolonne, protette dai blindati con almeno otto mezzi corazzati

La guardia di finanza in Puglia

Militari	1.500
Navi	56
Elicotteri	9

Sequestri e denunce nel 1999

Tonnellate di sigarette	560
Automezzi	909
dei quali blindati	85
Mezzi navali	59
Arresti	542
Denunce	8.876

Rabbia e sconforto tra i colleghi delle vittime: «Siamo sotto tiro»

«Sono pazzi, ogni notte provano ad ammazzare qualcuno di noi»

BRINDISI A Brindisi li conoscono tutti come i finanzieri della 2.a compagnia, anche se adesso il reparto di appartenenza si chiama Compagnia di pronto impiego. Sono quelli che sfidano il pericolo tutte le notti, nel tentativo di bloccare le carovane di contrabbandieri che trasportano tonnellate di sigarette dal litorale sino alle «gubbie», in attesa di collocarle sui mercati nazionali. Insomma, sono i rampanti delle Fiamme gialle. La notte scorsa, però, la corazza di sicurezza e di coraggio si è spezzata.

Nonostante il gran freddo, hanno raggiunto il pronto soccorso dell'ospedale Perrino anche a bordo delle auto private ed hanno atteso per ore di sapere qualcosa di più sulla sorte dei loro compagni. C'è tensione adesso tra loro: «Sono come impazziti, ogni notte provano ad ammazzare qualcuno di noi» .

Uno dei colleghi delle vittime è particolarmente teso e se la prende col giornalista che gli chiede come si sente per quel che è accaduto: «Certo, anche voi avete una parte di responsabilità. Fate capire alla gente che i contrabbandieri sono dei poveretti e noi dei pazzi sfrenati ed invece è esattamente il contrario. Ogni notte provano ad ammazzare qualcuno di noi; ecco perchè non si deve avere alcuna comprensione nei loro confronti».

«Del resto - continua nel suo sfogo il militare - avete visto le lamiere dell'automobile di servizio? Si sono catapultati contro a tutta velocità, sapendo che per i nostri colleghi non ci sarebbe stato scampo. Maledetti!».

Nessun banchetto di sigarette, situato in ogni angolo di Brindisi, era ieri in funzione e i «gestori» hanno preferito dileguarsi

Gli ambulanti del fumo: «Ce la faranno pagare»

BRINDISI Ieri nella città di Brindisi non era possibile comprare un solo pacchetto di sigarette di contrabbando. Tutti i banchi di vendita, situati solitamente in ogni angolo della città, sono scomparsi dopo che si era sparsa della notizia della morte dei due finanzieri. Si temeva una reazione da parte delle Fiamme gialle e delle altre forze di polizia. Per questo, gli ambulanti del fumo hanno preferito dileguarsi.

Un nutrito gruppo di loro si è radunato nei pressi di un piccolo bar del rione Sant' Elia. Pochi hanno voglia di parlare, qualcuno accenna una difesa di ufficio della «categoria», ma alla fine è inevitabile una chiara ammissione di colpa.

È vero che gli autisti dei fuoristrada si drogano? «Queste cazzate le fanno solo i fessi e gli esaltati e cioè proprio quelli che, di questo passo, ci faranno morire di fame. Non sappiamo come sono andate le cose - afferma uno tra i più anziani del gruppo - ma il contrabbando non è più come un tempo, quando perdevi una macchina piena di cartoni e per ripagarla bastava lavorare gratis per una settimana».

«Adesso, invece - aggiunge un altro - il sequestro di un fuoristrada carico di bionde comporta un danno di settanta-ottanta milioni ed in più si rischia l' arresto. Ecco perchè si arriva a forzare i posti di blocco».

E ora, che cosa succederà? «Gli anni scorsi qualche contrabbandiere è morto sparato ed hanno detto che si trattava di incidenti. Figuariamoci come ce la faranno pagare adesso».

Che cosa contate di fare? «Io - risponde - ho iniziato a fare il contrabbandiere scaricando cartoni sulla spiaggia, poi ho fatto il 'palo' ed infine mi sono ridotto a vendere pacchetti di sigarette per strada. Per qualche tempo taglierò carciofi per sfamare i miei figli, ma in galera non ci vado».

Per Libera e i tabaccai «va fermato un mercato fondato sul sangue»

Libera, l'associazione che combatte tutte le mafie invita: «Ogni cittadino deve essere consapevole del fatto che comprare sigarette di contrabbando non fa che incrementare un mercato fondato sul sangue e sullo sfruttamento».

Un appello al quale si associa anche la Federazione italiana tabaccai che proprio con questo intento ha predisposto un manifesto che sarà affisso in tutte le 58 mila tabaccherie italiane. E la Fit chiede una operazione di sensibilizzazione dei cittadini, per far comprendere che l'acquisto di sigarette di contrabbando non è soltanto un illecito fiscale, ma è un atto di complicità.

Napoli, smantellate le «difese hi-tech» dei boss

NAPOLI Telecamere hi-tech, della grandezza di circa un centimetro, cancelli alti quattro metri, garitte blindate, monitor, potenti proiettori di luce esterni, cordolature di asfalto e cemento: così i boss del quartiere di Barra, alla periferia occidentale di Napoli, difendevano il loro territorio. Fino all'altra notte, quando i carabinieri del comando provinciale di Napoli, in esecuzione di provvedimenti della Dda di Napoli, hanno smantellato, con l'ausilio dei vigili del fuoco, l'intero apparato di difesa passiva del clan Aprea-Cuccaro-Alberto, una vera cittadella fortificata, utilizzata, secondo gli inquirenti, anche come rifugio per gli affiliati dopo azioni delittuose. Circa trecento i carabinieri che hanno eseguito le 57 perquisizioni disposte dalla magistratura stringendo in una morsa l'intero quartiere, circondato sin dalla notte da posti di blocco. Per controllare ogni movimento nelle strade adiacenti alle abitazioni dei boss, erano state mimetizzate su lampioni e muri microtelecamere dell'ultima generazione collegate con monitor installati in garitte blindate poste all'ingresso delle palazzine.

Contestato rinvio della terza regata: Luna Rossa ha tentato fino all'ultimo di convincere la giuria a dare il via - Stanotte nuova sfida

Ad Auckland vento solo sulle polemiche

Black Magic si è nascosta aspettando l'intervento del giudice «amico» Bennett

AUCKLAND Ancora un rinvio in Coppa America, il secondo, e ancora per mancanza di vento. Prada-Luna Rossa e Black Magic-Nzl 60 hanno atteso di comune accordo più di due ore e mezza oltre l'ora stabilita originariamente per la partenza della terza regata, le 13,15 locali (l'1,15 del mattino in Italia), ma alle 16, le 4 in italiana, il termine massimo di dilazione è scaduto senza che le condizioni sul campo di regata fossero migliorate a sufficienza.

RAFFICHE CAPRICCIOSE

Si erano sì messe a spirare raffiche un po' più degne di questo nome, ma di direzione troppo capricciosa per consentire un regolare svolgimento. Luna Rossa, che deve recuperare lo 0-2 accusato finora dai neozelandesi, le ha tentate tutte per convincere la giuria a dare l'ok: mentre Black Magic era da tempo rientrata in porto, la barca italiana è rimasta in mare e ha compiuto tutta una serie di bordi per dimostrare che vento ce n'era, ma Harold Bennett, il presidente del Comitato, ha detto no, e quindi tutti sono tornati a terra.

«SONNO» SOSPETTO DEI RIVALI

Nessun segno di vita da Black Magic, che non ha mai alzato la sua vela di prua ed è rimasta nella zona della partenza tranquilla, come se già sapesse che non si sarebbe corso. Matteo Plazzi, il navigatore di Luna Rossa che tiene i contatti con il Comitato, ha spiegato che «alle 15 da Luna Rossa abbiamo sollecitato il comitato a dare il via perché secondo noi c'erano le condizioni per correre, quando alle 15.30 ci ha richiamato abbiamo ribadito il nostro parere. Loro invece sono stati sempre zitti».

IL GALATEO DELLA VELA

C'è un galateo della vela e nessun velista si sognerebbe mai di dire che il Comitato di regata non è corretto. E Matteo Plazzi, navigatore navigato, si attiene con molta attenzione alla prassi e non fa commenti. Del resto, la Coppa America è anche questo, al defender tutto è concesso, quindi non c'è da stupirsi se il presidente del Comitato di regata, Harold Bennett, è dello stesso club che ha vinto la Coppa, il Royal New Zealand Yacht Squadron, ed è stato l'allenatore dello skipper dei kiwi Russel Coutts.

UN ACCORDO ELASTICO

«C'erano 7 nodi e mezzo di vento nella zona della partenza - spiega Matteo Plazzi, che tra l'altro ha alle spalle il Giro del Mondo 1992-'93 come navigatore su Winston, che aveva al timone Brad Butterworth, oggi tattico di Black Magic - dai nostri gommoni sapevamo che alla boa di bolina c'era un nodo in meno». Plazzi spiega che «c'è un accordo elastico tra concorrenti e Comitato sulla valutazione sul vento minimo per partire. In teoria con 7/7,5 nodi si può partire purché non salti troppo, una condizione difficile se non impossibile con così poco vento. In tante regate della Louis Vuitton Cup siamo partiti con 9 nodi di vento da Nord Est che poi è calato sino a girare a Sud Ovest e quindi anche noi siamo d'accordo su una regola del genere per evitare che la regata sia decisa più dalla fortuna che dalla bravura dei partecipanti. Certo è un metodo basato su valutazioni soggettive e in questo caso il nostro parere era diverso da quello del Comitato, che comunque accettiamo anche se non siamo d'accordo. Ora bisogna vedere come si comporterà il comitato oggi, dato che la meteo per i prossimi giorni non prevede situazioni molto diverse».

LAMENTI CONSUETI

Brad Butterworth non si stupisce «se alla fine di ogni regata di Coppa America lo sfidante si lamenta. Noi ci siamo già passati e so bene come ci si senta, dato che è quasi naturale che il defender sembri avvantaggiato. Ma oggi non è così: non abbiamo paura di correre con vento leggero, quello che non ci piace è una situazione nella quale alla fine a decidere possa essere la fortuna». Insomma, la rinascita di Luna Rossa è rinviata a questa notte e domani notte, ma Matteo Plazzi sfodera il suo ottimismo per dire che «psicologicamente per noi quella di ieri è una vittoria, perché c'eravamo e volevamo regatare». E anche tra i neozelandesi molti spingono e augurano una vittoria in mare per Luna Rossa, anche se alla fine vogliono tenersi la Coppa.

De Angelis e Torben Grael studiano nuove strategie.

IL REGOLAMENTO

Molte le variabili da valutare

TRIESTE Vento a sufficienza, oppure no. E' questo il tema al centro della polemica dopo il rinvio della terza regata. Ma prima di giudicare forse è meglio conoscere alcuni aspetti regolamentari.

Diversamente da quanto accadeva nella Louis Vuitton Cup, nel corso di queste regate di finale della Coppa America non c'è un limite tecnico per definire se far partire o meno una prova.

Gli otto nodi costanti di aria misurati a dieci metri d'altezza sono stati sostituiti dalla decisione di una sola persona, cosa questa che, a dire il vero, avviene normalmente in tutte le regate.

L'altra mattina alle 3.15 ora italiana il vento sembrava sufficiente per dare la partenza, tanto che Francesco de Angelis ha fatto issare il fiocco per dimostrare ai componenti del comitato di regata che si poteva partire.

Ma i giudici non hanno tenuto di quanto sosteneva de Angelis, sono infatti chiamati a considerare numerose variabili, oltre alla direzione e all'intensità del vento nella zona di partenza.

Deve essere infatti valutata con molta precisione l'intensità del vento su tutto il percorso, con particolare attenzione ai salti nella zona vicina alla boa di bolina. I giudici (ma a ben vedere non solamente loro, ma anche i due team) possiedono alcuni gommoni-vedetta posizionati nel campo della regata: chi sta a bordo misura il vento e riferisce, ma i numeri da soli, a quanto pare, non bastano a mettere più d'accordo team e comitato.

Francesco Capodanno

IL PROGRAMMA

Sabato 19 febbraio	regata 1	rinviata
Domenica 20 febbraio	regata 2	Black Magic - 1'17"
Lunedì 21 febbraio	riposo	
Martedì 22 febbraio	regata 3	Black Magic - 2'43"
Mercoledì 23 febbraio	riposo	
Giovedì 24 febbraio	regata 4	rinviata
Ieri notte	riposo	
Stanotte	regata 5	
Domenica 27 febbraio	regata 6	
Lunedì 28 febbraio	riposo	
Martedì 29 febbraio	regata 7	
Mercoledì 1 marzo	riposo	
Giovedì 2 marzo (ev.)	regata 8	
Venerdì 3 marzo	riposo	
Sabato 4 marzo (ev.)	regata 9	

Vince chi si aggiudica per primo cinque regate
I recuperi sono fissati il 5, 7 e 9 marzo

POLEMICHE

A Bertelli manca il «potere» che seppe usare Raul Gardini contro i neozelandesi

E i kiwi scoprono la paura

AUCKLAND *Ha un bel dire il tattico dei kiwi Brad Butterworth che non si può fare una regata così importante in una situazione di vento variabile in cui alla fine può decidere la fortuna. E che dire allora di un grosso sacco di plastica in mezzo al campo di regata? Nasce il sospetto che i neozelandesi possano sentirsi non imbattibili. Gli All Blacks, mostri sacri del rugby mondiale, uomini come Lomu abituati ad andare dritti per travolgere tutti, sono stati ubriacati dalla fantasia francese ai Mondiali. Team New Zealand va in barca con lo stile dei cugini del rugby, non sbaglia mai, Black Magic vira come fosse su un binario, ma forse si teme che, aperta una crepa, il giocattolo vada in pezzi. E se avessero paura che Francesco De Angelis possa azzeccare una bella manovra in partenza o che il fantasista brasiliano Torben Grael li lasci di stucco andando a trovare un vento nascosto? Loro, sinora imbattuti, saprebbero tirarsi fuori da una brutta situazione? Viste le premesse, è difficile che si trovino nei guai ma, nel Golfo di Hauraki tutto è possibile.*

Harold Bennett ha cancellato la terza regata della Coppa America, dopo aver fatto aspettare in mare i 32 marinai delle due barche in gara e i 20.000 spettatori ammassati sulle 1.500 imbarcazioni che affollavano il Golfo di Hauraki, per non parlare degli italiani svegli in patria, e non ha fatto a tempo a tornare a terra che viene sommerso dalle critiche. E' difficile dire che non si poteva correre quando Luna Rossa per un'ora ha girato a piene vele attorno alla barca Comitato come a dire «e allora: che vogliamo fare?». Ma il presidente del Comitato di regata Harold Bennett non si preoccupa di rischiare l'accusa di essere il 17° uomo di Black Magic: si limita a dire che la sua è stata «una decisione sofferta» e che alla fine di queste regate «si troverà molto invecchiato».

Spicca nel clamore della polemica il silenzio di Patrizio Bertelli, che di recente ha deliziato le orecchie dei cronisti stranieri con i suoi urlacci contro i giornalisti italiani che si lamentavano perchè il suo ufficio stampa non aveva concesso loro in pasto il ferito Max Sirena dopo avergli fatto fare passerella davanti alle telecamere della Rai. Peccato, perchè la Coppa America (che con lo sport ha poco a che fare, altrimenti gli americani non sarebbero mai riusciti a tenersela per 132 anni) è anche un bel palcoscenico per uomini di potere che, quando viene il momento giusto, sanno dimostrare quello che valgono. Il Moro di Venezia vinse la Louis Vuitton Cup nel 1992, non solo grazie alle mani di Paul Cayard, che lo timonò con maestria, ma anche e soprattutto grazie alla lingua di Raul Gardini che distrusse psicologicamente i neozelandesi, accusandoli di essere stati «sleali e antisportivi» per l'uso illecito del bompresso. Un'accusa mortale per un anglosassone e loro persero prima la testa e poi le regate.

Novità alla Barcolana: oggi la presentazione

TRIESTE Meglio la Barcolana che la Coppa America. Forse sarà azzardato questo paragone, sta di fatto che la Coppa d'Autunno della Svbg regala ogni anno emozioni insuperabili. E la prossima edizione della Barcolana verrà presentata oggi, alle 11.30, al circolo aziendale delle Generali. Tra le novità più attese la disponibilità del Porto Vecchio quale sede della fiera nautica e degli spazi di divertimento.

Un'immagine dell'ultima, sfortunata regata di Luna Rossa.

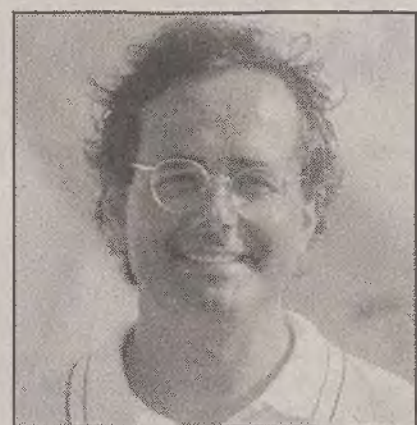
DIETRO LA...LUNA

Dal Mambo Club al triestino Paolo Martinoni: c'è un «esercito di terra» al servizio del team Prada

Una Coppa da 100 ghinee e 110 miliardi

TRIESTE Chi lavora in mare e chi a terra. Chi sta a guardare per piacere e chi per lavoro. Attorno a Luna Rossa, in questi giorni ad Auckland, c'è una costellazione di persone, tutti definiti semplicemente come «addetti ai lavori». Anche qualche triestino, sono almeno quattro infatti, tra gli appassionati che hanno preso nei giorni scorsi l'aereo per recarsi ad Auckland, e l'organizzazione Prada deve fare i conti quindi non solo con i giornalisti ma anche con gli ospiti.

L'organizzazione infatti prosegue l'attività a pieno ritmo: il dietro le quinte parte senza dubbio dall'ormai noto «Mambo Club», il gruppo dei velisti di scorta, che in barca hanno fatto poche apparizioni, ma vengono citati e ripresi giornalmente, grazie alla scritta sul cappellino del presidente del club, l'ormai noto tailer **Ciccio Celon**. Accanto alle riserve, gente che lavora da tre ani.

Alessandra Pandarese

Guido Cavallazzi

Un medico, **Andrea Fraschini**, che, a parte i sette punti sulla testa dell'aiuto prodiere, cura tutti con l'aspirina, e tanti manager, come se, guarda caso, ci si trovasse in una grande azienda. E da una grande azienda arriva ad esempio **Alessandra Pandarese**, brillante giovane avvocato, convertitasi negli ultimi tre anni solo ed esclusivamente alla vela. Si occupa certo dei contratti,ma anche delle proteste, delle rimostranze «legali» legate alla regata. A terra, oltre a capitan **Bertelli**, sono quattro gli uomini che comandano, e fanno girare quei complicati ingranaggi dell'organizzazione Prada: sono **Aldo Tommasina**, **Marco Piccinini**, **Louriant Esquier** e **Antonio Marrai**, i primi due noti nel mondo economico, gli altri in quello velico. L'ufficio stampa della megastruttura (sono oltre 400 le testate già accreditate al sito Prada) parla anche un po' triestino, perché è gestito da **Paolo Martinoni**, velista e giornalista, nei primi anni Novanta anche responsabile dell'ufficio stampa della nostra Barcolana, assieme ad **Alessandra Ghezzi**.

Sul fronte delle vele, a capo del team c'è **Guido Cavallazzi**, uno dei *sails designer* più noti d'Italia, affiancato dal triestino Sandro Benigni. Al contrario dei 16 velisti, tutta questa gente lavora sempre, e soprattutto prima e dopo le regate. Ieri intanto patron Bertelli ha pubblicamente dichiarato alla stampa italiana quanto al momento sta costando la sfida, dai presunti 90 miliardi si è passati a una conferma su 110 miliardi di lire. E dire che la Coppa America, in sé, un secolo e mezzo fa valeva solamente cento ghinee... Questa sì che è inflazione.

fr.c.

Approvato il provvedimento sulle forze dell'ordine: ora il testo dovrà «ripassare» da Palazzo Madama

Polizia, la riforma spacca la maggioranza

Soddisfatto il sottosegretario Brutti: «Legge equilibrata dopo un lavoro di 30 mesi»

Ci sono stati 199 sì, 77 no e 178 astenuti. Voto contrario di Pdci, Rifondazione e Lega, mentre Polo e Sdi si sono astenuti.

ROMA E ora in marcia al Senato. La contestata legge sul riordino delle forze di polizia supera il terzo ostacolo, ottiene il sì della Camera e affida l'esame delle introdotte modifiche a Palazzo Madama. Le vibranti polemiche scaturite dal velenoso annuncio a pagamento firmato dal sindacato dei funzionari di polizia, autentico atto d'accusa nei confronti dei carabinieri, hanno portato a leggere e sottili rettifiche, soprattutto quella riguardante l'articolo 7 della riforma dei carabinieri (il coordinamento resta più o meno al capo della Polizia), senza però evitare ieri un'approvazione di legge senza tensioni che ha determinato profonde divisioni in maggioranza.

Contro i provvedimenti della riforma (che ha ottenuto 199 sì, 77 no e 178 astenuti) hanno votato Pdci, Rifondazione e Lega mentre Polo e Sdi si sono astenuti.

La maggioranza dunque si è in parte spaccata e, secondo quanto rivendica Alleanza nazionale, solo l'astensione delle forze del Polo (troppo scarsi per Forza Italia lo stanziamento finanziario e le regole per l'effettivo coordinamento) ha consentito l'approvazione alla Camera.

Per i Ds i dissensi e le perplessità della maggioranza non oscurano il fatto che «questa legge è stata voluta fortemete dai governi di centrosinistra di fronte a una destra che ha avuto un comportaento dilatorio» ha sottolineato, Carlo Leoni, responsabile Giustizia.

La riforma, che avviene attraverso deleghe che il Parlamento fornisce al governo, prevede tra le ristrutturazioni principali che l'Arma dei carabinieri diventi quarta Forza armata accanto a Esercito, Marina e Aeronautica. Il comandante generale dei carabinieri dipenderà dal Capo di Stato maggiore della Difesa e potrà restare in carica fino a 65 anni (due anni in più). Per l'ordine e la sicurezza pubblica sarà però alle dipendenze del ministro dell'Interno.

Per quanto riguarda il capitolo sui carabinieri con la modifica all'articolo 7 le funzioni di coordinamento e di direzione per sicurezza e ordine pubblico vengono svolte dal ministro dell'Interno «mediante» il Dipartimento di Ps mettendo dunque sullo stesso piano poliziotti e carabinieri. Una modifica che ai funzionari di polizia non basta e che il loro segretario Giovanni Aliquò ha già liquidato come «una modifica truffa».

Sul riordino del Corpo forestale e sulla sua regionalizzazione - approvata due anni fa con una legge delega - c'è stato uno scontro anche nella stessa maggioranza: uno schieramento trasversale composto da verdi, popolari, democratici, comunisti italiani, Rifondazione e il Polo era contrario mentre Ds e Lega appoggiavano il trasferimento del Corpo alle regioni. Ma sulla mozione che impegnava il governo a recedere non si è trovato il numero legale.

Il definitivo sì della Camera ha rallegrato il sottosegretario dell'Interno, Massimo Brutti, che respinte le critiche degli ultimi giorni e assicurando che «tutte le forze di polizia sono state trattate allo stesso modo», considera la legge «equilibrata»: «Abbiamo tenuto fermo un pieno e assoluto allineamento delle norme. Pensare che un provvedimento al quale abbiamo lavoraro due anni e mezzo con il contributo dell'opposizione sia uno sconquasso per la democrazia è una esasperazione di ingenuità e fraintendimento». E invita a lasciare alle spalle la polemica che in questi giorni ha fatto tremare gli apparati dello Stato.

Luca Masotto

SICUREZZA

S'inizia lunedì alla Camera la discussione

In carcere dopo l'appello se il reato prevede pena superiore ai quattro anni

ROMA In carcere già dopo la condanna di appello se il reato prevede una pena detentiva superiore ai quattro anni. Lo stabilisce l'articolo 13 del cosiddetto «pacchetto sicurezza». Il «pacchetto» è stato approvato ieri dalla commissione Giustizia della Camera e lunedì andrà in aula per la discussione generale. Il voto, invece, potrebbe slittare di una settimana, schiacciato da un ordine del giorno molto ricco. Ma arrivare in aula con un testo approvato dalla Commissione è già un risultato insperato per la maggioranza e per la presidente della commissione, Anna Finocchiaro, Ds, che infatti non riesce a nascondere un largo e amabile sorriso: «Abbiamo varato un testo che sarà passibile di modifiche in aula, ma che è accettabile sotto molti punti di vista. Certo, l'articolo 11, quello che prevedeva l'arresto in flagranza per gli scippatori, ora è stato eliminato per accogliere un emendamento del Polo, ma sono sicura che in sede di discussione, almeno per l'arresto, sarà ripristinato».

Poi c'è l'articolo 13. «Già l'articolo 13, la sua riscrittura ha permesso di superare le preclusioni». La parte riscritta ora suona così: «Il giudice, su richiesta del pm, avanzata in dibattimento e sentita la difesa, contestualmente alla sentenza...». La novità sta nella richiesta «avanzata in dibattimento e sentita la difesa» ovvero facendo salve le norme del contraddittorio fra accusa e difesa.

Possibile che poche parole bastino a varare un provvedimento che mercoledì sera la maggioranza non è riuscita a difendere in commissione andando sotto più di una volta? Guardando i risultati del voto sul contestatissimo articolo 13 si scopre che c'è dell'altro: 15 sì e 9 no, con, fra i nove no, due voti, Tiziana Parenti, Sdi, e Giuliano Pisapia, Rifondazione, più vicini alla maggioranza che al Polo. Fatti i conti si scopre che nel pomeriggio l'opposizione in commissione era di fatto assente, assente come l'Udeur. Assenze tattiche? Il sospetto c'è. Anche perché in mattinata si era pensato che tutto potesse subire un rinvio, tanto che ci si aspettava una modifica dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Invece niente. «Si va avanti secondo programma» dice Gustavo Selva, An, all'uscita della riunione dei capigruppo. «E in commissione?» Viene chiesto. «In commissione nessun voto».

Il ministero dei Lavori pubblici prepara una campagna d'informazione «per premiare la vita»

In motorino si viaggia da soli e col casco

Il ministro Bordon: «Uomini di spettacolo e politici con le cinture»

ROMA No ai due passeggeri sul motorino. Il governo boccia l'ipotesi avanzata nei giorni scorsi e rilancia la campagna sul casco obbligatorio. Teste coperte per legge su tutti i tipi di ciclomotori anche per i maggiorenni a partire dal 30 marzo. E per l'occasione il ministero dei Lavori Pubblici ha preparato una campagna di informazione con la quale batterà a tappeto i timpani dei centauri sotto il logo «Con il casco c'è più vita».

La campagna è stata presentata dal ministro Willer Bordon e dal sottosegretario ai Lavori pubblici, Mauro Fabris, secondo il quale «il ministero ha vinto una grande battaglia riuscendo ad anticipare una norma contenuta nella riforma del codice della strada e a superare i contrasti di chi ritiene sia meglio premiare il senso di libertà piuttosto che la vita».

Per convincere gli italiani, però, serve, per Bordon, anche il buon esempio «che può venire dagli opinion leader, cioè dagli stessi uomini del governo, dai parlamentari, dalle persone di spettacolo. E questo vale anche per le cinture».

In tal senso il ministro ha ribadito il suo appello ai politici «mettetele sempre» estendendolo agli uomini delle forze dell'ordine quando non fanno servizi particolari, come le scorte. La campagna per il casco partirà una settimana prima dell'obbligo.

Riguarderà spot in radio e tv, annunci stampa e pubblicità stradale fissa e mobile e i concerti degli 883.

L'incidenza della mortalità tra i conducenti che sicuramente non indossavano il casco, soprattutto in ambito urbano, è doppia rispetto a coloro che lo indossavano.

L'allarme è contenuto nella seconda relazione al Parlamento sullo stato della sicurezza stradale in cui si sottolinea che l'incremento delle condizioni di sicurezza è testimoniata dall' aumento del tasso di incolumità dei conducenti coinvolti in incidenti: 10,5% tra chi indossava il casco e il 5,7% di quelli che non lo indossava.

Per quanto riguarda le altre misure di sicurezza, l'Italia è la cenerentola per le cinture: solo tra il 10 e il 15 per cento le indossa contro l'80-90 per cento dei tedeschi. Il mancato uso della cintura - si legge nella relazione - determina un incremento del tasso di morti per incidente pari a 3,5 volte in ambito urbano e poco meno di 5 volte in quello extraurbano.

In linea generale, la guerra sulle strade determina ogni anno 6500 morti (sono i decessi entro sette giorni dall'incidente) e 270 mila feriti ogni anno pari a un costo sociale di 42 mila miliardi l'anno e a un tasso di 10,8 morti per 100 mila abitanti contro i 6 di Svezia e Inghilterra. Per il 2010, l'Italia, in base al piano europeo, dovrà ridurre il numero delle vittime di 2700 morti e 110 mila feriti. Ciò consentirebbe di ridurre l'onere fino a 30 mila miliardi l'anno.

Presente a sorpresa il procuratore D'Ambrosio che negli anni Settanta per primo imboccò, come giudice istruttore, la strada della pista nera

Piazza Fontana «riapre» a 31 anni dalla strage

Valpreda: «Noi anarchici siamo qui perché speriamo esca finalmente la verità»

MILANO Per l'avvio dell'ottavo processo sulla strage di piazza Fontana (12 dicembre 1969, 16 morti e 84 feriti) sul banco della pubblica accusa, insieme ai pm Grazia Pradella e Massimo Meroni, ieri mattina si è presentato a sorpresa anche il procuratore della Repubblica Gerardo D'Ambrosio. Una presenza simbolica che ha quasi commosso i parenti delle vittime che non dimenticano e da 30 anni chiedono di conoscere nomi e volti dei responsabili. «Sono qui - ha detto il capo della procura milanese, che negli anni '70, nella veste di giudice istruttore, imboccò per primo la strada della cosiddetta pista nera - per testimoniare come l'impegno della magistratura di Milano si sia espresso al massimo delle sue possibilità nel tentativo di cercare la verità nell'ambito dell'attentato che diede il via alla strategia della tensione, provocando parecchi morti».

Dietro, tra il pubblico, insieme a Dario Fo, Franca Rame, Mario Capanna e persino Sergio Cusani, c'era anche Pietro Valpreda, l'ex ballerino anarchico che fu il primo a essere accusato della strage quando la testimonianza di un tassista fece scattare per lui l'arresto come sospettato di avere portato la micidiale bomba alla Banca nazionale dell'Agricoltura.

Pietro Valpreda, Mario Capanna e Dario Fo al processo.

«Ormai questo è un processo storico - ha esclamato Valpreda - noi anarchici siamo qui perché speriamo che esca finalmente la verità su quella che non fu una strage di Stato ma una strage di Stati perché nella sua consumazione collaborarono più Paesi».

La corte ha dedicato la prima giornata di lavori all'esame della legittimità di costituzione delle parti civili e alla fine, malgrado l'opposizione di alcuni difensori, ha ammesso come voci di accusa nella causa, la presidenza del Consiglio, il ministero degli Interni, i comuni di Milano e Lodi e l'amministrazione provinciale di Milano.

E' poi cominciata la serie di eccezione preliminari durante la quale gli avvocati Pecorella e Franchini, difensori di Delfo Zorzi hanno sostenuto tesi che qualora fossero accolte, farebbero saltare il processo. Secondo il primo Milano non sarebbe competente a trattare la causa dopo che negli anni 70 la Corte di cassazione aveva trasferito l'esame della vicenda alla magistratura di Catanzaro per legittima suspicione, mentre il secondo ha sostenuto la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio in quanto l'iscrizione di Zorzi al registro degli indagati sarebbe avvenuta fuori dai termini. Nell'udienza di oggi la corte potrebbe decidere su queste istanze. Nel frattempo si parla di giallo sul passaporto di Delfo Zorzi che, avendo acquisito da anni la nazionalità giapponese, dovrebbe sentirsi al riparo da ogni pericolo di estradizione in Italia, mancando un trattato bilaterale in materia tra i due Paesi. Zorzi è ora un ricco imprenditore.

Annibale Carenzo

AL PROCESSO DI PETEANO

Vinciguerra: «Zorzi fornito di passaporto diplomatico»

MILANO La procura della Repubblica di Milano, che ha svolto le indagini sulla strage di piazza Fontana, non ha alcuna informazione precisa se esista o meno un'attivazione da parte del ministero di Grazia e giustizia o del governo per l'estradizione dal Giappone di Delfo Zorzi. Ma il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, si è mosso da tempo per chiarire una volta per tutte la vicenda e la posizione di Delfo Zorzi, l'imputato accusato di essere l'autore materiale della strage di piazza Fontana. In una nota diffusa da via Arenula, infatti, si afferma che il Guardasigilli «da quando sono cominciate ad apparire indiscrezioni sulla stampa in coincidenza con la riapertura del processo, ha chiesto ai dicasteri dell'Interno e degli Esteri di comunicare tutte le notizie circa le misure in corso, anche in relazione al mandato di cattura internazionale a carico di Zorzi, emesso il 12 giugno del '97 dal giudice milanese Clementina Forleo. Allo stato attuale, il ministero della Giustizia - si legge ancora nel comunicato - è in attesa di conoscere dai due dicasteri elementi circa la possibilità della revoca della cittadinanza giapponese ottenuta da Zorzi nel 1989, in particolare per il fatto che lo stesso, nel '94, avrebbe richiesto e ottenuto il rinnovo del passaporto italiano».

Delfo Zorzi

Continua, frattanto, il «giallo» attorno al passaporto di Delfo Zorzi. Ieri dal Giappone si è appreso che il neofascita avrebbe ottenuto la cittadinanza giapponese pur non essendo in possesso di un requisito: quando chiese la cittadinanza nipponica non aveva rinunciato, come prevede la norma di quel Paese, alla cittadinanza italiana. Del passaporto e della cittadinanza di Delfo Zorzi aveva parlato a lungo Martino Siciliano, amico d'infanzia del neofascista veneto. «Mi risulta per certo - aveva detto al giudice Guido Salvini - che Zorzi collaborò attivamente con le autorità nipponiche alla smantellamento della Japan red army, cioè un gruppo armato equivalente alle Brigate rosse, e anche per questo a mio parere gli venne concessa la cittadinanza giapponese».

Vincenzo Vinciguerra, in carcere per la strage di Peteano, interrogato dai magistrati, aveva spiegato che Zorzi era in possesso di un passaporto diplomatico. «Ho sempre segnalato - raccontava Vinciguerra - la presenza in Ordine nuovo nel Veneto di elementi inseriti negli apparati dello Stato». E aveva aggiunto: «Rammento, a questo proposito, Delfo Zorzi, sul conto del quale chiedo che sia approfondita la sua posizione anche alla luce della concessione da parte del ministero degli Esteri a costui di un passaporto diplomatico». Vinciguerra ai giudici ha ricordato che la circostanza del possesso da parte di Zorzi di un passaporto diplomatico era emersa nel corso del processo in Corte d'assise per la strage di Peteano.

Blitz dei Nas che hanno sequestrato una cinquantina di documenti ottenuti dietro il pagamento di 100 milioni

Dentisti con «laurea» sudamericana

FIRENZE Sono una cinquantina i falsi dentisti ai quali è stata sequestrata la laurea acquisita nei Paesi dell'America Latina: è il risultato del blitz dei Nas che su delega del sostituto procuratore fiorentino Fedele La Terza hanno controllato gli studi e le abitazioni di 96 odontotecnici in tutta Italia. Su iniziativa dei carabinieri del nucleo antisofisticazione, quattro laboratori sono stati posti sotto sequestro e altrettante persone denunciate per esercizio abusivo della professione perchè all'arrivo dei militari stavano operando alcuni pazienti senza averne titolo.

L'inchiesta condotta dal pm La Terza, in cui gli odontotecnici risultano parte offesa, ruota attorno alle attività di un'associazione presieduta da un «avvocato internazionalista» iscritto al foro di Palermo, G.T., che contattava decine di persone in tutto il Paese facendo acquisire loro, dietro il pagamento di un centinaio di milioni di lire, il titolo di odontoiatria in università dell'Uruguay, del Messico e del Perù. La stessa associazione si sarebbe adoperata anche della procedura di riconoscimento del titolo nell'ambito dell'Ue. Secondo quanto trapelato, il numero delle persone iscritte sul registro degli indagati è già salito a cinque e l'ipotesi accusatoria formulata dal pm è di truffa e associazione a delinquere in concorso.

Le quattro nuove persone iscritte, sarebbero «faccendieri», uno dei quali laureato in giurisprudenza, residenti a Padova, Roma, Palermo, e Firenze, città nelle quali i Nas avevano già effettuato perquisizioni, alla fine di gennaio, negli studi e nelle abitazioni che risultavano nella disponibilità di G.T. In quell'occasione i militari avevano sequestrato timbri, sigilli, alcuni diplomi in bianco e altri già compilati.

Molti odontotecnici, 30 dei quali hanno già presentato denuncia, sono stati presi a sommaria informazione dagli investigatori. Secondo alcune delle testimonianze raccolte, l'associazione li avrebbe «reclutati» facendo recapitare loro delle lettere in cui si pubblicizzava l'attività dell'organizzazione. Secondo quanto si è appreso inoltre, per ottenere la laurea, gli odontotecnici non avrebbero sostenuto alcun esame, ma solo un colloquio pro forma. Gli inquirenti stanno infatti lavorando anche per stabilire se i titoli oggetto del sequestro di lunedì siano dei falsi o delle contraffazioni. Non è infatti escluso che i certificati siano stati «fabbricati» dall'organizzazione stessa.

IN BREVE

Milano: lo aspettavano sotto casa

Colpito col calcio dell'arma e legato con nastro adesivo, se ne vanno con i gioielli

MILANO Una botta alla testa con il calcio della pistola, poi nastro da pacchi come legaccio: così è stato immobilizzato ieri sera a Milano, alle 20.30, un rappresentante di gioielli, rapinato da due malviventi che lo stavano attendendo sotto casa. Il portavalori era appena sceso dalla sua auto parcheggiata nel cortile di casa quando, dall'ombra, sono sbucati due individui, uno dei quali aveva in mano una pistola. Colpito al volto con il calcio della pistola, l'uomo è caduto ed è stato poi legato con del nastro da pacchi dai suoi aggressori, che lo hanno messo in un vano del cortile dove vengono custodite le immondizie. Poi i due hanno aperto il cofano dell'auto e hanno preso una valigetta che conteneva, secondo la denuncia fatta dal rappresentante, gioielli per un valore di 400 milioni di lire.

Da tempo annunciava di voler raggiungere la moglie Nel giorno dell'anniversario si è buttato nel fiume

BERGAMO Tempo fa aveva annunciato che il 23 febbraio, anniversario della morte dell'amata consorte avvenuta 12 anni fa, l'avrebbe raggiunta. È stato di parola: mercoledì un pensionato di 89 anni di Palosco, da un paio di mesi ospite della locale casa di riposo ha preso la sua bicicletta, ha raggiunto il fiume Oglio e vi si è gettato. La salma è stata ripescata poco più tardi e identificata dai congiunti. Negli ultimi tempi l'anziano pensionato si sentiva particolarmente solo e depresso, e aveva detto che sarebbe morto anche lui nel giorno dell' anniversario della morte della moglie, che «l'avrebbe raggiunta».

Hanno narcotizzato anche il cane di guardia prima di entrare a svaligiare indisturbati la villa

MILANO «Hanno narcotizzato anche il cane, un pastore tedesco di 6 anni, addestrato alla difesa e l'hanno rinchiuso in cantina. Quando lo abbiamo trovato era in stato confusionale al punto che si è rivelato aggressivo persino con le mie bambine». M.M., 39 anni, moglie del proprietario di una nota azienda di elettronica di Abbiategrasso (attualmente all'estero per lavoro) racconta così quanto è accaduto l'altra notte: un'incursione di alcuni ladri che l'hanno narcotizzata nel sonno per poter agire indisturbati. Solo al risveglio, faticoso, la donna ha scoperto che l'abitazione era stata svaligiata e che dal garage era sparita anche la Mercedes. Bottino di molte decine di milioni.

Torino: 28 mesi all'automobilista in stato di ebbrezza Provocò un incidente in cui persero la vita 6 persone

TORINO Due anni e quattro mesi di carcere: questa la condanna inflitta a Carmelo D'Agostino, automobilista di Vinovo (Torino), che la notte della vigilia di Natale del '97 provocò un incidente stradale in cui morirono sei persone, fra cui in bambino di un anno. L'incidente avvenne a Cercenasco, nel Pinerolese. In stato di ebbrezza dopo aver brindato con alcuni amici, Carmelo D'Agostino si mise alla guida della sua auto e, sulla circonvallazione del paese, eseguì un sorpasso azzardato. La manovra provocò un violento scontro fra alcune auto, nel quale persero la vita i membri di due famiglie residenti a Torino.

VIOLENZA NELLO SPORT Per la Corte di cassazione c'è una vera e propria responsabilità se si intende intimorire o punire l'avversario

Ansia da risultato, il fallo diventa reato

Le lesioni con oltre 30 giorni di prognosi saranno perseguibili per legge

ROMA Sei giudici di Cassazione, un po' avanti negli anni, riuniti in camera di consiglio, alle prese con «falli intenzionali», «falli da ansia di risultato», «falli da reazione». Tutto lo scibile dei comportamenti scorretti di gioco è all'esame dei maestri di dottrina. Facile, si dirà. Una sentenza come tante altre. E invece, no! Chiamati a esprimersi su «un fallo» durante una partita di basket, su denuncia penale di parte, i componenti della V sezione della Suprema Corte devono rispolverare dalla memoria rimembranze di natura squisitamente sportiva, rivivendo - come in una sorta di flash-back - incontri di pallone nel campetto della parrocchia o di pallacanestro nelle polisportive rionali. Alla fine, però, la sentenza.

Per la Cassazione anche un fallo può diventare reato. Quando, e perchè, viene subito spiegato. Si parte intanto da un presupposto: quello che i giocatori di squadre rivali - nel tentativo di tenere la palla o di impossessarsene - possano fare alcune scorrettezze. Ma è cosa scontata. Fa parte di una comprensibile «violenza sportiva», finalizzata alla cosiddetta «ostruzione» assolutamente non punibile.

Competizioni sportive del genere - cita la Suprema Corte - non solo sono ammesse ma anzi incoraggiate dalla legge e dallo Stato per gli effetti positivi che svolgono sulle condizioni fisiche della popolazione. Oltre tutto sono ritenute dalla coscienza sociale come una attività assai positiva per l'«armonico sviluppo dell'intera comunità». Per la Cassazione il «fallo da ostruzione» non è pertanto penalmente perseguibile. Ma, attenzione, Il giocatore deve essere stato rispettoso delle regole, del dovere di lealtà nei confronti dell'avversario e della integrità fisica di costui. In questa situazione non può dirsi superata infatti la soglia del «rischio consentito». Non era il caso, certo, del famoso scontro tra la «Dynamo» di Peppone e la «Virtus» di Don Camillo.

Cambia tutto se tale soglia viene superata. Le giustificazioni non valgono più. Può capitare che il giocatore venga preso dall'«ansia di risultato»; in altre parole vuole impossessarsi a tutti i costi della palla; e si sa come si va a finire. Basta vedere quello che succede durante un'azione di gioco quando gli incontri valgono anche una retrocessione. Il contrasto sportivo diventa automaticamente «fallo colposo». È ravvisabile, quindi, una vera e propria responsabilità che diventa ancora più marcata, per dolo, se il fallo è teso a intimorirte l'avversario o a punirlo come reazione a un fallo volontario subito. Nel caso specifico - sottolinea la Suprema Corte - ci troviamo di fronte a una scorrettezza («fallo di reazione») che si trasforma in illecito penale. Se ci sono lesioni con prognosi oltre i 30 giorni scatta automaticamente il codice penale, anche se in remissione di querela. Vedi la condanna per lesioni personali (due mesi di reclusione) inflitta a un giocatore del basket del «Lerici».

Piero Ferrari

ATTENDENDO LA TREGUA

Oggi «alt» dei macchinisti del Comu

Scioperi record 43 in 20 giorni

ROMA Un record: quarantatrè scioperi in appena 20 giorni, tutti concentrati nei settori della mobilità pubblica. Più di due agitazioni al giorno - buona parte delle quali a carattere locale e dunque con ricadute modeste - fino al 15 marzo. In attesa della firma che lunedì a Palazzo Chigi dovrebbe sancire la tregua sugli scioperi per il Giubileo, la raffica di astensioni continua e si allunga. Le proteste investono un po' tutti i settori: oggi la circolazione urbana sarà resa disagevole dallo sciopero dei macchinisti autonomi del Comu, il 3 marzo per tutto il giorno incroceranno le braccia gli autoferrotranvieri aderenti ai sindacati confederali. Ancora: i treni si fermeranno per 24 ore l'8 e il 9 marzo, mentre volare sarà a rischio lunedì 28 febbraio, per una raffica di proteste nazionali e locali. Questo il calendario delle proteste più rilevanti.

OGGI - Stop di 24 ore dei macchinisti autonomi del Comu: a rischio le metropolitane e i bus. Prima giornata di sciopero degli autotrasportatori (personale non viaggiante delle imprese di spedizioni), che si asterranno dal lavoro anche lunedì 28, ma - è stato precisato - senza conseguenze per gli utenti. Si fermano anche gli uomini radar, dalle 10 alle 14, di Roma Urbe, per una protesta indetta da Fit Cisl, Uilt, Licta e Cisal.

LUNEDÌ - Lunedì nero per il trasporto. Oltre al «bis» dell' autotrasporto merci (autisti), per 24 ore incrociano le braccia gli addetti alle società appalti delle Ferrovie. Sciopero nazionale del personale Enav indetto da Cila Av dalle 11 alle 15. Protestano dalle 11 alle 15 gli addetti del Crav di Milano. Sempre oggi si fermano dalle 10 alle 14 gli addetti Enav di Linate aderenti a Filt Cgil, Fit Cisl e dalle 11 alle 15 sarà la volta dei lavoratori Enav dello scalo di Malpensa. Ancora: incrociano le braccia gli addetti del centro di assistenza al volo dell'aeroporto Orio al Serio. Lo sciopero (dalle 11 alle 15) è indetto dalla Filt Cgil. Si astengono dal lavoro anche gli uomini radar del centro di Brindisi che controlla il volo del Sud d'Italia compreso tra gli aeroporti di Bari, Brindisi, Crotone, Foggia, Grottaglie, Pescara.

MARTEDÌ 29 - Agitazione del personale della divisione di cartografia aeronautica dell'Enav della sede di Roma: l'agitazione non avrà conseguenze sul traffico.

MERCOLEDÌ 1 MARZO - Quattro ore di stop del personale di terra nelle società Alitalia, Sea, Adr, Ligabue, Sodecaer, Sacbo, Pae-Am, Saf, Gesasc, Seap, Cisim Food, Autogrill e Agape. Lo sciopero - dalle 13.05 alle 17.04 - è stato proclamato dal sindacato di base Sulta-Cub.

VENERDÌ 3 MARZO - Gli autoferrotranvieri di Cgil, Cisl e Uil incrociano le braccia, questa volta per l'intera giornata. Protesta anche dalle 10 alle 12 il personale Enav della sede centrale di Roma, aderente a Filt, Fit, Uilt.

MARTEDÌ 7 MARZO - Dalle 7 alle 24 i tassisti romani si astengono dal lavoro all'Aeroporto di Fiumicino per protestare contro le corse abusive dello scalo romano.

MERCOLEDÌ 8 MARZO - Scioperano le ferrovie, questa volta per 24 ore, dalle 21 di oggi alla stessa ora del 9.

VENERDÌ 10 MARZO - I lavoratori dell'Enav (Ente nazionale di assistenza al volo) aderenti alla Cisal-Av tornano a scioperare a livello nazionale, dalle 12 alle 16.

MERCOLEDÌ 15 MARZO - Sciopero nazionale di presidi e direttori didattici per il mancato inizio della trattativa per definire il primo contratto della dirigenza.

VIOLENZA NELLO SPORT Le prime reazioni degli sportivi alla sentenza della Suprema corte

Pozzecco sereno: «Vado a un'amichevole»

MILANO «Allora per stasera sono tranquillo, non rischio di essere perseguito penalmente. Sto andando ad Alessandria per un'amichevole, non avrò l'ansia del risultato». Gianmarco Pozzecco, l'estroso playmaker dei Roosters Varese, ieri sera ha buttato sullo scherzo il commento alla sentenza della Cassazione sul fallo che diventa reato. Ma c'è molto della sentenza che non lo convince. «Nel momento in cui si entra in campo c'è l'ansia del risultato e qualsiasi fallo è determinato da quell'ansia. Uno va in campo per vincere, mica per perdere. Se un mio avversario ha la palla e tira per fare canestro, io cerco di prendergliela e di impedirgli di segnare. Normale, può venir fuori il fallo. Diverso è il caso - conclude Pozzecco - se uno tira un cazzotto durante una rissa: è giusto che venga punito se provoca delle lesioni».

«Una posizione esagerata. Venisse applicata sarebbe il caos non solo per il calcio, ma anche per le aule dei tribunali». Così Pasquale Bruno, ex difensore di Torino e Fiorentina, legge la sentenza della Cassazione che ha stabilito i limiti della perseguibilità penale dei falli da gioco individuando due motivi: reazione o ansia da risultato.

Bruno, a cavallo tra anni '80 e '90, si guadagnò il soprannome «ò animale» per la vigoria fisica mostrata in campo, e nel '91 collezionò otto giornate di squalifica tutte in una volta. «Certo, con questa sentenza avrei passato più tempo nelle aule di tribunale che sui campi di calcio», scherza Bruno, che del principio stabilito dalla Suprema Corte non capisce una cosa: «Cosa vuole dire fallo nato da ansia da risultato? Io quell'ansia ce l'ho anche quando gioco con mio fratello. Allora smettiamo di fare sport, e andiamo tutti a giocare a palletta in spiaggia. Se si applicasse, tutti i difensori sarebbero condizionati».

L'ex calciatore, ora commentatore tv, preferisce lanciare un messaggio diverso: «Il calcio è peggiorato, la gente si sta disinteressando. Mi piacerebbe che i giocatori firmassero un patto di lealtà: tackle, interventi duri, scambi pesanti, ma nell'ambito dell'agonismo e del rispetto. Al bando invece gli atti vigliacchi, come le gomitate. Ma in ogni caso, rivolgersi ai tribunali è davvero troppo».

Petrucci, presidente Coni: «Desiderio di vincere alla base dell'agonismo»

«Una sentenza della magistratura pretende e merita sempre il massimo rispetto, tanto più se emanato a livello di Cassazione, ma non posso nascondere che la decisione in questione crea qualche preoccupazione al mondo dello sport». Così il presidente del Coni, Gianni Petrucci, in una dichiarazione, commentata la sentenza della Corte di Cassazione che fissa i limiti di perseguibilità penale di un fallo in ambito sportivo.

«In particolare - prosegue Petrucci - l'aspetto che lascia perplessi è quello relativo ai falli per ansia di risultato: il desiderio di vincere, che in termini meno angosciosi vuole dire la stessa cosa, è alla base dell'agonismo, ed io temo che possano ingenerarsi nella valutazione momenti di equivocità. Per i falli di reazione o ritorsione (o almeno per quelli al di là di certi limiti fisiologici) il discorso potrebbe anche essere più comprensibile».

Il Dornier di «Minerva Airlines» finito in mare causando 4 morti a Genova

Il pilota atterrò troppo lungo Per il pm è disastro colposo

Sarà probabilmente archiviata la posizione di due tecnici dello scalo ligure: per i periti il muretto rallentò l'aereo, non peggiorò la situazione

GENOVA A un anno dall'incidente aereo avvenuto all' aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova che costò la vita a una hostess e a tre passeggeri, si è conclusa l'indagine preliminare del pm Vittorio Ranieri Miniati che, nei prossimi giorni, farà le sue richieste al gip.

Sono tre le persone indagate, ma dalle perizie risulta che l'incidente fu dovuto a un errore del pilota. Si tratta di Alessandro Del Bono, il comandante del «Dornier 328», il velivolo a turboelica della «Minerva Airlines» che, alle 12.36 del 25 febbraio '99, proveniente da Cagliari e con 27 passeggeri e quattro membri dell'equipaggio a bordo, finì in mare dopo aver divelto il muretto posto alla fine della pista d'atterraggio dell'aeroporto genovese.

Il magistrato, quasi certamente, chiederà per lui il rinvio a giudizio per disastro colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime. Gli altri due indagati sono Francesco Federico, direttore dell' aeroporto e Sergio Delfino, responsabile tecnico della società «Aeroporto di Genova».

Le ipotesi di reato a loro carico sono quelle di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime in relazione alla presenza del muretto contro cui il «Dornier» si è schiantato prima di finire in acqua.

Secondo la perizia, però, l'impatto dell'aereo in mare avrebbe provocato, comunque, la spaccatura del velivolo anche senza il muretto, per cui è probabile che per loro sarà chiesta l'archiviazione.

Il fattore umano, secondo i periti, è risultato l'elemento causale predominante dell'incidente.

I consulenti avevano messo in evidenza che le condizioni meteorologiche erano marginali ma nei limiti di sicurezza e l'aereo era efficiente anche se è risultata una non facile operabilità delle manette di partenza.

I periti avevano anche affermato che «i muretti hanno creato lo squarcio nella fusoliera dell'aereo ma hanno altresì rallentato la velocità del velivolo prima della sua caduta in mare».

In assenza dei muretti, avevano spiegato i periti, il velivolo avrebbe continuato la sua corsa e l'impatto con l'acqua sarebbe stato causa di gravissime lesioni alla struttura del «Dornier».

L'avv. Silvio Romanelli, difensore di Del Bono, aveva attribuito molta importanza alla presenza del muretto alla fine della pista sostenendo che il «Dornier» si era «spanciato» nell'impatto contro la barriera di cemento e le poltroncine della prima fila erano state divelte andando presumibilmente a sbattere contro la hostess che era seduta tra i passeggeri e la cabina dell'equipaggio.

Secondo il legale, la giovane così come i tre passeggeri morti che erano seduti in prima fila, sarebbero rimasti storditi per il colpo non riuscendo a mettersi in salvo.

Nell' incidente aereo morirono la hostess Alessandra Brugnolo, di 25 anni e i passeggeri Antonio Fonnesu, Giuseppa Floris, e John Collier. I feriti furono 17.

Presentano una denuncia i genitori del militare di leva trovato senza vita due giorni dopo la sua scomparsa

Morte del parà, in sei ritardarono l'indagine

L'esposto alla procura militare che indaga per omicidio preterintenzionale

«Le mancate ricerche di nostro figlio hanno impedito che fosse salvato»

SIRACUSA Si apre un'altra indagine sulla morte di Emanuele Scieri, il militare di leva di Siracusa trovato morto lo scorso 16 agosto alla caserma paracadutisti «Gamerra» di Pisa.

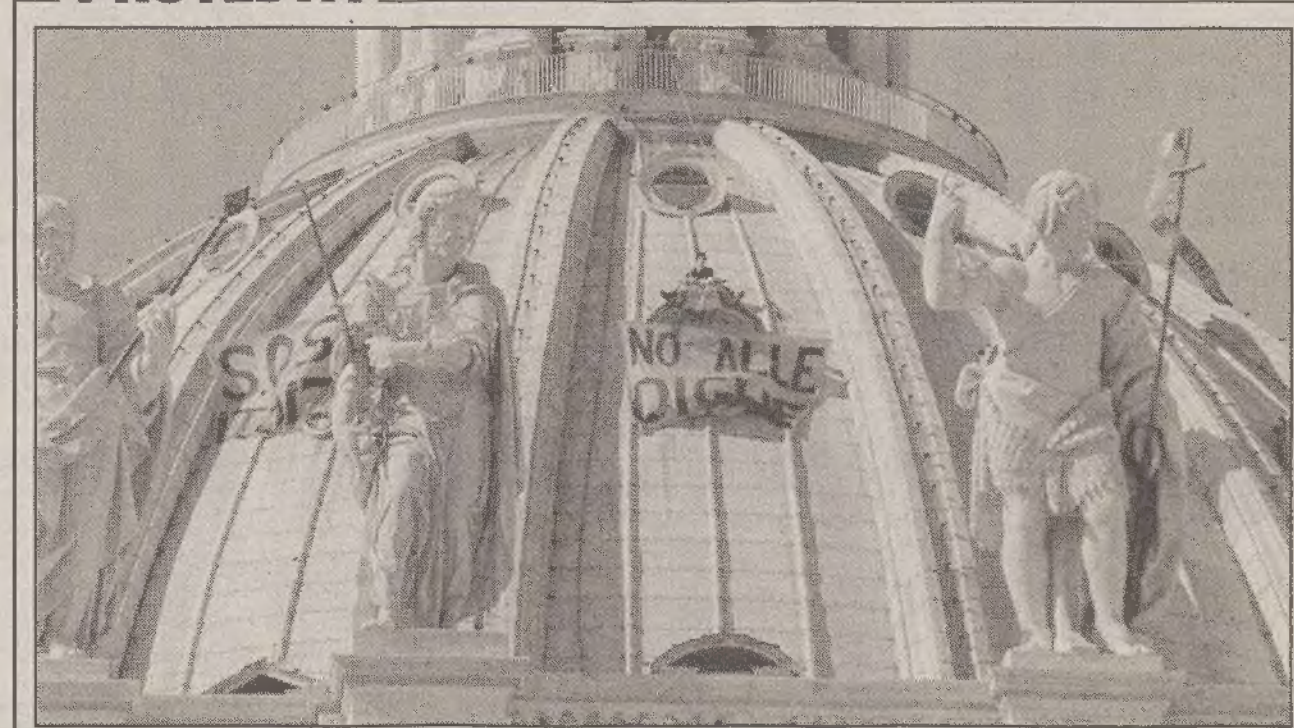
I genitori del giovane, Corrado Scieri e Isabella Guarino, hanno presentato nei giorni scorsi una denuncia contro sei militari accusati di non avere avviato le ricerche del figlio, il cui corpo senza vita venne trovato dopo due giorni di assenza dalle camerate.

Emanuele Scieri infatti, era arrivato in caserma il 14 agosto e la sera dello stesso giorno circostanze ancora misteriose portarono alla sua morte.

I nomi dei denunciati non sono stati resi noti. Si è appreso soltanto che si tratta di militari investiti a vari livelli di ruoli di responsabilità all'interno della «Gamerra».

L'esposto è stato consegnato alla procura militare di La Spezia e a quella di Pisa, che indaga contro ignoti per il reato di omicidio preterintenzionale.

«Emanuele - spiega l'avvocato della famiglia Scieri, Ettore Randazzo - sebbene assente non è stato cercato. Abbiamo denunciato i responsabili delle mancate ricerche perchè il ragazzo, anche se ferito gravemente, poteva essere salvato».

PROTESTA

Ambientalisti baschi assaltano la cupola di San Pietro

ROMA Tre ambientalisti baschi si sono calati dalla cima della cupola di San Pietro poi, accucciati sulle sporgenze di due dei grandi lucernari, hanno dispiegato degli striscioni contro la costruzione di una diga a Itoiz in Navarra. Il gruppo si chiama «Solidarios con Itoiz» e ha già compiuto altri blitz a Londra, L'Aia e Berlino. Alle 16, con i tre che intendevano portare avanti a oltranza la protesta, sono intervenuti i vigili del fuoco che li hanno portati in cima alla cupola e tolto gli striscioni. È il primo «buco», anche se pacifico e spettacolare, alle misure di sicurezza del Giubileo.

Genova: chiusi due night club per un giro di prostituzione. L'inchiesta partita dalla denuncia di una trentenne abruzzese

Assunta come cubista, violentata da Riccardino

L'accusa è stata confermata da una cinquantina di persone (numerose straniere): tutte cadute nel giro con la promessa di una brillante carriera

GENOVA Due night club, il «Dixi» e il «Vogue», chiusi dalla Polfer per un giro di prostituzione a Genova. L'inchiesta è partita dalla denuncia di una donna abruzzese di 30 anni nei confronti di Riccardo Della Godenza, in arte Riccardino, un ballerino che aveva raggiunto una certa notorietà negli anni Ottanta avendo preso parte ad alcuni spettacoli televisivi. La ragazza era stata contattata tramite un'offerta di lavoro per cubiste e ballerine. Giunta a Genova per il provino, era stata violentata da Della Godenza nella sua agenzia e assunta al «Dixi» e in altri locali del Nord Italia.

La giovane era stata poi invitata a prostituirsi con clienti facoltosi, una proposta alla quale la donna ha reagito denunciando l'ex ballerino che è finito in carcere insieme alla convivente, Petra Valeckova, cecoslovacca. Devono rispondere di sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Denunciata a piede libero per gli stessi reati, la madre di Riccardino. Dalle indagini della polfer, su incarico del sostituto procuratore Arena, è emerso che il giro di prostituzione ha coinvolto numerose straniere. Una cinquantina hanno confermato il racconto della ragazza abruzzese. Tutte sono cadute nel giro dietro la promessa di una brillante carriera artistica o di un semplice lavoro.

Protestano i genitori, troppe violenze dentro la scuola Oggi sit-in davanti all'istituto e gli alunni restano fuori

GENOVA Clamorosa protesta di un gruppo di genitori degli alunni della scuola media «Assarotti» di via Branega, nel ponente genovese. Stanchi del ripetersi di episodi di violenza dentro l'istituto, i genitori non faranno entrare oggi a scuola i propri figli. Gli episodi che hanno indotto i genitori a scendere in strada sono diversi: lancio di sedie, di cestini della spazzatura, banchi, cartelle e anche la comparsa, in passato, di un coltellino, oltre al sequestro di una ragazza nei bagni. La denuncia di questi episodi al provveditorato non avrebbe avuto seguito e così oggi ci sarà un sit-in davanti alla scuola.

Su base annua i prezzi sono cresciuti del 2,4%, mentre a febbraio, rispetto a gennaio, l'incremento oscilla attorno allo 0,4%

Dall'inflazione la temuta fiammata

Tra le città-campione l'accelerazione maggiore a Trieste - Il «pieno» rincara ancora

Città campione, inflazione verso il 2,3%

Ecco la variazione % nell'aumento dei prezzi di febbraio 2000 rispetto a gennaio

Milano +0,3
Trieste +0,6
Venezia +0,4
Genova +0,2
Bologna +0,4
Perugia +0,2
Bari +0,7
Palermo +0,2

Il livello dell'inflazione riporterebbe ai valori del **febbraio '97**, quando la corsa ai prezzi raggiunse il **2,4%**

ANSA-CENTIMETRI

La grande distribuzione traina il commercio
Standa e Interdis, nasce un polo da 10 mila miliardi

ROMA Il commercio chiude bene il 1999: a dicembre, informa l'Istat, le vendite al dettaglio hanno segnato un aumento del 2,9% rispetto allo stesso mese del '98, portando l'incremento dell'intero anno al 2,4%. A trainare le vendite è stata soprattutto la grande distribuzione, ma anche gli esercizi di minori dimensioni danno segnali di ripresa. A dicembre, la grande distribuzione è cresciuta del 6,8% e la piccola del 2,1%, mentre nell'intero anno gli incrementi sono stati, rispettivamente, del 5,9% e dell'1,7%.

E, a proposito di grande distribuzione, siglato un accordo tra Standa e Interdis per la formazione di un unico polo distributivo che, con un giro di affari pari a 10.500 mld di lire, rappresenterà il 9,9% nel mercato della distribuzione italiana. L'intesa - spiegano a Interdis - nasce con lo scopo di migliorare l'operatività dei due gruppi proiettandoli velocemente ai vertici nello scenario italiano della distribuzione, che attualmente è dominato da Italia Distribuzione (21,7%) e Intermedia (10,5%).

ROMA L'inflazione ha ripreso slancio. Ed è di nuovo polemica sul ruolo che i continui ritocchi al costo della benzina hanno giocato sull'andamento dei prezzi. Secondo i dati rilevati dall'Istat a febbraio e diffusi nel primo gruppo di città campione i prezzi al consumo sono cresciuti intorno al 2,4% su base tendenziale.

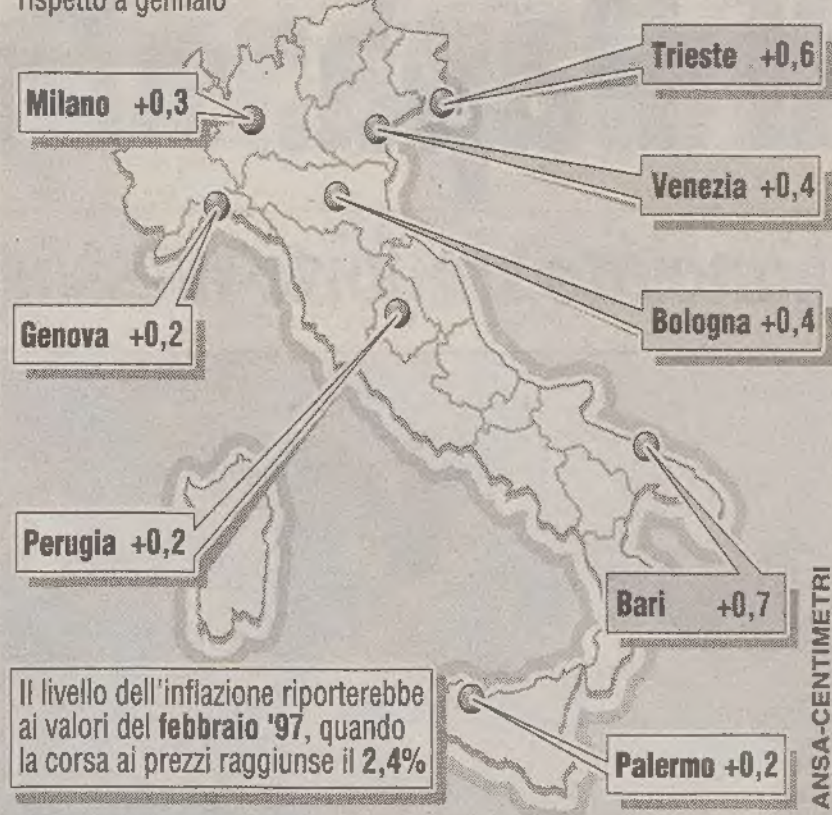
Rispetto a gennaio l'incremento è compreso tra lo 0,3 e lo 0,4%. E' comunque ancora presto per tirare lo somme. Ma se le altre città campione e, soprattutto, i dati globali che l'istituto di statistica comunicherà il 2 marzo confermeranno la fiammata inflazionistica, si tratterà dell'aumento più alto registrato dal febbraio del '97 e, quindi, della fine di una lunga stagione di contenimento dei prezzi.

Le accelerazioni maggiori si sono avute a Trieste (+ 3,4% tendenziale, + 0,6% congiunturale), Venezia (+2,8% tendenziale, + 0,4% congiunturale) e Grosseto (+2,9% tendenziale, + 0,4% congiunturale). Prezzi più stabili, invece, a Palermo e Pisa, che hanno segnato rispettivamente un aumento dell'1,6 e dell'1,7% su base annuale, e dello 0,2 e dello 0,3% su base mensile.

I risultati dell'ultima rilevazione Istat sono arrivati simultaneamente alla nuova raffica di rincari che ha colpito i carburanti, rompendo una tregua durata appena un giorno. Da ieri Agip-Ip e Api hanno aggiunto altre cinque lire al prezzo delle loro benzine. E sempre ieri un altro segnale allarmante è venuto dall'euro, che dopo un timido recupero è finito di nuovo sotto la parità con il dollaro.

La corsa dei prezzi comincia a impensierire il governo. Il ministro dell'industria, Enrico Letta, teme che si perda il terreno guadagnato per agganciare l'inflazione italiana a quella comunitaria e sollecita interventi strutturali per correggere un differenziale che è ormai di mezzo punto. Il sottosegretario al Tesoro, Giorgio Macciotta, ritiene sufficienti le misure adottate dall'esecutivo per la defiscalizzazione del prezzo della benzina (da 35 a 40 lire).

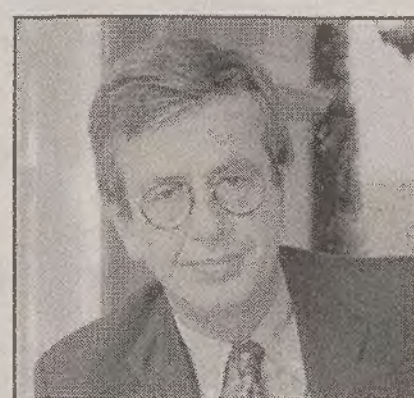
Ma da parte sindacale arrivano commenti preoccupati. «L'inflazione che cresce è un pericolo oggettivo per questo paese» secondo Sergio Cofferati, numero uno della Cgil. «I prezzi al consumo devono essere tenuti sotto controllo usando tutti gli strumenti possibili da parte del governo». Per Cofferati il rischio è che la corsa dell'inflazione alteri i meccanismi redistributivi utilizzati negli ultimi sette anni.

«Il dato, pur negativo, era ampiamente previsto e non dovrebbe impedire di arrivare ad una media per il 2000 del 2,0% o del 2,1%», ha commentato Guidalberto Guidi, consigliere incaricato di Confindustria per il centro studi. secondo guidi, il surriscaldamento dell'inflazione a febbraio non è tale «da strapparsi i capelli». «I primi dati relativi all'inflazione di febbraio confermano le preoccupazioni sulla evoluzione nel breve periodo dei prezzi al consumo, in considerazione dell'impatto sul sistema dei prezzi dell'aumento delle quotazioni delle materie prime petrolifere e scarsamente contrastato da interventi di natura fiscale», osserva infine Confcommercio.

Sulla libertà di scegliere il fornitore di energia il presidente Chicco Testa chiede gradualità

D'Alema: Enel, lo Stato andrà sotto il 50%

ROMA La privatizzazione dell'Enel andrà avanti. Ad esprimere questa intenzione è il presidente del Consiglio Massimo D'Alema secondo il quale «il governo è intenzionato a procedere con ulteriori tranche di privatizzazioni fino a scendere al di sotto del 50%». A Bruxelles per una prima visita alla commissione Prodi, il presidente del consiglio ha tenuto a sottolineare i risultati delle privatizzazioni che «nel 1999, hanno realizzato introiti largamente superiori alle previsioni. Abbiamo avviato ed accelerato in Italia un processo politico che ha dato un impulso straordinario alle liberalizzazione e alle privatizzazioni».

Nessuna obiezione intanto da parte dell'Enel sul progetto annunciato dal ministro dell'Industria Enrico Letta di consentire ad un sempre maggior numero di utenti medio-piccoli, tra cui condomini e pmi, di scegliere liberamente il proprio fornitore di energia. Il presidente della Spa Chicco Testa mette però una sola importante condizione: che tutto il processo sia messo in moto con gradualità. «Vorrei vedere prima», ha spiegato, «il funzionamento della Borsa elettrica, progettino complicato che bisogna implementare e far funzionare, ma anche la separazione tra gestore e produttore della rete».

Testa, sempre in tema di liberalizzazione, non poteva non toccare il tasto del gas, a cui la Spa è fortemente interessata. Ultimo segno tangibile, l'acquisizione della Colombo gas. In nome della continua diversificazione l'Enel infatti punta a svilupparsi in questo settore e non solo nella distribuzione. Sul totale dei consumi nazionali, la Spa guidata da Tatò ne serve l'11%-12%. «Siamo il secondo soggetto del gas in Italia dopo l'Eni», ha confermato Testa, «perchè tra il contratto algerino e quello nigeriano importiamo 7,5 miliardi di metri cubi all'anno». Tornando all'energia, i consumi elettrici a febbraio confermano la ripresa già avviata nei mesi scorsi. I primi dati anticipati dal Presidente in attesa del consuntivo di fine mese, parlano di un buon +3,6% a parità di giorni lavorativi. A gennaio la domanda elettrica sulla rete Enel aveva registrato un +4,7%. Nel corso del convegno Testa ha anche detto che presto, probabilmente entro sei mesi, saranno installati nella case degil italiani 30 milioni di nuovi contatori per la luce. Un passaggio importante che lascerà il segno, perchè i contatori del futuro saranno elettronici, in grado di svolgere diverse funzioni, come controllare luce, gas.

Chicco Testa

Da aprile le cartelle esattoriali potranno essere contestate via cavo

Correggere il fisco al telefono

ROMA Da aprile le cartelle esattoriali potranno essere contestate via cavo fino ad ottenerne l'annullamento. Non solo. La «rivoluzione» fiscale arriva anche al punto che sarà possibile, davvero per tutti, comprendere la denuncia dei redditi: un gruppo di esperti dell'Università Roma Tre sta lavorando per dire «addio per sempre» al fiscalese. E sta mettendo a punto pure un «glossario» per i termini tecnici insopprimibili. Grazie all'attivazione dei «call center» dell'amministrazione delle Finanze tra poco più di un mese sarà possibile l'«autotutela al telefono» dei contribuenti. Le prime città operative saranno Venezia e Pescara, a giugno Torino e Cagliari, subito dopo Roma e Napoli. I 'call center' forniranno assistenza e informazioni normative, ma l'aspetto più importante è rappresentato dall' autotutela resa possibile con il collegamento all'archivio informatico dei Centri di servizio. Il ministero delle Finanze stima che i 'call center' saranno in grado di gestire tre milioni di telefonate.

Risponderanno entro 15 secondi ad almeno l'80% delle telefonate in arrivo. Ogni centro avrà un organico di una novantina di unità, suddivise in team di sette o dieci operatori coordinati da una direzione centrale con funzioni di supervisione e regia. Il numero da digitare per l'utente dovrebbe restare - ma il ministero si riserva di darne conferma - quello del «Fisco in linea» (164.74). L'utente dovrà fornire all'addetto il suo numero di codice fiscale o di partita Iva e le altre informazioni, necessarie al riconoscimento, sulla base di un formulario precodificato.

IN BREVE

Permane il divario tra le parti

Wto, commercio mondiale: non c'è ancora l'accordo tra Pechino e Bruxelles

PECHINO I colloqui bilaterali tra Unione europea e Cina per l'ingresso del paese asiatico nell'organizzazione mondiale del commercio si sono conclusi a Pechino senza un accordo. «Il divario tra le due parti - si legge in una nota della delegazione Ue - si è ristretto ma questo non è ancora abbastanza». La nota non chiarisce quali sono i punti che si frappongono al raggiungimento di un'intesa. La delegazione europea ha fatto pressioni sulla Cina per una maggiore apertura del settore delle telecomunicazioni e di quello finanziario.

Brillante '99 per il colosso bancario olandese Abn Amro «Buoni progressi» nella cooperazione con i soci italiani

AMSTERDAM Conti da record per Abn Amro nel 1999: il colosso bancario olandese ha chiuso l'esercizio con utili prima delle tasse di oltre 8.200 miliardi di lire, + 46,7% rispetto al 1988 ed utili netti per quasi 5.000 miliardi di lire, + 40,6%. I risultati sono stati resi noti dal presidente Jan Kalff, che ha anche annunciato investimenti per 3.500 miliardi di lire in attività connesse al commercio elettronico. «La cooperazione commerciale con Banca di Roma e Banca Antonveneta - ha osservato Kalff - ha fatto buoni progressi».

Dopo l'aumento di capitale per l'«Opas» sull'Ina la quota di Mediobanca nelle Generali è scesa

MILANO Diminuisce la quota di Generali in mano a Mediobanca. In seguito all'aumento di capitale della compagnia triestina per l'Opas sull'Ina, via Filodrammatici ha visto diluire la sua partecipazione sotto il 10%. Dalle ultime comunicazioni Consob risulta che la quota detenuta in via diretta e indiretta da Mediobanca nel capitale delle Generali è passata dall'11,739% al 9,991%, di cui il 4,445% intestato alla Spafid. La fiduciaria detiene in totale il 4,988% del Leone, dal 6,397% dichiarato prima dell'aumento di capitale.

Proteggere le aziende dallo spionaggio industriale: contro le intercettazioni illecite è sorta Snapcom

MILANO Offrire agli utenti di telefonia fissa un servizio tecnologicamente avanzato che dia la possibilità di proteggere se stessi e la propria attività professionale dal rischio di intercettazioni illecit: questo è l'obiettivo per il quale è recentemente sorta Snapcom, società di servizi telefonici esclusivista per l'Italia di Snap, piattaforma tecnologica in grado di criptare e quindi proteggere l'informazione che viaggia sulle linee telefoniche. Negli Usa, a causa dello spionaggio industriale, avrebbero perso, secondo un'indagine di alcuni anni fa, più di 100 miliardi di dollari.

Titoli di Stato, le aste di Bot (3,78%) e Ctz (4,35%) hanno registrato un rialzo dei rendimenti

ROMA Tassi in rialzo nelle aste di Bot e Ctz. I Bot (semestrali) sono stati assegnati al prezzo di 98,12% con un rendimento medio del 3,78%. Ctz (18 mesi) collocati al prezzo di 93,79% con un tasso annuo lordo del 4,35%.

Piazza Affari chiude in leggero calo (-0,17%) dopo aver conseguito in mattinata un nuovo record storico, Tecnost re del listino

I malumori di Wall Street frenano lo sprint milanese

Affari e polemiche su Hdp - Berlusconi «Paperone» in Borsa - L'euro torna sotto la parità

MILANO Piazza Affari sulle montagne russe. Il Mibtel ha chiuso ieri in territorio negativo (-0,17%) dopo una mattinata a tutto sprint. Nel primo pomeriggio il listino milanese aveva segnato un nuovo record storico con l'indice telematico a 33.330. Poi la brusca inversione di tendenza provocata da Wall Street: il Dow Jones poco dopo l'apertura è sceso sotto i 10mila punti. E la tempesta si è abbattuta anche sul Vecchio Continente. Il calo di Piazza Affari comunque è stato contenuto grazie soprattutto ai titoli telefonici, fra le azioni tlc hanno spiccato le Tecnost che hanno chiuso con un rialzo di oltre il 10%.

Negli altri settori molto gettonato il titolo Hdp: sospeso per eccesso di rialzo, ha chiuso poi a +5,6%. Il mercato dunque sembra non credere alla raffica di smentite scatenate dalle anticipazioni del settimanale «Panorama» su una probabile uscita di Hdp dalla moda. «Hdp smentisce - si legge in una nota - di avere affidato alla Goldman Sachs, nè ad alcuna altra banca d'affari, il mandato di studiare la cessione del settore moda. Hdp smentisce inoltre l'esistenza di discussioni e contatti con Telecom-Seat per qualunque tipo di operazione riguardante le attività editoriali del gruppo».

Intanto secondo una classifica del settimanale «Il Mondo» è Silvio Berlusconi il Paperone della Borsa italiana: il Cavaliere ha un patrimonio personale di 38.000 miliardi di lire, più o meno due volte lo stock delle tredicesime degli italiani. Berlusconi è seguito da Renato Soru (secondo con 18.897 miliardi) e dai fratelli Benetton (terzi, 10.975 miliardi di lire). Nella graduatoria si collocano poi Ennio Doris (con 8.840 miliardi), Leonardo del Vecchio (con 7.971) e il tandem familiare Boroli-Drago (con 7.117 miliardi). Gianni Agnelli, con la dinastia di Villar Perosa, si piazza solo ottavo con 3.223 miliardi, mentre Roberto Colaninno (42esimo con 345 miliardi) e Sergio Cragnotti sono a fondo classifica (52esimo, 144 miliardi).

Sul fronte dei cambi c'è poi da registrare la nuova discesa dell'euro sotto la parità con il dollaro. Alle 18 la moneta unica era a quota 0,9930 sul biglietto verde in rialzo rispetto alle rilevazioni ufficiali della Bce (0,9898). Un contributo di rilievo ai movimenti di ieri del mercato è arrivato dalle dichiarazioni del vice presidente della Bce Christian Noyer. Secondo l'eurobanchiere gli operatori hanno interpretato male il bollettino mensile della Banca centrale oltrechè gli annunci dello stesso istituto di Francoforte se si attendono una stretta monetaria a breve termine. Parole, queste, che hanno fatto sfumare immediatamente le attese di un nuovo rialzo dei tassi europei alla prossima riunione della Bce il 2 marzo.

Il lavoratore, che non aderisce al Fondo pensioni, può lasciare il «Tfr» a disposizione dell'azienda

Liquidazioni, intesa nella maggioranza

ROMA Il lavoratore che non vorrà aderire al Fondo pensione potrà lasciare la sua liquidazione (Tfr) nelle mani dell'azienda. Dopo settimane di violente polemiche il governo sembra intenzionato a muoversi in questa direzione, mentre un comitato tecnico - che sarà istituito nei prossimi giorni - lavorerà sull'aliquota dei fondi per farla passare dall'11% al 6%. Esecutivo e maggioranza, dunque, si sono ricompattati per far decollare la previdenza integrativa, superando il dissenso dell'area 'non-Ds' della coalizione. Contrari restano i comunisti italiani che insistono sulla garanzia pubblica dei fondi pensione.

In ogni caso l'obiettivo di procedere con il disegno di legge in vista dell'introduzione del nuovo meccanismo a partire dal 2001 è confermato. «C'è una possibilità molto concreta di un rapido accordo», ha commentato Fabio Mussi, capogruppo Ds alla Camera, uscendo dalla riunione con il ministro del Lavoro Cesare Salvi e i capigruppo della maggioranza insieme ai tecnici del Tesoro. «Resta da approfondire - ha aggunto Mussi - la questione della compensazione per le imprese e delle aliquote di prelievo fiscale sui fondi pensione».

Dei dettagli tecnici si occuperà un gruppo di lavoro con esperti del Tesoro, delle Finanze e dell'Industria. «Vogliamo dare - ha detto Mussi - il massimo slancio possibile alla partenza dei fondi. E compatibilmente con i conti pubblici bisogna dare ai fondi il massimo di convenienza» sul piano fiscale. «Il dato positivo - ha affermato Salvi - è che è stato colto l'aspetto di fondo del provvedimento», cioè costruire il secondo pilastro del sistema previdenziale. Perciò, ha insistito Augusto Fantozzi presidente della commissione Bilancio della Camera, «vale la pena di andare avanti».

Più collaborazione tra imprese italo-slovene: euro-progetto seguito da Seed, InformEst, London School of Economics

«Sme strategy» a cavallo del confine

TRIESTE Bruxelles è in procinto di varare il programma Interreg III, con il duplice scopo di preparare il terreno all'ampliamento dell'Unione europea verso Est e di attenuare i contraccolpi negativi per le economie «di confine». Le aree a cavallo della frontiera italo-slovena sono direttamente interessate a questa euro-iniziativa e debbono quindi approntare progetti degni di investimento. Bisogna, in altri termini, intensificare la collaborazione tra le piccole-medie aziende da una parte e dall'altra del confine. Il menu è vario: accordi commerciali, sinergie sui mercati 'terzi' (Croazia e Balcani, per citare un paio di esempi prossimi dal punto di vista geoeconomico), subfornitura, attività legate ai servizi.

Per aiutare e stimolare il coordinamento transfrontaliero ecco «Sme strategy. Strategia per la cooperazione tra le piccole e medie imprese Italia-Slovenia»: si tratta di un progetto collegato al programma comunitario «Phare» cui si dedicherà un consorzio formato dalla triestina Seed (partecipata da Bic-Regione-Sviluppo Italia), da InformEst, dalla London School of Economics, dal partner sloveno Sloveneta.

Questa 'cordata' italo-slovena ha prevalso in una gara europea su una trentina di accreditati concorrenti, tra i quali ricordiamo Kpmg e Arthur Young. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina presso la sala conferenze della municipalità di Sesana: hanno parlato Antonio Sfiligoj, consigliere delegato della Seed, e Robert Leonardi, che alla London School segue in particolare lo sviluppo delle «pmi» transfrontaliere.

Sfiligoj ha ricordato che, secondo i dati Ocse, il volume degli investimenti intra-comunitari è aumentato, tra il '97 e il '98, del 70% e ha raggiunto l'impressionante cifra di 240 mila miliardi. E'auspicabile che qualche «goccia» di questa pioggia di quattrini arrivi a irrigare anche l'area transfrontaliera che insiste su Trieste. Il settore «hi-tech», per esempio, potrebbe essere, con le opportunità offerte dal «Science park» di Padriciano e dagli istituti universitari italiani e sloveni, un interessante ambito di applicazione.

A livello operativo gli obiettivi di «Sme Strategy» riguardano il rafforzamento delle strutture di supporto alle «pmi» slovene nella zona confinaria, la cooperazione a vari livelli istituzionali, l'avvio di «patti territoriali» (sull'esempio di quanto è avvenuto tra Gorizia e Nova e Gorica), l'estensione transfrontaliera di «distretti» produttivi (dalla sedia manzanese alla crocieristica monfalconese, dalla logistica portuale al comparto agro-alimentare). Verrà inoltre creata una rete informatica che sosterrà il dialogo tra le imprese dei due Paesi.

Massimo Greco

Il Pontefice ha iniziato ieri la sua visita in Egitto che culminerà con l'ascesa al biblico Monte Sinai

Il Papa: «Pace tra Islam e cristiani»

Lanciato un forte messaggio in favore di una concreta collaborazione religiosa

Il Papa accolto dal Presidente egiziano Mubarak.

IL CAIRO Giovanni Paolo II ha ripreso il suo bastone di pellegrino e in Egitto, dove è giunto ieri mattina per rievocare le gesta di Mosè, ha lanciato un forte appello per la giustizia in Medio Oriente e contro le violenze religiose, che stanno insaguinando molte parti del mondo, a partire dalla Nigeria. «As - salamu alaikum (la pace sia con voi)», sono state le prime parole, in arabo, pronunciate dal vecchio Papa, appena sceso dalla scaletta dell'aereo che lo ha portato al Cairo. Ad accoglierlo con affetto due interlocutori attenti e decisivi nel dialogo tra Santa Sede e mondo arabo-musulmano: il presidente egiziano Hosni Mubarak e Mohammed Sayed Tantawi il grande sceicco dell'università di Al Azar, il principale centro dell'Islam sunnita. Con lui il pontefice è tornato ad incontrarsi anche nel pomeriggio. Un incontro definito «molto caloroso», come è stato il suono delle campane a stormo che lo hanno accolto da Shenuda III, il «Papa» dei copti ortodossi. Giovanni Paolo II ha toccato subito due temi chiave: la pace in Medio Oriente, dove tutti i popoli, ha detto, «debbono vedere i propri diritti rispettati e le loro legittime aspirazioni soddisfatte» e la questione cruciale della convivenza tra le diverse fedi. «Fare del male, promuovere la violenza e lo scontro in nome della religione è una contraddizione terribile e una grande offesa a Dio».

«Dobbiamo operare tutti per rafforzare l'impegno crescente a favore del dialogo interreligioso, un grande segno di speranza per i popoli del mondo», ha insistito il Papa, annunciando che sabato, nel monastero di Santa Caterina ai piedi del Sinai, pregherà soprattutto per «la pace e l'armonia interreligiosa». Le sue parole sono piaciute al Cairo. «È un uomo di coraggio, saggezza e tolleranza», ha detto il presidente egiziano Mubarak. «Noi riceviamo con gioia Giovanni Paolo II, amico degli arabi, e lo ringraziamo per il suo appoggio alla causa palestinese», ha osservato, a sua volta, il grande sceicco di Al Azar. «Crediamo - ha aggiunto - che la sua presenza contribuisca a rafforzare lo stesso islamismo moderato». Tantawi e il Papa hanno discusso, nel pomeriggio, proprio ad Al Azar, di come creare un clima di collaborazione tra due fedi, l'Islam e il cristianesimo, così spesso - come dimostra la Nigeria - in rotta di collisione. Di collaborazione religiosa, Giovanni Paolo II ha parlato in serata anche con il «Papa» copto-ortodosso, Shenouda III, che ieri mattina non si era fatto vedere nel comitato d'accoglienza all'aeroporto.

Gli scontri tra cristiani e musulmani si sono placati dopo l'arrivo dell'esercito

Nigeria, 400 morti a Kaduna

KADUNA È salito a 400 il bilancio delle vittime degli scontri interreligiosi tra cristiani ed islamici a Kaduna (Nigeria settentrionale) dove la massiccia presenza dei militari inviati dal governo centrale sta peraltro garantendo un clima di surreale tranquillità. Molti, secondo concordanti testimonianze dei corrispondenti di Reuters e Bbc, i cadaveri lasciati a decomporsi nelle strade e troppi quelli ammassati nella morgue cittadina dove diversi corpi giacciono sui pavimenti. Della questione si occuperà la polizia, hanno detto le autorità locali, che procederà ad una sepoltura di massa I capi religiosi della zona hanno frattanto firmato ieri una serie di locali accordi di pace nel tentativo di scongiurare ulteriori fiammate di violenza confessionale. Stanno inoltre facendo ritorno in città alcune migliaia di persone fuggite tra lunedì e martedì scorso in seguito agli incidenti scoppiati subito dopo un corteo organizzato dai cristiani per protestare contro l'introduzione della legge islamica (sharia) nella regione. Il bilancio ufficiale continua peraltro a parlare di soli 13 morti nel timore che la pubblicazione di un elenco con un elevato numero di vittime possa di per sè incrementare la violenza. L'ambasciator italiano a Lagos, Giovanni Germano, ha frattanto confermato che nessun cittadino occidentale è stato coinvolto nei cruenti scontri.

«I 169 italiani presenti nella provincia di Kaduna, così come gli altri europei ed americani, per lo più religiosi ed imprenditori con maestranze - ha aggiunto l'ambasciatore - non sono stati interessati in alcun modo dagli scontri tra cristiani ed islamici». La situazione, ha proseguito Germano, è sicuramente «drammatica» a livello di gruppi religiosi, anche se da parte del governo centrale si tende a sottovalutare e le fonti ufficiali non forniscono dati sulle vittime. Anche a Kaduna, come da copione in Africa, sono state commesse atrocità, ha proseguito l'ambasciatore. «Una suora oblata italiana rifugiatasi in un convento a Kaduna ha raccontato di aver visto dalla finestra corpi mutilati, cadaveri decapitati e donne incinte uccise con il ventre squarciato», ha aggiunto il diplomatico. Il coprifuoco totale è stato revocato ma resta in vigore dalle 16 del pomeriggio alle 8 di mattina. Il presidente Olesegun Obasanjo, di fede cristiana, è frattanto apparso in televisione invitando alla calma e alla tolleranza. «È l'amore ciò di cui abbiamo bisogno, dobbiamo curarci l'uno dell'altro ed unirci per ricostruire il paese», ha detto il presidente che ha poi invitato i nigeriani «a curarsi le ferite e ad accettare la sfida dei tempi».

Ieri i vari capi religiosi hanno firmato una serie di accordi di pace locali

SLOVENIA

Verso un esecutivo minoritario

Lubiana: il «matrimonio» tra popolari e la Skd mette in crisi il governo

LUBIANA Se ne parlava da mesi. Ma la decisione del presidente dei popolari (Sls) Marjan Podobnik di concretizzare l'unione con i cristiano-democratici (Skd) di Lojze Peterle ha sorpreso tutti. Compresi i colleghi di partito. Con la nascita del nuovo soggetto politico e la creazione tra Skd e socialdemocratici (Sds) di Janez Jansa di un cartello elettorale chiamato «Slovenija» in vista delle politiche di novembre, il centrodestra sloveno si propone come blocco politico unitario. Ma la prima conseguenza del matrimonio Sls-Skd sarà la crisi del governo di Janez Drnovsek. Podobnik, infatti, ha già preannunciato l'uscita dei popolari dall'attuale coalizione con le dimissioni dei dieci ministri espressi dalla Sls nell'esecutivo di cui lo stesso Podobnik è il vicepremier.

Marjan Podobnik

La notizia non ha rallegrato i ministri popolari, i quali, colti di sorpresa, hanno fortemente criticato la decisione verticistica del loro leader il quale ha deciso l'unione con la Skd senza consultare alcun organo del suo partito. Mentre il premier Drnovsek - leader dei liberaldemocratici (Lds), partito di maggioranza relativa - ostenta il suo oramai proverbiale sangue freddo. «Sarebbe normale e corretto - ha detto - che il governo operasse fino alla scadenza naturale della legislatura. Se la Sls dovesse decidere diversamente dovremo trovare il modo di garantire che l'esecutivo comunqui arrivi fino all'appuntamento elettorale. Per questo mi aspetto che si possa dare vita a un governo minoritario della Lds». Il leader Sds Jansa ha peraltro già sdoganato tale ipotesi dicendosi favorevole e garantendo una disponibilità in questo senso anche della Skd e della Sls.

Appare chiaro, a questo punto, che lo scontro politico sarà rimandato al confronto nelle urne d'autunno. L'interrogativo è con quale legge elettorale? Con ogni probabilità si voterà non più con il proporzionale puro, ma con un maggioritario con doppio turno. Tutto dipende dall'approvazione o meno della legge attualmente in discussione. Se prevarrà il maggioritario allora è probabile che la Lds punti a «consorziarsi» con gli ex comunisti della Lista Unita (Zl) per dare vita così a un bipolarismo tra centro sinistra e centro destra (Sls-Skd-Sds).

Certo se un governo di minoranza può portare a termine la legislatura, resta però l'incognita di come reagirà il mondo politico sloveno agli importanti adempimenti normativi che attendono Lubiana, impegnata nel processo di adesione all'Ue.

Mauro Manzin

Dura presa di posizione del comandante delle forze alleate in Europa, gen. Wesley Clark

Kosovo: la Nato ora diffida Milosevic «Se provocati non esiteremo a reagire»

WASHINGTON Il comandante in capo delle forze alleate in Europa, il generale americano Wesley Clark, ha diffidato la dirigenza jugoslava dal compiere «azioni destabilizzanti», specialmente a Mitrovica e nel Montenegro. Secondo dichiarazioni del generale raccolte dal quotidiano eurostatunitense «International Herald Tribune», nel Kosovo i serbi starebbero tentando di creare un'esclusiva enclave etnica a Mitrovica e avrebbero lanciato nel contempo una campagna di operazioni segrete contro la Nato con infiltrati inviati anche in Montenegro. «Mitrovica è destinata a essere multietnica e questo significa la fine dell'intimidazione e degli altri sporchi lavori dei reparti militari, delle bande e dei malfattori inviati colà da Belgrado», ha detto il generale. Egli, secondo il quotidiano, ha anche «citato specificamente i rischi di un colpo di stato in Montenegro appoggiato da Belgrado e una possibile campagna di repressione contro 100 mila persone di etnia albanese nella valle di Presevo, una zona della Serbia meridionale lungo il confine con il Kosovo». Quanto al leader jugoslavo Slobodan Milosevic, Clark ritiene che abbia rafforzato il controllo sui ranghi delle forze armate e sull'apparato paramilitare, scrive il giornale, aggiungendo che «nei timori di ufficiali occidentali egli potrebbe tentare di istigare un'altra battaglia contro la Nato».

In tale contesto è menzionata la recente promozione a capo dello stato maggiore jugoslavo di Nebosjsa Pavkovic, ex capo della terza armata di stanza nel Kosovo prima dell'intervento alleato della scorsa primavera. A parere di Clark, Milosevic ha interesse a un confronto con la Nato nonostante le prospettive di sconfitta perchè lo considera un metodo per eliminare gli oppositori interni e per instaurare un regime più autoritario in Serbia. Il generale ha però avvertito che la Nato non intende fare marcia indietro: «È un congegno che può andare soltanto in un senso e stringere sempre più la sua morsa».

ERUZIONE

Filippine, in fuga dalla lava

LEGAZPI Oltre trentamila persone hanno abbandonato la zona in prossimità del vulcano Mayon, nelle isole Filippine, che si trova in una fase di violenta eruzione

L'operazione per evitare l'estinzione della pianta che ha già la vetusta età di ottomila anni

Sarà clonato l'albero di Ponzio Pilato

LONDRA *Sarà clonato un antico albero sotto il quale, secondo una leggenda scozzese, giocava da piccolo Ponzio Pilato. Un equipe di scienziati ha già prelevato porzioni di rami dal tasso che si trova nel cortile di una chiesa nel villaggio di Fortingall, nelle Highlands scozzesi. La clonazione avverrà nei laboratori dell'agenzia di ricerca della Commissione Forestale a Roslin. Le piantine che nasceranno saranno poi inviate in diversi arboreti del paese. Quell'albero, che si calcola abbia almeno otto mila anni e sia il più vecchio d'Europa, ha un patrimonio genetico che deve essere conservato, ha spiegato il botanico David Bellamy. Il tasso - che ora è ridotto in cattive condizioni, frutto di maltrattamenti e trascuratezza di secoli - è famoso non solo per la sua longevità, ma soprattutto per il suo presunto legame con Ponzio Pilato, il procuratore romano di Giudea che pur essendo convinto dell'innocenza di Gesù lo fece crocifiggere. L'albero si trova nel luogo dove sorgeva un accampamento romano nel quale, secondo una leggenda locale, sarebbe nato Ponzio Pilato. Il padre di questi intorno al 10 a.C. sarebbe stato inviato nella zona dall'imperatore Cesare Augusto per convincere Metallanus, capo di una confederazione tribale caledone, ad accettare il potere di Roma.*

Durante i mesi di attesa, l'inviato dell'imperatore avrebbe avuto una relazione con una donna del luogo dalla quale sarebbe nato Pilato, che il padre poi avrebbe portato con sè a Roma. Ma i legami di Pilato con il villaggio Fortingall non finirebbero qui. Secondo Archie McKerracher, autore di diversi libri di storia scozzese, il procuratore romano, dopo essere caduto in disgrazia, potrebbe anche essere ritornato nel villaggio natale a vivere con i parenti della madre. Sulla fine di Pilato esistono molte leggende. Deposto da procuratore in Galilea nel 36 d.C. dal legato di Siria, Vitellio, sarebbe tornato a Roma e qui si sarebbe dato la morte gettandosi nel Tevere. Il suo cadavere sarebbe stato portato dalla corrente al mare e poi alla foce del Rodano. Secondo altri morì suicida, ma in Gallia. Un'altra versione parla di un Pilato convertitosi al cristianesimo e martirizzato sotto Nerone, tanto che la chiesa copta lo venera come santo.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

L'organizzazione dei connazionali discuterà anche del fondo di promozione delle Comunità

L'Unione italiana in assemblea a Pola per approvare bilancio e regolamento

POLA Convocata per domani a Pola la VI sessione ordinaria dell'assemblea dell'Unione italiana, l'organizzazione che riunisce i circa 30 mila italiani di Slovenia e Croazia, con un ampio ordine del giorno che include tra l'altro il bilancio consuntivo dell'Ui per il 1999 e il regolamento di procedura interno. L'assemblea verrà informata anche delle diverse iniziative promosse ultimamente, come la convenzione Ui-UpT-Irrsae del Friuli-Venezia Giulia relativa all'aggiornamento e alla formazione dei docenti della Comunità nazionale italiana. Si parlerà anche delle importanti visite compiute a Roma (da Violante congiuntamente agli esuli, e dell'audizione alla Conferenza delle Regioni). I consiglieri saranno chiamati ad approvare inoltre tutta una serie di delibere sul bollettino Ui, sulla nomina del nuovo responsabile del settore Finanze della giunta. Una carica che dovrebbe passare da Tremul a Pino Degrassi, già responsabile del settore per il coordinamento delle comunità. In esame verrà nuovamente presa anche la ripartizione del Fondo di promozione destinato all'attività dei sodalizi italiani sparsi tra Istria, Quarnero e Dalmazia.

L'argomento è stato al centro, lo scorso fine settimana, di una riunione dell'attivo consultivo delle Ci, organo che raggruppa i responsabili delle 47 comunità esistenti sul territorio. L'attivo, almeno a giudicare dagli interventi, ha bocciato un'altra volta la proposta elaborata da un'apposita commissione assembleare guidata da Pietro Nutrizio, in base alla quale per la ripartizione dei mezzi destinati alle comunità verrebbe esclusa la quota assegnata in base al numero dei soci iscritti nei rispettivi sodalizi. Il fondo promozione verrebbe distribuito così in base a una quota fissa pari al 60 o 70 per cento, mentre il rimanente 30 o 40 in base alle attività svolte dalle singole Ci. Verrebbero però penalizzati, questa l'opinione di molti, i sodalizi maggiori che sono più attivi. Spetterà all'assemblea il compito di giudicare la proposta e sarà senz'altro interessante vedere come voteranno i consiglieri delle comunità più piccole, che si vedono favorite ma che comunque in sede di consultivo hanno espresso solidarietà a quelle più grandi. Da rilevare inoltre le critiche del presidente della Ci di Abbazia Nutrizio, insoddisfatto per il numero delle conferenze (sei) assegnate al suo sodalizio. Ne chiede almeno dieci. A Fiume sono emerse anche nuove necessità. Come quella di reintrodurre le cosiddette consulte, organismi di coordinamento delle Ci di una determinata area, oppure della creazione di un settore "giovani" dell'Unione italiana.

Rocambolesco inseguimento per ammanettare il giovane a Nova Gorica

Bloccato croupier falsario

Nella valigetta sono stati scoperti 44 milioni di lire false

NOVA GORICA Scene da film poliziesco mercoledì poco dopo le 10 del mattino nelle vicinanze di un centro sportivo alla periferia di Nova Gorica. Al termine di uno spettacolare inseguimento, alcune pattuglie della Polstrada, a sirene spiegate, sono riuscite a bloccare un trafficante di denaro contraffatto. Si tratterebbe di Miro J., 26 anni, croupier in una casa da gioco di Nova Gorica, già da tempo comunque nel mirino di uno speciale pool di investigatori della locale questura, che sospettavano che il giovane si occupasse di affari poco puliti.

Mercoledì è caduto nella trappola. Comunque Miro J. prima di arrendersi ha provocato un vero scompiglio, mettendo persino a repentaglio la vita di alcuni agenti di polizia.

Tenuto d'occhio dagli investigatori per altri episodi di spaccio di banconote italiane falsificate

All'arrivo delle gazzelle, il croupier, vistosi braccato, non si è lasciato cogliere dal panico. Con grande freddezza e determinazione infatti è riuscito a raggiungere la sua macchina. Ha acceso il motore, premendo poi al massimo l'acceleratore per cercare di spezzare l'assediamento della polizia. Ad un tratto ha puntato la sua automobile verso la prima gazzella della polizia, speronandola in pieno, quindi ha proseguito la corsa a folle velocità, mentre centinaia di persone seguivano la sconcertante gimkana con il fiato sospeso.

Poco dopo comunque l'uomo ha dovuto arrendersi. Ammanettato, è stato trasferito immediatamente alla questura, assieme a una valigetta. Messo alle strette, ha confessato che al momento dell'arresto stava recandosi all'appuntamento con un complice, al quale avrebbe dovuto consegnarla. Dentro, il pool di investigatori ha trovato 445 banconote false, ognuna della taglia di centomila lire, per un valore complessivo nominale di 44 milioni e 500 mila lire.

A conclusione di un lungo interrogatorio, il giudice per le indagini preliminari del locale tribunale circondariale ha predisposto il fermo preventivo nei confronti del croupier. Miro J. è stato indiziato di importazione illecita e tentativo di spaccio di una grossa somma di denaro contraffatto. Per questi reati gli articoli 220 e 223 del codice penale prevedono pene detentive che variano dai 6 ai 12 anni di carcere.

Gli inquirenti hanno fatto sapere che negli ultimi mesi Miro J. a più riprese aveva spacciato lire false. Nell'agosto del '99, grazie alla complicità del giovane croupier, due giocatori d'azzardo italiani hanno posto in circolazione in un casinò di Nova Gorica 240 banconote false, sempre della taglia di 100 mila lire.

Riunito a Venezia il comitato per approvare i finanziamenti della legge regionale sul patrimonio veneto

Ossero, cinta muraria verso il restauro

VENEZIA *Riunito il comitato di coordinamento per i progetti finanziati dalla Regione Veneto. Si tratta di 320 milioni stanziati ogni anno dalla legge 15/94, destinati a interventi per la valorizzazione e il recupero del patrimonio culturale di origine veneta in Istria e Dalmazia. Erano presenti, a nome della comunità italiana Maurizio Tremul, presidente della giunta Ui, e Giovanni Radossi, direttore del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Le richieste pervenute sono state una quarantina, per complessivi tre miliardi di lire. Venticinque i progetti finanziati. Tra questi, è stato approvato un convegno sul viaggio, compiuto nell'anno mille dal doge Pietro Orseolo in Istria e in Dalmazia, da cui si fa discendere l'inizio del governo della Serenissima. Poi, un contributo alla Rtv di Capodistria-programmi italiani per la realizzazione di un documentario su Giuseppe Tartini. La comunità degli italiani di Rovigno riceverà un contributo per attrezzature per segreteria, per arredi della biblioteca il contributo è andato alla Ci di Umago, mentre per arredamento e materiale didattico alla Ci di Zara. Attrezzature andranno anche alla scuola media superiore italiana di Rovigno. Per corsi di lingua italiana, un finanziamento andrà alla società Dante Alighieri di Zara. Poi verrà finanziata una parte del restauro della cinta muraria di Ossero nel comune di Lussinpiccolo, in cui dovranno venir collocati i leoni precedentemente tolti. Richiesto dalla Can Costiera, è stato poi approvato il restauro degli oggetti liturgici e degli arredi sacri del tesoro del Duomo, conservati nella cappelletta della Rotonda del Carmine di Capodistria. All'Edit di Fiume arriveranno dei fondi per l'organizzazione di un concorso tra le scuole, relativo agli elementi architettonici veneti conservati e valorizzati nelle città.*

«Ogni volta che ci siamo riuniti - commenta Tremul - abbiamo chiesto un aumento dei fondi. 300 milioni non sono tanti, comunque, è già qualcosa. Il fatto che poi questa legge venga rifinanziata ogni anno, è comunque un fatto importante. C'è da sperare che con il decentramento fiscale delle regioni, il Veneto disponga di maggiori risorse».

Ma Zagabria non ritiene di accollarsi nuovi impegni finanziari per la riconversione

L'ex silurificio sull'orlo del fallimento ma interessa all'azienda italiana Imb

Disoccupati in calo nella regione costiero-carsica

CAPODISTRIA In lieve flessione il numero dei disoccupati nei dieci comuni della regione costiero-carsica. Si tratta certamente di un dato positivo in quanto per la prima volta negli ultimi sei anni in questa zona alcune centinaia di persone sono riuscite a trovare una occupazione fissa e nel contempo è diminuito anche il numero delle persone che sono rimaste sul lastrico in seguito a procedimenti fallimentari.

I più recenti dati statistici forniti dall'ufficio regionale di collocamento al lavoro indicano infatti che dallo scorso gennaio a oggi si è registrata una flessione complessiva dei senza lavoro del 5,8 per cento. Per quanto riguarda i tre comuni costieri al primo posto in questa negativa classifica si trova il comune di Isola d'Istria, dove attualmente ben il 14,4 per cento della popolazione attiva non ha un lavoro. Seguono Capodistria e Pirano con un eguale tasso di disoccupazione del 9,3 per cento.

Per quanto concerne invece l'intera regione al primo posto assoluto in questa graduatoria si trova il Comune di Villa del Nevoso, con un tasso di disoccupazione del 17 per cento. Si tratta di una percentuale superiore di circa tre punti alla media slovena.

Gli addetti ai lavori rilevano ancora che nell'ultimo anno all'ufficio collocamento al lavoro sono giunte complessivamente 12.492 richieste di impiego. A questo proposito va subito aggiunto comunque che per il 74 per cento di queste domande riguardavano impieghi a tempo determinato.

FIUME Forse uno spiraglio per salvare dal decesso annunciato l'attuale fabbrica di trattori Torpedo, alla quale il futuro potrebbe riservare un angolo di spazio nella rubinetteria italiana. Allo storico ex Silurificio sarebbe infatti interessata l'italiana Imb, disposta a rilevare lo stabilimento e a impegnarsi nella sua riconversione con uno stanziamento valutato intorno ai 5 miliardi di lire.

L'entrata del partner italiano non eviterebbe comunque alla Torpedo il capestro del fallimento, ma consentirebbe anche a questi di evitare la cancellazione dalla topografia industriale fiumana e di ripartire quasi da zero con un altro programma produttivo.

In questa direzione si sono dipanati anche i recenti contatti fra la dirigenza dello stabilimento quarnerino e quella Imb, svoltisi in Italia. Stando al poco che si è riusciti ad apprendere al riguardo, il piano di riconversione della Torpedo richiederebbe stanziamenti per circa 25 miliardi: i 5 impegnati dalla Imb più i 20 di un prestito procurato dal partner italiano con garanzia di copertura da parte del governo croato.

Da parte sua lo stabilimento fiumano ci metterebbe la parte di capitale fisso reimpiegabile nel nuovo programma produttivo, valutata intorno ai 5 miliardi. La Imb si impegnerebbe inoltre a piazzare sul mercato internazionale la totalità della nuova produzione attraverso la sua rete di vendita per i prossimi cinque anni.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9 65	Lire*
Tallero	1,00		0 0050	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	250 44	Lire
Kuna	1,00		0 1293	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	136,40	=	1383,52	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,83		1209,62	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	123,30	=	1250,63	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,65	=	1164,54	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Al momento, l'unico grosso interrogativo è costituito dall'atteggiamento del governo di Zagabria, tutt'altro che disposto ad accollarsi nuovi impegni finanziari per il salvataggio della moribonda Torpedo. Le prime reazioni governative sono infatti di segno inequivocabilmente negativo e un'inversione di rotta sembra improbabile anche dopo che nei prossimi giorni Torpedo e Imb avranno presentato un progetto dettagliato sulla riconversione.

Pollice verso anche dal vicepremier con delega all'economia, Slavko Linic. Per l'ex sindaco di Fiume l'unica strada percorribile è quella dei conti chiari attraverso la dichiarazione di fallimento. Poi – come per la caterva di altre imprese ridotte all'agonia dal decennio di malgoverno dell'ex partito al potere (l'Accadizeta del defunto Tudjman) accertare che vi siano le condizioni per una resurrezione in un altro campo di attività.

Prima dell'integrazione nell'Unione europea il Litorale sloveno vuole il polo universitario

CAPODISTRIA Bisogna accelerare al massimo i tempi di realizzazione del terzo polo universitario nel litorale sloveno. La constatazione è emersa in questi giorni a una seduta del consiglio di esperti che già da tempo coordina l'ambizioso progetto.

A proposito, i principali ideatori del programma hanno fatto presente che al più presto sarà necessario redigere una lettera di intenti. Successivamente il documento dovrebbe venire sottoscritto dai responsabili di tutte le facoltà e istituzioni superiori che già operano in questa zona. Inoltre è stato fatto ancora presente che se il nuovo polo universitario non verrà costruito prima dell'entrata della Slovenia nelle integrazioni europee, più tardi sarà molto difficile realizzare questo programma. Comunque, nel corso della seduta, i membri di questo organismo hanno dichiarato che tenendo conto dei lusinghieri risultati conseguiti in particolare negli ultimi sei anni dalle scuole superiori aperte nella regione costiero carsica, esistono reali possibilità che già nel prossimo anno le principali istituzioni superiori del litorale potrebbero trasformarsi in facoltà. Alla fine è stato annunciato che, già tra breve, un gruppo di lavoro composto da docenti universitari del litorale si incontrerà a Lubiana con una delegazione della locale università per progettare assieme un programma di collaborazione.

Su «Itinerari» a Ptuj a vedere i kurent

CAPODISTRIA Sarà il Carnevale a destinare la meta delle prossime puntate di «Itinerari» in onda su Tv Capodistria stasera alle ore 20.30. Il primo appuntamento con i Kurent, le maschere della zona di Ptuj nella Stiria slovena. Sarà l'occasione per conoscere la storia di quella che fu la città romana di Petovio, divenne poi un medievale baluardo contro i turchi con la costruzione di fortezze inespugnabili. Ma sarà anche un viaggio lungo la Drava. Le maschere caratteristiche di questa zona sono realizzate con pelli di pecora.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	37	HONG KONG	14	16	PECHINO	-3	7
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	12	24	RIO DE JANEIRO	24	29
BRUXELLES	3	10	KIEV	-7	-1	SAN FRANCISCO	7	13
BUDAPEST	-6	3	L'AVANA	15	26	SANTIAGO	11	26
BUENOS AIRES	17	29	LIMA	19	28	SEOUL	-2	4
CARACAS	21	28	LOS ANGELES	11	15	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	9	25	MANILA	24	32	SYDNEY	22	28
DUBAI	16	28	MONTEVIDEO	18	28	TAIPEI	16	18
DUBLINO	5	13	NAIROBI	9	31	TEL AVIV	12	20
FRANCOFORTE	0	6	NEW YORK	1	9	TOKYO	2	9
GIAKARTA	24	32	NIZZA	6	13	TORONTO	2	9
HANOI	16	19	NUOVA DELHI	9	23	WASHINGTON	1	13

B 995 1015 HELSINKI -21 / -7 1010 B
OSLO -6 / -4 STOCCOLMA -2 / -1
1015 1010 MOSCA -11 / -7
1025 1020 COPENAGHEN 0 / 4
LONDRA 10 / 11 AMSTERDAM 8 / 9 BERLINO np / np VARSAVIA -8 / 3
A B PRAGA -1 / 4
PARIGI 8 / 10 VIENNA 0 / 4
GINEVRA -3 / 7 LUBIANA np / np ZAGABRIA np / np BELGRADO -2 / 3
A BUCAREST -5 / 2
LISBONA 11 / 20 MADRID 2 / 17 1030 1025
BARCELLONA 5 / 15 ROMA 2 / 13 A SOFIA -4 / 1 ISTANBUL np / np 1020
ALGERI 5 / 16 TUNISI 8 / 12 ATENE 6 / 20 LARNACA 7 / 16
IL CAIRO 1 / 16

VIABILITA' **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste:** restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. **SS 15 «Via Flavia» - Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese:** istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 15 «dei Famei» al km 9,9. **SS 354 «di Lignano»:** chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S. P. «delle Bandite»). Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 14,2.**Tronco: Trieste-Padriciano:** restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina» - Tronco: Maniago-Confine Bellunese:** senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **SS 352 «di Grado» - Tronco: Cervignano del Friuli a Grado:** senso unicc alternato dal km 29.7 al km 30,7.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 1 °C
1.000 m 0 °C

TARVISIO TOLMEZZO UDINE PORDENONE GORIZIA GRADO LIGNANO TRIESTE
Tmax. 7/10 Tmin. -3/1
Tmax. 6/9 Tmin. 1/4

IERI	min.	max.
TRIESTE	1,8	8,1
GORIZIA	-3,3	10,8
MONFALCONE	-5,7	12,2
UDINE	-3,2	10,2
PORDENONE	-3,1	9,8

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 24 febbraio 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo variabile. Su costa e zone orientali sarà possibile anche maggiore nuvolosità.

DOMANI **attendibilità 70%**
Sulla fascia lapina della regione cielo poco nuvoloso sulle altre zone variabile. Al mattino, sulla costa soffierà moderato vento da Nord-Est, in attenuazione durante il giorno.

TENDENZA PER DOMENICA
Sull'alta Carnia e sul Tarvisiano bel tempo. Sulle altre zone cielo variabie o poco nuvoloso con possibili foschie.

DOMANI

2.000 m -4 °C
1.000 m 1 °C

TARVISIO TOLMEZZO UDINE PORDENONE GORIZIA GRADO LIGNANO TRIESTE
Tmax. 8/11 Tmin. 2/5
Tmax. 9/12 Tmin. 4/7

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	8
VENEZIA	-3	10
MILANO	-3	11
TORINO	-2	8
GENOVA	6	12
BOLOGNA	0	10
FIRENZE	-2	9
PISA	-2	8
ANCONA	-2	7
PERUGIA	-1	11
PESCARA	1	15
L'AQUILA	-7	np
CIAMPINO	0	8
FIUMICINO	2	11
CAMPOBASSO	-2	2
BARI PALESE	2	9
NAPOLI	1	10
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	4	8
R. CALABRIA	4	13
PALERMO	9	12
MESSINA	7	11
CATANIA	1	13
CAGLIARI	5	13
ALGHERO	-1	10

inf. -20°C -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

FRONTE: caldo freddo occluso
PRESSIONE: A alta B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord: sulle zone alpine centro-orientali e sul Friuli-Venezia Giulia cielo parzialmente nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione sulle zone montuose; tendenza ad ampie schiarite dalla serata. Cielo sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni del Nord. Al Centro e sulla Sardegna: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sulle zone appenniniche e lungo il versante adriatico. Foschie dense e nebbie nottetempo. Al Sud e sulla Sicilia: su Calabria e Sicilia ionica cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione sulle zone montuose, con tendenza a ulteriore miglioramento, sereno o poco nuvoloso sulla rimanente pate del Sud.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: moderati da Nord-Est sulle regioni ioniche, deboli occidentali sulle rimanenti regioni.

MARI: mossi il Canale d'Otranto e lo Jonio; poco mossi i rimanenti mari.

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO MOSSO AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 10 mm moderata, 10 - 30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MONTAGNA

Da oggi a domenica a Castelrotto, in Alto Adige, una gara di 24 ore

Con gli atleti della Witch Board si scierà fino allo sfinimento

Appuntamenti. È tempo di spettacolari gare sulla neve nelle località dell'Alto Adige. Da oggi a domenica a Castelrotto i protagonisti saranno i resistentissimi atleti della Witch Board. Si tratta di una gara di resistenza, lunga 24 ore, riservata agli snowboarder. Si inizierà a gareggiare domani, sulla pista Mazinzen, e si finirà, se qualcuno resisterà, domenica. Il week end sarà animato, inoltre, da una megafesta che... neanche a dirlo, durerà 24 ore. Oggi alle 18 prenderà il via da **Corvara** la Sella Ronda Ski Marathon, la gara internazionale di sci alpinismo in notturna sui quattro passi. Dopo aver attraversato i passi Campolongo, Pordoi, Sella e Gardena i partecipanti concluderanno la loro fatica verso le 21.40, sempre a Corvara. A **Sarentino**, invece, spazio alle bici e agli snowboard.

Domani, alle 14, prenderà il via il Board & Bike Festival, una spettacolare gara di discesa, a coppie, per ciclisti e snowboarder. Tra gli eventi collaterali ci saranno uno spettacolo pirotecnico, musica, balli e una megatombola. Per quanto riguarda la nostra regione c'è da segnalare la passeggiata con ramponi organizzata dal centro visite del Parco naturale delle Dolomiti friulane di **Forni di Sopra** (tel. 0433/88080). Partenza domenica alle 9 e alle 14.

La neve. La nevicata del 16 febbraio ha ricoperto, come un perfetto maquillage, le piste, ormai un po' rovinate, delle località sciistiche del Triveneto. Nella nostra regione si scia sui 19 km coperti da 25-50 cm di neve a Piancavallo, 10 km con 40-65 di manto a Forni di Sopra, 19 km con 40-80 cm di innevmento a Ravascletto, 14 km con 50-110 cm di fondo innevato a Tarvisio e 8 km coperti da 75-120 cm di neve a Sella Nevea. A Pramollo tutti i 29 impianti di risalita sono in funzione: si scia sui 100 km di piste coperte da 70-110 cm di neve. In Veneto sci su 101 km (5-50 cm) a Cortina, su 7 km (10-40 cm) in val Comelico, su 40 km (40-60 cm) a Zoldo Alto, su 127,5 km nell'Agordino, su 17,5 km (15-45 cm) a Sappada, su 45 km (20-40 cm) al Nevegal e su 4,5 km (25-40 cm) nell'Alpago. Per quanto riguarda l'Alto Adige sciate su 5-70 cm di neve sui 50 km di piste dell'Alta Pusteria, su 10-75 cm (su 85 km) al Plan de Corones, su 20-90 cm (35 km) nelle valli di Tures e Aurina, su 30-70 cm (125 km) in Val Badia, su 136 km (20-100 cm) in valle d'Isarco, su 25-80 cm (175 km) in val Gardena, su 20-50 cm a Nova Levante-Carezza (40 km), su 40-50 cm a Merano 2000 (35 km) e su 45-150 cm a Solda-Trafoi (45 km). In Trentino sci su 59 km coperti da 25-60 cm di neve in val di Fiemme, su 127 km con 20-50 cm in val di Fassa, su 44 km (25 cm) a San Martino di Castrozza, su 90 km (35-60 cm) a Madonna di Campiglio, e su 117 km (30-200) in val di Sole. Aperto il Giro di Sella Ronda.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siete ormai consapevoli dell'importanta di stabilire rapporti costruttivi con i collaboratori. In amore la partita è ancora aperta.

Toro 20/4 20/5
Il periodo non è molto fortunato e quindi non vi conviene fare investimenti un po' azzardati. Un amore sta crescendo.

Gemelli 21/5 20/6
Lucidità, razionalità e perspicacia fanno di voi una persona vincente nella professione. In amore va tutto a meraviglia.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di dedicare più attenzione e più impegno a nuovi progetti di lavoro interessanti. Battaglia persa con un partner testardo.

Leone 23/7 22/8
L'ingegno e la voglia di nuove iniziative vanno assecondate. In amore a volte l'apparenza inganna, non dimenticatelo quando fate una scelta.

Vergine 23/8 22/9
Non siete ancora perfettamente inseriti in una nuova attività, quindi vi conviene andare cauti. Concorrenza pericolosa in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Valutando con calma riuscirete a capire cosa veramente vi interessa nel settore professionale. È in vista una bella amicizia.

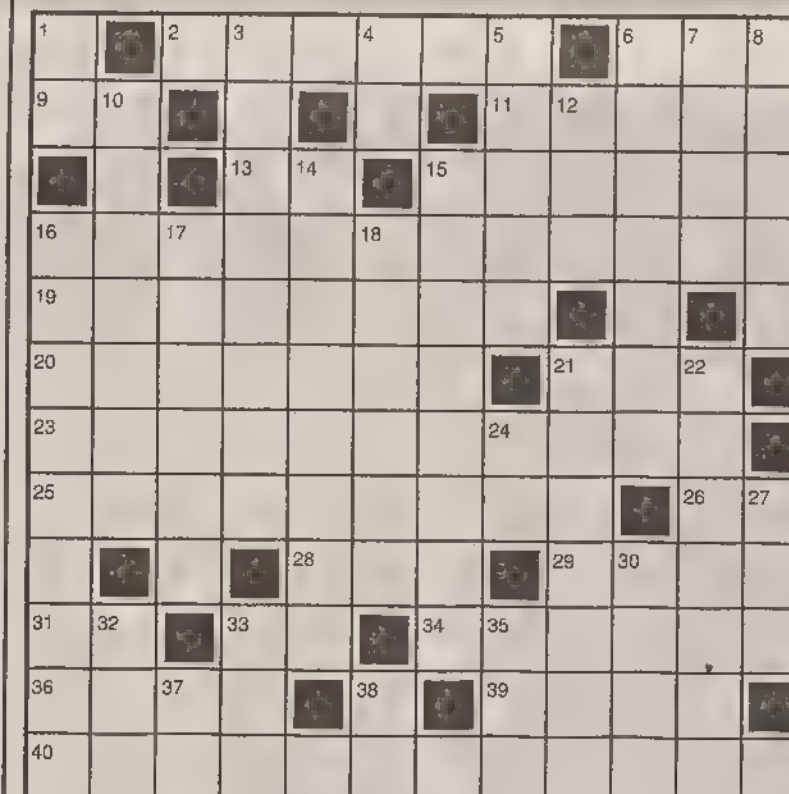
Scorpione 23/10 21/11
Qualcosa non va come avevate previsto: non c'è da drammatizzare, siete in grado di parare i colpi nel lavoro. Ottime chance in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di non lasciare nulla in sospeso se volete cambiare rotta nella professione. In amore siete troppo orgogliosi.

Capricorno 22/12 19/1
C'è la necessità di rivedere un vostro progetto di lavoro alla luce degli sviluppi della situazione. Vivrete un amore esaltante.

Aquario 20/1 18/2
Avvertite a fiuto che qualcosa non va in un nuovo progetto di lavoro: riflettendoci sopra scoprite cos'è. In amore siete troppo possessivi e assillanti.

Pesci 19/2 20/3
Siete alla vigilia di grandi cambiamenti nel settore professionale: aspettate senza prendere iniziative. In amore giocate in difesa.

I GIOCHI

FRASE PALINDROMA (7,4)
Chiromante avida
Sa predir l'avvenir a menadito
se avete il portafoglio ben guarnito.
Longobardo

LUCCHETTO (4/4=4)
Campione di ciclismo
Già con le tappe corte a bassa quota
si fece una discesa con i fiocchi,
ma fu capace pure di scalare
e dopo, quindi, il largo di pigliare
Ilion

GRECO■VIAGGI
DIVO■MEN■ARA
■CONCORDARE■
RA■TOSSICA■P
ATTACCAPANNI
STOICAMENTE■
■INNOCENTI■C
C■NE■INDOTTO
A■ARIETE■OIL
SOR■ACINO■MO
TRATTA■TUDOR
AA■EO■RETORE

ORIZZONTALI: 2 Piccolo impiegatuccio - **6** Lord di un noto romanzo di Conrad - **9** Iniziali di Foscolo - **11** È portato... a spalla - **13** Iniziali di Carducci - **15** Monte ove si arenò l'Arca di Noè - **16** Scrisse *Il terzo uomo* - **19** Ammobiliare - **20** Il mago maestro di Artù - **21** Sacerdote in breve - **23** Unge i capelli - **25** Prende parte alla sommossa - **26** Il centro di Verdun - **28** Azienda Elettrica Municipale - **29** La inforca il centauro - **31** Nel mezzo dell'anno - **33** Reggio Calabria - **34** Opera lirica di Weber - **36** Coppa calcistica europea - **39** Poeticamente bruciato - **40** Eliminazione.

VERTICALI: 1 Nettezza Urbana - **3** Asticella che fa tirar dritto - **4** Sigla di Varese - **5** Di controllo nell'aeroporto - **6** Città capitale dell'Armenia - **7** Si chiamò Persia - **8** Albergo per automobilisti - **10** Marco che diresse *La grande abbuffata* - **12** La diva West - **14** Lussuosa auto straniera - **15** Studioso della coltura dei campi - **16** Il leggendario inventore della birra - **18** Si danno con la palma aperta - **21** Sono fratelli indivisibili - **22** Film di animazione - **24** Testo scolastico - **27** Il fiume dei cosacchi - **30** Vi si coltiva l'insalatina - **32** Toglie la perfezione - **33** Un tipo di musica - **35** Veicolo da trasporto urbano - **37** Iniziali di Petrarca - **38** Pezzo degli scacchi.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *L'ORA* - **Cambio di consonante:** *LAVAGNA, LASAGNA.*

LOTTO

I numeretti 1 e 2 sono validi per abbinamenti di ambo

Su Milano si nota la favorevole posizione di alcuni elementi e in particolare: 3 85 2. I sincroni continui in diagonale rit. 37 estr. 1 89 coppia di somma 90 rit. 37 estr. 2 89 coppia di somma 91 rit. 37 estr. Riteniamo che i numeretti consecutivi 1 e 2 possano costituire dei validi estratti, per uno e per opportuni abbinamenti d'ambo, come ad esempio, 1 89 2 81 9. I sincroni continui in diagonale sono quei numeri che in una ruota tarda in estrazioni successive e occupano posti determinati consecutivi. Nel caso specifico i quattro estratti sopra riportati sono somma 91 (3+85+2+1=91).

Numeretti in evidenza anche su Napoli, particolarmente con 1 90 2 4 5 che si possono tentare per ambo. Per ambo: Bari 31 61 63 37, Genova 51 54 59 - 51 17 84. Agli altri comparti proponibili: Torino 1 90 7 20 30, Venezia 1 90 18, Cagliari 2 25 52.

g.c.

Dura polemica sui prezzi dei carburanti

Benzinai nel mirino «Non siamo ladruncoli, la Regione si ravveda»

Confesso di non capire lo spirito che anima alcune decisioni assunte dalla classe politica, in tutto o in parte non importa poi molto, in merito alla revisione della normativa sulla benzina a prezzo ridotto. Mi rendo conto, tuttavia, che non è facile sostenere le buone ragioni dei gestori quando tutti si esercitano a fare i poliziotti del prezzo della benzina, atteggiamento che se è forse giustificato da una lunga e tormentata stagione di aumenti, non può prescindere dal rispetto e conoscenza di norme vigenti. Attenzione, dunque, a sparare sul mucchio con tanta facilità. E allora, faticosamente mi permetto di rispiegare quanto segue.

La fissazione del prezzo dei carburanti è determinata dal gestore, in forza di un provvedimento di legge che è in vigore dal 1994: le compagnie petrolifere «suggeriscono» al gestore un prezzo che tiene conto del grado di remuneratività per la compagnia e non per la gestione finale e, quindi, qualunque teoria costruita sulla logica dei «prezzi consigliati» finisce per essere penalizzante per il gestore, anello più debole della catena distributiva. Chi ha costruito questa campagna sulla differenza tra prezzi consigliati e prezzi praticati – perché è di questo in realtà che si parla, prova ne sia la relazione sottoposta alla Commissione dall'apposito servizio di gestione della Regione – si sta assumendo la responsabilità di decidere il prezzo al posto del gestore, di fatto basandosi su dati parziali e corrispondenti solo a uno dei soggetti della distribuzione dei carburanti, commettendo, quindi, una pensante e grave discriminazione tra gli interessi in gioco.

Inoltre gli scostamenti di cui si parla costituiscono eccezioni – peraltro legittime e, spesso, giustificate da oggettive necessità di gestione – rispetto alla grandissima platea di operatori che, sua pure con sacrificio, si attestano sul prezzo consigliato dalla compagnia petrolifera pur potendo per legge, decidere autonomamente il prezzo. Non si può criminalizzare una intera categoria in ragione di qualche esempio isolato, il quale, torno a ribadire per amore di verità, agisce comunque nel pieno rispetto della legge: chi ha occasione di vedere i dati si renderà conto che, esaminando le medie e non i picchi statistici, il quadro è tutt'altro che quello dipinto dagli uffici della Regione e firmato frettolosamente dall'assessore Romoli.

È quanto meno singolare che Polo e Lega, con la scelta di intervenire sulla delicata questione dei prezzi abbiano scelto di corroborare nella pubblica opinione l'idea di assimilare i gestori a una sorta di confraternita di allegri ladruncoli e di imboccare una strada di ingerenza nell'autonomia imprenditoriale di inquietante sapore dirigistico e illiberale: si è montata una vicenda inesistente che disinforma i consumatori facendo finta di assumerne la tutela e si sta facendo esibizione di un muscolarismo para-sovietico che se fosse stato esibito da altre forze politiche avrebbe fatto gridare Polo e Lega al pericolo di regime.

Mi domando perché ciò avvenga e mi pongo alcune probabili spiegazioni. Vi sono cose, all'interno della maggioranza, che evidentemente costituiscono oggetto di trattativa e di diverso gradimento tra i partners: inevitabile che, nel complesso gioco delle parti, anche i gestori finiscano per diventare carne da cannone solo per la complessità del teatro della politica, non perché necessariamente ci si sia ragionato sopra per eleggerli a capri espiatori. Vi sono, invece, opinioni, dentro e fuori l'aula, che considerano il gestore come il vero miracolato della benzina a prezzo ridotto – opinione che dimentica gli anni di fame delle code in Slovenia e che non tiene conto che la benzina non solo si vende, ma anche si compra e che gestire qualcosa costa sempre denaro e lavoro – al punto da poterlo continuamente porre sotto i riflettori e renderlo responsabile di ogni cosa con sanzioni pesanti e distruttive e una cattiva fama da indurre nell'utenza, scordando che, ove vi siano stati abusi essi erano indotti in primo luogo dall'interesse dell'utente; queste opinioni sono inutilmente vendicative e sperequanti, persino allucinate.

Ci si dimentica, inoltre, che il prezzo della benzina è qualcosa che non si decide né a Trieste né a Roma, ma è legato a complesse vicende di ordine internazionale, sul risultato finale delle quali giocano le scelte e gli interessi delle aziende petrolifere (mentre qui si pongono sullo stesso piano il gestore scalcinato e la grande multinazionale) e, perfino, le aree geografiche (le compagnie fatturano a un prezzo più alto la merce che arriva in regione). D'accordo, siamo tutti stufi, ma qualcuno si è messo in testa demagogicamente e incautamente, di intervenire forse sul mercato dettando anche il «prezzo giusto» dei carburanti? Vuole forse l'assessore Romoli riuscire là dove non è riuscito D'Alema, cioè a frenare i prezzi agendo sul potere degli sconti e mettendo i piedi sul piatto del mercato con un'azione di discriminazione tra operatori: è ambizione politica oppure è solo malamente consigliato per non rendersi conto della delicatezza della cosa? Comunque, se vuole un tanto l'assessore si accomodi, garantisca alla categoria la soluzione di tutte le complesse questioni che sono in piedi, garantisca i margini economici e stabilisca, se vuole – tanto per lasciare che il mercato si regoli liberamente – anche la razione alimentare giornaliera, o se la faccia suggerire se preferisce.

Prendersela con i gestori per risolvere il problema dei prezzi è quanto meno semplicistico, oltre che inutilmente crudele, montarci su un caso può essere pericoloso perché la categoria può anche decidere di reagire, sia pure con il rischio di vedersi isolata. Forse gli utenti ricordano che la benzina con lo sconto la inventarono e la vollero pervicacemente fino alla vittoria quei benzinai e i loro dirigenti – e io mi onoro di essere uno di quelli che ci hanno speso sopra più ingegno, tempo, rabbia e inventiva – che oggi sembrano inutilmente criminalizzati di fronte agli utenti stessi, la vollero per tutti i cittadini di questa regione. I gestori non «insorgono» perché si stanno scoprendo i loro improbabili altarini, ma perché veramente – ed è successo anche nello scorso novembre all'epoca dello sciopero della categoria – sono stati, come si dice, presi in mezzo ad altri giochi con argomentazioni pesanti e scompostamente sbilanciate a loro sfavore.

Giorgio Moretti
Portavoce Coordinamento
Unit. reg.le Figisc-Anisa
Confcommercio, Faib-Faib
Autostrade Confesercenti

50 ANNI FA

25 febbraio 1950

●La Polizia amministrativa ha dislocato 170 dipendenti lungo le principali arterie cittadine, con il compito di registrare tutti i veicoli in transito, suddivisi per categoria e ora di passaggio. Una rilevazione statistica del traffico urbano al fine di studiare provvedimenti per accelerarlo ed evitare gli incidenti.

●Il Circolo Artistico comunica che, questa sera alle 20.30, in via Diaz 12, ha luogo la sabatina con la presentazione dei rinomati balletti classici di Amalia D'Este. Dopocena con prenotazione, tel. 7148.

●La Sovraintendenza ai servizi postali e telegrafici ha deciso di adottare, anche a Trieste, il sistema di suddividere la corrispondenza per zone e portalettere. Pertanto, d'ora in avanti, la corrispondenza in arrivo dovrà recare, a cura dei mittenti, il numero distintivo del rispettivo quartiere postale.

Sentimenti razzisti? Ormai dilagano

La visita del Presidente Ciampi a Trieste, con la sua scelta di sostare nei luoghi del ricordo delle tragiche lotte fratricide, ha giustamente posto l'accento sul vero problema suscitato dalle reazioni all'entrata del partito di estrema destra nel governo austriaco. Probabilmente in questi giorni si è parlato troppo e in maniera scomposta di quell'episodio ed è mancata, invece, una riflessione pacata e costruttiva sul preoccupante dilagare di sentimenti razzisti nel nostro paese.

I pregiudizi (la gente di qui è più a posto), il campanilismo (il mio villaggio è più importante del tuo), l'egoismo (perché devo dividere il mio benessere con gli altri?) sono sentimenti umani che in fondo albergano in ognuno di noi. Tuttavia dobbiamo essere consapevoli che si tratta di sentimenti meschini di cui ci si deve un po' vergognare, chi riveste cariche politiche, soprattutto cariche istituzionali, non può permettersi di farsi interprete o addirittura sostenitore del proliferare di questi sentimenti. La classe politica ha il compito di farsi promotrice della crescita di sentimenti elevati, di quei sentimenti, cioè, che possono favorire la convivenza pacifica e democratica di tutti i componenti della società. Quantomeno, chi dovrebbe governare cercare di dare risposte concrete ai problemi reali che possono essere alla radice degli episodi di xenofobia o di razzismo, ad esempio ai problemi relativi all'entrata dei clandestini, o all'aiuto ai comuni per risolvere le questioni della legalità e dell'inserimento sociale e lavorativo degli emigrati. Atti di buona volontà e di buon governo in questa direzione sarebbero stati molto più utili ai cittadini della nostra regione che il maldestro tentativo di ingraziarsi gli austriaci con le dichiarazioni del presidente e di qualche altro, che tutti conosciamo. La mancanza di risposte in questo senso è grave, come è grave la mancanza di prospettive di promozione umana.

Se negli stadi si fischiano i calciatori di colore, se si innalzano striscioni con scritte che fanno accapponare la pelle, la colpa non è solo di quei ragazzi che evidentemente, nelle loro domeniche da ultrà e nelle loro giornate vuote, non trovano occasioni di riscatto, né di speranza. Se non si danno alle persone comuni la possibilità di riappropriarsi della loro storia recente, la voglia di costruire il futuro delle proprie comunità e il senso di responsabilità nei confronti del mondo che lasceranno in eredità ai loro figli, la colpa è soprattutto di chi fomenta le paure e il bisogno di rinchiudersi nel proprio recinto; la colpa è di chi usa queste loro paure per assicurarsi il successo elettorale e il potere.

Di fronte al grave rischio di non capire che l'Europa non può chiudere gli occhi, e il cuore, al resto del mondo, di fronte al rischio di porterci trovare di nuovo a fare i conti con qualche perversa spirale di violenza messa in moto da qualche irresponsabile (gli episodi di questi giorni in Irlanda del Nord lo dimostrano) abbiamo tutti il dovere morale di riflettere e di mobilitare le nostre coscienze perché non si compia l'errore di dover ripercorrere una strada che, la storia lo ha già dimostrato, è lastricata soltanto di lutti e di dolore.

Silvia Altran
Monfalcone

Tortura fuori orario

Da qualche giorno il mio programma preferito, Fuori orario, su Raitre, sta trasmettendo un ciclo di vecchi documentari di Orson Wellws: «Nella terra di Don Quichotte». Sono rimasto deluso dal vedere, dall'unico programma che, se pur a notte tarda, trasmetta opere culturalmente pregevoli, mandare in onda immagini che, secondo me, non hanno più neanche valore documentario, essendo ormai, dalla maggioranza delle persone civili, stata riconosciuta come paccottiglia e ciarpame e infame tortura quella che viene venduta come patrimonio culturale: mi riferisco alla corrida e ad alle altre «feste» con tortura di animali. Nelle immagini datate noto spiccare con evidenza sconcertante come il cimentarsi di ricchi americani benestanti in cerca di emozioni forti in terra di Spagna, scimmiottando i locali nel mancare di rispetto alla dignità dei tori, sia facilmente accostabile all'odierno turismo sessuale. Speriamo che, in futuro, Fuori orario proponga solo in chiave critica tali fenomeni. Per quel che mi riguarda ho spento la Tv.

Giuseppe Casagrande
e mail: pinocasagrande@iol.it
Roma

Per noi Sanremo era la libertà

Ascoltando le notizie di questi giorni in merito a Sanremo, questo grande avvenimento che adesso si può dire con certezza che è diventato, la scena della migliore musica italiana e di quella internazionale, ritornai nei labirinti della mia memoria.

Perché io appartengo a quella generazione di albanesi che un po' per vanità un po' perché siamo figli della nostra storia intrecciata sempre con l'Italia e un po' perché andava di moda, infiltravamo durante la conversazione quotidiana nella nostra lingua, delle parole italiane e sempre perché andava di moda e perché bisognava essere coerenti, imparavamo e sapevamo a memoria diverse canzoni di Battisti, di Celentano, di Morandi, di Fausto Leali, di Cutugno e di tanti altri. Con la loro musica con il loro modo di esibirsi e con la loro maniera di presentarsi, essi non solo avevano costruito il «nido» in noi per i nostri sogni ma rappresentavano nello stesso momento anche l'altra parte del mondo, quello che fu aldilà dei nostri confini, che personificava la libertà. Quindi in un certo senso l'America fu vicino a noi. Ci sentivamo parte del «...Noi ragazzi di oggi!» di Ramazzotti, lo avevamo toccato, avevamo già messo i piedi sulla penisola così tanto sognabile, stavamo camminando sulle sue terre e sapevamo molte cose su di essa.

Parlavamo con una grande passione per Celentano e per gli altri. Qualcuno aveva scritto, addirittura, anche il nome del cantante preferito sulla cintura... e sembrava che stava per prendere vita una rivoluzione; però no!

Questo «qualcuno» finì in prigione... Ma noi continuavamo ad aumentare le conoscenze per la musica in generale, continuavamo ad ascoltare sempre il Festival di Sanremo, continuavamo a seguire lo sport, le notizie dall'Italia, il Tg, insomma continuavamo a guardare oltre ai confini. Facevamo tanta fatica per aggiustare le antenne in modo che si potesse vedere la Rai. E si giocava non solo con il rischio di cadere dal tetto ma anche dalla posizione sociale, perché c'era sempre il «divieto» di oltrepassare i confini ideologici. Invece noi continuavamo ugualmente a vivere la nostra gioventù, la nostra concezione per la vita e il desiderio per cantare la «Libertà» con Al Bano e tante altre canzoni con le quali noi legavamo sempre il nostro «oggi» di allora con i nostri «domani»...

Grazie ragazzi e grazie Sanremo che forse senza saperlo hai seminato in noi quello che non riuscivano a fare i sociologi e i filosofi dell'utopia messi insieme, il desiderio di sognare ogni giorno «il domani», un domani diverso...

«La bellezza salverà il mondo!» ha detto Dostoievski, e io ci credo. Perché fu anche la musica italiana quella che guidò i nostri cuori verso la verità e la libertà. Non ci dispiace che l'America abita più in là e che qui abbiamo trovato l'Italia, il Paese dove scorrono le migliori musiche del mondo...

Selman Shametaj
Trieste

CHI ERA

Cirillo Dell'Acqua, due grandi passioni: la musica e lo sport

Nato a Trieste nel 1918, Cirillo Dell'Acqua, conosciuto da tutti con il nome di Marcello, fin da bambino manifestò una straordinaria passione per la musica. A dieci anni incominciò a prendere lezioni di violino, poi imparò a suonare la chitarra, il contrabbasso e la fisarmonica. La fisarmonica, amava ricordare, lo salvò dalla prigionia in Africa. Fatto prigioniero dagli Inglesi nel secondo conflitto mondiale, riuscì infatti a evitare la partenza per i campi di prigionia del continente africano, perché, era uno dei suonatori dell'orchestrina che allietava i militari di stanza in Italia. E in Italia restò fino alla fine del conflitto, nel 1945, ma erano già passati nove anni da quando aveva lasciato la casa per la vita militare. Oltre alla musica era un grande appassionato di sport. Da giovane amava fare lunghe pedalate sulla sua bicicletta e seguiva il ciclismo, anche se il suo sogno sarebbe stato quello di correre e gareggiare con le motociclette. Una passione che gli rimase anche da anziano, quando si dilettava a registrare, per rivederle nei particolari, le gare di motociclismo trasmesse in televisione. Per vivere fece il meccanico, prima alla Fabbrica Macchine e in seguito, alla Grandi Motori dove rimase fino all'età del pensionamento. Continuò a suonare la sua tastiera, lo strumento che negli ultimi anni aveva sostituito l'amata fisarmonica, fino al giorno prima di entrare in Ospedale. Per una malattia che non è riuscito a vincere.

---

†

Ci ha lasciati ma resterà sempre nei nostri cuori.

Clelia Vidrich ved. Snaier
nata nel 1900

Lo annuncia con dolore e rimpianto il fratello MANLIO VITRI con SERENA, i nipoti, cognati, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 26 febbraio, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.
La benedizione delle ceneri avrà luogo mercoledì 1 marzo alle ore 11 nella chiesa di San Pelagio.

San Pelagio, 25 febbraio 2000

†

Si è spento serenamente

Marziano Prelli

Lo annunciano con tanto dolore i figli FABIO e ROBERTO, la nuora SILVANA, i nipoti MAURIZIO, MICHELA e STEFANO, le sorelle NIVEA, NEDDA e LICIA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 26, ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2000

†

I familiari e parenti tutti annunciano che ci ha lasciati

Giuseppe Opassi (Pepi)

I funerali avranno luogo domani, sabato 26 febbraio, alle 15.30, nel cimitero di Cerreto, Istria.

Trieste, 25 febbraio 2000

II ANNIVERSARIO

Mario Pauluzzi

Fossalon di Grado, 25 febbraio 2000

†

È improvvisamente scomparso l'

AVVOCATO
Giorgio Dorfles

Lo ricordano, a esequie avvenute nella tomba di famiglia di Lajatico, la moglie ALMA, i figli PIERO e GIORGETTA, il nipote EMILIO e il fratello GILLO.

Trieste, 25 febbraio 2000

LIDIA è vicina con tutto il suo affetto ad ALMA, GIORGETTA, PIERO, EMILIO.
Trieste, 25 febbraio 2000

DONATELLA, ANNALISA, GIOVANNA e STEFANO sono vicini ad ALMA, GIORGETTA e PIERO con l'affetto di sempre.
Trieste, 25 febbraio 2000

PAOLO LEPRI e ADRIANA POLLITZER LEPRI sono vicini ad ALMA, GIORGETTA e PIERO nel ricordo di
Giorgio
e di tanti momenti passati insieme.
Trieste-Roma, 25 febbraio 2000

CHRISTIANE e figli si uniscono al dolore di ALMA, GIORGETTA e PIERO per la scomparsa dell'amico di sempre
Giorgio
Trieste, 25 febbraio 2000

Sono vicini alla famiglia dell'
AVVOCATO
Giorgio Dorfles
- EZIO e RITA TRAMPUS
Trieste, 25 febbraio 2000

Ricorda il collega
AVVOCATO
Dorfles
- ROBERTO GAMBEL BENUSSI
Trieste, 25 febbraio 2000

Commossi partecipano GUIDO e ICI POILLUCCI.
Trieste, 25 febbraio 2000

Nel ricordo e rimpianto del carissimo
Giorgio
sono vicini ad ALMA e famiglia: GIAMPAOLO e BEATRICE, GABRIO e LICIA, ERWIN, ETTA, EVY, MARIA GRAZIA, SILVANA.
Trieste, 25 febbraio 2000

Rimpiangono l'amico fraterno: VESTA e GIOVANNI.
Trieste, 25 febbraio 2000

GIANNI, IRENE, TOMMASO e NICOLA CONTESSI con partecipazione e affetto sono vicini al caro amico PIERO e si uniscono nel dolore ad ALMA, GILLO, GIORGETTA ed EMILIO.
Trieste, 25 febbraio 2000

SANDRO e ROSELLA RINDI con FRANCESCO e GIULIA sono vicini con grande affetto all'amico PIERO.
Trieste, 25 febbraio 2000

ELLEN e DUCCIO partecipano al dolore della famiglia DORFLES e di EMILIO.
Trieste, 25 febbraio 2000

Commossi sono affettuosamente vicini ad ALMA e figli: LUDOVICO e LISETTA, OTTAVIANO e NUCCIA, FRANCO e ANITA, LUCIANO e GIGETTA.
Trieste, 25 febbraio 2000

Partecipano commossi STELLA SULLIGOI e famiglia.
Trieste, 25 febbraio 2000

Vicina nel dolore e nel rimpianto ad ALMA e famiglia GIULIANA ROLI ricorda
Giorgio
caro, indimenticabile amico.
Trieste, 25 febbraio 2000

Ricordiamo l'amico
Giorgio Dorfles
- ALDO e LIA FABIANI
- JULIA MARINI SLATAPER
Trieste, 25 febbraio 2000

Ricordando con rimpianto l'intelligenza e la sensibilità di un vero gentiluomo, MARIANNA ACCERBONI è vicina con caro affetto ad ALMA, GIORGETTA ed EMILIO.
Trieste, 25 febbraio 2000

L'ultimo fraterno abbraccio a
Giorgio
amico da sempre, da PIERO, affettuosamente vicino ad ALMA, PIERO e GIORGETTA nell'ora tanto triste.
Trieste, 25 febbraio 2000

Con tanto affetto ricordiamo il carissimo amico
Giorgio
NANDINA, NORETTA, LISA, CITA e SERGIO, PIERO e ALBA, CARMELO, DINO e NICOLETTA.
Trieste, 25 febbraio 2000

Vicini alla famiglia partecipano FRANCO, GIULIANA, L'Officina, Studio Tommaseo.
Trieste, 25 febbraio 2000

IL ROTARY CLUB TRIESTE partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
AVVOCATO
Giorgio Dorfles
affezionato socio dal 1961.
Trieste, 25 febbraio 2000

NINI e FRANCA GRANDI ricordano il carissimo amico
Giorgio
e sono vicini ad ALMA e figli.
Trieste, 25 febbraio 2000

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
AVVOCATO
Giorgio Dorfles
Trieste, 25 febbraio 2000

Partecipa con immensa tristezza e commozione dottoressa SONIA BERNARDIS.
Trieste, 25 febbraio 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vanda Langher

Addolorati ne danno l'annuncio il marito GIOVANNI, il fratello MARIO, amici e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 26 febbraio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2000

Bruno Petruzzi

Lo ricordano gli zii ALBINO e SALVE.

Muggia, 25 febbraio 2000

†

È dolcemente trasvolato alla quiete eterna

Bruno Andreutti

Ne annunciano la scomparsa la moglie ROMETTA, i figli GIAMPAOLO e LUCIANO, le nuore NICOLETTA e VANESSA, e la nipote COSTANZA.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della II medica dell'ospedale Maggiore.
Le esequie si svolgeranno domani, sabato 26 febbraio, alle ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2000

Ciao
nonno
- COSTANZA
Trieste, 25 febbraio 2000

Si associano al dolore CLAUDIA e LUCIO LAUDANO, DANIELA, FERDINANDO e MATTEO.
Trieste, 25 febbraio 2000

Ciao
Bruno
ITALIA, FRANCO, LAURA, ADELIA, GIAMPAOLO e pronipoti.
Trieste, 25 febbraio 2000

Si associa famiglia BIANCHI.
Trieste, 25 febbraio 2000

Siamo vicini a ROMETTA, GIAMPAOLO, LUCIANO e famiglie.
- UCCIO, LILI e figli
Trieste, 25 febbraio 2000

Partecipano al vostro dolore i cugini ATTINI e FRAGIACOMO.
Trieste, 25 febbraio 2000

Partecipa al lutto la famiglia GIANNINI.
Trieste, 25 febbraio 2000

Ti ricorderemo sempre.
- WALTER e INGRID
Trieste, 25 febbraio 2000

Il Direttore e i colleghi del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia partecipano al dolore di GIAMPAOLO e della sua famiglia per la perdita del padre.
Trieste, 25 febbraio 2000

I ANNIVERSARIO

Mary Pogliani Piccini

ti ricordiamo con tanto amore e infinito rimpianto.

I tuoi cari

Una Santa messa verrà celebrata oggi 25 febbraio alle ore 19 nella chiesa di Notre Dame di Sion.

Trieste, 25 febbraio 2000

È approdata nuovamente in commissione la tormentata norma che il governo aveva bocciato e rimandato indietro

Il Polo insiste: soldi alle scuole private

Passa solo questo punto, respinta invece la proposta della riforma globale

TRIESTE È approdata nuovamente in commissione, ieri mattina, la tormentata norma sui contributi regionali alle scuole private. Una norma che la maggioranza Polo-Lega aveva a suo tempo inserito, in mezzo a una miriade di provvedimenti i più diversi, nella legge-omnibus collegata alla Finanziaria. Ma il governo l'aveva eccepita, determinando il rinvio al mittente dell'intera legge.

Con tale norma la Regione puntava a promuovere e diversificare l'«offerta formativa integrata», riconoscendo «il ruolo di servizio pubblico svolto dagli istituti scolastici non statali operanti nell'ambito del sistema scolastico regionale». E Roma aveva osservato che esorbitano dalla potestà legislativa regionale i riconoscimenti di ruoli di «servizio pubblico», che sono di esclusiva competenza statale.

Così l'assessore all'istruzione, Franco Franzutti, aveva proposto di eliminare non solo il passo contestato ma, per un eccesso di prudenza, anche un richiamo alle «autonome scelte educative delle famiglie». E così la legge-omnibus era stata riapprovata da Polo e Lega in commissione.

Ma poi in aula il consiglio aveva optato – per evitare il rischio di un perdurante blocco dell'intera legge – per uno stralcio della norma eccepita. La quale ha dovuto perciò tornare in commissione, per essere trasformata in una legge a sé stante.

Nel frattempo l'assessore si era recato a Roma per sentire direttamente dal capo di gabinetto del ministero degli Affari regionali, dottor Rocca, quale fosse esattamente il senso del rilievo. La stessa dizione «offerta formativa integrata» poteva far intendere, implicitamente, che alle scuole private si volesse attribuire un ruolo pubblico. Per cui Franzutti ha infine cancellato anche tale dizione, che figurava pure in alcuni commi non contestati, proponendo ieri in commissione un testo così sfrondato.

A questo punto le opposizioni hanno insistito per l'approvazione dei testi di legge che Ppi e Ds hanno presentato per la riforma dell'intero sistema scolastico-formativo regionale, ma la maggioranza Polo-Lega ha dato il via libera per l'aula alla sola norma stralciata dalla legge-omnibus.

Con tale norma si prevedono contributi diretti alle scuole private, fino al 50 per cento della spesa sostenuta, per l'organizzazione di corsi di specializzazione a carattere formativo, di programmi di attività formative integrative di quelle curriculari, di programmi d'aggiornamento e qualificazione professionale per operatori scolastici, nonché per le dotazioni di strumenti e di attrezzature didattiche. Laddove il sostegno agli istituti privati era finora indiretto, sotto forma di contributi alle famiglie e agli alunni.

g.p.

Oggi l'annuncio dell'assessore Salvador

Assegnati i mutui casa: domani sul Piccolo l'elenco dei beneficiari

TRIESTE Definite le liste dei fortunati che potranno ottenere i benefici dei mutui casa agevolati. Stamani stesso l'assessore regionale all'edilizia, Maurizio Salvador illustrerà le graduatorie nel corso di una conferenza stampa a Trieste alle 12.30 nella sede della giunta in piazza Unità.

E per domani Il Piccolo pubblicherà integralmente l'elenco di tutti i nominativi. «I tempi entro i quali si è completato l'iter di legge sono stati estremamente rapidi – sottolinea in una nota lo stesso Salvador – Una legge, del marzo '99 a cui ha fatto seguito, nel maggio dello stesso anno, la delibera della giunta regionale per la fissazione di criteri, modalità e soggetti ammessi ai benefici previsti». Il decreto di convenzione tra Regione e Mediocredito è stato siglato in luglio e registrato in agosto dalla corte dei conti, in settembre è stato emesso il bando. A metà ottobre è stata approvata la convenzione tra mediocredito ed istituti bancari e alla scadenza dei termini delle domande, il 22 novembre, è iniziato l'esame della documentazione. Oltre 13.400 le domande. «Uno sforzo notevole – conclude Salvador — in un settore importante per la vita delle nostre comunità».

Apartheid in piazza Oberdan: inquilini «divisi» per ascensore

TRIESTE Apartheid in piazza Oberdan. Gli ascensori di sinistra, per chi entra nel palazzo del Consiglio regionale, sono riservati ai «bianchi», cioè ai politici; mentre i «neri», cioè i dipendenti, possono usare solo quelli di destra. Così stabilisce una circolare indirizzata lo scorso lunedì al personale, cui viene «assolutamente vietato» l'utilizzo dell'ascensore cosiddetto di «rappresentanza», e ciò allo scopo di «favorire, per le loro esigenze operative, una maggiore celerità dei consiglieri all'interno del palazzo». Per il personale esistono gli ascensori, appunto, di «servizio».

Preso da «grande stupore» per tale iniziativa, il consigliere Roberto Antonaz (Rc) si è rivolto ironicamente al presidente Antonione chiedendogli, in un'interrogazione, quali siano «le sanzioni per i dipendenti che distrattamente imbocchino l'ascensore sbagliato» e se la circolare sia la «logica conseguenza del recente sostegno di Polo e Lega al leader neonazista Haider, noto per le sue posizioni xenofobe, per cui tra i frequentatori del Consiglio si introducono ora privilegi di casta e distinzioni razziali».

Ripescato dal sonno, il famoso decreto 10 del 19 maggio '98 sulla tutela della salute e la promozione sociale dovrà ancora attendere per essere applicato

Popolazione anziana a quota 21%, ma la legge è in ritardo

TRIESTE Un milione e 183 mila abitanti, e di questi 248 mila hanno oltre 65 anni, il 21 per cento dei residenti in Friuli-Venezia Giulia. Con il noto «picco» di Trieste, dove sono il 25 per cento (il 22 a Gorizia, il 20 a Udine, il 19 a Pordenone). Sono 9200 quelli che vivono in casa di riposo. Oltre la metà non è autosufficiente. Le residenze pubbliche sono, in regione, 67, quelle private 91, le private senza fine di lucro («sociali») 28. I posti letto 9492 in totale. Ma se Udine ne possiede 3398, e di questi solo 574 sono privati o privato-sociali, a Trieste la proporzione si rovescia. Su 3144 letti, oltre 2000 sono privati. E nel privato non sono previsti contributi per le rette (peraltro, nel pubblico, hanno il «tetto» di 21 mila lire al giorno, per un totale annuo di 35 miliardi e mezzo).

Questa è solo una parziale fotografia della situazione com'è stata illustrata ieri mattina in Regione nel corso di un incontro tra la terza commissione (che si occupa di sanità) e l'assessore Ariis, rappresentanti dell'Agenzia e della direzione del settore.

Protagonista «ripescata» dopo due anni di sonno era la famosa Legge 10 del 19 maggio 1998: «Norme in materia di tutela della salute e di promozione sociale delle persone anziane». La novità principale scaturita dalla lunga riunione è che, per vederla attuata, bisognerà aspettare un altr'anno ancora. Cosa che ha suscitato l'immediato risentimento di Cristiano Degano (Cpr), l'assessore dell'epoca che licenziò la legge, ora autore col collega di partito Molinaro di un comunicato ufficiale: «Di anni ne sono trascorsi ormai due, e ora ci viene detto che saranno necessari ancora dieci-dodici mesi di lavoro. Troppi ritardi, mancano le scelte strategiche e i fondi».

La legge prevedeva contributi equi per le famiglie che assistono un anziano in casa (da erogare a 60 giorni, sono stati varati appena lo scorso gennaio), l'integrazione socio-sanitaria, la formazione degli operatori specializzati, l'istituzione di un Osservatorio regionale per l'anziano, l'eliminazione dei disequilibrio sul territorio in materia di residenze per non autosufficienti, attività culturali e formative per prevenire l'isolamento della persona, interventi di edilizia per adeguare le case ai bisogni dell'età, accordi con lo Iacp (oggi Ater), il geriatra in ogni distretto, e così via.

La Regione riconosce che tutto il sistema è da rivedere. C'è squilibrio nei posti letto, non è adeguato il criterio di valutazione dei bisogni degli anziani (da suddividere un domani in quattro categorie, per quattro corrispondenti tipologie di residenza, anche queste da individuare, e quattro diverse fasce di contributo pubblico). Tutta le rete di residenze, si dice, va verificata e valutata.

Ampio consenso ha avuto un documento presentato da Gianpiero Fasola (Lega, anch'egli ex assessore), che chiede finanziamenti per le Rsa e le residenze. Degano e Molinaro domandano la modifica della contribuzione per le strutture protette e un intervento per eliminare «le lunghe liste di attesa nelle case di riposo per non autosufficienti». Giorgio Mattassi (Ds) e Degano ricordano che nel '98 An votò contro la Legge 10, Fi e Ccd si astennero: oggi invece la lodano. Le «2600 persone autosufficienti ricoverate in case di riposo» sembrano a Mattassi (che sottolinea come le 21 mila lire al giorno per i non autosufficienti «non coprano neppure un quarto della retta») «una vergogna sociale».

g. z.

Dilaga ormai la febbre del gioco d'azzardo «camuffato» in molti pubblici esercizi

Videopoker, bar-bisca sequestrato

Blitz a Codroipo e a Udine: operazione a tappeto della Polizia

UDINE Videopoker, è ormai una febbre che dilaga. E che in certi casi ha rimpiazzato la febbre del gioco d'azzardo. Non si contano più infatti i casi di bar che dietro la facciata apparentemente legale del videopoker (non c'è solo il poker ma viene offerta tutta la gamma dei giochi d'azzardo, come un casinò) con conseguenti premi in consumazioni (questa la regola normale), nascondono vere e proprie bische clandestine. I clienti, in alcune ore, possono «puntare» anche somme rilevanti e l'esercizio si trasforma in un vero e proprio casinò con i titolari che pagano in denaro sonante. E la febbre sta contagiando tutti, anche ragazzi e moltissimi pensionati che si ritrovano con i casinò sotto casa.

Sono iniziati i controlli da parte delle forze dell'ordine e sono state scoperte già molti bar-bisca. L'ultimo caso è accaduto a Codroipo (Udine). Secondo gli investigatori il bar traeva gran parte del proprio volume d'affari dai videogiochi: videopoker, videoroulette e slot-machine. E' stato posto sotto sequestro dalla Questura di Udine. Gli agenti hanno segnalato alla magistratura, per violazione delle norme relative al gioco d'azzardo, il gestore del bar, una dipendente e un avventore.

Secondo gli investigatori nel locale i premi vinti in sei macchinette elettroniche per videopoker, videoroulette e slot-machine, venivano corrisposti in denaro. Indagini sono tuttora in corso per tentare di definire il volume di affari del bar, il cui sequestro è stato fatto nell'ambito di un'operazione che ha portato al controllo di una decina di locali in provincia di Udine. Durante l'operazione, ha riferito il dirigente della polizia amministrativa della Questura, Giuseppe Stornello è stato posto sotto sequestro un altro videogioco in un bar di Udine. Anche in questa circostanza sono state segnalate alla magistratura tre persone. Le indagini sono state avviate sulla base di una serie di segnalazioni anonime e hanno portato al controllo capillare di varie aree della provincia.

Weekend d'oro per chi scia: piste innevate e grandi eventi

TRIESTE Condizioni ideali per gli sciatori su tutte le piste del Friuli-Venezia Giulia, dove sono in programma per questo fine settimana due grandi eventi agonistici: la Coppa del mondo di freestyle a Piancavallo (Pordenone) e la Carving Cup a Tarvisio (Udine). Fino a domani, infatti, nel centro del Pordenonese sono di scena i migliori specialisti dello sci acrobatico, mentre in quello del Tarvisiano approderanno sabato i superesperti dei nuovi sci corti. E a Tarvisio ci saranno anche le telecamere di «Senza confini neve», la trasmissione turistico-sportiva in onda ogni domenica su RaiTre alle 10,25. A Tarvisio, secondo i dati resi noti dalla Promotur, la neve è più abbondante (50-100 cm, tutti i 14 km di piste sciabili), mentre a Piancavallo si presenta compatta (25-50 cm, 19 km su 21). Si scia anche a Ravascletto-Zoncolan (40-80 cm, 19 km su 20), che, in attesa dei campionati italiani giovanili di fine marzo, sarà teatro domenica di quelli assoluti della provincia di Udine. Condizioni buone a Forni di Sopra-Varmost (30-60 cm, 10 km su 14) e a Sella Nevea che detiene sempre il record regionale di innevamento (75-120 cm, 8 km su 9). Per i fondisti, scenario da favola nel comprensorio di Tarvisio (14 km di piste su 20) e soprattutto a Valbruna-Saisera-Fusine (tutti i 35 km pronti), oltre che a Piancavallo, a Forni Avoltri e a Paluzza-Timau-Laghetti.

Trenta punti informativi nelle varie piazze

Una giornata del «riciclo» e l'Arpa predispone una rete per produrre meno rifiuti

UDINE Domani, 26 febbraio, sarà la giornata nazionale dell' «Italia che ricicla». Una manifestazione importante che nel Friuli - Venezia Giulia, l'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) ha deciso di sostenere con una rete di trenta punti informativi dislocati nelle maggiori piazze e nei centri commerciali del territorio. L'iniziativa, presentata ieri a Udine dall'assessore Paolo Ciani e dal direttore dell'Arpa, Gastone Novelli, vuole «sensibilizzare una pubblica opinione ancora troppo indifferente alle tematiche del riutilizzo di alcune specie di rifiuti».

Riciclare e, insieme, produrre meno rifiuti (attualmente la media giornaliera pro capite per i cittadini del Friuli-Venezia Giulia è di circa un chilogrammo) innescherebbe, ha sottolineato Ciani, un circolo virtuoso che andrebbe ad incidere sul numero delle discariche e sul costo stesso dello smaltimento. Già il passaggio dalla «tassa» alla «tariffa» per i rifiuti dovrebbe indirizzare il cittadino a comportamenti diversi, consapevole che il costo che dovrà affrontare sarà direttamente proporzionale ai rifiuti prodotti. E, sempre sul versante dei costi, l'assessore ha annunciato che sarà a breve predisposto un regolamento che fisserà il tetto massimo del costo dello smaltimento in discarica, che attualmente è compreso nella nostra regione tra le 70 e le 170 lire per chilogrammo.

Durante la manifestazione di domani, nei punti informativi sarà possibile compilare un questionario con una serie di domande su come viene «avvertita» la raccolta differenziata: un sondaggio importante, ha detto ancora Ciani, che verrà rielaborato e che servirà a due scopi. Da un lato a tastare il polso della nostra regione su questo argomento e dall'altro a contribuire con l'aiuto del Conai (il Consorzio imballatori che assieme al ministero dell'ambiente organizza l'iniziativa) a un fondo nazionale per il riciclo che servirà a finanziare l'allestimento di strutture, ovviamente realizzate con materiale riciclato, in uno dei parchi nazionali italiani.

IN BREVE

Critiche sulla scelta del turno unico

Friuli storico, interviene la sinistra Ds: «Autonomia sì, ma condizionata all'unità»

TRIESTE La «nuova sinistra» dei Ds si è inserita nel dibattito sul «Friuli storico» e sull'«Area metropolitana triestina» sostenendo che l'autonomia speciale del Friuli-Venezia Giulia debba essere condizionata dal mantenimento dell'unità regionale. E per quanto riguarda il referendum elettorale giudica un «grave errore» l'accettazione, da parte della maggioranza del partito, del turno unico in luogo del doppio turno di coalizione. Infine sul referendum relativo alla libertà di licenziamento richiama l'impegno del congresso nazionale per la costituzione ovunque dei comitati per il «no».

Il 16 aprile si vota per il rinnovo di sei Comuni e il 30 c'è il ballottaggio: O.K. dell'assessore Pozzo

TRIESTE L'assessore regionale alle autonomie locali Giorgio Pozzo ha proceduto alla convocazione dei comizi elettorali per l'elezione degli organi comunali che devono essere rinnovati per scadenza naturale o per scioglimento anticipato. Il primo turno si terrà domenica 16 aprile e l'eventuale ballottaggio il 30. Sei i comuni interessati: Claut, Montereale Valcellina e Travesio per naturale scadenza della legislatura. Caneva e Cividale per anticipato scioglimento del consiglio, Barcis in quanto le elezioni dello scorso 13 giugno erano nulle per mancanza di quorum.

Più sportelli e servizi delle Poste in montagna: una convenzione per i territori svantaggiati

UDINE Presentati ieri a Udine dall'assessore regionale per lo sviluppo della montagna Renzo Tondo e dal direttore regionale delle Poste Michele Losito i contenuti della convenzione tra Regione e Poste spa per l'attivazione di servizi a vantaggio dei cittadini e delle imprese nel territorio svantaggiato, come appunto quello montano. Nell'occasione sono anche stati resi noti i primi risultati positivi ottenuti sulla base dell'accordo.

Santo Carotenuto premiato dal ministro Letta con l'«E-business award» indetto dall'Ibm per le migliori idee imprenditoriali da sviluppare sul Web

Guida turistica su Internet «made in Monfalcone»

MONFALCONE *Uno su mille ce la fa. E lui ce l'ha fatta. Pur partendo da Monfalcone che definisce «un mortorio». Ma è un «mortorio caro e necessario» dove di tanto in tanto può riposarsi. Perchè lui da dieci anni vive lontano da casa, prima a Milano, oggi a Roma. «Vivere a Monfalcone - chiosa - oggi sarebbe impossibile...».*

Così la pensa Santo Carotenuto, 29 anni, monfalconese d'adozione e legato a doppio filo con il nord-est d'Italia dove vive la famiglia (il papà è un dirigente della Fincantieri, sorella e fratello sono già laureati e lavorano «in zona»), due giorni fa è stato premiato dal ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato, Enrico Letta, con il premio «E-business award» indetto da Ibm Italia per le migliori idee imprenditoriali da sviluppare su Internet.

Carotenuto è giunto primo nella categoria «Idea Profit da parte dei Giovani» con il classico uovo di Colombo: il progetto presentato prevede che un esercito di ragazzi e ragazze, con motorino, facciano da Cicerone su due ruote ai turisti che raggiungono Roma, affiancandoli lungo itinerari prestabiliti o definiti dai turisti. Un sistema di guide turistiche su prenotazione battezzato «Follow Me».

«L'idea è piaciuta - spiega il premiato - e ora con questo riconoscimento spero di poter promuovere idea e società (l'«Ideaevento», ndr) che da giugno gestisco a Roma». Con il riconoscimento dell'Ibm che cosa cambierà? «Beh, oltre alla soddisfazione - risponde - la società mi ha offerto un master di 5 settimane d'imprenditoria giovanile, un pc portatile, del software Ibm, promozione del progetto e una collaborazione con OneWeb».

Proprio il Web è il filo d'Arianna del premio giunto alla seconda edizione al quale hanno partecipato 350 concorrenti. Ma questo frizzante monfalconese tutto è meno che un «guru» dell'informatica. «Magari lo fossi - commenta - in realtà sono un autodidatta che naviga molto in Internet, come tanti. In Italia manca una formazione adeguata». Parole sante che fanno da corollario alle parole del presidente dell'Ibm, Elio Catania. «In Paesi come la Corea del Sud - ha detto il n.1 della società durante la cerimonia di premiazione nell'Auditorium dell'Assolombarda milanese - nelle scuole primarie ogni alunno ha a propria disposizione un terminale. Da noi invece...».

La storia di Santo e quella degli altri due premiati è quella di giovani con le idee. Idee che oggi sono preziose perchè a volte fanno muovere il capitale. Ma chi è questo scatenato monfalconese che si muove tra i quattro capi d'Italia, e oltre (la fidanzata Elena è un'hostess dell'Alitalia che a volte lo fa volare fino a San Francisco e ritorno per stare con lui). Nasce a Genova, ma l'infanzia la trascorre a Napoli. A Monfalcone arriva a 12 anni. Frequenta la seconda e terza media, poi s'iscrive al liceo classico di Gorizia dove si diploma a 17 anni, un anno prima rispetto agli altri. «Quello è stato il primo evento della mia vita - scherza - che mi ha fruttato un bel po' di articoli sul "Piccolo" e un eccitante momento di celebrità».

L'avventura continua poi a Milano dove s'iscrive alla facoltà di Giurisprudenza. Nel capoluogo lombardo comincia anche a lavorare inventando un'agenzia di animazione turistica (la "Top Fun") che non gli lascia molto tempo per studiare. Due anni fa decide di dare una svolta alla sua vita: cambia università (gli ultimi 4 esami li darà all'ateneo di Parma) e cambia lavoro. Lo scorso giugno fonda l'«Ideaevento» e il sito omonimo (www.ideaevento.com). Un sito che serve alla clientela di «Follow me» per prenotare i propri giri a Roma via Internet e tra breve anche per pagare il servizio con carta di credito.

Da segnalare infine che nella categoria «Progetti Profit da parte di Neo Imprese» la vincitrice è stata Donatella Buratti, 35 anni di Verbania, autrice del sito www.musicantica.com dedicato all'informazione e al commercio elettronico per tutti gli appassionati di questo genere musicale. Nella terza categoria «No Profit da parte di persone giuridiche e fisiche», si è messo in evidenza Stefano Calandra, 30 anni di Venezia, ideatore di un sito che raccoglie informazioni sui bed&breakfast italiani.

El.Ma.

Santo Carotenuto

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/2	5.00	Gr FILIPPOS	Ancona	rada
25/2	8.00	Tu ULUSOPY	Istanbul	36

MOVIMENTI

25/2	8.00	Gr FILIPPOS	da rada	Orm. 39

TRIESTE - PARTENZE

25/2	12.00	Gr FILIPPOS	Durazzo	39
25/2	13.00	It SOCAR 4	Capodistria	54
25/2	18.00	Eg AL HUSSEIN	Venezia	47
25/2	20.00	It ECO EUROPA	Ordini	Siot
25/2	20.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	36
25/2	20.00	Gr PELLA	Duerazzo	15
25/2	20.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	VII

TRIESTE

Cronaca della città

Festoso dialogo del Capo dello Stato con i duecento ragazzi del Collegio internazionale dell'Adriatico

Nonno Azeglio con il Mondo unito

Ciampi sottolinea che va accettato il fenomeno, regolato, dell'immigrazione

«Mi ricordo, quell'estate del '39...» Carlo Azeglio Ciampi, nell'inedita veste da nonno, ha atteso la fine del suo festoso dialogo con i duecento studenti del Collegio del mondo unito di Duino, molti in costume tradizionale e con le bandiere degli oltre settanta paesi da cui provengono, per buttare là una memoria agghiacciante. «Avevo 19 anni - ha ricordato Ciampi - e una grande passione per il greco e il latino. Decisi allora di approfondire il tedesco perchè i principali studi di filologia classica erano scritti in quella lingua. Andai a Bonn a fare un corso, eravamo 15 o forse 20, provenienti da sette nazioni diverse. La mattina studiavamo e il pomeriggio andavamo a fare passeggiate sulle sponde del Reno. Nùbi oscure si allungavano sull'Europa. Con l'incoscienza di ragazzi, incominciammo addirittura a scherzare sul fatto che nel giro di pochi giorni ci saremmo potuti trovare a spararci l'un contro l'altro. Quel corso finì il 31 agosto, il 2 settembre scoppiò la guerra.»

Un ultimo. drammatico richiamo dunque da parte del presidente della Repubblica, che è giunto a Duino subito dopo le visite alla Risiera e alla Foiba, a vigilare perchè siano evitate le tragedie del passato. «Così ho capito - ha concluso il Capo dello Stato - quanto sia importante che i ragazzi di tutto il mondo imparino a conoscersi, a lavorare e a collaborare, imparino il rispetto della persona umana e a far sì che quello che ci unisce prevalga sempre su quello che ci divide.»

Anche rispondendo ad alcune domande dei giovani, Ciampi ha rilevato come sia «un errore guardare all'Unità europea come a una comunità basata sull'economia, mentre le condizioni unificanti si vanno espandendo a tutti gli aspetti della vita civile». «L'Europa - ha proseguito il presidente - è riuscita a mettere assieme i Paesi del Nord, la Mitteleuropa, le regioni mediterranee. Ma ora la nuova sfida mondiale è quella del divario tra settentrione e meridione che non può prescindere dal raggiungimento della pace definitiva nell'area medio-orientale. Il Mediterraneo - secondo quanto espresso dal Capo dello Stato - torna ad essere il punto focale del dialogo tra Nord e Sud».

«In questo contesto - ha sostenuto a chiare lettere Ciampi - va accettato, seppur in maniera regolata, il fenomeno dell'immigrazione.» Una nuova dunque, seppur delicata, stoccatina alle derive haideriane che erano state implicitamente, ma più a lungo prese a bersaglio nel primo giorno di visita allorchè il Presidente si era fermamente espresso contro le «nostalgie per le ideologie dell'odio».

«Non pensavo che questo posto fosse così meraviglioso», ha commentato la signora Franca, moglie di Ciampi, sporgendosi a guardare il castello e l'azzurro del golfo sotto il sole brillante subito dopo l'arrivo dello staff presidenziale a Duino. Dinanzi al Collegio ad accogliere il presidente c'erano uno studente africano che ha battuto a terra un bastone in segno beneagurale, una ragazza asiatica che ha messo attorno al collo di Ciampi una collana di fiori e tanti altri loro compagni con i costumi tradizionali dei loro Paesi. Il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, ha illustrato al Capo dello Stato le ricchezze del territorio e gli ha fatto omaggio di olio, vino e libri.

Dopo aver inaugurato il laboratorio artistico, Ciampi è entrato tra gli applausi sotto il maxitendone accanto al Collegio dove avevano già preso posto le autorità, gli studenti, i professori, e i numerosi giornalisti e reporter al seguito. Hanno preso brevemente la parola anche il presidente del Collegio del mondo unito, Michele Zanetti, e il rettore David Sutcliffe. E' stato sottolineato che dei 200 ragazzi, quaranta sono italiani e un terzo proviene dai Paesi del centro-Est Europa.

«Speriamo di continuare ad avere l'appoggio anche del nostro Governo - ha sottolineato Zanetti - anche per completare le nostre strutture con una scuola di musica e un'aula magna che possa finalmente sostituire questo tendone.»

Silvio Maranzana

L'augurio al sindaco Vocci per le sorti future di un patrimonio artistico e culturale collettivo

Interesse per il castello di Duino

«Allora signor sindaco, tanti auguri per il futuro del Castello di Duino». È stata questa la frase di commiato rivolta dal Presidente della Repubblica al sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci, che in mattinata ha accompagnato il Capo dello Stato e la signora Franca in visita al Comune e alla sede del Collegio del Mondo Unito.

Un augurio sincero, un segno di affettuosa attenzione quello dimostrato da Carlo Azeglio Ciampi verso un castello che non è soltanto parte della memoria del comune carsico-costiero, ma del patrimonio culturale e artistico collettivo. Alla sorte dell'antica dimora si è dimostrata particolarmente interessata anche la consorte di Ciampi, che ha espresso il desiderio di poter visitare in futuro il castello dei principi della Torre e Tasso, che vide passare tanti personaggi famosi, Rilke in primis.

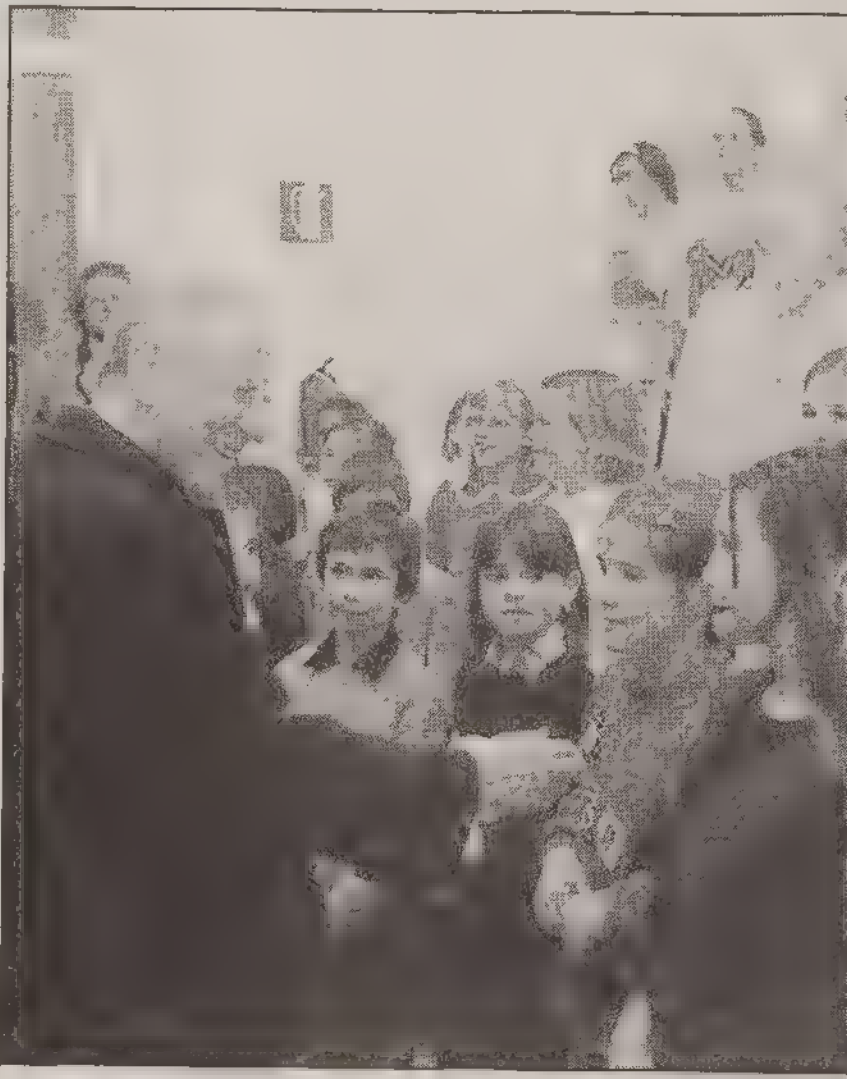
E proprio con una citazione in tedesco di Rilke il Presidente ha salutato i ragazzi e le autorità al Collegio del Mondo Unito. Dettaglio fuori programma, il Presidente, accompagnato da Vocci, si è fermato a chiacchierare con un gruppo di bimbi delle scuole elementari italiane e slovene e i loro insegnanti. Nel suo breve discorso di saluto il sindaco di Duino-Aurisina ha ricordato al Capo dello Stato le scelte dell'amministrazione tese «a operare nel presente, avendo memoria del passato e guardando al futuro». Vocci ha infine donato al Presidente un paniere con prodotti tipici, l'olio del golfo di Trieste e i vini tipici del Carso, e libri di tre autori diversi che ben rappresentano un territorio di confine come questo: un volume di Fulvio Tomizza, una traduzione delle poesie di Igo Gruden, realizzata da Giorgio Depangher, predecessore di Vocci, e «l'Albero del Maj» l'ultima fatica del sindaco-poeta di San Dorligo della Valle Boris Pangerc.

Erica Orsini

Un tradizionale e originale augurio di buon auspicio.

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato il rinnovato «Padovan», rompendo il protocollo per intrattenersi con i giovani

Dai Ricreatori il volto più spontaneo della città

Festosa accoglienza del rione - Dal Parco scientifico arrivano nuove richieste di sostegno

Tra i ragazzi del ricreatorio «Padovan».

«Un'esperienza che rende la mia visita ancora più positiva. Ho potuto verificare di persona l'interesse che Trieste mette nel "sociale"». Carlo Azeglio Ciampi ricomincia dai giovani. E' da loro che ieri pomeriggio, il presidente della Repubblica ha ricevuto l'omaggio più spontaneo, il messaggio più diretto. Nelle accoglienti e rinnovate strutture del ricreatorio Giglio Padovan, sulle note dell'"Inno a San Giusto" eseguita dalla banda dei ricreatori Gentilli e Toti, Ciampi, sempre accompagnato dalla moglie Franca, non ha voluto perdersi niente, nè la breve esibizione di un gruppo corale, nè la nuova sala multimediale, dove è stato operato un collegamento con un altro ricreatorio, l'"Anna Frank" di Rozzol Melara, nè l' operetta buffa "Le cjacole dele babe", allestita dai giovani dello stesso "Padovan", nè, infine, un piccolo bagno di folla all'interno della stessa struttura. Il rione, del resto, lo aveva accolto con i tricolori alle finestre (un'attempata guardia padana, con andatura rollante, camicia verde e bandiera della Padania, pure presente, andava più che altro archiviata sotto la voce "folclore"...) e un entusiasmo assolutamente spontaneo, creando subito le premesse per una visita assolutamente fuori dagli schemi.

Ne ha risentito il programma (Ciampi, come vedremo, è arrivato in ritardo all'Area di ricerca e ha dovuto suo malgrado cancellare la puntata al Sincrotrone), ma ha guadagnato ulteriori punti l'immagine di un presidente amato dalla gente. Ciampi non suscita tifo da stadio, semmai rispetto, e in una Trieste storicamente parca nell'esibire i propri sentimenti ha fatto sicuramente breccia.

Prima del "Padovan" il presidente aveva passato in rassegna la situazione nel mondo del lavoro con le principali sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisal: Filippo Caputo, della Confsal, tagliato fuori, se l'è presa a male) arrivando fatalmente alle emergenze: dal delicato problema del porto dopo il forfait dell'EcT, alla carenza di infrastrutture, messa in evidenza praticamente da tutti nella duegiorni, per arrivare alla disoccupazione, tuttora oscillante sul 10 per cento e alla difficile riconversione dei 40-45enni espulsi dal mondo del lavoro. Ciampi ha comunque detto di essere rimasto impressionato dalla «grande cultura» dell'imprenditoria triestina, che fa pensare, ha aggiunto, che le forze per superare la congiuntura ci siano.

Un assunto, quest'ultimo, che troverà conferma assoluta nell'ultimo sopralluogo della giornata, all'Area di ricerca di Padriciano. Pur travolto da numeri e cifre fornitigli in quantità dal presidente Susmel, dal direttore Sancin e da quello del Centro di Fisica Virasoro, il presidente si è intrattanuto a lungo al Centro internazionale per l' ingegneria genetica e le biotecnologie (Icgeb), accompagnato dal sottosegretario alla Ricerca Antonino Cuffaro. Ha ascoltato con espressione assorta il presidente Susmel auspicare la stipula di un accordo di programma tra Stato e Regione per ottimizzare le risorse dei sistemi scientifico e tecnologico di Trieste; quello dell'Icgeb, Falaschi, evidenziare la legge attualmente in discussione che dovrebbe aumentare i contributi al centro; quello del Centro di Miramare, Virasoro, perorare la legge istitutiva che ancora manca all'Accademia di scienze del Terzo mondo, recentemente insignita del prestigioso premio "G 77". Tutti discorsi che, con il precedente del '94 a far testo, non sembrano essere stati spesi invano.

Furio Baldassi

Nella storica Torre del Lloyd, davanti a una platea di operatori, il momento clou della visita alle strutture dello scalo

«Un porto-base per le autostrade del mare»

«C'ero già stata anni fa»

La First Lady a Miramare

Nella splendida giornata di ieri, un regalo di quest'inverno, la dimora di Massimiliano e Carlotta pareva strappata da uno scenario da cartolina, con la curiosa appendice di tanti triestini che, ignari che la signora Ciampi sarebbe venuta in visita, si beavano al sole come lucertole.

La signora Franca, derogando dalla scaletta di appuntamenti del Presidente della Repubblica, ha scelto di sostare nel castello di Miramare.

La First Lady è giunta, accompagnata dalla sua scorta, attorno alle 11.45 del mattino. La visita è stata breve, appena una mezz'ora, ma ha fatto trapelare la grande gentilezza di donna Franca e del suo innato riserbo. Indossava una mantella di semplice lana grigia. Con la moglie del prefetto, signora De Feis, e la direttrice del museo di Miramare, Rossella Fabiani, che ha brevemente illustrato storia e arte del castello, la signora Ciampi ha visitato le diverse sale.

Inoltre, facendoci largo tra le guardie del corpo, ci ha detto che conosceva già Miramare, dov'era stata in visita parecchi anni fa: «Trieste è bellissima!». Solo due battute dette con grande disponibilità e poi donna Franca è salita sull'auto blu, per raggiungere il consorte.

Daria Camillucci

Entusiasmo e fiducia. Su questo filo conduttore si è sviluppato l'intervento del Presidente della Repubblica davanti agli operatori portuali, nella storica Torre del Lloyd. «Entusiasmo e fiducia – ha affermato Ciampi – sono necessari a risolvere i problemi, e a Trieste ne avete risolti molti. Rispetto alla mia visita da ministro nel '94 ho notato un grande avanzamento. Sento una nuova forza nella città, orgogliosa del passato ma proiettata con entusiasmo e fiducia verso il futuro».

Commentando la «panoramica» via mare sul porto, il Presidente ha parlato di «notevoli opportunità» per lo scalo, raccogliendo anche le preoccupazioni di Maresca, Illy e Antonione sui collegamenti ferroviari. «Serve un grande sforzo per la viabilità ferroviaria verso nord – ha rimarcato Ciampi – vista la posizione unica della città per trasportare merci nel cuore dell'Europa».

Il Presidente è poi ritornato su un «tasto» a lui caro: il trasporto via mare dei Tir. «Trieste è un naturale punto-base delle autostrade del mare, non solo verso l'Oriente ma per servire l'Italia. E'assurdo che gli autocarri percorrano il Paese, quando potrebbero farlo via mare con minori costi, economici e ambientali».

Ciampi e le autorità durante la visita via mare al porto.

Poco prima il presidente dell'Autorithy Maresca aveva delineato le strategie su cui si sta lavorando, assieme alle istituzioni, per rilanciare il porto: lo sviluppo dell'intermodalità, il coordinamento con gli scali vicini (Monfalcone e Capodistria) per creare un unico sistema, e il «ripensamento» del Porto Vecchio.

La «tappa» portuale di Ciampi era iniziata alle 12 alla Capitaneria di porto.

«Necessario uno sforzo per migliori collegamenti verso il cuore dell'Europa»

Una brevissima visita alla sede, accompagnato dal comandante Castellani. Poco dopo il Presidente è salito sulla motovedetta CP 822, salutato con i massimi onori: «otto alla banda», fischiati dal nostromo mentre sull'albero veniva issata la bandiera presidenziale. Assieme a lui, il prefetto De Feis e le massime autorità.

In mezz'ora la motovedetta ha raggiunto l'ex Arsenale. Un tempo sufficiente per parlare con Maresca, Illy, Antonione e Codarin sia delle potenzialità del porto sia dei problemi, in primis i mai tanto citati collegamenti ferroviari.

gi. pa.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.52**
	tramonta alle	**17.45**
La Luna:	si leva alle	**24.00**
	cala alle	**9.58**

8.a settimana dell'anno, 56 giorni trascorsi, ne rimangono 310.

IL SANTO

San Cesario

IL PROVERBIO

Da un sacco di carbone non può uscire che del carbone.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,18
Via Battisti	mg/mc	3,79
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,61
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	n.p.
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	**1,8** minima
	8,1 massima
Umidità:	**57** per cento
Pressione:	**1030,1** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**5,0** km/h da S-O
Mare:	**8,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.23	**+34**	cm
	ore	12.18	**+8**	cm
Bassa:	ore	6.54	**-19**	cm
	ore	17.58	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.52	**+28**	cm
Bassa:	ore	8.00	**-15**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Nell'itinerario catartico attraverso la Risiera e la Foiba Ciampi ha condotto Trieste al rigetto delle dittature

«Onoriamo insieme tutti i nostri morti»

E Illy propone un'unica celebrazione annuale delle vittime dei totalitarismi

«Dobbiamo onorare insieme tutti i nostri morti»: a destra in alto la visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi alla Risiera di San Sabba, qui a fianco alla Foiba di Basovizza.

Quando la storia non è maestra di vita, nascono le mozioni di solidarietà a Haider. E' il significato che ha assunto la parte più rilevante, e forse non casualmente anche la più «silenziosa», della visita del presidente Ciampi. Nell'itinerario catartico attraverso la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza, Ciampi ha condotto Trieste al rigetto nel passato del suo triste primato di testimone e vittima dei due tragici obbrobri del Novecento: la dittatura nazifascista e il totalitarismo comunista. Assolutamente al di fuori del protocollo, il presidente si è fermato ad ascoltare e ha scambiato alcune battute sia con alcuni sopravvissuti ai lager nazisti che con gli scampati alla furia titina in Istria, in Fiume e in Dalmazia. «Il futuro è nella pace europea - ha commentato - deve cadere ogni sentimento di rancore e di odio. Dobbiamo onorare insieme tutti i nostri morti, dobbiamo pensare insieme al futuro dei nostri popoli».

Così Ciampi dapprima, a San Sabba, si è fermato a chiacchierare con i pensionati della Cgil, in mezzo alle bandiere rosse, poi ha ascoltato le rimostranze di un alpino in congedo che si lamentava del fatto che il tricolore a Basovizza non era stato issato sul pennone. Infine, quand'era già in macchina, ha stretto così forte la mano di una profuga da Cherso, da farla quasi cadere. «Presidente, noi un giorno vorremmo tornare a casa», gli ha detto una donna di Capodistria. «Presto le frontiere cadranno...», le ha risposto Ciampi.

Molto opportunamente è venuta allora la proposta del sindaco Riccardo Illy: un'unica celebrazione annuale a ricordo delle vittime di tutti i totalitarismi

«Il futuro è nella pace europea. Deve finire ogni sentimento di rancore e di odio». «Presto cadranno queste frontiere...»

che veda insieme autorità italiane, slovene, e possibilmente anche croate, in un luogo simbolo a Trieste, scelto di comune accordo. «Formalizzate questa richiesta e io certamente la sosterrò», ha risposta Ciampi che ha anche fatto sapere che una data opportuna potrebbe essere quella del 21 marzo, per far coincidere l'inizio della primavera con un segnale di pacificazione e di ritrovata unità.

Preceduto anche da due corazzieri, Ciampi è giunto puntualissimo, alle 9 e 10, assieme alla moglie Franca, alla Risiera dove furono uccisi tra i 3 e i 5 mila oppositori politici dei nazifascisti, partigiani, ebrei. Interminabili, dopo le note del silenzio, i minuti di raccoglimento seguiti alla deposizione di una corona d'alloro. Ciampi ha sostato dinanzi alla lapide dove sorgeva il forno crematorio sotto gli sguardi di un picchetto in armi del reggimento San Giusto, dei rappresentanti dell'Associazione ex deportati politici nei campi nazisti, delle associazioni combattentistiche e di polizia in congedo, di autorità e cittadini. Il presidente ha poi visitato le celle dei prigionieri e le camere della morte.

Immediato e rapido il trasferimento a Basovizza dove a rendere gli onori c'era invece un plotone di alpini. Spiccavano i labari della «Fameia capodistriana», della «Famiglia lussiniana», dell'«Unione degli istriani», di «Rovigno», degli «Orfani di guerra». Ciampi ha sostato davanti alla lastra posta all'entrata della foiba ricordando in silenzio i civili e i militari italiani gettati in tutte le foibe, un numero di vittime che oscilla tra le 4 e le 6 mila. Si è anche intrattenuto con Julia Maria Slataper, vedova di Scipio secondo, figlio dell'autore de «Il mio Carso», che gli ha ricordato le sue battaglie perchè sia riconosciuto il ruolo delle vedove di guerra.»

Silvio Maranzana

Visentin (Lega Nord): «Questa visita è uno sgarbo ai popoli che convivono pacificamente sul confine»

Alla visita di Ciampi non sono mancate le voci contrarie. Secondo il senatore della Lega Nord, Roberto Visentin, si è trattato di «uno sgarbo ai popoli che pacificamente convivono in questa regione che non è sul confine, ma è il confine. Qui l'Europa esiste da prima dei vari trattati della Comunità».

Bruna Zorzini Spetic, consigliera regionale dei Comunisti italiani plaude invece al gesto di Ciampi che ha fatto deporre una corona anche a Gonars per ricordare il campo di concentramento istituito dai fascisti, ma ammonisce a non mettere sullo stesso piano Risiera e Foibe e auspica che siano rimossi gli ostacoli che impediscono l'approvazione della legge di tutela degli sloveni.

Damiani: «Un passo decisivo per superare dolorose divisioni»

Grande segnale di speranza

«Trieste può dire di aver fatto un passo decisivo per superare dolorose divisioni su memorie che vanno purificate per guardare al futuro». E' il commento del vicesindaco Roberto Damiani, anche nella sua veste di presidente della commissione che gestisce la Risiera di San Sabba. «A questi valori di riconciliazione - sottolinea Damiani - ho pensato quando ho invitato il capo del governo, Massimo D'Alema, per il 25 aprile: la sua presenza potrà essere un passo definitivo nella direzione che, con il sindaco Riccardo Illy, da sempre ci siamo proposti di proseguire. Oggi Trieste è matura per poter celebrare anche con una cerimonia unica, tornando ad essere capitale della tolleranza e della comprensione reciproca, virtù che l'hanno resa grande.»

E secondo il presidente della Provincia, Renzo Codarin, la manifestata intenzione di Ciampi di «fornire un concreto contributo per chiudere secondo principi di giustizia morale e materiale la pluridecennale vicenda del dramma degli esuli dell'Istria e della Dalmazia rappresenta un grande segnale di speranza. Unitamente all'auspicio di veder cadere ogni sentimento di rancore e di odio, onorando insieme tutti i morti».

Renzo de' Vidovich ha rilevato come due distinte delegazioni del comune di Zara in esilio siano state presenti sia alla Risiera sia alla Foiba «per onorare le vittime dell'odio razziale di due totalitarismi che hanno provocato decine di milioni di morti nel mondo».

Edvin Svab dirigente della Skgz: «Mi sono presentato come sloveno dicendogli che lui è anche il nostro Presidente e l'ho pregato di farci sentire questo feeling. Ha accolto il mio messaggio».

Il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione ha invece voluto rilevare come «nel discorso di Ciampi non vi era alcun riferimento a Haider» e ha accusate i giornali di aver forzato le dichiarazioni del presidente. Antonione ha anche annunciato che Ciampi ha promesso una visita ufficiale alla Regione, per una prossima data allorchè si fermerà in particolar modo in Friuli.

«Sarà quello un momento importante - ha sostenuto il presidente della Regione - per verificare gli effetti della sensibilizzazione sul governo riguardo alle questioni ancora aperte in questa area.»

E quattro consiglieri regionali dei Ds, Travanut, Budin, Degrassi e Sonego, hanno presentato un'interpellanza al presidente della Giunta regionale per chiedere quando intenda esprimere ufficialmente in Consiglio la dichiarazione fatta in occasione della visita di Ciampi secondo cui «c'è sintonia della Regione rispetto al governo».

L'omaggio all'ossario che custodisce i resti dei morti nel lager di Gonars.

Il consigliere militare del Presidente, ammiraglio Biraghi, ha reso omaggio all'ossario

Gonars, lager italiano dimenticato

Fra il '41 e il '43 vi transitarono migliaia di sloveni e croati

Una cerimonia breve ma di elevato significato simbolico, a sottolineare la comune sofferenza dei popoli di queste terre nell'ultimo conflitto mondiale. Ai simboli di quello che fu il campo di concentramento di Gonars, sorto nel 1941 per accogliere deportati sloveni e croati in seguito all'occupazione della Jugoslavia, è stato reso omaggio ieri mattina dal consigliere militare del Presidente della Repubblica, ammiraglio Sergio Biraghi.

Scortato dai corazzieri, l'ammiraglio ha deposto una corona d'alloro all'ossario del campo e al monumento che ricorda i civili morti di stenti. Ad attendere l'alto ufficiale, il sindaco di Gonars Ivan Cignola e i «colleghi» di Bagnaria, Bicinicco, Castions e Talmassons. Assieme a loro il prefetto di Udine Fusco, il questore De Donna, il comandante provinciale dei Carabinieri Zubani, e il presidente dell'Anpi di Udine Vincenti. Fra il pubblico anche gli alunni delle scuole elementari e medie della località friulana.

Un segno dovuto e gradito, quello presidenziale: «Ciò che il Presidente ha voluto onorare - ha sottolineato il sindaco Cignola - è motivo di unione e fratellanza, memoria di un luogo di sofferenza e divisione tra popoli, oggi monito e forte richiamo alle nuove generazioni, alla tolleranza».

L'ossario di Gonars, un fiore stilizzato fuso nel bronzo, è un «culto della memoria» sia per le genti d'oltreconfine sia per i friulani, gemellati dal 1975 (due anni dopo la realizzazione del monumento per volontà delle autorità jugoslave) con Vrhnika, località alle porte di Lubiana da dove proveniva la maggior parte delle vittime. Per l'esattezza 453 sloveni e croati, morti anche in altri campi friulani, in gran parte prigionieri politici, intellettuali e studenti, di entrambi i sessi e di tutte le età, che dà quel campo non uscirono più.

Una tragica struttura che dal 1941 all'8 settembre 1943 vide «transitare» ben 4500 persone. Dopo il conflitto il campo fu distrutto, e negli anni Settanta per volontà delle autorità jugoslave fu costruito l'ossario, inaugurato nel 1973.

Campi analoghi furono costruiti durante l'ultima guerra nel nord Italia, ma quello di Gonars fu uno dei più grandi. Creato inizialmente per prigionieri di guerra, dal 1942 ospitò internati civili, ma la gestione rimase affidata (come in tutti i campi in cui furono internati sloveni e croati) ai militari.

L'INTERVISTA

Marino Pecenik è ottimista

«Sì, Trieste è cambiata Basta considerare il feeling con la Slovenia»

«La città è cambiata? Guardi, basterebbe un esempio: l'elevatissimo numero di triestini che nel sondaggio Swg ha individuato nella Slovenia il primo dei futuri partner commerciali. Per non parlare, poi, dell'accordo tra i porti di Trieste e Capodistria. Sono cose che sarebbero risultate inconcepibili non dico venti anni fa, ma appena cinque! Manca soltanto, ed è il dispiacere più forte, l'approvazione di questa benedetta legge di tutela». Marino Pecenik, già sindaco di San Dorligo della Valle, già socialista («E lo rimango tutt'ora, perchè gli ideali restano, sono solo le etichette a cambiare...»), esponente di rilievo della minoranza e presidente dell'Ures (l'Unione regionale economica slovena) si allinea ai tanti commenti di tendenza assolutamente positiva e dimostra di credere nel futuro del territorio.

«Non parliamo di ottimismo, che forse sarebbe un concetto eccessivo, ma che ci sia un cambiamento in atto è palese. La gente dimostra di pensarla diversamente, sembra più aperta e disposta al dialogo. Certe problematiche, inoltre, non sembrano più tabù...».

Quali?

«Beh, il fatto che si sia messa la Slovenia al primo posto come partner commerciale gradito fa pensare, così come, allo stesso modo, verificare che all'interno delle stesse categorie, che pure hanno posizioni spesso differenti, ci si sta rendendo conto che bisogna privilegiare una visione unitaria. Un utile esempio mi sembra al riguardo quello del "Pit" (Piccole imprese Trieste) attorno al quale si stanno coagulando le istanze più diverse».

«Un altro segnale positivo è la nascita del Pit che sta già coagulando numerose imprese»

Il prossimo test, in materia, sarà importante: c'è la battaglia per la Camera di Commercio, alle porte...

«Non parlerei di battaglia. Preferisco pensare all'elaborazione di una strategia che soddisfi tutti. Quand'ero sindaco mi sono sempre opposto a una logica solo spartitoria delle poltrone, L'ente camerale, di qui a poco, avrà invece bisogno al vertice di una persona dall'accertata competenza, espressa da tutte le categorie con il massimo dei consensi, per poter gestire al meglio le nuove sfide».

A proposito di sfide, quella di "Trieste Futura" è apertissima...

«Non a caso come Ures abbiamo aderito entusiasticamente, sulla base di varie motivazioni. Non è possibile, ad esempio, che un patrimonio edilizio come quello del porto vecchio sia lasciato in totale abbandono. Ci sono tesi diverse sul da farsi? Bene, mettiamoci davanti a un tavolo e confrontiamole».

Ma l'obiettivo prioritario della comunità slovena, sotto il profilo economico, quale è?

«In realtà sono quattro. Si parte dal rilancio del porto e si va avanti con la necessità di prendere sul serio le opportunità che ci vengono letteralmente sbattute in faccia, come ad esempio la ricostruzione dei Balcani. Va inoltre risolto una volta per tutte il cancro delle infrastrutture di trasporto, perchè Trieste è lontana e mal servita a tutti i livelli, e infine bisognerebbe operare almeno un paio di qualificati insediamenti industriali»

Marino Pecenik

Ma la classe politica locale è in grado di gestire il cambiamento?

«Mmmh, domanda imbarazzante. Andiamo per gradi. Per iniziare ritengo che l'intera classe politica regionale dovrebbe rigenerersi. Troppe situazioni stratificate, troppi episodi su cui grava ancora, e in maniera sensibile un passato più o meno recente. Ci vorrebbe insomma, quanto prima, un ricambio generazionale».

Il Comune di Trieste, in realtà, sembra già abbastanza giovane...

«E' vero, ma nel caso specifico sono state bruciate le tappe. E' quello della la Regione il nodo da sciogliere, perchè se non si muovono loro, non si muove neanche il territorio».

La politica locale è in grado di gestire il cambiamento? «A patto che riesca a rigenerarsi»

Ma come se ne esce?

«Incominciando con il mettere un po' da parte i campanilismi che tanti danni hanno procurato nel passato, tanti ne stanno facendo adesso, e ancora di più ne potranno causare nell'immediato futuro».

Furio Baldassi

Il servizio statistiche del Comune ha reso noto l'indice dei prezzi al consumo con le variazioni provvisorie di febbraio

Anche morire oggi costa di più

Aumenta tutto, dalla casa ai combustibili, dal pesce al pane. Persino i cerotti

Che la vita stia diventando ogni giorno più cara, già lo avevamo sospettato. Ma che anche morire oggi costi di più che in passato, questo ce lo dice l'indice prezzi al consumo del Comune di Trieste, relativamente alle variazioni provvisorie del mese di febbraio, che ieri sono state rese note da Cristina Caris, del Servizio statistiche del municipio.

Infatti, la rilevazione trimestrale sul capitolo beni e servizi, evidenzia come i trasporti funebri abbiano avuto un rialzo del 21,2 per cento. Il capitolo, che ha avuto i maggiori aumenti su base mensile, con l'assicurazione auto che è aumentata del 3,6 per cento e il conto corrente bancario dell'1,6 per cento (anche le cure per il corpo non scherzano, con il +4,6 per cento del pedicure), la dice lunga sulla variazione congiunturale,che a gennaio era dello 0,3 per cento. Mentre in questo mese è passata allo 0,6 per cento, con un +3,4 per cento di variazione annua. Tutto in crescita, anche il capitolo abitazione, acqua, energie combustibili, che registra i maggior aumenti su base annua (+8,3 per cento) per colpa dell'impennata del gasolio di riscaldamento (+6,3 per cento), del gas in bombole (+2 per cento), ma anche dei lavori fatti in casa, visto che l'idraulico è costato un +1,7 per cento.

Una batosta anche il capitolo dei servizi relativi alla casa, dove spicca la riparazione mobili con ben un +11,3 per cento o la sostituzione di un cavo elettrico, che è costata al disastrato menage familiare un +5,5 per cento. Tra i prodotti alimentari l'aumento maggiore lo hanno avuto le orate e i gamberi (+17,4 per cento e +28,1 per cento), gli ortaggi (+0,9 per cento) e il pane (+0.8 per cento). Ma è il capitolo sui trasporti che non può che farci piangere. Basti pensare che i parcheggi auto hanno avuto l'aumento iperbolico del 60 per cento, riferito al centro città dove si è andati dalle 1500 lire orarie alle 2400. Ancora, la benzina, che come tutti sanno, ormai è in crescita continua. Questo mese si attesta su un +1,6 per cento (per la verde). nel capitolo ricreazione e cultura brilla ancora la spesa per la palestra, con un +4,3 per cento, i libri scolastici (+5,1 per cento). Ma anche le spese per la salute sono diventate più salate con il 7,7 per cento in più della retta in clinica privata, dei cerotti (+5,8 per cento) e dei profilattici (+3,2 per cento), che, alla faccia delle buone intenzioni, restano sempre troppo costosi, soprattutto per i giovanissimi. Concludendo c'è da osservare come in pratica tutto sia aumentato di prezzo. In diminuzione solo i personal computer (-3,9 per cento), gli apparecchi fotografici (-1,9 per cento) e i libri non scolastici (-0,4 per cento). Tra i capitoli invariati gli alcolici, i tabacchi, le comunicazioni, gli alberghi, i ristoranti e l'abbigliamento.

Daria Camillucci

Illustrate le nuove regole nei rapporti con l'utenza, in linea con le direttive europee

L'Acegas diventa più «gentile»

Moduli-reclami, autolettura dei contatori, pagamenti a rate

Istituita anche una nuova fascia di potenza, pari a 4,5 kilowatt. E basta interruzioni anche in presenza di gravi inadempienze nei giorni festivi

L'Acegas indossa il vestito buono e cambia il modo di proporsi all'utenza: Le bollette però (ed è questo l'argomento che probabilmente sta più a cuore ai 150mila clienti che l'azienda vanta in città), nella sostanza, rimangono le stesse. E' questo quanto si è appresol dell'incontro che ieri il direttore generale dell'Acegas, Franco Scolari, ha avuto con le organizzazioni dei consumatori e con quelle delle categorie professionali interessate (artigiani in primis), aperto anche alla stampa.

Il rapporto fra azienda e utenza in effetti cambierà, soprattutto in virtù dell'applicazione di alcune direttive europee, tese a garantire i diritti dei consumatori, in passato spesso sottoposti a clausole vessatorie o comunque non sempre chiarissime.

«Forniremo moduli prestampati per i reclami - ha precisato Scolari - ed esonereremo i clienti, siano essi privati o pubblici, dal deposito cauzionale nel caso venga scelta, come modalità di pagamento delle bollette, la domiciliazione bancaria». «La lettura dei contatori avverrà a nostra cura una sola volta l'anno - ha aggiunto - e in tutte le altre occasioni ricorreremo all'autolettura, migliorando, a favore dell'utenza, il meccanismo delle stime di consumo. Si potrà poi pagare entro venti giorni dalla data della bolletta - ha detto ancora il direttore generale - e, per i primi dieci giorni di ritardo, l'Acegas non metterà in conto alcuna morosità».

Nel corso dell'incontro, è stato poi garantito che non saranno effettuate interruzioni, pur in presenza di gravi inadempimenti da parte dell'utente, nelle giornate festive e prefestive o in caso di necessità terapeutiche.

Novità sostanziali sono state annunciate anche per ciò che concerne le utenze domestiche, che sono di gran lunga le più diffuse a Trieste. Innanzitutto è stata individuata una nuova fascia di potenza, quella di 4,5 kW. In secondo luogo, saranno applicate le tariffe definite per le «abitazioni» anche per i locali annessi, come uffici, studi e laboratori.

Ma proprio entrando del merito dell'argomento tariffe, il dialogo con le rappresentanze dei consumatori si è fatto un po' più difficile: i costi dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua globalmente rimangono gli stessi. In tanti poi hanno lamentato tempi di attesa particolarmente lunghi per poter colloquiare attraverso il numero verde e una certa difficoltà a risolvere i problemi alla cornetta. «Stiamo lavorando per migliorare anche questo aspetto del rapporto con i nostri utenti - ha ribadito Scolari - e trarremo spunto dai vostri suggerimenti». Fra gli altri, Tullio Turk della Federconsumatori ha fatto una specifica richiesta per ciò che concerne le bollette inviate in ritardo e accorpate in un'unica fattura. «Abbiamo predisposto un meccanismo - ha concluso Scolari - che darà modo all'utente di pagare a rate o di dilazionare il pagamento».

u. sa.

La Uil accusa Cgil e Cisl di aver rotto l'unità

Riprende oggi la trattativa (sui banchi del Consiglio) tra il Comune e i sindacati

Il tavolo è pronto. La sede anche: sarà la sala del Consiglio, in considerazione del numero di partecipanti (una cinquantina di persone). Stamane riprende la trattativa fra Comune e sindacati per la vertenza dei dipendenti dell'amministrazione. Dopo gli scioperi (sia dei vigili, che hanno chiesto l'unificazione delle vertenze, che di tutti i comunali), si torna dunque a parlare. O almeno si tenta. «L'essenziale è che il tavolo sia sindacale e non politico - ha detto l'assessore Gian Antonio Sambo - e che si parli di contenuti, lasciando da parte le pregiudiziali. Ma sono fiducioso; da parte nostra c'è la volontà di arrivare a una conclusione positiva». «Vogliamo andare alla sostanza dei problemi - hanno precisato Paolo Coppa (Cisl) e Marino Sossi (Cgil)- purché vi sia rispetto delle nostre richieste e, soprattutto, dei diritti dei lavoratori». «In ogni caso non lasceremo soli i vigili urbani - ha aggiunto Sossi - se la trattativa generale dovesse andare a buon fine per prima».

Ma aleggia un'ombra sull'incontro. La Uil ieri sera ha diffuso un comunicato duro: «Siamo preoccupati dalle scelte fatte negli ultimi giorni da Cgil e Cisl - si legge nel testo firmato (all'unanimità) dal direttivo - che hanno rotto l'unità di azione confederale, appiattendosi sulle posizioni improduttive dei sindacati autonomi». In altre parole, sta prendendo corpo un'ipotesi finora impensabile: una trattativa a tavoli separati. Uil da una parte, tutti gli altri da un'altra.

salv.

Istvan Kolompar, 27 anni, di nuovo libero, a conclusione del processo: è stato poco più di tre mesi in carcere

Uomo ragno, la galera è già finita

Era accusato di avere svaligiato numerose abitazioni - Danni per milioni

L'uomo ragno è ritornato in circolazione. Libero e acrobatico.

La porta del carcere del Coroneo gli è stata paradossalmente aperta dalla conclusione del processo in cui Istvan Kolompar, 27 anni, doveva rispondere dell'accusa di aver svaligiato numerose abitazioni, derubando una mezza dozzina di famiglie che hanno subito danni per milioni. Il processo si è concluso con l'applicazione della pena di un anno e due mesi di carcere. Il giudice Paolo Vascotto ha accolto però l'istanza presentata congiuntamente dai difensori e dal rappresentante dell'accusa, un magistrato onorario, e ha applicato la «condizionale». Pena sospesa e condannato in libertà. Un atto quasi dovuto, perchè per la legge italiana l'uomo ragno è un incensurato. Così almeno dice il casellario giudiziario.

Istvan Kolompar non ha nemmeno chiesto l'attenuante del danno risarcito che secondo i suoi legali, gli avvocati Giovanni Di Lullo e Giulio Di Bacco, avrebbe ulteriormente limitato l'entità della pena. In sintesi l'uomo ragno non ha restituito il maltolto ed è uscito dal Coroneo dopo poco più di tre mesi di detenzione preventiva per rientare nella sua abitazione di via San Sergio 3, una traversale di via della Madonnina.

Dall'aula di Giustizia se ne sono usciti scuotendo il capo anche una decina di persone le cui case avevano subito, secondo l'accusa, l'« incursione» dell'imputato e di due suoi complici minorenni. I testi erano stati convocati con l'usuale «cartolina» in cui lo Stato intima ai cittadini di presentari in aula, esibendo i muscoli e il ghigno feroce: sanzioni amministrative fino a un milione di lire per i riottosi e i renitenti, congiunte all'accompagnamento coattivo affidato alle forze dell'ordine. Testimoni - vittime del furto con i carabinieri ai fianchi, prelevati a casa loro per essere portati nell'aula di Giustizia.

I derubati nel corso del breve processo non hanno comunque potuto raccontare le loro vicissitudini e la loro disperazione: finestre spaccate, armadi aperti, cassetti e mobili accuratamente ispezionati alla ricerca dei gioielli di famiglia, dei piccoli risparmi, di quell'oggettino d'oro ricordo dalla mamma o della «santola». Una violenza infame. un'intrusione negli aspetti e nelle memorie più care.

Il patteggiamento ha reso superflue le deposizioni delle vittime dei furti, così come quella dei carabinieri che avrebbero dovuto raccontare al giudice come avevano catturato l'uomo ragno all'esterno di un alloggio di via del Lloyd appena svaligiato. Era lo scorso 10 novembre e poco dopo nell'abitazione di Istvan Kolompar sottoposta a perquisizione gli investigatori della Compagnia di via Hermet avevano trovato parte del maltolto. Valore residuo sugli otto milioni. L'altra refurtiva è scomparsa. Volatilizzata nel nulla.

Claudio Ernè

Nel 95% dei casi chi ruba la fa franca

Di questi tempi è la paura a impadronirsi della gente E tutti si blindano in casa

«La sospensione condizionale della pena non è un diritto dell'imputato. Può essere data e non data, secondo il giudizio del magistrato. Molti anni fa a Trieste ad esempio un presidente del Tribunale infliggeva 20 giorni di carcere a tutti coloro che venivano sorpresi a rubare nei grandi magazzini. Venti giorni senza condizionale anche se erano incensurati. Restavano in carcere per tre settimane perchè la pena veniva usata come deterrente: uno spauracchio per limitare il numero di furti».

Così racconta un avvocato di mezza età che nella sua lunga carriera ha difeso ladri ma anche famiglie derubate. La notizia della scarcerazione dell'uomo ragno lo ha sorpreso specie perchè sui furti in casa e sugli scippi proprio in questi giorni si sta dibattendo a livello politico. E' molto probabile un inasprimento delle pene e una configurazione autonoma dei due reati. Non più furti o rapine improprie ma qualcosa di più grave, proprio per i devastanti effetti sul tessuto sociale.

Trovarsi di fronte a una casa svaligiata e vilipesa ha spesso un effetto terribile sulle famiglie. Sia a livello psicologico che economico. le vittime sentono di essere state colpite, spogliate, perquistite, violentate. I danni invece vanificano risparmi di anni e sopprimono ricordi collegati a persone care e momenti felici.

Chi ruba in casa, chi svaligia appartamenti, non è un microcriminale. E' molto di più: rompe il patto sociale, la sicurezza nel futuro, la stessa tranquillità. Il furto innesca reazioni a catena, tutte improntate alla sfiducia, alla paura del diverso: porte blindate, sistemi di allarme, portoni di casa chiusi in faccia a distributori di pubblicità ma anche ai poveri che chiedono la carità. Negli anni Cinquanta, nell'Italia della ricostruzione, anche a Trieste le famiglie anche senza grandi possibilità offrivano abiti e cibo ai mendicanti che bussavano alla loro porta. Oggi questo non è più proponibile perchè nessuno si sente sicuro. Al contrario ci si «blinda», ci si arrocca, si proteggono autonomamente case e beni, perchè i pubblici poteri hanno dimostrato che di fatto il furto è un reato che resta impunito in almeno il 95 per cento dei casi.

«Tolleranza zero», «legge e ordine» sono due slogan che stanno crescendo nella considerazione popolare. Non è autoritarismo, non è «fascismo» come sbrigativamente si diceva solo un decennio fa. La gente comune sa che ha bisogno delle legge, perchè i potenti hanno altri mezzi per tutelarsi. Soldi e guardie al loro servizio. Difficile pensare a un'intrusione di ladri nelle abitazioni di Agnelli, Berlusconi o d'Alema. Più facile che quelli che un tempo si chiamavano «ladri d'appartamento» puntino su alloggi non presidiati di gente comune. Ecco perchè la maggioranza delle persone chiede indistintamente protezione alla legge e certezza nel diritto. Noi non abbiamo guardiaspalle. Nè privati, nè di Stato.

LA MAPPA DEI FURTI NELLE CASE	
I COMUNI	FURTI IN UN TRIENNIO PER 1000 ABITAZIONI
PADOVA	60
FIRENZE	57
VERONA	47
BARI	40
CAGLIARI	39
TORINO	36
MILANO	36
VENEZIA	35
TARANTO	33
MESSINA	31
GENOVA	29
PALERMO	27
BOLOGNA	26
ROMA	21
CATANIA	19
TRIESTE	**18**
NAPOLI	14

Secondo l'Istat

Due colpi al giorno E la nostra è un'isola felice

Secondo gli ultimi dati dell'Istat, in tre anni nel comune di Trieste sono state visitate dai «soliti ignoti» 2042 abitazioni: in media, circa due al giorno. Altri 434 alloggi sono stati, invece, oggetto di particolare attenzione, da parte di ignoti malviventi, nei Comuni minori della provincia.

Molto meno numerosi sono state le persone denunciate, nel medesimo arco di tempo, per codesti reati: esattamente 238; delle quali, 76 (pari al 31,3%, cioè ad una su tre) erano minori, al disotto dei diciotto anni. Qualora si rapporti il numero dei furti perpetrati nelle abitazioni a quello degli appartamenti esistenti nel nostro Comune si deduce che, nel triennio considerato, su mille alloggi, 18 hanno ricevuto l'indesiderata visita dei ladri.

A livello nazionale, le città sono meno «sicure» sono: Padova, nella quale in un triennio sono state visitate dai ladri 60 abitazioni su mille (ovvero, una su diciassette), Firenze (57), Verona (47), Bari(40), Cagliari (39), Torino e Milano (36).

Quanto a Trieste, è interessante constatare che negli ultimi anni il numero dei furti negli appartamenti è andato gradatamente diminuendo. In effetti, è più che dimezzato, essendo sceso – in un quadriennio – da 919 a 474; per cui attualmente Trieste figura al penultimo posto della graduatoria decrescente dei diciassette maggiori Comuni italiani, basata sul rapporto «abitazioni-furti negli appartamenti».

Con un quoziente più basso, la segue infatti soltanto Napoli con 14 furti ogni mille appartamenti, come rivelano i dati riportati nella tabella.

gio. p.

Un uomo di 72 anni che nel novembre dello scorso anno era stato alleggerito dall'abile malvivente, chiamato come teste, se la prende con la burocrazia

«Io, convocato in Tribunale, senza poter parlare»

«Ho 72 anni. Mi hanno convocato in Tribunale come alla leva con una cartolina-precetti. In aula non mi hanno fatto parlare».

E' un sorriso amaro quello di Marcello Visintin. Il 10 novembre dello scorso anno vicino á casa sua, in via lel Lloyd, i carabinieri di via Hermet avevano arrestato Istvan Kolompar, classe 1973, proprio mentre assieme a due complici minorenni, stava per mettere a segno l'ennesimo colpo. Il giorno prima era toccato a proprio Visintin. Il ladro era entrato attraverso la porta finestra della camera da letto e aveva rubato monili e denaro per oltre 15 milioni mentre la moglie stava guardando la televisione.

«Le leggi cambiano, ormai siamo arrivati a questo punto. Bisogna rassegnarsi», dice il derubato. E ora se incontrasse Istvan Kolompar? «Non so cosa gli farei. E' meglio non pensarci. Quando sono tornato a casa dal Tribunale ho detto a mia moglie: "In fin dei conti ci sono disgrazie peggiori". Ho recuperato qualche cosa del bottino, per il resto pazienza. Mi ha rubato anche un soprabito di pelle originale americano. Mi dispiace proprio. Ma l'importante è la salute. Alla mia età è la cosa più importante, altro che i furti. Sì mi sono rassegnato anche perchè mi rendo conto che la legge è stata applicata».

Ma a Pino Roveredo, scrittore, esperto proprio di storie di malagiustizia, la sentenza che ha consentito la liberazione di Istvan non va proprio giù. Dice: «Queste cose le inquadro in un paradosso: come se la giustizia attuasse una sorta di istigazione a delinquere. Ci sono casi in cui questi ragazzi vengono scarcerati e continuano a commettere i reati. Dopo un po' di anni si trovano a dover pagare delle condanne molto pesanti. Questa non è una soluzione, è un rischio per la società».

«Quel giovane potrebbe aver avuto proprio il diritto alla concessione dei benefici della condizionale», dice don Mario Vatta. Aggiunge: «Il giudice ha sicuramente esaminato le denunce e considerato il tipo di reato e anche i precedenti penali dell'imputato. Escludo che un giudice non applichi la legge. Esiste un dispositivo della sentenza che spiega proprio le motivazioni all'origine della decisione del magistrato. Se la legge non va bene bisogna cambiarla».

Corrado Barbacini

Topi d'appartamento in fuga con la refurtiva ma sono bloccati: li ha traditi la targa dell'auto

Anche ieri un altro furto in un appartamento. Ma questa volta i due "topi" sono stati bloccati. Giorgio Serli, di 41 anni è stato arrestato dagli agenti del commissariato di San Sabba dopo un colpo in via Virgilio 15, dove sono stati rubati ori e denaro per un valore di circa mezzo milione di lire.

L' uomo era stato notato dagli stessi derubati che, rincasando, lo avevano visto fuggire, con un complice, da una finestra. Sono riusciti a prendere i numeri di targa dell'automobile con la quale i due si sono allontanati. L'immediata denuncia al 113 ha consentito agli agenti bloccare il veicolo, sul quale si trovava soltanto Serli, e di recuperare la refurtiva. L'altro complice è stato identificato nel pomeriggio: si chiama Angelo Nella.

Appello dei figli dell'ispettore di polizia che si è volatilizzato da una settimana

«Aiutateci a trovare nostro padre»

L'ultima a vederlo è stata una vicina di casa. Poi più nulla

«Aiutateci. E' una settimana che non sappiamo più nulla di nostro padre. E' scomparso da casa con la sua Panda di colore grigio metallizzato e nessuno l'ha più visto. Nè a Trieste, nè a Grado, nè in Friuli»

E' questo l'appello rivolto dai figli dell'ispettore di polizia in pensione Arnaldo Franceschino, 76 anni, residente in via Giusti 16. La figlia Mara che risiede a Gemona, per cercare di rintracciarlo ha chiesto l'aiuto di polizia e carabinieri ma si è anche improvvisata investigatrice.

«Il passaporto di papà era in un cassetto. Proprie ieri gli è arrivato per posta il bollino rosa che attesta il rinnovo della patente di guida. Ha dunque in tasca solo la carta di identità. In banca non ha prelevato soldi e in tasca non dovrebbe averne molti. Anche la Panda è introvabile: è targata Ag 624 DD, ma nessuno l'ha vista nè a Barcola, nè Grado, nè nelle altre località che papà amava frequentare. Nè mio fratello, nè io, nè gli altri parenti riusciamo a spiegarci questa scomparsa. La denuncia l'abbiamo presentata lunedì in questura a Trieste ma da quanto ci risulta il suo allontanamento da casa risale a giovedì mattima. L'ha visto una vicina. Poi più nulla. Papà non aveva nemmeno un telefonino e questo rende le ricerche più difficili. Non ci sono scie elettroniche da rincorrere o individuare. Chi può aiutarci con qualche informazione mi telefoni allo 0347-4401053, o a casa allo 0432-980334».

Arnaldo Franceschino è alto un metro e 70, ha i capelli bianchi. Quando è uscito da casa in cui viveva da solo indossava un cappotto grigio spinato un cappello grigio, un pullover verde e dei pantaloni scuri.

Arnaldo Franceschino

E ancora nessuna traccia di una donna scomparsa

Mina Germek Bassi

Svanita nel nulla. Da lunedì 7 le tracce di Mina Germek si sono perse. A nulla sono valse le ricerche del marito Dino Bassi, quelle della polizia e dei carabinieri e infine gli appelli a «Chi l'ha visto?».

Nulla, assolutamente nulla. «Dino non sa più dove andare a cercarla», ha detto ieri pomeriggio sconsolata una dipendente della pizzeria «Al Barattolo» dove lavora l'uomo. Mina Germek Bassi, 48 anni, alta poco più di un metro e 60, un po' robusta, con capelli biondi (un po' più corti rispetto a questa foto) e occhiali.

In questura nei giorni scorsi erano giunte alcune segnalazioni, alcune delle quali erano sembrate in un primo momento abbastanza attendibili. Ma poi ci sono state le smentite. Mina Germek Bassi, che fa la pulitrice per una coooperativa negli uffici dell'Azienda sanitaria di via Farneto, lunedì 7 febbraio doveva «staccare» alle otto di sera, ma se n'era andata all'improvviso alle cinque e mezzo del pomeriggio senza dir niente a nessuno e lasciando sul posto la borsetta con i documenti e gli effetti personali.

Il marito, che era rientrato a casa dal lavoro all'una di notte, non si era accorto subito che la donna non era rincasata e aveva dato l'allarme il giorno dopo.

La coppia, che non ha figli, abita in via de Valentini, a San Luigi. La donna non ha lasciato alcun messaggio. Si sa solo che aveva sofferto di depressione, ma ne era uscita e da due anni lavorava regolarmente.

Nel suo guardaroba sembrano mancare un giaccone fucsia con cappuccio e un piumino nero. Chiunque è in grado di fornire informazioni, telefoni al «113».

Sono finiti a tempo di record i lavori di scavo e posa dei cavi all'alta tensione

Riaperta (in anticipo) la 202

Più unico che raro: sono terminati addirittura in anticipo i lavori di scavo e posa dei cavi dell'alta tensione lungo la statale 202 nel tratto che va dalla via Carnaro all'imbocco della via Brigata Casale.

La strada è stata quindi riaperta ieri al traffico in entrambe le direzioni prima del tempo previsto. Successivamente, durante la stagione estiva, verrà eseguita l'asfaltatura dei tappeti di usura. I lavori sulla strada, realizzati dall'Acegas quale mandataria dell'Ati (Associazione temporanea d'impresa tra le società Pirelli cavi e sistemi e Ici) riguardavano il collegamento ad alta tensione tra la centrale elettrica Elettra Cet di Servola in fase di costruzione e la stazione elettrica Enel di Padriciano.

Ripartita la circolazione al termine dei lavori di scavo.

Speciale La Borsa della Spesa

A cura A.Manzoni&C SpA

Allegria e colore, sapore e salute in tavola

Sempre maggiore e più diffusa è l'attenzione alla qualità e alla genuinità degli alimenti che compriamo per la nostra cucina e per la nostra tavola.

Una tavola che contempera l'esigenza di preparare piatti veloci (con il conseguente trionfo del «pronto» e del surgelato) al piacere di riscoprire gusti, sapori e profumi tradizionali, in un giusto mix di abbinamenti fra le pietanze, con un'attenzione ai contenuti calorici dei cibi senza dimenticare il piacere della buona tavola. In questi giorni in cui Carnevale si fa sentire soprattutto con i suoi profumi di crostoli e «fritole», non è facile resistere alle tentazioni di pasticcerie e negozi, tanto più che l'aria di festa che si respira per le strade mette allegria e buonumore. E il buonuomore, si sa, è il miglior alleato della salute. Il piacere della buona cucina è uno di quei piaceri che non vanno negati e sempre maggiore è, non a caso, il numero di quanti vogliono rendere unica e personalizzata la propria tavola (anche quella di ogni giorno) con tovaglioli, sottopiatti, decorazioni che abbelliscono l'insieme e creano un'atmosfera di calore, armonia, allegria. Si può cogliere proprio con il Carnevale l'occasione di incominciare (o riprendere) la simpatica abitudine di curare con attenzione non solo la preparazione dei cibi ma anche la loro presentazione nei piatti.

La quantità di offerta e la varietà di proposte ad esempio nel settore salviette, sottopentole, bicchieri (anche in materiali di rapido smaltimento, particolarmente utili per chi ha bambini o per chi non ama lavare i piatti) è tale da accontentare veramente tutti i gusti. In questi giorni ormai vicini al trionfo del Carnevale un compito importante per tutti è la preparazione dei crostoli e delle frittelle. A chi preferisce prepararli in casa, spesso vengono in aiuto consigli e ricette di mamme e nonne, ma quel che è più di tutto importante è l'organizzazione.

È bene che tutti gli ingredienti necessari siano pronti e facilmente disponibili sul tavolo, e va inoltre ricordato che i dolci da friggere non devono formare «pelle» o «crosta» a contatto con l'aria, perché questo fatto, in fase di cottura, può impedire un buon rigonfiamento.

Per friggere i crostoli vanno usate pentole di forma e materiale adatto; l'olio di cottura deve essere abbondante (se il livello dell'olio si abbassa va aggiunto olio caldo, la sua temperatura infatti va mantenuta costante), va cambiato spesso (non è il caso di aggiungere nella padella olio nuovo a quello già sfruttato. I dolci, una volta pronti vanno tenuti a temperatura ambiente per mantenere il loro aspetto soffice.

Crostoli, gnocchi & ghiottonerie di pasta

Tagliatelle e reginette, maccheroni e rotelle, fettuccine e farfalle, fusilli e tortelli, penne e capelli d'angelo, sono solo alcuni dei nomi e delle forme che prende il gesto magico con cui la massaia impasta la farina sulla spianatoia. Pasta che declinata nelle sue mille varianti è di fatto il piatto nazionale italiano. I ritmi di vita attuali non consentono di dedicarsi a «fare la pasta» in casa, ma fortunatamente esistono laboratori artigianali specializzati in grado di soddisfare le nostre esigenze, proponendoci i più disparati tipi di pasta fresca (semplice o farcita con le più gustose leccornie) con il sapore, l'aspetto (e gli ingredienti!) delle cose genuine. Gnocchi a volontà sono il segno del Carnevale veneto, o meglio veronese. Nella piazza di San Zeno, a Verona, l'ultimo venerdì si compie il rito del «bacanal del gnoco», mentre «Re gnoco» si aggira come un enorme Pantagruel con un'enorme pancia finta ripiena di gnocchi. E gnocchi preparati con vari ingredienti, dalle patate, alla zucca, dagli spinaci alle bietole, opportunamente conditi con sugo di carne o d'arrosto, con burro fuso e salvia o con ricotta affumicata, sono uno dei piatti di più certa riuscita per soddisfare i propri commensali. Ma su una tavola in festa a Carnevale non possono mancare i dolci tipici: crostoli, «fritole», krapfen. Le migliori pasticcerie fanno a gara nel presentarci seducenti, irresistibili e profumatissime proposte; molti si cimentano in proprio nella dolce impresa. Bastano semplici ingredienti, farina, burro, uova, zucchero, ingredienti che alcuni integrano con succo e scorza di limone, altri con vino bianco (se si preferisce un impasto sodo), altri con rhum e vaniglia. È indispensabile una rotella dentata per tagliare la pasta che deve essere il più sottile possibile, per diventare leggera e friabile appunto come una «chiacchiera» (nome che in alcune regioni viene dato ai nostri crostoli). Importanti sono anche le modalità di cottura (olio molto caldo ma non troppo bollente in una padella nera di ferro o in una friggitrice elettrica) per fare acquistare ai crostoli il caratteristico colore dorato.

Nel prossimo numero:
LA CUCINA DI PRIMAVERA

Vino di qualità per la tavola della festa

Un buon bicchiere di vino (almeno uno e certo non di più di quanto il nostro organismo riesca a tollerare) è l'indispensabile complemento di una tavola in festa. Complemento indispensabile che ogni giorno rallegra le nostre mense. Anche per quanto riguarda il vino i consumatori si stanno orientando sempre più verso scelte che privilegiano la qualità della bevanda, all'insegna del «bere meno, ma bere meglio». La consapevolezza consumeristica raggiunge ormai alti livelli e consente di districarsi fra i numerosi disciplinari che la legislazione vigente prevede per la denominazione dei prodotti. Innanzitutto un apposito decreto risalente al 1965 stabilisce che si può definire vino solo il «prodotto ottenuto dalla fermentazione alcoolica parziale o totale dell'uva fresca o del mosto d'uva, con gradazione alcoolica non inferiore ai tre quinti della gradazione complessiva». Esistono per i buoni vini norme precise da rispettare, come una limitazione definita delle zone di produzione, parametri certi di resa per ettaro, mantenimento di determinate caratteristiche organolettiche e modalità controllate di produzione e imbottigliamento. I vini delle nostre zone sono in grado di rispettare al meglio l'esigenza di qualità dei consumatori. Per un vino buono da gustare. E degustare.

L'energia e il gusto della carne equina

La nostra alimentazione, e quindi la nostra borsa della spesa, devono saggiamente tener conto di tutte le nostre esigenze nutrizionali. Verdure e frutta, pane e riso, pesce e carne devono essere sempre presenti sulla nostra tavola. Nella scelta della carne riveste oggi grande interesse quella equina, la più ricca di ferro tra le altre carni rosse e quindi con un alto valore antianemico. È anche la preferita dagli atleti e da tutti coloro che praticano attività con dispendio di energia fisica, risultando quindi anche particolarmente adatta ai bambini (non va dimenticato che è anche molto tenera). La versatilità della carne equina consente di preparare gustose bistecche e saporiti spezzatini, polpette e carpaccio. Le macellerie specializzate sono in grado di offrire alla clientela tutto già pronto per la cottura, con un non trascurabile risparmio di tempo, valore al giorno d'oggi particolarmente apprezzato. Fra le preparazioni più amate da un lato troviamo la «tartara», dall'altro la «pizza» di cavallo: carne magra tritata e insaporita al gusto di pizza in contenitore già pronto per il forno. Le bistecche di puledro, tenerissime, le fettine di cavallo al sangue o ben cotte, insieme a un buon piatto di verdure sono in grado di farci fare un pieno di energia e salute, consentendoci di mantenerci in forma (o di recuperare la linea) senza troppi problemi.

Segnali contrastanti - e l'ombra del caso Haider - a pochi mesi dalla prevista apertura della rassegna

La mostra su Sissi frena. Tra i veleni

Ma gli austriaci garantiscono: «Vedrete le cose più belle dei nostri musei»

Prosegue tra segnali contrastanti all'ombra del caso Haider la preparazione della mostra su Elisabetta d'Austria, la cui inaugurazione è prevista alla fine di luglio alla Scuderie del castello di Miramare.

Partita tra gli entusiasmi di Comune e Soprintendenza, la rassegna, annunciata come una delle maggiori mai proposte in Europa sulla mitica «Sissi», sembra stia procedendo per forza d'inerzia a pochi mesi dalla prevista apertura. Tutti negano che il «caso Haider» stia creando imbarazzi, ma di fatto i problemi non sono mancati. E sia al Comune che alla Soprintendenza che all'Istituto austriaco di cultura di Milano, dove è stato messo a punto il progetto, si comincia a parlare di «tempi un po' stretti».

«A dire il vero - afferma Piero Camber, consigliere del Polo e funzionario alla Soprintendenza - ho l'impressione che il Comune stia tirando i remi in barca; e non tanto per la questione Haider quanto piuttosto perché l'allestimento della rassegna sarebbe affidato a una società austriaca, lasciando fuori la società "Villaggio Globale" che di regola allestisce le mostre comunali per affidamento diretto».

Ricordando come tra Comune e Soprintendenza esista un accordo per la realizzazione di rassegne alle Scuderie di Miramare, la direttrice del castello di Massimiliano, Rossella Fabiani, parla invece di «problemi di ordine culturale».

Piero Camber

«Il progetto della mostra - spiega Fabiani - è stato proposto dall'Istituto austriaco di cultura di Milano, che ha presentato i suoi esperti per il comitato scientifico; esperti che non mi hanno convinta: non c'è né un biografo né uno storico, e di fronte al rischio di una rassegna di cattivo gusto o, peggio, patetica, ho eccepito un problema di carattere scientifico; inoltre una mostra del genere avrebbe bisogno di almeno un anno di preparazione, mentre a pochi mesi dall'inaugurazione non si è ancora fatto nulla».

Al Servizio attività culturali del Comune di Trieste minimizzano la questione e assicurano che «nulla lascia supporre che la mostra non si faccia». «Certo - ammettono - i tempi sono stretti, stiamo valutando come procedere».

Da Milano ostenta ottimismo il direttore dell'Istituto austriaco di cultura, Mario Erschen, che annuncia una rassegna strepitosa. «I tempi sono stretti ma ce la faremo - assicura Erschen -; problemi? Non direi, ma certo quando si avviano grandi progetti le persone coinvolte devono conoscere bene le reciproche idee; ma non ho avuto l'impressione che la mostra non si voglia fare, così come nessuno ha fatto alcun cenno o ha mostrato imbarazzi a proposito del "caso Haider"».

«In marzo - continua Erschen - faremo un sopralluogo a Vienna, mentre il Comune di Trieste nominerà un architetto per l'allestimento; noi abbiamo i nostri esperti, e così Trieste: penso al direttore dei Civici musei di Storia ed arte Dugulin». In quanto ai reperti da esporre, il direttore dell'Istituto austriaco di cultura (che è anche console a Milano per gli Affari culturali), annuncia che saranno portate a Trieste «le cose più belle dei musei di Vienna».

«Ci saranno abiti di Elisabetta, ritratti di famiglia, oggetti personali, foto e documenti; e una carrozza di caccia; non tanto grande perché altrimenti non entra nelle Scuderie di Miramare».

Incontro sulle politiche dell'immigrazione al Teatro Miela

«Il pericolo Haider si annida nella maggioranza in Regione»

Haider? Ce l'abbiamo in casa, e siede nei banchi della maggioranza in Regione. E la sua pericolosità non sta tanto - o non solo - nelle nostalgie nazionalsocialiste o nei rigurgiti razzisti, ma nelle norme e nei programmi di chiusura nei confronti dell'immigrazione. Una chiusura che caratterizza proprio l'azione legislativa della Regione.

Si è trasformato in un attacco a tutto campo contro le politiche regionali l'incontro-dibattito organizzato ieri pomeriggio al Miela dai Centri sociali del nordest. Filo conduttore dell'incontro, come recitava il titolo, «Le esperienze della società civile del Friuli-Venezia Giulia nella costruzione dell'Europa multiculturale. Accoglienze e diritti contro il razzismo e la xenofobia». Assenti giustificati il senatore Fulvio Camerini, l'esponente dei verdi Fouad Allam e Margherita Hack, all'incontro hanno partecipato Gianfranco Schiavone, responsabile del Centro italiano di solidarietà (Ics), il sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, il consigliere comunale della Lista Illy De Carli e i consiglieri regionali Roberto Antonaz (Prc) e Bruno Zvech (Ds).

Roberto Antonaz

Come ha sottolineato il rappresentante dei Centri sociali, Andrea Olivieri, aprendo la discussione, «Haider è solo l'indicatore del fallimento delle politiche di chiusura nei confronti dell'immigrazione, politiche che invece vengono portare avanti non solo a livello nazionale ma anche e soprattutto nella nostra regione». Un grave errore, come ha evidenziato Schiavone, perché l'immigrazione non è un'emergenza, bensì un fenomeno assai più vasto e trasversale che sta cambiando profondamente la società, e per il quale l'unica soluzione possibile passa attraverso l'adozione di politiche «di inclusione» degne di un Paese democratico. Ma se il governo italiano - sinistra compresa - non è riuscito finora a dare risposte adeguate, la Regione «fa addirittura paura», adottando una linea di totale «esclusione sociale degli immigrati».

Bruno Zvech

Insomma, come è stato sottolineato nel corso degli altri interventi, il caso Haider non ha fatto altro che mettere in luce la sintonia che c'è tra i programmi della Regione e quelli «razzisti e xenofobi» di Haider. Non si tratta però solo di un problema politico, è stato anche osservato, ma anche di un problema culturale, visto che in futuro bisognerà fare i conti sempre di più con flussi migratori inarrestabili. A fronte dei quali, ha detto Zvech, «l'unica opzione contrapposta all'integrazione è quella - ovviamente impossibile - militare». Perciò - è stato ancora detto - il documento di solidarietà nei confronti del leader carinziano, approvato in Consiglio regionale, «sta dentro una ben precisa politica e una ben precisa produzione legislativa della Regione; adesso fare marcia indietro non basta, la maggioranza dovrebbe dire apertamente che quel documento è sbagliato».

Dibattito sulle cause della svolta xenofoba promosso dai comunisti lunedì alla Marittima

La federazione triestina dei Comunisti italiani e sloveni organizza un dibattito pubblico sul caso Haider che si svolgerà nella sala Oceania del Centro congressi della Stazione Marittima lunedì prossimo con inizio alle 17.30. Sul tema «Gli Haider: le radici della *peste bruna*» prenderanno la parola Mirko Messner della Direzione nazionale del Partito comunista austriaco e responsabile del Centro interculturale di Klagenfurt, Licia Chersovani, esponente di Rifondazione comunista e ricercatrice storica, l'astrofisica Margherita Hack, il segretario regionale del Partito dei comunisti italiani Fausto Monfalcon, Claudio Tonel della Direzione nazionale dei Democratici di Sinistra. Modererà il dibattito il giornalista Stojan Spetic.

Le critiche della Commissione alla Regione

La Soprintendenza precisa: «Non potevamo firmare il documento della Risiera»

Quel documento sul caso Haider fu firmato a «titolo personale». L'architetto Giuseppe Franca della Soprintendenza ai Beni artistici e ambientali ha inviato una precisazione per ribadire di aver sottoscritto solo «a titolo privato» il documento approvato nei giorni scorsi dalla Commissione del Civico museo della Risiera di San Sabba. In quel documento, come si ricorderà, si denunciava tra l'altro «la miopia di quanti nel Friuli-Venezia Giulia, accordando fiducia ad Haider (...) rischiano di isolare la Regione rispetto all'Europa, all'Italia e alla stessa democrazia austriaca». Il documento era firmato dai componenti del Comitato per la Risiera, tutti rappresentanti di enti o direttori di musei. Tra le firme in calce c'era quella di Giuseppe Franca, indicato come «rappresentante Soprintendenza Baaaas del Friuli Venezia Giulia».

L'architetto Giuseppe Franca: «La mia adesione è stata a titolo del tutto personale»

Adesso arriva la precisazione: prima quella del Sovrintendente Bocchieri, che sottolinea come la materia trattata nel documento esuli «dalle competenze istituzionali» della Soprintendenza. Poi quella di Franca, il quale sottolinea come la sua adesione al documento sia dipesa da una sua «scelta strettamente personale» che non può configurarsi, in nessun modo, espressione di un parere di merito della Soprintendenza, in quanto essendo la materia del tutto estranea alle specifiche competenze della stessa, né la Soprintendenza era tenuta a pronunciarsi, né tantomeno lo scrivente (Franca, ndr) aveva titolo di rappresentatività istituzionale».

COMPLEANNO

Amici dell'arte festeggiano Marino Cassetti

Occasione rara per Trieste. Gli artisti in uno studio-laboratorio hanno incontrato la città, auspice Marino Cassetti che ha messo a disposizione degli amici l'ampio spazio dell'atelier anche per brindare al suo compleanno. Si sono così rivisti tanti vecchi amici, pittori, scultori, appassionati d'arte e persino collezionisti che in crocchi, tutti assieme, hanno rivissuto avventure, mostre ed episodi appartenuti alla loro esperienza artistica un po' come si faceva tanti anni addietro nel mitico «Circolo artistico». Che ritorni ancora la «Vecchia Trieste»? (Foto Sterle).

Affrontati in un dibattito i temi della riduzione del danno - L'impegno della Lega italiana per la lotta all'Aids

Come aiutare chi si droga a non ammalarsi

«Limitare i rischi da Hiv affinché altre morti possano essere evitate»

Prima la diatriba sulle macchinette scambiasiringhe (una siringa sporca in cambio di una pulita). Poi quella sulle postazioni del camper del Sert, sulla distribuzione dei preservativi e il dibattito – talora rovente – sulla dislocazione delle varie comunità dei tossicodipendenti. Fin dal loro esordio, nei primi anni Novanta, le politiche per la riduzione del danno legato all'assunzione di droghe hanno scatenato polemiche infuocate: a Trieste come nel resto d'Italia. L'ultimo esempio è di pochi mesi fa: la bagarre (politica e ora giudiziaria) innescata da Drugs Book, il libretto della Lila, la Lega italiana per la lotta all'Aids, che in dieci paginette – dal linguaggio diretto, crudo, talvolta brutale – racconta i rischi da Hiv e la prevenzione possibile, spaziando dalla sessualità a vecchie e nuove droghe.

Ma cosa significa oggi parlare di riduzione del danno? Lungo quali vie l'informazione può sostenere delle concrete strategie di prevenzione? Se n'è parlato ieri nel corso del dibattito – moderato dal direttore del Dipartimento di salute mentale, Giuseppe Dell'Acqua – promosso nell'aula magna del Volta dalla sezione locale della Lila, cui hanno preso parte tra gli altri il presidente nazionale dell'associazione Vittorio Agnoletto, l'assessore provinciale agli Affari sociali Enrico Sbriglia e l'assessore comunale alle Politiche sociali Gianni Pecol Cominotto.

«Ridurre il danno non significa affatto rinunciare alla lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti – ha spiegato Vittorio Agnelotto –. Ma a fronte delle continue sconfitte sul fronte della produzione e del consumo di droghe, abbiamo il dovere di dare una risposta, qui e subito, agli uomini e alle donne che fanno uso di sostanze stupefacenti. Riduzione del danno significa dire a chi in questo momento non ce la fa a smettere, perché non ne è capace o perché non ne desidera farlo, in che modo può evitare di ammalarsi di Aids o di epatite».

«Tutelare la salute dei singoli – dice il presidente della Lila – significa aprire una via d'uscita per il singolo e per la collettività. La siringa pulita e il preservativo non sono dei semplici simboli: sono i metodi con cui l'individuo a rischio protegge la sua salute e quella dell'intera comunità». E dunque necessario generalizzare immediatamente e su tutto il territorio nazionale le strategie di riduzione del danno quali strategie salvavita, sostiene la Lila.

«La nostra associazione – spiega la responsabile della sezione triestina, Caterina Zorzi – appoggia in maniera incondizionata la repressione dello spaccio. Ma proponiamo con urgenza degli interventi per limitare i rischi da Hiv affinché altre morti possano essere evitate». Su posizioni diametralmente opposte, Enrico Sbriglia rilancia invece la lotta incondizionata alle vecchie e alle nuove droghe. «Non ha senso parlare di una "volontà" o di una libertà di scelta del tossicodipendente, perché questa volontà è viziata – dice –. Si tratta invece di avere il coraggio di rilanciare un no forte e univoco alle droghe, senza cedere alla tentazione di ritagliarsi spazi suadenti».

Daniela Gross

Protestano gli «Amici della Terra» per la stazione radiobase di via Zenatti

«Non vogliamo antenne»

Gli Amici della Terra tornano all'attacco delle antenne dei telefonini. Roberto Giurastante, presidente dell'associazione punta il dito contro la stazione radiobase della Wind in via Zenatti i cui lavori sono iniziati un paio di giorni fa. «Questo caso deve essere additato come emblematico di quello che è fino ad ora accaduto e di quello che sta accadendo nella nostra città in tema di inquinamento elettromagnetico dove, di fronte a una vasta opposizione popolare, si è dovuto assistere alla patetica mancanza di risposte da parte delle istituzioni. Ci ricordiamo - sono sempre parole di Giurastante - che il Comune dopo la manifestazione di protesta del 2 settembre aveva promesso di cercare una soluzione che prevedesse lo spostamento della stazione radio-base. Abbiamo dovuto constatare che l'ironica e convintissima proposta del Comune alla Wind prevedeva lo spostamento dell'antenna di circa 15 metri».

«Di provvedimenti seri purtroppo non c'è traccia - aggiunge il presidente degli amici della terra - nonostante che il consiglio comunale abbia deciso, seppure con grave ritardo, di razionalizzare l'installazione delle antenne della telefonia mobile adeguando il proprio regolamento edilizio».

Registrata una diminuzione del 7 per cento. Le aziende sembrano più attente a restare in piedi e mantenersi in vita che a rinnovarsi

Imprese al palo, cala l'attività del Consorzio garanzia fidi

Il presidente Crechici: «Flessione degli anticipi per avanzamento lavori e assunzioni, crescono le garanzie per sovvenzionare ferie e tredicesime»

Segna una diminuzione del 7 per cento rispetto all'anno precedente l'attività del Consorzio garanzia fidi per l'industria della Provincia di Trieste, per quanto riguarda l'importo delle garanzie concesse.

A fornire questo dato è stato il presidente del Consorzio, Guido Crechici, nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci, svoltasi ieri.

«Le diminuzioni riguardano gli anticipi su stato avanzamento lavori, i finanziamenti per il premio Inail, per l'assunzione di manodopera, lo scoperto di conto corrente e le garanzie per le operazioni a medio termine - ha detto Crechici - ma il ribasso più netto riguarda le operazioni Frie. In aumento invece - ha aggiunto Crechici - le garanzie rilasciate per sovvenzioni di fatture, i finanziamenti per la tredicesima mensilità, per le imposte, per le ferie, per le operazioni per castelletto, salvo buon fine e contratti, gli anticipi export e i prefinanziamenti. In sensibile aumento - ha concluso il presidente del Congafi - le operazioni speciali Friuli-Venezia Giulia».

Individuando poi le cause della flessione complessiva, Guido Crechici ha parlato di «ritardo delle richieste di rinnovo da parte delle imprese», ma anche di «andamento generale dei mercati finanziari».

Nel corso dell'assemblea si è anche accennato all'importante accordo sottoscritto fra il Congafi industria e la Friulia-Lis e la Friulia.

«In particolare per ciò che concerne la prima - ha precisato Guido Crechici - abbiamo garantito ai soci un trattamento caratterizzato da tassi bassi e velocità di esecuzione».

In quanto ai programmi per il futuro, il presidente ha sottolineato per il consorzio «l'urgenza di muoversi sulle operazioni a medio termine».

u. sa.

Porto Vecchio si presenta sul piccolo schermo nella trasmissione «Made in Italy» di Fazzuoli

Domani con inizio alle 12.30 sui RaiUno, nel corso della popolare trasmissione televisiva «made in Italy» condotta da Federico Fazzuoli, verrà messo in onda un servizio che prenderà in esame le opportunità di valorizzazione del patrimonio immobiliare del Porto Vecchio, destinato a deteriorarsi irrimediabilmente se proseguirà l'attuale inutilizzazione.

In un'insolita cornice, il noto giornalista intervista Illy, il presidente dell'Autorità portuale Maresca e Federico Pacorini per Trieste Futura. Sullo sfondo, gli enormi e affascinanti magazzini ottocenteschi, in attesa di un intervento che ne valorizzi il ruolo. E chissà che la trasmissione non riesca a ridare impulso a progetti utili alla città.

SAN DORLIGO Tempestosa riunione di maggioranza dopo le critiche di un consigliere all'operato della giunta

Resa dei conti tra sindaco e Verdi

La discarica di cemento-amianto scatena una crisi politica senza precedenti

Scoppia una crisi inedita al Comune di San Dorligo. Un consigliere dei Verdi (partito entrato con le ultime elezioni nella coalizione Skupaj-Insieme che è al governo della cittadina) ha fortemente contestato nei giorni scorsi il sindaco Boris Pangerc, partendo dal «caso» del deposito di cemento-amianto.

L'amministrazione, per bocca del vicesindaco, ha ammesso - anche se poi debolmente smentito - di non aver esaminato il progetto della Provincia - che era in attesa di un parere del Comune prima di dare avvio alla creazione della struttura -, perché le carte erano state «dimenticate» in cassetto nella confusione del periodo pre- e post-elettorale. Forte di un silenzio interpretato come assenso, la Provincia ha considerato esecutivo sito (via Ressel, zona industriale) e modalità. E subito sono fioccate le richieste di modifica e di maggiori garanzie di sicurezza.

Ma un consigliere della maggioranza, dei Verdi, ha reso pubblico l'altro giorno il proprio sconcerto e ha criticato la guida di Pangerc, usando termini come «dilettante». Le conseguenze politiche non si sono fatte attendere, né si sa ancora quale esito avranno.

Una serata di reciproche accuse, di liti, di domande senza risposta: così l'altra sera a San Dorligo, nel corso di una riunione di maggioranza, si è consumato in modo personale, e quindi anche sofferto, ciò che in precedenza era stato affidato a riflessioni scritte e diffuse attraverso la stampa.

Michele Di Donato, giovane consigliere dei Verdi eletto nella scorsa tornata di votazioni che ha riconfermato alla guida della cittadina sia la lista di sinistra Skupaj-Insieme, sia il sindaco Boris Pangerc, è stato - così si dice, né dall'altra parte si riesce troppo a smentire - praticamente assalito dai suoi colleghi per aver «infangato» il Comune e la sua guida.

Presenti alla riunione erano anche rappresentanti del direttivo provinciale dei Verdi, espressamente invitati dal sindaco Pangerc, che anzi avrebbe preferito avere dapprima un chiarimento col partito, in assenza di Di Donato. «L'incontro - afferma una nota firmata da Diego Rota, portavoce dell'associazione triestina dei Verdi - si è svolto in un clima di altissima tensione, perché il sindaco aveva chiesto che il nostro consigliere non fosse presente». Cosa che non è stata accettata.

Pangerc voleva sapere in anteprima e in separata sede se era il partito a condannarlo, o il suo collaboratore. La risposta è ora affidata al comunicato ufficiale: «I Verdi hanno confermato il pieno appoggio al consigliere comunale verde di San Dorligo, dichiarando di condividere esplicitamente le critiche rivolte al sindaco, e denunciando come sulla questione amianto è palese la difficoltà della giunta, fatto evidenziato dalle dichiarazioni espresse sulla stampa dal vicesindaco Premolin una decina di giorni fa».

Di Donato aveva detto che la questione del cemento-amianto è stata «gestita in modo scandaloso, confuso e disorganizzato», che il sindaco «l'ha presa sottogamba con leggerezza, approssimazione e improvvisazione», esortando la giunta a «svegliarsi» e «a operare in modo meno dilettantistico». Secondo i Verdi, il sindaco e alcuni consiglieri della maggioranza hanno affermato «che la presa di posizione del consigliere verde potrà avere delle pesanti ripercussioni all'interno di Skupaj-Insieme e nei rapporti con la federazione dei Verdi».

D'altra parte arrivano anche i comunicati del gruppo consiliare e dei partiti che compongono la «Skupaj» (Verdi, è ovvio, stavolta esclusi): Rifondazione comunista, Unione slovena, Comunisti italiani e sloveni e Gruppo Montedoro. Questi dicono di aver letto «con stupore» le parole di Di Donato, di valutarle «come atteggiamento anomalo e grave nei confronti del sindaco e della giunta», ed esprimono la propria solidarietà ad entrambi.

Ma in coda il veleno: «Le segreterie - si dice - ritengono che non sussistono più i presupposti di collaborazione nella maggioranza Skupaj-Insieme del gruppo dei Verdi». Il gruppo consiliare afferma che le accuse di Di Donato «sono molto imprecise e in parte non veritiere», che «peccano di "protagonismo"», che sono «scorrette, negative e dannose», e chiede, offrendo solidarietà al sindaco, «quale potrebbe essere in futuro l'apporto del consigliere Di Donato visto l'atteggiamento espresso nel suo articolo». Una cacciata personale, un rimpasto, una crisi? Per ora nessuno ha fatto mosse concrete.

Zona industriale: sotto l'autostrada è prevista la discarica contestata.

Il primo cittadino e i retroscena della lite

Pangerc: «Son tradito anche umanamente»

Sindaco Pangerc, è vero che il consigliere verde Michele Di Donato è stato piuttosto «strapazzato» per averla criticata?

«Tra noi c'era la massima fiducia, e l'ha trasformata in cattiveria. Strapazzato, non so. Come reagirebbe lei?».

Si prospetta una crisi?

«Oggi come oggi no. Ma bisogna vedere che cosa dicono le segreterie politiche. Io e la giunta risponderemo alle accuse di Di Donato punto per punto, e comunque il suo testo aveva due parti: la prima con osservazioni sul deposito di cemento-amianto, e la seconda era fango su di me».

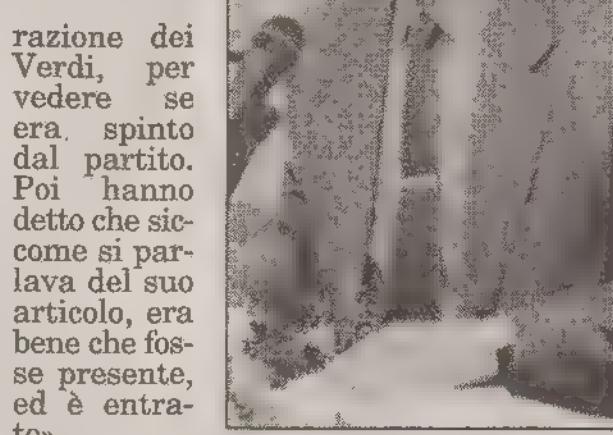
Non c'era alcuna osservazione che, seppure malvolentieri, vi siete sentiti di condividere o accettare?

«Siamo rimasti talmente sorpresi, a bocca aperta. Di Donato aveva un ottimo rapporto sia personale sia istituzionale con me e con tutti noi. Ha fatto e scritto molte proposte, mi portava idee, per esempio quella di pubblicare un "libro" sui servizi comunali, come è stato fatto a Trieste. Poi, da un momento all'altro...».

Un po' scontento era.

«Di più, ha sfruttato la nostra fiducia. Si è trattenuto frasi pronunciate nelle conversazioni amichevoli tra assessori e gruppo consiliare, e l'altra sera ha scelto quelle che gli venivano comode, e ce le ha rivoltate contro. Sono rimasto male anche dal lato umano».

E' vero che non lo voleva presente alla riunione?

«Avevo chiesto un chiarimento prima ai rappresentanti provinciali della Federazione dei Verdi, per vedere se era spinto dal partito. Poi hanno detto che siccome si parlava del suo articolo, era bene che fosse presente, ed è entrato».

Chi altro se l'è presa con lui?

«Anche il rappresentante dei Ds che era presente (altri due erano a una riunione di partito). Lui era appoggiato proprio dai Ds, che mi avevano chiesto di allargare la maggioranza a Verdi e Popolari alle ultime elezioni. E io avevo accettato. L'esponente dei Ds gli ha detto che dovrebbe vergognarsi. Il gruppo poi ha firmato il comunicato di sostegno a me».

E la discarica? I Verdi dicono di non aver avuto risposte, l'altra sera.

«Lunedì abbiamo votato una delibera con la quale chiediamo al Consorzio Bat (*la ditta che deve realizzarla, ndr*) di trovare un altro sito, via da via Ressel. E' esposta all'albo, possono vederla tutti».

E quel documento «dimenticato»?

«Ma vede: io ho fatto parte della Commissione tecnica, assieme all'Usl, agli ambientalisti e a quant'altri. Ho chiesto maggiore sicurezza per la struttura. Alla fine tutti, non solo io, abbiamo approvato il progetto. Mia opinione è che quel deposito non risultava pericoloso».

Da più parti però ora si chiede che sia dotato di copertura.

«I tecnici avevano appurato che non serviva. Il deposito doveva sorgere sotto l'autostrada, e l'autostrada avrebbe fatto da "tetto"».

Nessun ascolto alle critiche?

«Ma noi dobbiamo amministrare, non fare politica. Mantenendo rapporti costruttivi si fa qualcosa, altrimenti queste estenuanti polemiche portano via solo tanto tempo ed energia che andrebbero meglio destinati. Io sono una persona molto pratica, anche se scrivo poesie».

g.z.

L'INTERVENTO

L'Ulivo di Muggia sul caso Scheriani

«Dateci risposte sulla cacciata»

Sulla questione «Scheriani» l'Ulivo di Muggia non ha da proporre interpretazioni, ma solo poche considerazioni e alcune precise domande. Infatti le nostre perplessità in merito non sono state fugate né dal dibattito consiliare né tanto meno dalle dichiarazioni apparse sul giornale nei giorni successivi.

Pertanto ci permettiamo di rivolgere delle semplici domande a cui vorremmo che seguissero delle pubbliche risposte da parte del sindaco e dei partiti della maggioranza.

Infatti siamo convinti che non solo noi, ma nemmeno i cittadini di Muggia abbiano capito molte delle motivazioni che hanno portato a sostituire la consigliera Mara Scheriani da presidente della commissione urbanistica, un osservatorio privilegiato che le permetteva una conoscenza approfondita del territorio comunale, ora sottoposto ai cambiamenti di un nuovo piano regolatore.

«Troppi lati oscuri in questa vicenda: interessi o invidie? Il sindaco sapeva? Perché si dissocia?»

Chiediamo quindi: se esiste ora un conflitto d'interessi nella persona della Scheriani – come da lei stessa ipotizzato – perché esso non è stato considerato rilevante nei tre anni scorsi? Si tratta di una questione d'invidia o piuttosto di concorrenza? Quale sarebbe «il fango» che si teme che la Scheriani possa gettare sulla maggioranza? Esiste del fango?

Se invece la Scheriani ha bene operato tanto da ricevere per il suo «dimissionamento» le prime, finora inaudite, scuse da parte del sindaco e da costringerlo a uscire dall'aula e a definire quella dell'ultimo consiglio come «la prima giornata nauseante» da sindaco, perché allora è stata sostituita e per lo più, si suppone, da un esponente del suo partito?

A nostro parere il sindaco avrebbe dovuto fare quelle dichiarazioni in aula, non fuori, e inoltre dare anche delle dichiarazioni sulla riunione di maggioranza citata dalla consigliera.

Ci ha partecipato o no? Ne ha avuto notizia in precedenza? Ed è vero o non è vero che, contrariamente a quanto sostenuto, c'era in consiglio chi aveva preso parte alla riunione, ma non ha avuto il coraggio di ribadire quanto sostenuto nella riunione della maggioranza?

Purtroppo, a causa di queste lacerazioni interne, per un mese si sono fermati i lavori delle commissioni, pur urgendo tanti problemi, tra cui l'esame delle osservazioni della Regione e dei cittadini al piano regolatore.

Il cambiamento della presidenza proprio in questa fase delicata dell'iter del piano non può che lasciare interdetti tutti i cittadini e suscitare anche i dubbi più imbarazzanti.

Riteniamo doveroso quindi sollecitare delucidazioni da una maggioranza che solo pochi giorni fa ha avuto il coraggio di indire una conferenza stampa per autodefinirsi «monolitica»: bel coraggio davvero!

Crediamo che i cittadini di Muggia abbiano diritto a spiegazioni meno fantasiose e spiritose, e tantomeno reticenti e lacunose, come quelle fornite finora sui motivi del siluramento della presidente della commissione urbanistica.

L'Ulivo di Muggia

LA CURIOSITA'

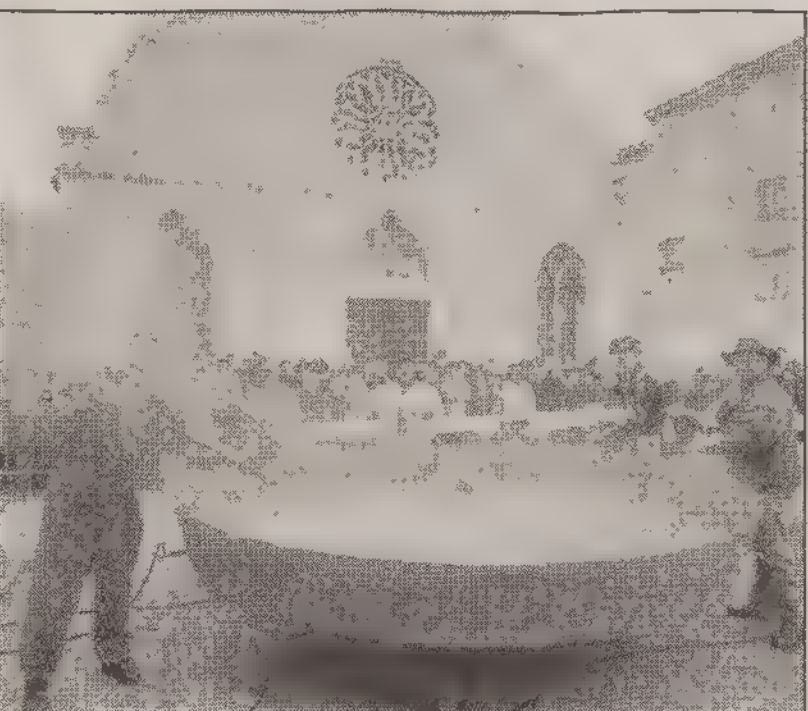
MUGGIA I particolari faceti della «megafrittata» di Carnevale

Una padella da quattro quintali firmata da ingegneri navali

Storia di una maxi-padella di Carnevale. Già, perché la 47.a edizione del grande happening muggesano ha riportato in auge, come non mai, il gigantesco utensile culinario che negli ultimi anni si è prestato con onore alla preparazione di frittate da Guinness dei primati.

Una vecchia edizione della «megafrittata» in piazza.

Questa volta si è addirittura attirata l'attenzione di «Linea Verde» (Raiuno), e così domenica mattina verrà messo all'opera sotto l'attenta regia del cuoco Piero, che lavora in una rosticceria. Nel recipiente di ferro, di tre metri e mezzo di diametro e quattro quintali di peso, adeguatamente riscaldato da quattro fuochi collegati da una serpentina, verranno rosolate enormi quantità di uova e pancetta, per la gioia del pubblico. Qualcuno di umore faceto, anzi, ha proposto allo chef, già che c'era, di cuocervi anche delle «omelette», attirandosi le ire scherzose dell'interessato.

Di qui al nome dell'ideatore dell'iniziativa il passo è breve: si tratta di Dario Macor, responsabile della compagnia Bora. A dire il vero, con lui, cinque anni fa, c'era anche Miro Paver, capo dell'Ongia. «I lunedì a Muggia è tradizione andar "a ovi" – ricorda Macor –, ma era triste vedere la piazza vuota, dopo che i gruppi mascherati erano passati di casa in casa per l'antica questua. E così abbiamo pensato di animare il centro cittadino con la preparazione, in diretta, della mega-frittata».

«All'inizio venivano davvero impiegate ventimila uova – racconta –, ma poi, visto che ogni volta ne avanzavano, ci si è "accontentati" di alcune migliaia». Quante, esattamente, è difficile dirlo (ma tanto nessuno le conta). «Nel corso del tempo, come con "Luna Rossa" – continua Macor – si sono verificati alcuni inconvenienti, tutti per fortuna felicemente risolti. E ora eccola qua, la superpadella, pronta per essere prelevata da un escavatore, messa sul camion e condotta, con la scorta dei vigili, ad essere "sabbiata". Solo allora potrà sostenere la sfida della piazza, dopo una prima oliatura di prova».

Progettato da ingegneri navali e costruito su misura da una grossa ditta locale, l'utensile di sicuro non è di quelli che si possono riporre sugli scaffali della propria cucina, tant'è che ancora non ha trovato una sistemazione definitiva (adesso infatti è all'aperto, sotto i portici dei Magazzini comunali). «Ed è un peccato – conclude Macor –, perché rappresenta una particolarità davvero unica del nostro Carnevale. A quanto mi risulta, in tutta Italia solo il Comune di Camogli ha una padella simile, ma più piccola, che appende al campanile e usa per la frittura di pesce. Cosa a cui potrebbe prestarsi anche la nostra, in estate».

Barbara Muslin

Illuminazione a Muggia: chiuso il mandracchio

Ancora qualche disagio a Muggia, per lavori che proseguono nel mandracchio. Oggi resterà chiuso al traffico per interventi sull'illuminazione pubblica.

Il Comune in ogni caso comunica che conta di riaprire il transito veicolare già nelle prime ore del pomeriggio.

«Caso Haider, i Ds si contraddicono»

Condivido pienamente le posizioni assunte sul caso Haider dal sindaco Illy e dallo storico Giampaolo Valdevit (già prestigioso candidato indipendente dei Democratici di sinistra di Trieste alle ultime elezioni regionali, nel maggio-giugno 1998, poi «silurato» proprio per le sue posizioni genuinamente riformiste improntate al socialismo democratico, dalla presidenza dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione di Trieste, a opera di una maggioranza di soci e poi di membri del consiglio direttivo vicina alle posizioni di Rifondazione comunista, dei Comunisti italiani e della sinistra diessina).

Mi limito qui a cogliere alcune vistose contraddizioni nell'atteggiamento dei vertici regionali, ma soprattutto provinciali, dei Ds nell'ultimo mese, dopo che per anni i consiglieri regionali di questo partito – al quale appartengo da quasi due anni, dopo esservi confluito con la Federazione laburista facendo anche parte dell'assemblea provinciale dei delegati, e dopo esser stato dirigente e vicesegretario dell'unità di base di Barriera Vecchia-San Giacomo- Maddalena-Ponziana – avevano sostanzialmente approvato l'avvio di sempre più stretti rapporti di collaborazione in campo turistico, economico e culturale tra la giunta regionale presieduta da Antonione e la Carinzia guidata da Haider, senza mai sollevare alcun tipo di contestazione. Il segretario politico dei Ds triestini, Stelio Spadaro (che ho conosciuto negli anni '50, quando entrambi frequentavamo il liceo Petrarca, allora in viale XX settembre, per poi ritrovarlo nei primi anni '70 consigliere provinciale del Pci nonché assessore all'istruzione e alla cultura, in una giunta di sinistra guidata dall'allora socialista Lucio Ghersi: lui esule istriano della prima ora, io proveniente da una famiglia perseguitata dall'antifascismo con origini ebraiche (di ceppo mitteleuropeo) sostiene da qualche tempo – e giustamente – che le istituzioni democratiche vanno difese a prescindere da chi ne sia temporaneamente alla guida.

Non capisco quindi i violenti attacchi mossi, sia pure da una prospettiva di opposizione, contro la giunta regionale presieduta dal forzista triestino Roberto Antonione e la maggioranza Polo-Lega che la sostiene, frutto di un voto democratico degli elettori del Friuli-Venezia Giulia che non hanno premiato a sufficienza i Democratici di sinistra penalizzando anzi il Cpr, erede diretto della vecchia Democrazia cristiana prevalentemente morotea cui si sono aggiunti l'Unione slovena e alcuni dipendenti (e analogamente è avvenuto al Consiglio provinciale di Trieste, dove tra l'altro il Ppi è ridotto ad un solo rappresentante, proprio come l'Unione slovena).

Gli attacchi ad Antonione e alla sua giunta contro la formazione, a Vienna, di un governo di coalizione tra popolari e liberali, che rappresenta i due terzi dell'elettorato austriaco (e mentre i Popolari italiani, che protestavano, sono stati sospesi dall'esecutivo del Ppe perché gravemente morosi nel pagamento dei contributi: ma allora dove sono finite le tangenti?) hanno visto, in sede di consiglio regionale, il gruppo Ds convergere sulle posizioni di Rifondazione e dei Comunisti italiani, in una sorta di splendido autoisolamento, a differenza di quanto hanno fatto i verdi-socialisti e gli stessi aderenti al Cpr, creando così un'evidente frattura nell'area dell'Ulivo, o in ciò che rimane di essa.

Mi meraviglio infine dei violenti attacchi alla Lega Nord da parte dei vari Spadaro, Zvech, Budin, Tonel, proprio quando il segretario regionale dei Ds, il gradese Alessandro Maran, per ben due volte negli ultimi mesi ha pronunciato chiare parole di apertura verso il Carroccio, tentando inutilmente di agganciarlo al centrosinistra.

Tullio Mayer

Elda nel 1949

Elda Poretti, qui ritratta nel 1949, festeggia oggi 77 anni: tanti affettuosi auguri da Enrico, Alida, Cristian e Luca.

Caso Kreditna: i «grembani» e le ferie dell'onorevole

Ho letto con interesse, ma soprattutto con disappunto le due pagine dedicate dal giornale alle accuse mosse da Tabacco e Svetina all'onorevole Camber. Purtroppo ora sappiamo, per merito di Tabacco, che nella Trieste di fine secolo il direttore di una banca della minoranza slovena veniva chiamato dai notabili «grembano» perché «s'ciavo», in barba alla conclamata città mitteleuropea.

La replica dell'onorevole apparsa qualche giorno dopo, però, appartiene alla serie «pezo el tacon del buso». In sostanza Camber sostiene di non aver voluto ricevere in Toscana il direttore della banca perché era in ferie (ma lo sa che i comuni mortali, ancorché dipendenti pubblici, quando vanno in ferie sono tenuti a lasciare il recapito, e in caso di necessità possono essere richiamati in servizio senza che ciò costituisca «grave ineducazione?»). Poi si sconfina nel paradosso: «Anche la mia amica era contraria e solo dopo molte insistenze la mia amica ha acconsentito che io ricevessi il direttore della banca...», non per giocare a briscola, ma per parlare di decine o forse centinaia di posti di lavoro che davano da mangiare ad altrettante famiglie.

Ora, pur comprendendo il suo dramma umano, invito Camber, eletto anche con il mio voto (controvoglia, ma era l'unico candidato del Polo), a evitare per il futuro di coprirsi di ridicolo, perché così facendo mette in imbarazzo anche i suoi elettori, e mi auguro vivamente che le argomentazioni tenute segrete siano meglio di quelle palesate, politicamente parlando. Nel caso improbabile che intenda ricandidarsi a qualche carica pubblica, sarà opportuno che dica in anticipo agli elettori cosa è in grado di decidere da solo, e per cosa invece deve chiedere il permesso all'amica. Di fronte a tanto pressapochismo, il caso giudiziario passa (a mio avviso) addirittura in secondo piano.

Walter Grison

E Tabacco interviene con delle precisazioni in merito alle espressioni usate nei confronti degli sloveni

Sulle parole «grembano» e «s'ciavo» usate da Franco Tabacco e già commentate nei giorni scorsi in una segnalazione a firma Alessio Saksida, abbiamo ricevuto dallo stesso Tabacco la lettera che pubblichiamo.

Il signor Saksida, che ha letto sul Piccolo alcuni stralci della mia deposizione sul caso Kreditna, riporta commenti indiscutibilmente congrui e appropriati, se riferiti soltanto a quanto pubblicato. Debbo a lui (e a tanti altri) alcune precisazioni.

1) Gli epiteti offensivi rivolti agli sloveni non sono «farina del mio sacco»: riguardavano frasi riferite da parte di altre persone implicate nella vicenda; vieppiù simili atteggiamenti non possono essere ascrivibili al sottoscritto che, sin dagli anni '70, ha manifestato, nella vita sociale come nell'attività politica, il proprio profondo convincimento che la componente slovena rappresentava un'obiettiva ricchezza, da salvaguardare e da valorizzare, per la crescita della città.

2) Ho usato nella circostanza, coerente al mio modo di essere genuino e spontaneo anche in situazioni di tensione, un linguaggio spregiudicato, a volte infarcito di battute innegabilmente volgari, del cui tenore sinceramente mi scuso con Saksida e con i lettori, anche se non pensavo certo che certe frasi sarebbero state riportate nei verbali.

Franco Tabacco

Forza Nuova

In merito all'articolo apparso sul Piccolo il 21 febbraio scorso «Si mobilitano i fan di Haider» si chiarifica quanto segue.

1) I drappi neri descritti dal cronista sono le bandiere di Forza Nuova.

2) La manifestazione del 25 aprile è indetta presso la Foiba di Basovizza; con eventuale contestazione a D'Alema qualora si presentasse, e in città, non alla risiera.

3) Le dichiarazioni del dottor Lorenzoni sono state estremamente ridotte e mal interpretate dal cronista: infatti la testuale dichiarazione era in commento ad un libro dello scrittore francese di origine italiana Alexandre Del Valle. In questo testo l'autore sostiene che gli Stati Uniti sostengono la religione islamica per mantenere le popolazioni che ad essa aderiscono in una situazione di arretratezza che le renderà sempre tecnologicamente ed economicamente dipendenti. Questo potrà valere in alcuni casi, non sempre, dal momento che alcuni Paesi del terzo mondo si trovano in condizioni di miseria che le rendono automaticamente dipendenti economicamente e tecnologicamente. Ecco l'esatta dichiarazione.

4) Riguardo alla tanto discussa visita di Haider, si ricorda che proprio sul Piccolo il rabbino di Trieste invitava Haider a presentarsi alla Risiera per dar prova del suo attaccamento a democrazia, tolleranza, ecc. Ora per quale motivo viene formulato tale invito, se poi una risposta positiva del mostro nazifascista scatena un simile putiferio? Ancora una volta si è potuto constatare quale significato danno a democrazia, tolleranza, ecc. questo sistema e i suoi sostenitori.

Infine, sull'articolo apparso il giorno successivo alla trasmissione Circus, un altro cronista ha riportato la presenza di Terza posizione, all'esterno del tendone di Santoro: un'evidente mistificazione dal momento che Terza posizione non esiste più da 20 anni. Si trattava invece dei militanti di Forza nuova di Trieste e Padova che protestavano contro la «disinformazione» della Rai che democraticamente, alla faccia della tanto invocata par condicio, non ci ha dato la possibilità di intervenire.

Il responsabile provinciale di Forza Nuova
Fabio Bellani

Il compleanno di Amelia

Amelia, qui con il suo figlioletto, compie 89 anni: auguri da Luciana con Lorella, Egidio, Emiliano, Christian e Jessica.

Quelle baracche «misteriose»

Avrei piacere di conoscere dall'ufficio comunale competente, a nome dei residenti in zona, a cosa sono destinate quelle costruzioni in legno (baracche) esistenti e inutilizzate ormai da alcuni anni, collocate lungo il marciapiede sulla via Revoltella (di fronte al distributore Agip) alla confluenza con la via D'Angeli. Tali manufatti inutilizzati, oltre che restringere lo spazio riservato ai pedoni – specialmente agli scolari che accedono alle vicine scuole – costringono a spostarsi al centro della strada rasentando il traffico dei veicoli molto intenso in quell'arteria.

Sergio Aita

Rive, una corsia per i mezzi pubblici

Abbiamo potuto ammirare l'interessante mostra «Da Trieste a Trieste» organizzata dal Comune, dove sono illustrate le opere pubbliche realizzate nella nostra città negli ultimi dieci anni come pure quelle in corso di esecuzione e di prossimo avvio. In particolare ci siamo soffermati ad ammirare il plastico che illustra il progetto di modifiche alla viabilità sulle Rive cittadine, del quale prossimamente inizieranno i lavori del primo lotto.

Osservando il plastico, ci siamo accorti con notevole sorpresa che non è stata prevista una sede riservata per il transito dei mezzi pubblici, ma esclusivamente quattro corsie di scorrimento a uso promiscuo, oltre ai tratti di corsia necessari alle svolte laterali, agli spazi destinati alla sosta, alle manovre, ecc. ecc. Dobbiamo perciò constatare che purtroppo la filosofia del piano urbano del traffico, che presuppone di privilegiare la marcia e quindi l'uso dei mezzi pubblici, è stata disattesa proprio su un'arteria fondamentale per il traffico cittadino, che per di più è praticamente quasi l'unica a offrire una certa abbondanza di spazio.

Pertanto non riusciamo a comprendere i motivi che hanno condotto a una scelta così riduttiva e penalizzante per il trasporto pubblico: una sede riservata è infatti indispensabile almeno nel tratto che va dallo sbocco di via Mazzini fino a Campo Marzio, comprendente cioè il segmento più trafficato dai mezzi pubblici, compresi i grandi autosnodati in servizio sulle linee 9 e 10.

Disporre di una sede riservata offrirebbe anche la possibilità di posizionare le fermate nei punti più adeguati alle esigenze degli utenti, nel mentre il progetto esposto ovviamente subordina la loro posizione alle esigenze della circolazione privata. Inoltre va considerato che non sarà certamente né rapido né agevole per il personale di guida uscire dai previsti «golfi di fermata» per immettersi sulle corsie di scorrimento, in condizioni di traffico intenso e velocizzato.

Dal momento che a breve inizieranno i lavori soltanto sul primo lotto (che comprende il corso Cavour), chiediamo che il progetto relativo agli altri due lotti venga rivisto prevedendo la realizzazione della sede riservata. Vogliamo sottolineare il grande beneficio che verrebbe offerto non soltanto alla regolarità di marcia dei mezzi pubblici ma anche al passaggio di mezzi di soccorso e di pronto intervento nel caso – sempre possibile – di intasamenti e ingorghi anche in presenza di una viabilità comunque migliorata e velocizzata.

Bruno Manzin, presidente
Associazione T 80
Trasporti 2000
aderente Utp-Assoutenti

Auguri «fisarmonicistici»

Qui ritratto nel lontano 1934, ecco il fisarmonicista Giovanni Tarabocchia, che oggi festeggia i suoi 90 anni: al loro maestro mille affettuosi auguri da parte di tutti i suoi allievi di ieri e di oggi, e in particolar modo dai componenti della «Fisorchestra».

Ernesta in posa

Ernesta, qui in una foto di tanto tempo fa, compie oggi 75 anni: tanti cari auguri da Faustino, Lucia e Federica Alessia.

Curve pericolose da segnalare

Vi sono stati negli ultimi 18 mesi cinque incidenti gravi di cui uno mortale in corrispondenza delle prime due curve dopo l'Hotel Riviera in direzione Sistiana.

Non so quale sia il criterio seguito dalle competenti autorità per determinare come pericolose le curve della strada Costiera e porre di conseguenza limiti e segnaletica per avvisare gli automobilisti. Ritengo che il primo debba essere il numero degli incidenti occorsi. Credo sia giunto pertanto il momento di provvedere a rendere perlomeno evidente la pericolosità delle due citate curve e a richiamare l'attenzione dei guidatori sulla marcata curvatura del percorso e dei muri laterali.

Gianni Paladini

ORE DELLA CITTÀ

Junior Chamber

Oggi alla conviviale di febbraio saranno ospiti i componenti della Pattuglia acrobatica nazionale, le Frecce tricolori. L'incontro si svolgerà nel ristorante dell'Hotel Excelsior con inizio alle 20: saranno proiettati filmati relativi alle esibizioni della Pan. Seguirà un dibattito sull'attività e sulla formazione dei piloti.

Serra Club

Nella riunione formativa conviviale di oggi alle 20.30, al Jolly Hotel, don Giuseppe Marcovigi tratterà il tema «Spunti di riflessione su due frammenti papiracei di Qumran». Seguirà la discussione.

Circolo Ufficiali

Al Circolo Ufficiali (via dell'Università 8) oggi alle 18 si terrà il concerto dell'orchestra Serenade Ensemble «Polvere di stelle», sognando fra le magiche note del '900 musicale americano; musiche di Carmichael, Gershwin, Ellington, Goodman, Monk e Miller. Ingresso riservato ai soci del sodalizio e ai loro ospiti.

Tesseramento Spi-Cgil

Nella sede della Lega pensionati Spi-Cgil Campi Elisi-San Vito (viale Campi Elisi 38/A, tel. 040/300800) si terrà oggi alle 15.30 la festa del tesseramento. Nell'occasione una rappresentante del Coordinamento donne porgerà gli auguri per l'8 marzo, festa della donna.

Liceo Petrarca

Oggi alle 16.30 nell'aula magna del liceo Petrarca (via Rossetti 74) il ricercatore Giovanni Ferraiolo terrà una conferenza sul tema «Alimenti e prodotti transgenici». L'ingresso è libero.

Società Teosofica

Oggi alle 19.30 nella sede di via Toti 3, si trasmetterà una conferenza registrata di E. Bratina sul significato del termine «Teofisica».

Liceo Galilei

Oggi alle 11.30 nell'ambito del ciclo «Incontro con gli scrittori», interverrà al liceo Galilei Francesca Caminoli. L'incontro coordinato dalla docente Giuliana Giudizi, si terrà nell'aula magna.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli, inglese 1.o corso; Aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli, inglese 2.o corso; Aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli, inglese 3.o corso; Aula B, 9-9.50, L. Valli, inglese conversazione; Aula B, 10-10.50, H. Arlt, tedesco 2.o corso; Aula B, 11-11.50, H. Arlt, tedesco 3.o corso; Aula C, 9-10.50, F. Crovatto, disegno e pittura; Aula D, 9-10.30, G. Bianco, sbalzo su rame 1.o corso; Aula D, 10.30-12, G. Bianco, sbalzo su rame 2.o corso; Aula magna via Vasari 22, 16-16.50, G. Magaton, medicina: le malattie esantematiche infantili; 17-18, Stefani, omeopatia: bocca posture e benessere; Aula A, 16-16.50, L. Segrè, scrittori del '900; Aula B, 17.10-18, B. Cester, novità in astronomia; Aula B, 15.30-16.50, E. Sisto, francese 1.o corso; Aula C, 17.10-18, E. Sisto, francese 2.o corso; Aula A, 17.10-18, Chirassi Colombo, i cristianesimi dell'Est.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Psicologia comportamentale A, 15-16, B, 16-17 (L. jr. Veronese); Inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); Inglese I, 16.30-17.30 (J. Baldoni); Giardinaggio, 17-19 (P. Pavan, gruppo dei Biodinamici); Avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); Spagnolo I, 17-18 (L. Castells); Coro, 17-19 (C. Macchi); Tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (L. Poretti); Inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); Spagnolo II, 18-19 (L. Castells); Arabo II, sospesa; Ballo (scuola media Ai Campi Elisi), 20-21 (W. Memoli).

Guida la tua vita

Oggi il corso di educazione stradale «Guida la tua vita» interesserà gli alunni delle terze della scuola media «Stuparich» (strada di Rozzol) dalle 11.30 alle 13.15. Il programma è stato realizzato dal Lloyd Adriatico con la collaborazione del Comune e con l'assistenza del Consorzio unico delle autoscuole triestine.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle ore 10.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm mhz) «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. La trasmissione verrà anticipata di un'ora per consentire alle 11.30 la messa in onda di «Retrofestival», in diretta col Teatro Ariston di Sanremo. «L'impiccione», proporrà anche interviste a Luca Barbarossa e a Simona Ventura.

Maestri del lavoro

Oggi alle 17 nella sala conferenze del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), avrà luogo l'assemblea generale annuale dei soci del consolato provinciale di Trieste.

Vicariato del Buon Pastore

Nella sala del Vicariato del Buon Pastore in via de Pastrovich 6 (ex Opp) oggi alle 18 lo psicologo Sergio Piemonte terrà ai volontari per la salute mentale una conferenza sul tema «Formazione umana e tecnica del volontario».

Patentati capitani

Il collegio triestino dei Capitani patentati di lungo corso e macchina è stato delegato, dall'Unione nazionale decorati di medaglia d'oro di lunga navigazione della Marina mercantile, quale sede compartimentale per la raccolta delle adesioni e del rinnovo dei canoni annuali. Per riunire i marittimi di tutte le categorie, già decorati di medaglia d'oro o che hanno fatto domanda per ottenerla, il Collegio (via Mazzini 30, tel. 040/362364) è a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 per l'iscrizione e per informazioni.

Associazione laureati

La riunione conviviale del mese di febbraio dell'Alut si terrà oggi assieme a soci e ospiti alle 20.30 allo Star Hotel Savoia Excelsior. Edda Vidiz terrà una conferenza sul tema «Trieste e le sue tredici casate».

Associazione medica triestina

Oggi alle 18, nella Sala degli atti accademici dell'ospedale di Cattinara (strada di Fiume 447) si terrà una conferenza su «Malattia celiaca tra passato e futuro». Relatore A. Ventura. Ai partecipanti verrà rilasciato un certificato di presenza.

Circolo Sweet Heart

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet heart» dolce cuore (via d'Azeglio 21/C), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Cisotel Auser

Il Circolo iniziative sociali e tempo libero - Cisotel-Auser e dello Spi-Cgil dell'altopiano carsico, promuovono per sabato 11 marzo, in occasione della festa della donna, una gita di giornata con visita al Castello di Dobrovo e alla cittadina, pranzo, musica e ballo. Per informazioni e prenotazioni sedi Cisotel-Auser e Spi-Cgil dell'altipiano carsico, oppure tel. lunedì, martedì e venerdì, allo 200698 o 220710 e lunedì pomeriggio allo 040/214222.

Università popolare

Sono aperte le iscrizioni di ginnastica per adulti nella scuola elementare Sergio Laghi, che avranno inizio lunedì 28 febbraio. Per informazioni bidello della scuola (tel. 040/948364).

Carnevale dei bambini

Il Circolo aziendale Fincantieri-Wartsila Italia organizza in un ristorante presso Prosecco (bus 44) sabato 4 marzo dalle 15 alle 19 il Carnevale dei bambini. Per informazioni tel. 040/7606047 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.

Banca etica

Il coordinamento per la provincia della banca etica è a disposizione dei soci cittadini ed enti sensibili al problema della solidarietà, per informazioni e chiarimenti in merito alle attività della banca, già attiva in campo nazionale, nella sede di via S. Pelagio 8/b il martedì (ore 17-19) e il venerdì (ore 18-20), tel, 040/350320.

Pagamento del bollo auto

Ultima settimana per il pagamento del bollo in tutti gli uffici postali. Sino al 29 febbraio potranno essere effettuati i versamenti sia dei bolli che avranno tale scadenza naturale, ma anche quelli relativi a Vespe, motocarri e autovetture sino a 9 cavalli fiscali. Per calcolare l'importo delle autovetture occorre moltiplicare 5000 lire per ogni Kw. Per gli altri mezzi tariffa fissa di L. 37.000 più L. 1700 per ogni Kw.

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota organizza per domenica dalle 15 nella sede dell'Unione degli istriani (via Pellico 2) la tradizionale Festa di Carnevale.

«Lettura» in mostra

Alla mostra «Lettura» sulla pubblica lettura a Trieste visitabile nella sala della Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7 - Trieste e aperta tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 16 alle 19.30, vengono effettuate a cura delle volontarie dell'associazione «Cittaviva» visite guidate il venerdì il sabato nell'orario pomeridiano di apertura.

Associazione esperantista

L'Associazione esperantista organizza per domenica un incontro tra gli esperantisti austriaci, croati, sloveni e del Friuli-Venezia Giulia. Il programma prevede, tra l'altro, la visita, alle 10 alla mostra «Yiddishland», al Museo ebraico «Carlo e Vera Wagner» e alle 13, nella sede di via Crispi 43, un concorso gastronomico con piatti tradizionali da tutto il mondo. Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire. Per informazioni: oggi, dalle 18 alle 22 - tel. 040/763128; in rete: nored@tiscalinet.it.

Repubblica dei ragazzi

Anche quest'anno la Repubblica dei ragazzi rappresenterà il rione di Città Vecchia al Palio dei rioni del Carnevale del Comune, che sfila per le vie cittadine. Il tema scelto è l'«Egitto». Tutti coloro che volessero collaborare sono invitati a recarsi nella sede di largo Papa Giovanni XXIII per la preparazione di costumi e costruzioni dei carri portando le proprie idee. La sede rimarrà aperta tutti i giorni, mattina e pomeriggio (tel. 040/302612).

PICCOLO ALBO

Stiamo cercando il gatto «Pedro» che si è perso in zona Roiano alta (Piscianzi) da circa 10 giorni. Maschio soriano tigrato grigio di circa 4 kg; telefonare urgentemente allo 040/414871.

Smarrita sciarpa verde melange tratto vie Battisti-Marconi-Fabio Severo domenica mattina. Solo valore affettivo. Tel. 040/2240111.

Smarrito Motorola Gsm dual-band. Telefonare 040/394277 ore pasti.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 22 latino-americani, musica a richiesta.

GIANFRY, FLAVIO FURIAN, EL MAGO DE UMAGO

Domani sera al Tempo Libero Fernetti. Pren. 040/216976.

IN BREVE

Bando pubblicato sulla Gazzetta ufficiale

Guardia di Finanza, concorso (aperto anche alle donne) per 51 allievi dell'Accademia

Sono pubblicate sulla Gazzetta ufficiale numero 13 – quarta serie speciale – del 15 febbraio le norme per il concorso a esami per l'ammissione di 51 allievi dell'Accademia della Guardia di Finanza, aperto anche alle donne, per l'anno accademico 2000/2001. Possono partecipare i sottufficiali del Corpo in servizio che non abbiano superato i 28 anni alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande (da inviare entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta), idonei all'avanzamento e riconosciuti meritevoli di partecipare al concorso. Possono inoltre partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto i 18 anni alla data del 31 dicembre 2000 e non abbiano superato i 23 alla scadenza del termine per le domande; il limite di età è elevato a 26 anni per le donne. Tra gli altri requisiti, occorre essere celibi (o nubili) e comunque senza figli. Le modalità di accertamento dell'idoneità psico-fisica per le donne saranno indicate nella Gazzetta ufficiale numero 18 in uscita il 3 marzo. Le domande vanno presentate a mano o inviate (raccomandata con ricevuta di ritorno) al Comando provinciale della Guardia di finanza del capoluogo di provincia nella cui circoscrizione i candidati risiedono.

La vita e l'opera del vescovo Pietro Bonomo in una conferenza alla Società Dante Alighieri

Sarà dedicata alla vita e alle opere del vescovo Pietro Bonomo (1458-1546), illustre personalità della Trieste dei secoli passati, la conferenza che il latinista Stefano Di Brazzano terrà oggi alle 18 nella sede della Società Dante Alighieri, in via di Torrebianca 32. Già studente all'Università cittadina e poi alla Normale di Pisa, Di Brazzano sta lavorando da oltre due anni a una monografia di ormai imminente pubblicazione, che riunirà la biografia e l'edizione critica dell'intero *corpus* dei carmi latini di Bonomo, arricchito di numerosi inediti.

Associazione Scuola Insieme, parte un laboratorio mirato all'aggiornamento musicale degli insegnanti

L'associazione «Scuola insieme», in collaborazione con il Secondo circolo didattico, ha sviluppato il progetto di un laboratorio musicale di aggiornamento per insegnanti della scuola primaria, volontari dell'associazione, aperto a tutti gli insegnanti della provincia. Il laboratorio propone una serie di attività teorico-pratiche integrate da corsi di chitarra ritmica e da due seminari sulla vocalità e sulla danza. L'attività del laboratorio, aperta anche a docenti della scuola media, inizierà domani alle 16 nella scuola De Morpurgo (entrata dal cancello di via Carli).

«Eureka» e liceo Galilei, didattica della fisica Il corso per docenti si occupa di elettromagnetismo

Nell'ambito delle attività di Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze del Centro interdipartimentale per la ricerca didattica dell'Ateneo, continua il corso per insegnanti «Fisica: per una scienza da capire e da costruire» organizzato in collaborazione con il liceo Galilei. Oggi alle 16 nell'aula magna del liceo stesso si parlerà di elettromagnetismo con Francesco Della Valle ed Enzo Cortesi, che propongono percorsi di apprendimento della fisica di taglio innovativo. Informazioni: tel. 0405708101.

VETRINA

Eccezionale offerta da Penelope

Pelliccia sintetica per costumi di Carnevale h. 150 L. 9500. Via Carducci 43.

-50% su tutti i bottoni

(a esclusione della madreperla). Penelope, via Carducci 43, tel. 040/636122.

TEATRO IN DIALETTO

Si congedano i «Parenti» della Barcaccia

Si concludono con le repliche di domani (inizio alle 20.30) e domenica (inizio alle 17.30) le repliche della commedia «Parenti... mal de denti», scritta e diretta da Gerry Braida e rappresentata dal gruppo teatrale La Barcaccia al teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53. Il testo brillante porta in scena una situazione classica: cosa può succedere se tutto il parentado, amici compresi, si trova attorno a un tavolo per un pranzo comune?

I posti si possono prenotare come di consueto alla biglietteria Utat di Galleria Protti, oppure telefonando alla segreteria del teatro (040364863). L'11 e il 12 marzo La Barcaccia porterà «Parenti... mal de denti» al teatro di San Giovanni (via San Cilino 99/1).

I pettegolezzi goldoniani in scena con L'Armonia

Nell'ambito della 15.a stagione del teatro in dialetto triestino organizzata dall'Armonia, per gli abbonati della prima settimana va in scena oggi alle 20.30 al teatro Pellico di via Ananian «I pettegolezzi delle donne» *(nella foto, una scena)* di Carlo Goldoni, nell'allestimento della compagnia La Goldoniana di San Stino di Livenza (regia di Gianni Visentin). La Goldoniana è nata nel 1969 e da allora si è impegnata nella rappresentazione di opere di vari autori del teatro dialettale veneto, con particolare attenzione al repertorio classico goldoniano. Tra gli interpreti Rita Fanton, premiata nel 1998 come migliore interprete al «Festival Ave Ninchi» dell'Armonia. La commedia sarà replicata domani alle 20.30 e domenica alle 16.30. Prevendita alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo (tel. 040393478) o all'Utat di Galleria Protti.

FARMACIE

Dal 21 al 26 febbraio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 040/764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

VISITE

La terza A della scuola media Corsi al Piccolo

Per conoscere «dal vivo» la realtà di un quotidiano, nei giorni scorsi sono venuti a visitare la sede del nostro giornale gli studenti della terza A della scuola media Corsi. Ecco i ragazzi, nella foto di Andrea Lasorte: Martina Ambrosino, Tommaso Antonini, Massimiliano Baroni, Federico Bensi, Stefano Capuano, Andrea Cossu, Gea Cracco, Giulia De Sabbata, Gaia Gambino, Francesca Mocnik, Fabrizio Nadalin, Irene Paoli, Michele Sabadin, Martina Sganga, Alessandra Tavolato, Elisa Tonsa, Talia Urso, Caterina Verzier e Francesca Zumin.

ELARGIZIONI

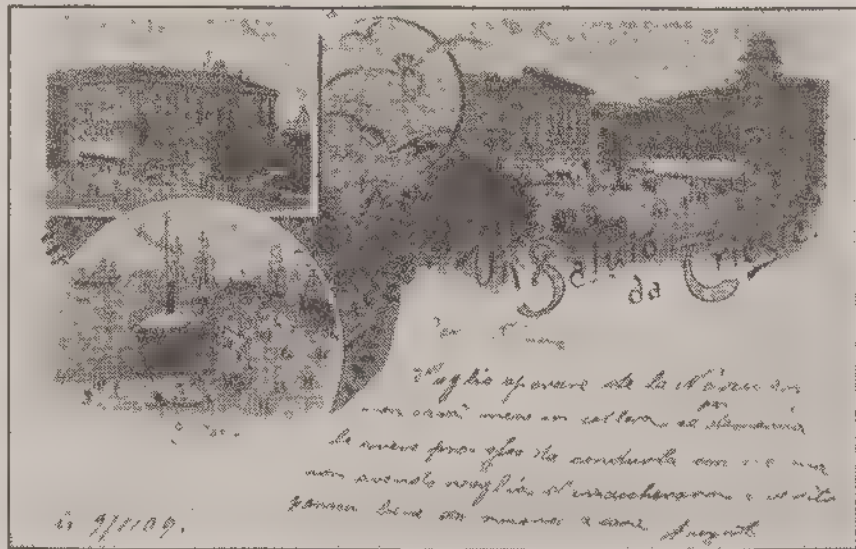
– In memoria di Laura De Zorzi ved. Petrucco dalla famiglia Parrinello 200.000 pro Aism.
– In memoria di Cornelio Milcovich da Attilio, Pina e Patrizia 50.000 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Umberto Tomadin nel I anniv. (15/2) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Unitalsi.
– In memoria di Ernesta Martinis ved. Cossutti per il compleanno (19/2) da Luciano Cossutti e famiglia 40.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 40.000 pro Com. S. Martino al Campo, 20.000 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Carlo Zvanut nel XXXIV anniv. dalla figlia Silva 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Dina Fanciulli in Giorgiani nell'anniv. (22/2) dalla sorella Carmen 30.000 pro Casa di Natale 2 (Aviano).
– In memoria di Antonio Boschieri (24/2) da Mafalda 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Noemi Angelin nell'XI anniv. (25/2) dalle sorelle Norma e Maria 100.000 pro Andos.
– In memoria di zia Lella (25/2) da Franca e Giuliana 150.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberto Gall per il compleanno (25/2) da F. Gall Dapretto Bandelli 20.000 pro Ass. amici del cuore, 10.000 pro Agmen.
– In memoria di Rina Odorico ved. Allegranti nel II anniv. (25/2) dalla figlia Lucia e cognato Luciano 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/2) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Adolfo Rolli nel XIII anniv. (25/2) dalla figlia Ada 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Attilio Visintini nell'anniv. (25/2) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Maria Zanier Klancnik nel XX anniv. (25/2) dalla nuora e nipoti Cinzia e Roberta Zanier 30.000 pro Agmen.
– In memoria di Lidia Zipponi ved. Omero (25/2) da Egeo Zipponi 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Lucia Mauri dalla cugina Amabile Valenti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Michelle Melucci da Rosa Melucci e Bruno Conte 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Laura Negrini da Nadia e Maurizio Giachero 50.000 pro Airc.
– In memoria di Eta Norbedo dalla sorella Eni col marito Bruno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Francesca Orlando dall'ufficio polizia di frontiera presso Scalo marittimo (Ts) 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Amalia Petronio ved. Possega dal fratello e dai nipoti 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Irma Percauz Bastia da Rosanna, Roberto e Anna Maria 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciano Pieri da Luciana e Fulvia Beretta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paolo Pivani dalla moglie Cesarina e i cognati Senzani 200.000, da Liboria, Nori e Ina 150.000, da Patrizia e Alfonso De Mas 200.000 pro Airc.
– In memoria di Vito Radin da Ennio e Gabriella Antonini 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Bruna Rupolo da Serio Taucer 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dell'avv. Piero Slucovich da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Pro Senectute; da Pierina Santi Romano 100.000 pro Cest Due.
– In memoria di Fernanda Tonini Ambrosi dalla famiglia Del Principe 30.000, dalla famiglia Migliore 20.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari da Giulia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigia Blasco ved. Sossi da Bellarosa, Bernardini, Buscetta, Ferraro, Restucci, Sissot, Tomasi, Zanin 100.000 pro Uildm.
– In memoria di Ernesto Bologna dai cognati Maria e Ottavio e dalle nipoti Graziella e Neva 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Franco Cappuccio dai colleghi di Roberto Rtd Aromalab 450.000 pro Airc; da Ester e Nino 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Ermanno Ciacchi dai condomini di via Von Bruck 26 165.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Romano Ciacchi dagli Amici delle gite della S. Giorgio Viaggi 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della mamma Emilia da Elena Saule 50.000 pro Sweet Heart.
– In memoria del cap. Livio Furlan dai colleghi di Fiorenza centrale e succursale con la segreteria e la prof. Ritacco 115.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del marito Gabriele da Sigfrida Logarini 10.000 pro Sweet Heart.
– In memoria di Franco Lavizza da Bruna Brill 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Flavia Matassi Boschin da Mariuccia e Norina Boschin, famiglie Ceppi, Piussi e Stuoie 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Sergio Michelazzi da Marchetti, Lali Morpurgo, Pallini, Pillitteri, Vidorno 500.000 pro Casa Stella del mare.
– In memoria di Fabrizio Miniati dalla mamma 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Giovanni Negoveti dalla cognata Francesca Sedmach 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Francesco Negovetich dalla moglie 100.000, da Loredana Negovetich 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Diana Niccoli da Nella e Andrea 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Opassich da Elisa e Nino Tominz 100.000 pro Cuamm (Padova).
– In memoria di Angela Pacor Gandusio dai cugini Novello Gleria 100.000 pro Ass. de' Banfield.
– In memoria di Sergio Perusini da Mario Perusini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Libera Pesel ved. Gulli dai condomini di via M. Polo 37 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Starich dagli amici e dai colleghi di Marina 170.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Leo Tizianel da Norma, Fabio e Rossella Padovini 100.000 pro Sweet Heart.
– In memoria di Tamara Tomasi Figus dalla nipote Alessandra Saccone 100.000 pro Casa di Natale 2 (Aviano).
– In memoria dei miei genitori da C.V. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Oreste Arzioni dalle fam. Giuseppe Buffolo, Angelo e Vittorio Lorenzutti, Covri 100.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Egidio Barbo dalla figlia Alice e fam. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

In vetrina al Museo postale della Mitteleuropa una raccolta di pezzi del periodo compreso tra il 1895 e il 1918

Saluti in cartolina dalla città austroungarica

Le immagini offrono gustose prospettive del centro e dei dintorni dell'epoca

È una raccolta di cartoline d'epoca dedicata a Trieste e composta da almeno tremila pezzi. Alcuni dei più pregiati e rari – che appartengono a un periodo storico compreso tra il 1895 e il 1918 – hanno trovato spazio in un allestimento predisposto nel Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto. La mostra (visitabile dalle 9 alle 13 nei giorni feriali sino al 31 marzo) è stata curata da Antonio e Adelio Paladini, il primo responsabile del circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario, il secondo alle soglie di una qualifica posseduta da pochi e altrettanto sconosciuta, ovvero perito esperto in filatelia. «Una specializzazione – dice Antonio – che prevede lo studio e il sostenimento di diversi esami. La materia sulla quale Adelio lavora è in sostanza quella su cui operiamo ambedue da anni, ovvero l'approfondimento della Trieste austroungarica dal 1850 al 1918, con ulteriori contributi sino al 1940 attraverso cartoline, francobolli e altri oggetti da collezione».

Nell'allestimento curato nel Museo postale, i Paladini (padre e figlio) hanno creato una rassegna basata sulla cartolina di saluti. «Grüss aus Triest – Un saluto da Trieste» è una raccolta di diverse prospettive del centro e dei dintorni cittadini, immagini per molti versi inedite che nel complesso regalano il volto di una Trieste singolare e monumentale. Così l'ampia piazza della caserma, oggi piazza Dalmazia, è tutt'altra armonia rispetto alla trafficata e frenetica versione odierna. Ed è certo simpatico scoprire proprio piazza Vittorio Veneto inneva-ta, con al centro una casetta che serviva da riparo a chi lavorava alla costruzione dell'odierna fontana.

In piazza della Stazione, oggi piazza della Libertà, c'era il monumento di dedizione all'Austria demolito nel 1918. Di quell'opera rimangono oggi solo i lampioni che si trovano in Pontrosso. Più che inconsueto, poi, vedere in una cartolina di piazza della Legna (oggi piazza Goldoni) la totale mancanza sullo sfondo della via Silvio Pellico e della galleria Sandrinelli. Ogni cartolina, secondo il gusto dell'autore, presenta attorno al prospettivo una decorazione floreale che arricchisce ulteriormente il documento. Vicino alle cartoline esposte, alcuni versi di poesie triestine di Fulvio Muiesan e Mario Vardabasso.

«Raccoglierle non è stato facile – spiega Antonio Paladini –: è necessaria ovviamente la tenacia e la passione del collezionista. Si tratta spesso di pezzi unici, in un mercato dell'immagine con dei prezzi che oscillano tra le 60 e le 150 mila lire a immagine. Con "Grüss aus Triest" la ricognizione sulla Trieste austroungarica in cartolina è appena iniziata. Se avremo ospitalità continueremo con ulteriori rassegne dedicate alle piazze, ai rioni e ai tratti principali della nostra città. Pezzi rari, s'intende...».

Maurizio Lozei

SCOUT

Domani una fiaccolata in ricordo del fondatore

In occasione della «Giornata del Pensiero» con cui si ricorda in tutto il mondo Lord Robert Baden Powell, «inventore» del metodo educativo scout, tutte le associazioni scout triestine s'incontreranno domani nella fiaccolata «Per una luce di pace e fraternità». Ragazzi e capi si riuniranno – quasi un migliaio in tutto – nel piazzale antistante il castello di San Giusto alle 17.15 il serpentone si snoderà lungo via San Michele e piazza Unità per concludersi in piazza Duca degli Abruzzi circa. Alle 18.30 al Miela si esibiranno poi i vari gruppi delle associazioni Agesci, Amis, Cngei, Fse, Rmv e Szso. (Nella foto, una precedente fiaccolata)

Nuovo corso di speleologia con l'Alpina delle Giulie

Iniziativa della Commissione grotte «Eugenio Boegan»

Organizzato dalla Commissione grotte Eugenio Boegan della Società Alpina delle Giulie, prenderà il via il 13 marzo il 33.o corso di speleologia che si concluderà il 20 aprile. Articolato in dodici lezioni teoriche e in cinque uscite pratiche, il corso – diretto da Giacomo Nussdorfer – permetterà agli allievi di visitare alcune tra le più belle e classiche grotte del Carso triestino.

Le lezioni teoriche si terranno in orario serale (alle 19.45) nella sede sociale di via di Donota 2, nelle giornete del lunedì e del giovedì: a tenerle saranno istruttori del Cai o altri esperti invitati per l'occasione.

Gli argomenti trattati spazieranno dall'abbigliamento adeguato per l'attività speleologica alla storia della speleologia, dalla geologia alla meteorologia e alla biospeleologia, dalle tecniche d'armo alla fotografia speleologica. Le prime quattro uscite avranno come meta grotte del Carso triestino, mentre per l'ultima si raggiungerà il Friuli.

Per ulteriori informazioni e per iscriversi al corso ci si può rivolgere alla sede dell'Alpina delle Giulie, in via di Donota 2, tel. 040630464, fax 040368550. *(La foto è di Franco Tiralongo)*

I 36 anni di impegno in favore dei connazionali di Istria, Fiume e Dalmazia illustrati dal vicepresidente Arduino Agnelli

Università Popolare, l'Italia oltreconfine

Dall'istituzione del Centro ricerche storiche di Rovigno agli appuntamenti artistici e alla scuola di musica di Verteneglio

«L'intervento dell'Università Popolare di Trieste a favore della Comunità nazionale di Istria, Fiume e Dalmazia» è stato il tema della conferenza tenuta nei giorni scorsi al Circolo delle Generali da Arduino Agnelli *(foto)*, vicepresidente dell'Università Popolare di Trieste (Upt), per il terzo appuntamento culturale promosso dall'Università Popolare in collaborazione con il Circolo stesso.

Da 36 anni l'ente morale, d'intesa con l'Unione italiana, sostiene scuole, Comunità degli Italiani e organizzazioni di cultura oltreconfine. «I miei coetanei – ha detto Agnelli – ricorderanno la firma del trattato di pace. Io ero tra coloro che, alla firma del trattato, erano convinti che oltreconfine non si sarebbe parlato più l'italiano. Passarono alcuni anni, e arrivò la prima smentita: l'italiano si parlava ancora».

Col Memorandum di Londra del 1954 l'attività dell'Upt si estende nell'Istria e nel Fiumano, passati alla Jugoslavia. «Si cercò di organizzare operazioni di sostegno in cui fossero implicati gli stati in cui la minoranza viveva. Lo stato italiano, per la prima volta, si impegnava per gli italiani della zona B», ha ricordato Agnelli. I primi passi dell'Upt, in collaborazione con l'allora Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, riguardarono solo la tutela della lingua italiana: all'inizio non si andava al di là di comunità con un folto numero di connazionali. Poi si cominciò ad andare anche in comunità dal numero esiguo di italiani, e si allargò la base dell'attività comprendendo non solo la lingua italiana ma anche le scienze naturali e la storia. Si istituì un centro di ricerche storiche a Rovigno; mentre a Verteneglio fu attivata una scuola di musica che prepara gli studenti agli esami nei conservatori. A Grisignana si è ormai istituzionalizzata l'Ex Tempore, appuntamento artistico che si affianca al concorso artistico letterario «Istria nobilissima».

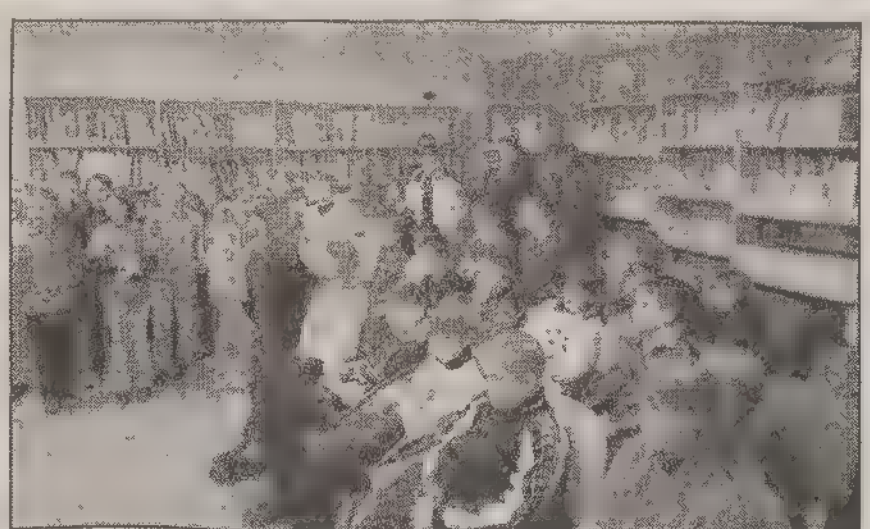
Quanto ai giovani e alla loro formazione, il relatore ha sottolineato il costante sostegno dell'Upt all'ex Facoltà di pedagogia di Pola, oggi Facoltà di folosofia e scuola superiore per l'insegnamento. Agnelli ha concluso con l'auspicio di potersi muovere in un retroterra molto ampio, e con la speranza che andando oltreconfine ci si possa sentire a casa. Anche perché apparterremo tutti all'Europa.

Conclusa la prima fase del concorso dedicato ai giovanissimi

Scrivi una fiaba e raccontala Gli alunni si scoprono artisti

Dimostrare la propria abilità nello scrivere poesie o fiabe, ma rivelarsi bravi anche nell'esporle al pubblico. Questo il senso del concorso «Scopri l'artista che c'è in te» dedicato ai giovanissimi: i vincitori della prima sezione, «Parole sulle ali del tempo», sono stati presentati in un incontro nella Biblioteca comunale Quarantotti Gambini *(foto Sterle)*. La manifestazione è stata organizzata dall'associazione Atelier di creatività in collaborazione con l'assessorato comunale alla cultura, i Civici musei di storia e arte e la sezione ragazzi della Biblioteca civica.

Questa prima sezione dedicata ai racconti orali di fiabe e leggende ha coinvolto una folta schiera di giovanissimi che si sono così improvvisati scrittori e narratori delle proprie opere, e per la bravura dei partecipanti ha creato non pochi problemi alla giuria impegnata a scegliere i vincitori.

Per le scuole materne è stato premiato Daniele Paludan della scuola statale dell'infanzia Filzi-Grego.

Per le scuole elementari la premiazione è stata divisa in due cicli. I vincitori del primo ciclo sono Matteo Bonetti della prima elementare della Giotti, Sofia Sidonio, Giulia, Alice e Biljana della seconda D della scuola Suvich e Gaia Villatora della scuola Pittoni. Il secondo ciclo ha visto vincitori Azzurra Chebat della Duca d'Aosta e Daniele Sorini della Filzi-Grego. Segnalati inoltre i racconti di Eleonora Conte, Anastasia Puppis e Irene Puzzo. Nonostante fosse fuori concorso la giuria ha segnalato anche il testo poetico di Matteo Giurco «Pennellate autunnali». Una menzione speciale è andata agli insegnanti e ai bambini delle quarte A e B delle elementari Collodi per il lavoro di ricerca orale svolto sulle leggende italiane.

Per le scuole medie si sono distinti Giorgia Borich del Dante, Marta Lucatello della Brunner e Davide Stocovaz della Divisione Julia. Ora c'è tempo fino al 10 aprile per far pervenire all'Atelier di creatività (via del Lavareto 21) i testi in gara per la seconda sezione del concorso, «Dalla voce al segno al... pubblico».

Il concorso avrà un'appendice pubblica: grazie alla collaborazione del Teatro Stabile, a fine maggio in Sala Tripcovich si svolgerà la premiazione ufficiale dei giovanissimi artisti, che per l'occasione – affiancati da attori professionisti – interpreteranno davanti al pubblico le loro creazioni.

A fine maggio i vincitori si esibiranno in Sala Tripcovich, dove saranno affiancati da alcuni attori professionisti

DIVULGAZIONE ENOLOGICA

«Boccale» in premio alla stampa

Il Club enologico isontino ha celebrato nei giorni scorsi, a Villa Manin di Passariano, i suoi vent'anni di attività. In quest'occasione a Baldovino Ulcigrai, il giornalista del Piccolo che da quasi dieci anni tiene la rubrica domenicale sul vino, è stato assegnato il premio alla stampa come riconoscimento per l'attività di divulgazione svolta. Nella foto, il presidente del Club, Aglianò (al centro) e il vicepresidente, architetto Giancarlo Lupieri, consegnano a Ulcigrai il «boccale», che finora è stato assegnato alla memoria del medico Vittorio Fasola, uno dei soci fondatori del sodalizio, e a Claudio Fabbro, enologo dell'assessorato regionale all'agricoltura e conduttore di trasmissioni radiofoniche.

Manifestazione internazionale da realizzare in autunno

Caffè storici riuniti a convegno per dare vita a un'associazione

Trieste è forse più conosciuta come la città dei fasti leggendari del proprio passato, o quale principale piazza doganale italiana dove viene smistato il 45% di tutto il caffè verde importato e diretto alle diverse torrefazioni d'Italia. Sono forse meno noti, però, altri aspetti. Ad esempio la città è anche sede della più vecchia associazione europea di caffettieri, dopo quelle di Amburgo e Amsterdam-Rotterdam, oltre ad avere l'unico laboratorio merceologico riconosciuto dal ministero della Sanità. Nell'area triestina si trova poi la più alta concentrazione nazionale di attività legate al commercio e ai servizi riferiti al caffè: venti torrefazioni, dieci case di spedizione specializzate nella movimentazione del caffè, dieci agenti di vendita, cinque importatori, vari impianti industriali; e un Albo professionale dei periti esperti.

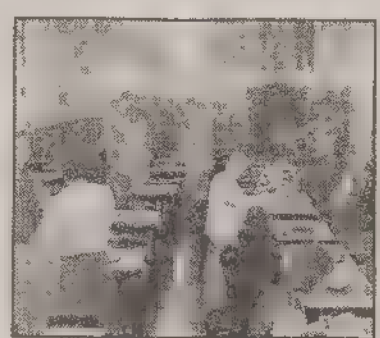
E poi ci sono cinque Caffè storici, due dei quali hanno mantenuto inalterata l'architettura originaria. Da un po' di tempo gli addetti del settore si stanno riunendo per definire modalità e tempi con l'intento di creare un appuntamento fisso ad alto livello: in calendario la programmazione del primo convegno dei Caffè storici d'Europa, sul «Gli antichi Caffè, luoghi di cultura e di libertà». L'iniziativa avrà in seguito un carattere itinerante, toccando le principali capitali europee del caffè. Momento culminante del convegno, che si dovrebbe tenere in autunno, la creazione di un'associazione culturale europea dei Caffè storici.

Chi sono i «motori» della macchina organizzativa? «Oltre alla nostra associazione – risponde Lionello Durissini, direttore dell'Acepe – ci riuniamo con i rappresentanti della Fipe, della Camera di commercio, dell'Associazione caffè Trieste e dell'Azienda di promozione turistica, oltre a collaborare con i titolari delle aziende attive sul territorio.

L'iniziativa è del Comitato Trieste commercio e sviluppo, più conosciuto con le manifestazioni del Trieste City Club».

Il convegno, secondo gli organizzatori, non dovrebbe avere soltanto un'impronta di natura tecnica, ma assumere rilievo anche dal punto di vista turistico. I gestori di locali blasonati di altre città – dal veneziano Florian al Greco di Roma – hanno già espresso il loro interesse al convegno, che dovrebbe fungere da cassa di risonanza per ulteriori partecipazioni. Inoltre si tessono contatti con altre «botteghe del caffè» austriache, slovene e ungheresi.

Il convegno – spiega la presidente del Comitato Donatella Duiz – si rivolgerà però anche a tutti quanti vorranno dare il proprio sostegno alla tutela e alla salvaguardia dei Caffè – sotto il profilo storico, culturale, architettonico, sociologico e di costume – sottoscrivendo l'atto costitutivo dell'associazione.

Gianni Pistrini

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Ospedale (Stuparich) appartamento panoramico in piano alto con ascensore in stabile in ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo in pietra e cantina. L. 197.000.000. Cod. 63. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ADIACENZE Università nuova appartamento ottime condizioni piano alto ascensore, con atrio soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo, arredato L. 150.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

AQUILEIA nuovo intervento con varie tipologie di abitazione, ville a schiera, appartamento con giardino e bipiano. Cod. 252 Gallery. 0431/35986. (A00)

AQUILEIA villa bipiano 280 mq interni più giardino di oltre 3000 mq. Accesso auto. Posizione tranquilla e centrale. Autometano. Il terreno è ulteriormente edificabile con indice 1,5 mc/mq. L. 620.000.000 Euro 320.203. Il Faro 040/639639. (A00)

CENTRALE ottimo appartamento di recente restauro in bella casa d'epoca. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, adatto coppia. L. 110.000.000. Cod. 130 Gallery. Tel. 040.7600250. (A00)

GALLERY Grado: affittasi/vendesi discoteca con parcheggio in posizione strategica. Occasione unica in Grado. 305. 0431/81200. (A00)

GIARDINO Pubblico appartamento ampia metratura con salone quattro camere cucina bagno termoautonomo ottimo anche come ufficio L. 170.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

GORIZIA (zona residenziale): tranquilla villa in bifamiliare, tricamere, biservizi, giardino, garage, 250.000.000 trattabili!!! La Loggia 0432/701607. (Fil47)

GRETTA vista mare signorile ampia metratura, salone, terrazza abitabile, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, poggiolo, cantina, box. Casaimmedia 040/941424. (A00)

HABITAT 040/314747 S. Giacomo (via S. Servolo) casa d'epoca: ingresso soggiorno cucinotto camera marimoniale bagno. Termoautonomo, porta blindata infissi in alluminio. 56.000.000. (A00)

LARGO Sonnino appartamento da ristrutturare in stabile d'epoca composto da soggiorno, cucina, camera, servizio e stanzino. L. 80.000.000. Cod. 74 Gallery. Tel. 040.7600250. (A00)

L'IGLOO Barcola appartamento con grandissima terrazza e piccolo giardino. Atrio, salone da rappresentanza, cucina abitabile, tre matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, cantina. 040/661777. (A00)

L'IGLOO inizio Commerciale settimo piano vista mare, terrazza, atrio, salone triplo, cucina, tre camere, cameretta, tripli servizi e ripostigli. Lit. 530.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO paraggi lumiosa prestigioso appartamento soleggiatissimo grande metratura, atrio, salone, sala pranzo, cucina, tre matrimoniali, guardaroba, doppi servizi, ripostiglio e soffitta. Lit. 460.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO San Giusto nel verde appartamento con posto auto, soggiorno, cucina, doppi servizi, matrimoniale, cameretta, poggiolo e terrazzo. Lit. 250.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 50 m mare. Bicamere attrezzati. Posto auto. 230/250.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bilocale terrazza abitabile bagno finestrato. Posto auto. 150.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento isola di Punta Faro, posto barca, garage, 60.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento lungomare. Bicamere ristrutturato, ampia terrazza, splendida vista. 230.000.000. (Fil47)

PRESSI piazza Garibaldi terzo piano, ottima esposizione, restaurato ma con piccoli lavori di rifinitura da effettuare, ampio soggiorno, camera, cameretta, grande cucina, due servizi, riscaldamento autonomo. L. 135.000.000. Cod. 109. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Baiardi terreno edificabile in zona panoramica di 1500 mq con annesse due casette da ristrutturare completamente. 615.000.000. Cod. 8. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Buonarroti alta appartamento panoramico, ultimo piano con mansarda, soggiorno, cucina, tre stanze, tre bagni, terrazze, box, cantine 490.000.000. Cod. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze abitabili, ottime rifiniture, idromassaggio, posti macchina, cantina. Cod. 313. 040/368283. (A00)

Continua in 38.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

CONVEGNO *Oggi e domani, all'Auditorium del «Revoltella» di Trieste, incontro di studio sul revisionismo*

La verità della Storia non è di parte

Rileggere il proprio passato non significa liquidare principi e valori

TRIESTE Dopo un secolo di storia travagliata, di guerre mondiali, di dittature e il loro crollo, di sviluppo enorme in tutti i campi (dall'industria, al commercio, alla scienza), è naturale che ci si interroghi sul nostro passato e sulle ragioni che hanno determinato e guidato un certo svolgimento dei fatti.

Il tema del revisionismo è, dunque, oggi all'ordine del giorno, sia negli studi storici che nella politica, ed è per questo che l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia - con il Centro studi economici e sociali «Dialoghi europei» e il dipartimento di Italianistica linguistica comunicazione e spettacolo dell'Università di Trieste - organizza oggi e domani, all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste (con inizio alle 9.15) un incontro di studio che ha per tema, appunto, il «Revisionismo storico», terzo convegno che l'Istituto propone su temi storiografici.

Tre incontri (il primo dedicato al Postmoderno, il secondo ai rapporti tra Marx e Gramsci) tutti legati, come spiega Giuseppe Petronio, nella sua relazione di apertura, dal comune intento di esaminare «scientificamente» atteggiamenti mentali, problemi di periodizzazione storiografica, tendenze recenti della storiografia italiana e straniera, con lo scopo di dare un contributo fattivo a una lettura corretta del recente passato, dove corretta sta ad indicare una rilettura fondata su un esame di tutti i documenti possibili, su una severa preparazione, condotta con scrupolosa professionalità, in una ricerca appassionata, ma non faziosa della verità, quale che essa sia.

E garanzia di questa scientificità, secondo Petronio, sono la scelta severa degli invitati all'incontro (fra gli altri, Francesco Barbagallo, Roberto Finzi, Silvio Lanaro, Leonardo Paggi, Silvio Pons, Donald Sassoon, Maria Ferretti, Jean Rony, Lothar Knapp, Vitilio Masiello) tutti con specifica competenza sul tema affidato loro, e l'ampiezza del dibattito.

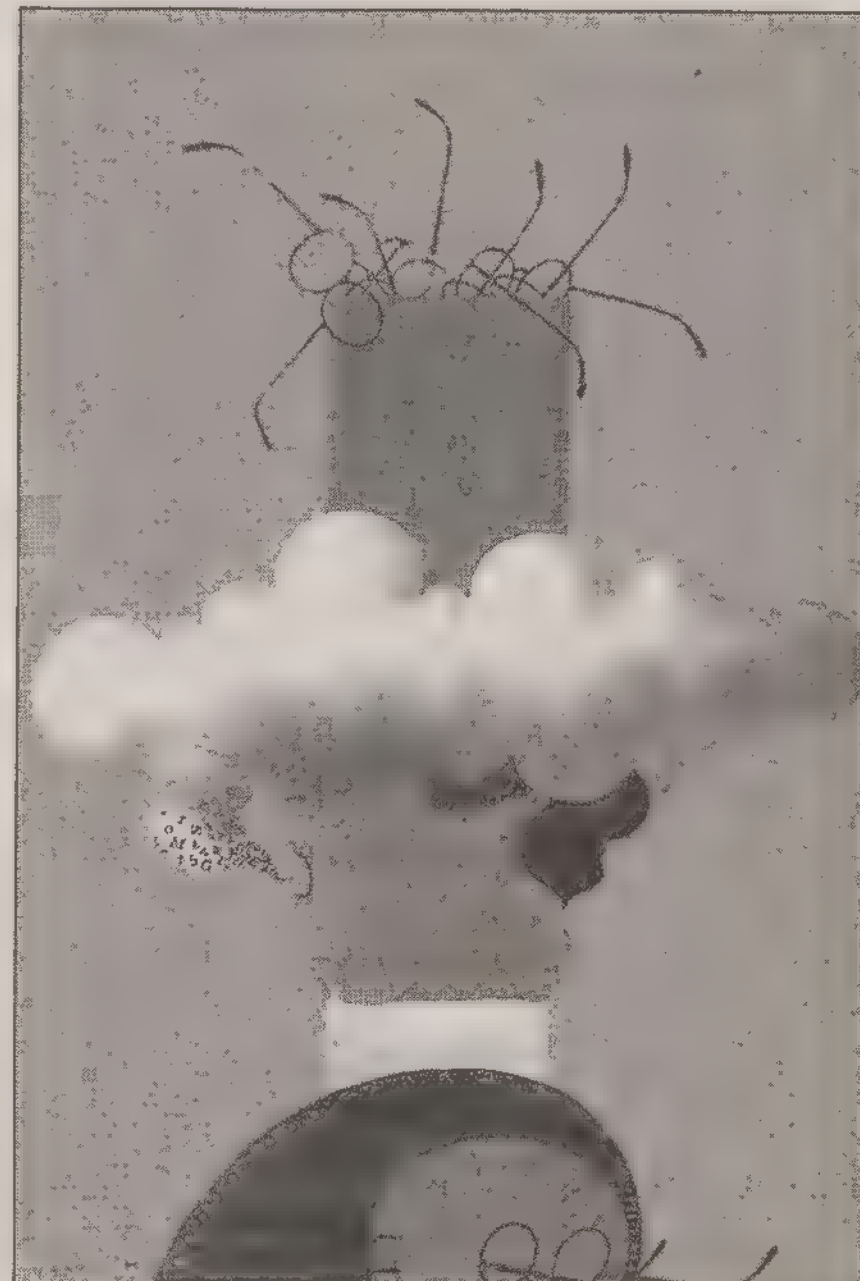
L'idea del convegno, aggiunge Giorgio Rossetti, presidente di «Dialoghi Europei», nasce anche dalla constatazione dell'affanno e di una certa superficialità con cui forze politiche e partiti si sono avventurati a rileggere il proprio passato. L'intento era lodevole: riconoscere gli errori e liberarsene. Ma non sempre ciò è avvenuto con rigore. Spinte liberatorie e volontà di superare i retaggi del passato si sono confusi con spinte negative, sanguinosi conflitti su base etnica. E con essi la sbrigativa liquidazione di grandi ideali, di principi e valori.

Una volta deciso di girare pagina, osserva Rossetti, o si dà corso a una ricognizione seria, oppure il rischio è l'aggiustamento strumentale, fino alla furia iconoclasta che tutto distrugge. Una furia che rischia di farci disarmare da pericoli che si credevano scomparsi, come il razzismo, l'antisemitismo, la xenofobia.

A destra, il logo del convegno; a sinistra, cumuli di ossa degli oppositori di Pol Pot

ARTE *Viene inaugurata domani, allo Studio «Bassanese» di Trieste, la mostra del grande disegnatore e pittore*

Tullio Pericoli: reinventare Giono, con matita e pennello

In esposizione le tavole e i disegni preparatori per «L'uomo che piantava gli alberi»

Sembra un sortilegio. Uno di quei piccoli incantesimi che il nostro mondo non capisce più. Sfogliando le pagine de «L'uomo che piantava gli alberi», un piccolo gioiello narrativo dello scrittore provenzale Jean Giono, nella nuova edizione Salani, sorge il dubbio, fortissimo, tormentoso, di non aver mai letto quel racconto. Perchè i disegni di Tullio Pericoli gli regalano un fascino inedito, dolce e arcano, sottile eppure fortissimo. Una forza nuova.

Questo straordinario libro disegnato è solo l'ennesima conferma del talento di Pericoli. Nativo di Colli del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, figlio adottivo della grande Milano, classe 1936, si è fatto apprezzare dai lettori di quotidiani e riviste come disegnatore satirico e come ritrattista di scrittori, di personaggi illustri. Come pittore e come autore degli affreschi realizzati nel palazzo dove ha sede la casa editrice Garzanti.

Da domani, le tavole originali e tutti i disegni e gli appunti preparatori per «L'uomo che piantava gli alberi» verranno esposti allo Studio «Nadia Bassanese», in piazza Giotti 8, a Trieste. La mostra verrà inaugurata alle 18 e resterà aperta fino al 31 marzo (orario: da martedì a venerdì, 17-20).

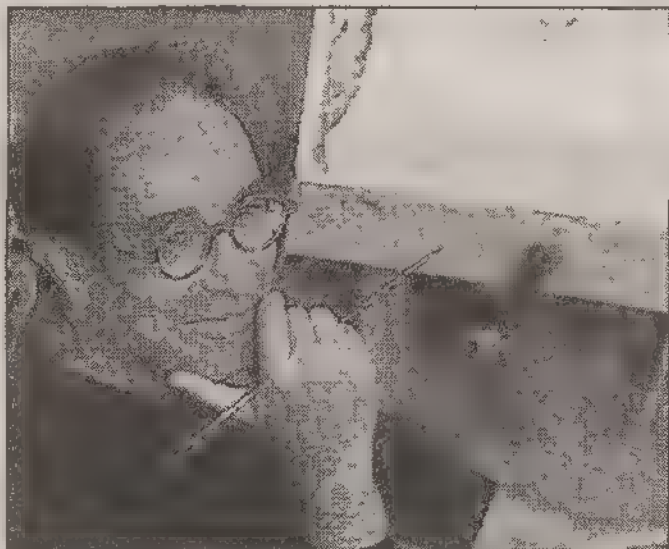
Non è la prima volta che Pericoli espone allo Studio «Bassanese». Anni fa portò in galleria una serie di ritratti. «Ricordo che, all'inaugurazione, si alzò un signore: Stelio Crise. E mi disse: "Pericoli, sappia che noi, qui, le vogliamo molto bene". Intendeva dire che i triestini mi amano, probabilmente, perchè ho disegnato i ritratti di persone molto popolari in città».

«Non ho scelto io il libro di Jean Giono - dice Tullio Pericoli -. In realtà, l'offerta di illustrare "L'uomo che piantava gli alberi" è arrivata da un editore tedesco. Che conosce il mio lavoro e sa che, in questo periodo, mi sto dedicando a disegnare il paesaggio, la natura. Poi, sono arrivate le traduzioni in francese e in italiano».

Conosceva Giono?

«Avevo letto altri suoi libri. Ma l'"Uomo" no. Devo dire che questo suo testo l'ho trovato ricco di suggestioni. Un racconto che mi ha ispirato subito tutta una serie di possibili invenzioni».

Non ha fatto un libro illustrato...

«No, non volevo farlo. Non amo molto il termine illustrazione, perchè contiene in sé il significato di "spiegazione del testo". Come se il disegnatore dovesse adattarsi a trasformare in segni sulla carta le parole, le storie. A me, invece, piace fare disegni che possano godere di una vita propria».

E allora...

«Ho cercato di fare un libro di disegni che contenesse anche il testo de "L'uomo che piantava gli alberi". All'inizio, per dire la verità, mi avevano chiesto di pensare a un volume destinato ai ragazzi. E io ho pensato: oddio, non lo so fare».

S'è trovato in imbarazzo?

«Ho cercato di andare indietro con la memoria. Fino a visualizzare nella mente i vecchi libri scolastici. A me, ma anche a molti compagni di classe, capitava di riempire i bordi, le zone bianche che stavano attorno a quei testi di studio, con disegni fatti nei momenti di distrazione. Soprattutto se quello che stavamo leggendo, studiando, suggeriva un'idea».

Un ragazzo di ieri che disegna per i ragazzi di oggi.

«Il libro, che è pieno di disegni a margine, è quasi un invito rivolto ai ragazzi. Perchè continuino loro a disegnare attorno al testo e accanto a quello che io ho schizzato».

Disegni che vivono due volte?

«Nella prima parte del libro, il testo è affiancato da una serie di disegni che sono quasi preparatori per le tavole che sapevo di dover fare successivamente. Infatti, nella seconda parte ho voluto fare una sorta di riscrittura, senza parole, ma solo con i disegni, dell'"Uomo" di Giono. Insomma, è una doppia interpretazione del racconto».

Non si è sentito ingabbiato nel testo?

«Questa è la mia seconda esperienza di disegnatore per i libri. Prima di Giono, parecchi anni fa ho lavorato per l'Olivetti su un "Robinson Crusoe". E anche allora mi sono trovato a disegnare su un testo talmente ricco, suggestivo, coinvolgente, che era impossibile sentirsi limitato, ingabbiato. Quando i libri sono così, li considero una grazia di Dio».

Non inducono a tradurre il testo in immagini?

«No, anzi. Forniscono la possibilità di raccontare quelle stesse cose, ma con un'altra lingua. Non con le parole, con i segni».

La sua creatività confina con l'onirico?

«Penso che il confine tra il sogno e la creatività, l'invenzione, sia molto sottile, impercettibile. Quasi invisibile. A volte, può capitare che dei disegni sembrino presi dai territori dell'onirico, anche se in realtà non è così. Io, ad esempio, sul foglio cerco sempre di far apparire i segreti del mio lavoro. Così, chi guarda, dovrebbe trovare una risposta a tutte le domande che gli possono saltare in testa».

Non disegna più molto per i giornali...

«No, la mia attività di disegnatore per i giornali si è allentata di molto. Ho smesso da anni di fare satira politica».

Perchè?

«Perchè certe esperienze iniziano e finiscono. E, poi, si cerca di andare oltre, di provare a fare nuove cose. Comunque, quando ero più impegnato civilmente con il mio lavoro per i quotidiani, per le riviste, ho sempre arricchito il lavoro con una ricerca di approfondimento sul segno, sulla tecnica. Volevo, insomma, fare il pittore per i giornali».

Quel pittore, a un certo punto, ha voluto andare oltre.

«Ho capito che la mia immaginazione si può esprimere meglio facendo il pittore, il disegnatore. E la voglia di fare satira mi è passata del tutto. Ma credo di essere impegnato lo stesso: non c'è molta differenza tra fare un paesaggio o il ritratto di uno scrittore. Adesso, mi sento molto più impegnato a realizzare un libro come "L'uomo che piantava gli alberi"».

Come le piacerebbe essere ricordato?

«Non vorrei mai che mi appiccicassero addosso un'etichetta. Amo gli individui che stentano a entrare in una cornice. Non solo nel campo dell'arte, ma anche in quello della letteratura, della musica. Mi piace quando una persona compie un percorso che può sconfinare, non essere perfettamente rettilineo. Pur mantenendo fede a una sua coerenza di linguaggio espressivo, a una ricerca accurata e approfondita».

Ha sconfinato molte volte con la sua creatività?

«Ho cercato di usare l'unica cosa che so fare, cioè dipingere, disegnare, per attraversare tanti territori. Rimanendo sempre, però, su una sorta di crinale dal quale scrutare queste esperienze diverse».

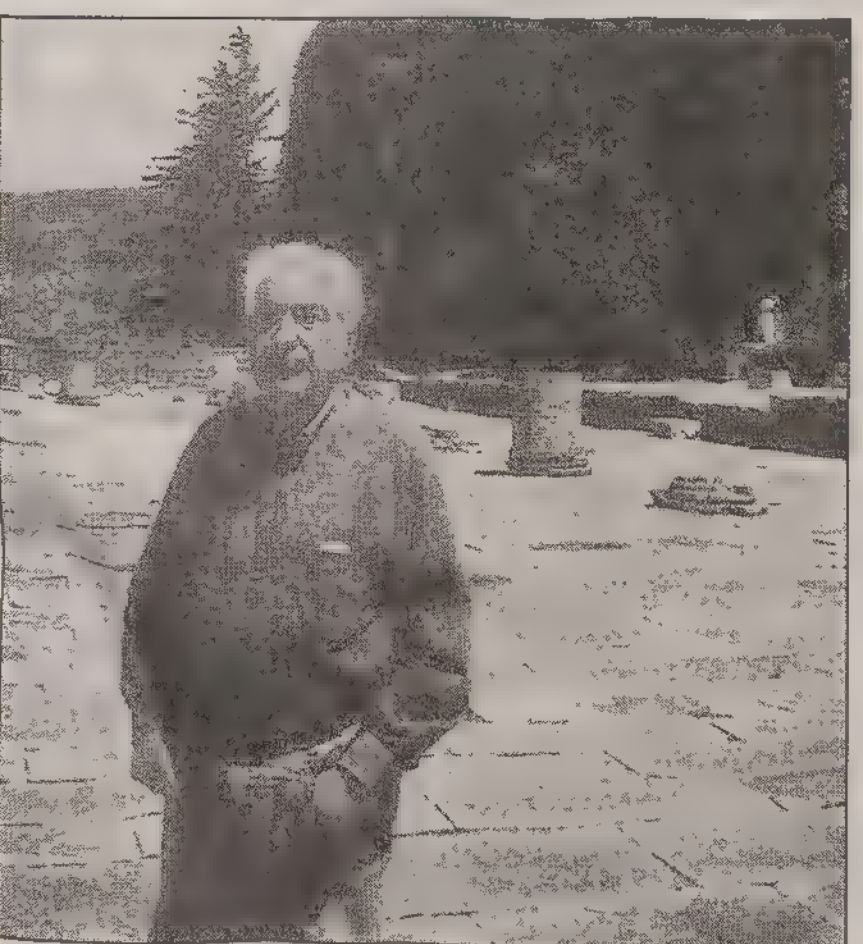
Le radici del suo immaginario dove affondano?

«La formazione visiva, pittorica, è stata quella più forte. Più importante. Ma anche la lettura mi ha arricchito molto. Però, i libri che io considero più importanti sono quelli che mi hanno suggerito immagini. Che mi hanno regalato altissimi livelli di distrazione per gli stimoli che mi comunicavano. Tanto che, una volta finita la lettura, ero indubbiamente arricchito, anche se il testo l'avevo quasi completamente dimenticato».

Il suo mondo è fatto di figure?

«Sì, la mia mente è piena di figure. Ma anche il mio inconscio. Credo che se un Freud ci avesse insegnato a «leggere», a interpretare le immagini, piuttosto che le parole, chissà quali universi straordinari avremmo potuto scoprire».

Alessandro Mezzena Lona

A sinistra, una foto di Tullio Pericoli e un disegno tratto da «L'uomo che piantava gli alberi»

LETTERATURA *Lo scrittore ritornerà per ritirare il Premio internazionale «Poesia». E, intanto, un libro ricorda la sua prima volta in città*

Alvaro Mutis e Trieste: un amore di fantasia, che diventa realtà

TRIESTE *Alvaro Mutis avrà modo di rivedere Trieste dopo pochi mesi dal giorno in cui l'ha veramente scoperta. Il demiurgo di Maqroll e di Ilona che veniva con la pioggia è stato insignito del premio internazionale Trieste-Poesia e in maggio tornerà nella città che lui aveva coltivato (potenza dei visionari e poeti) nella sua anima, facendovi sbocciare quella romantica e asciutta figura di Ilona. Don Alvaro non aveva mai visto la città, ma una volta vissuta per qualche giorno, la città lo richiama per un nuovo incontro.*

«Mi sento a casa, è la stessa sensazione che ho provato ad Anversa, è come se ci abitassi da sempre. E non lo so perchè». Ma perchè la forza dello spirito vince sulla materia, direbbe un mistico buddista o uno stilita.

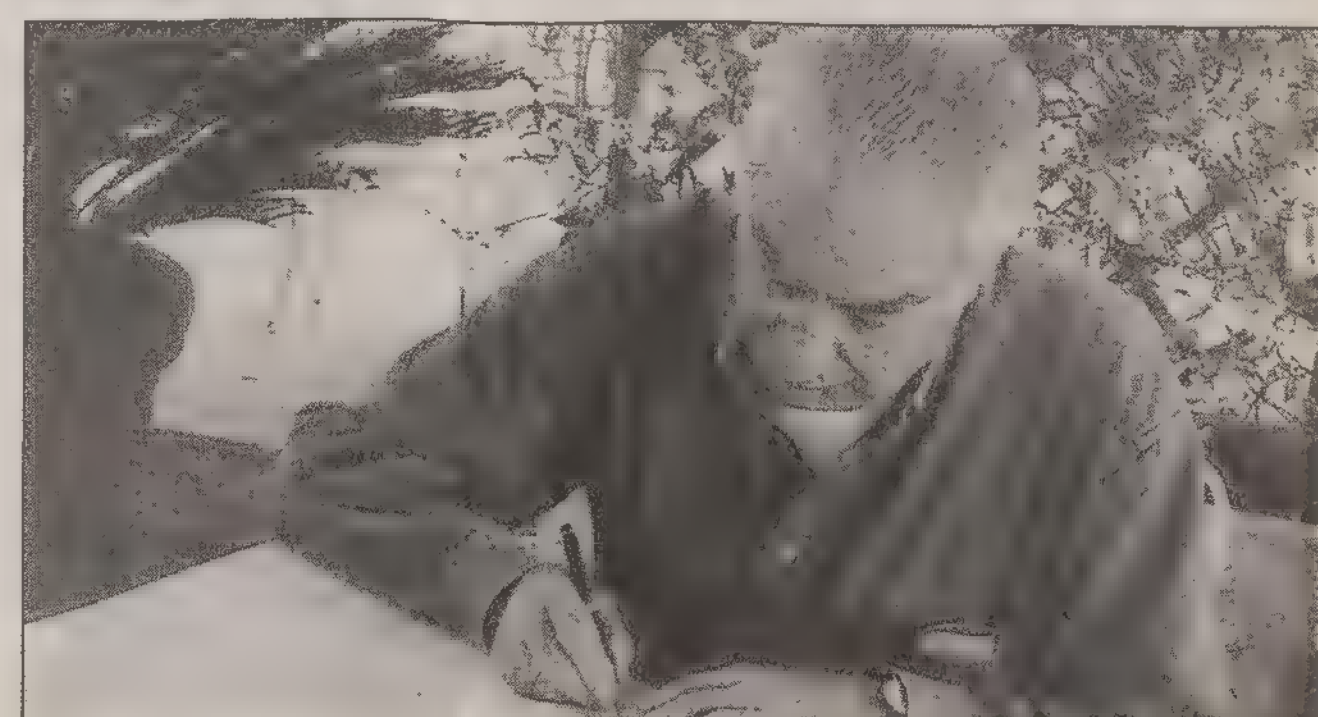
Grazie al Club Anthares, alla cattedra Mitteleuropea di Poesia, al mensile «L'Idea» (con la collaborazione della Provincia), l'eterno ritorno potrà materializzarsi nel mese di maggio per la gioia dei lettori finissimi di versi, ma anche per i prosaici aficionados della prosa e della vita.

Frattanto, per non perdersi del tutto di vista, l'editore Franco Puzzo ha messo in libreria «Mutis a Trieste», un agile volumetto con due liriche in castigliano e italiano a fronte, un'intervista e un diario fotografico di don Alvaro e dona Carmen a passeggio, circondati da giornate di autunno scintillante fissato da Gaetano Longo, suo mentore e guida tra incontri ufficiali e parentesi private.

Mutis ha assicurato che, ben volentieri, verrà a ritirare il premio a Trieste, una città le cui tracce porta nelle vene, «...come un cacciatore che di ritorno/ riconosce i propri indizi sulla strada».

b.l.

A fianco, foto di Gaetano Longo e Chiara Tomasi

2000 Sanremo 50° Festival della Canzone Italiana

La terza serata del Festival di Sanremo è stata risollevata dal comico, che ha chiuso con humour il «caso Jovanotti»

Teocoli sforna il «rap della par condicio»

E fra i Giovani, la prima è Jenny B, seguita da Padre Alfonso ed Enrico Sognato

SANREMO Smaltita la pausa calcistica - ma non le roventi polemiche seguite al rap politico terzomondista di Jovanotti - la terza serata del Festival di Sanremo ha proposto i rimanenti nove Giovani. Per i quali il responso della giuria popolare è stato il seguente: prima Jenny B, seguita da Padre Alfonso Maria Parente ed Enrico Sognato.

Ma arrivato al giro di boa, il Festival ha dimostrato in maniera inequivocabile che il vero salvatore della patria si chiama Teo Teocoli. Dopo la falsa partenza di lunedì, quando si è prodotto in un improbabile Valentino Rossi, e il pronto ritorno in quota della seconda sera, con il collaudato Cino Ricci, ieri il comico si è scatenato. La maschera del vicepresidente del Milan, Adriano Galliani *(nella foto qui a destra)*, ha dato soltanto il la alla sua performance. Smesso il tradizionale impermeabile, ne è emerso in maglietta gialla con il simbolo «Sole e Luna» caro a Jovanotti, per dar vita a una sorta di «rap della par condicio».

«Io mi rivolgo a lei, presidente Berlusconi - ha cominciato a rappare lo scatenato Teocoli, imitando nelle movenze lo stesso Jovanotti ma un po' anche Celentano -, l'unico che ha vinto cinque Coppe dei Campioni. E' il momento del bisogno, riuniamoci a Cologno, ridiamo una speranza a tutta la Brianza, se il problema è astruso affidamolo a Gattuso, se succedono fattacci tutti a casa di Mengacci...»

E poi, in un crescendo inarrestabile: «Mi venga un eritema se nomino D'Alema, non siamo buonisti è il rap degli azionisti, laviamo la coscienza regaliamo buoni mensa, accanto alla michetta mettiamo una valletta, se è forte il fatturato il debito è azzerato, buon lavoro a chi non ha un lavoro, buon lavoro a chi cerca lavoro, buon lavoro a chi non dà lavoro. Gira la ruota, chi non lavora non fa l'amore...!»

Poi, dopo aver lanciato un «venga da noi, Fazio...», è uscito di scena baciando appassionatamente una violinista dell'orchestra. Alla quale poi ha fatto giungere, sempre tramite Fazio, un biglietto con l'augurio aziendalista di «buon lavoro».

Insomma, un gigante dello spettacolo, che si è inserito con garbo e grande humour nella polemica al calor bianco seguita al rap con cui Jovanotti si è rivolto lunedì sera al presidente del Consiglio D'Alema, chiedendo l'azzeramento del debito dei Paesi poveri. Un gigante, soprattutto se messo a confronto con l'ordinaria pochezza di un Fabio Fazio che è ormai l'ombra di se stesso (altro che Pippo Baudo del Duemila...) e di un Pavarotti la cui presenza al Festival assume ormai caratteristiche e connotati imbarazzanti. E non basta certo la grazia lieve e scanzonata della Sastre *(nella foto a sinistra, fra i due)* a risollevare la situazione.

Ma veniamo ai nove Giovani ascoltati ieri sera, che è meglio, visto anche il buon livello medio della loro proposta musicale.

ENRICO SOGNATO: «E io ci penso ancora». Grinta chitarristica, con un occhio ai Bluvertigo e il pensiero a Sting. Suoni elettrici, tiratissimi, quasi coinvolgenti. Voto: 5/6.

PADRE ALFONSO MARIA PARENTE: «Che giorno sarà». Saio e chitarra elettrica, per un rockaccio da oratorio che mette assieme drogati, ubriaconi e prostitute. Superata la sorpresa, si fa anche ascoltare. Voto: 6 (se no, finiamo all'inferno).

MARJORIE BIONDO: «Le margherite». Tentazioni dark per una Dolores O'Riordan «de noantri». Con tutta la più buona volontà, non sembra molto credibile. Voto: 5.

LAURA FALCINELLI: «Uomo davvero». Toscanaccia con voce potente *(nella foto qui sotto a sinistra)*, canta con una certa ironia di una sorta di raptus erotico. Voto: 5.

JENNY B: «Semplice sai». Un altro frutto del fertilissimo vivaio musicale catanese. Voce da serie A, canzone carica di tensione. Voto: 7.

LYTHIUM: «Noel». Ricordano un po' i Quintorigo di «Rospo». Ma il loro è un tango rock di forte impatto teatrale, che mischia vecchio e nuovo con gusto e originalità. Voto: 6/7.

MOLTHENI: «Nutriente». Vero nome: Umberto Giardini. La canzone narra di una lei che ha molti difetti, manca di ironia, ma in compenso ha altre doti. Ricorda certo rock americano degli anni Ottanta. Voto: 6/7.

BAU: «Ogni ora». Ballata rock con sonorità moderne, che non lascia sufficientemente il segno. Voto: 5/6.

ALESSIO BONOMO: «La croce». Immagini forti, poesia rock, creatività allo stato puro. Senza mediazioni. Voto: 6/7.

La terza serata ha visto anche le presenze degli ospiti stranieri Noa, Robbie Williams e Goran Bregovic (che fa anche parte della giuria di qualità). E del superospite italiano Antonello Venditti. Che ha ricordato De Andrè.

Carlo Muscatello

Stasera al Teatro Ariston c'è già il primo vincitore

SANREMO Oggi il Festival di Sanremo proclamerà il vincitore del girone Giovani. Ospiti internazionali Enrique Iglesias con «Be with you» e «Youssou N'Dour» con «My hope is in you». L'ordine di uscita dei Giovani è il seguente: Joe Barbieri («Non ci piove»), Jenny B. («Semplice sai»), Fabrizio Moro («Un giorno senza fine»), Lythium («Noel»), Andrea Mirò («La canzone del perdono»), B.A.U. («Ogni ora»), Tiromancino e Riccardo Sinigallia («Strade»), Alessio Bonomo («La croce»), Erredieffe («Ognuno per sé»), Moltheni («Nutriente»), Laura Falcinelli («Uomo davvero»), Andrea Mazzacavallo («Nord Est»), Enrico Sognato («E io ci penso ancora»), Luna («Cronaca»), Padre Alfonso Maria Parente («Che giorno sarà»), Maryorie Biondo («Le Margherite»), Claudio Fiori («Fai la tua vita»), Davide De Marinis («Chiedi quello che vuoi»). Il super ospite italiano sarà Fiorella Mannoia.

Ad Arma di Taggia, dove fece il militare

Morandi va in visita alla sua ex caserma

SANREMO Operazione nostalgia oggi per Gianni Morandi, a margine del Festival di Sanremo. Il favorito della vigilia del Festival (che però sarebbe solo quarto nella classifica provvisoria) farà visita, ad Arma di Taggia, alla sua ex caserma, in cui svolse il servizio di leva negli anni Sessanta. Nella struttura, da tempo trasformata in un istituto superiore di ragioneria, incontrerà studenti, professori e vecchi commilitoni.

Trenta anni fa, il servizio militare svolto da Morandi *(nella foto)* nell'ex caserma Revelli fu per l'Italia un fatto di costume, raccontato con dovizia di particolari dagli organi di stampa. Il cantante era già una star, e il suo servizio militare fu anche lo spunto per alcuni dei film musicali girati in quel periodo (i cosiddetti «musicarelli»), nel quale era affiancato dalla sua prima moglie, Laura Efrikian.

Tony Renis bloccato a Roma dall'influenza Oggi dovrebbe ricevere il premio alla carriera

SANREMO L'influenza ha colpito ieri Tony Renis che non ha potuto partire per Sanremo. Il cantante e produttore, che oggi dovrebbe ricevere sul palco dell'Ariston il premio alla carriera, è immobilizzato a letto con oltre 39 di febbre. I bene informati sostengono comunque che Renis arriverà ugualmente nella città dei fiori nella giornata di oggi, a meno che ci sia un'impennata della malattia.

Il premio alla carriera è stato istituito dal Comune della Città dei fiori per rendere omaggio a chi ha contribuito in maniera determinante a rendere famosa la canzone italiana nel mondo. Tony Renis *(nella foto)* è stato più volte presente al Festival, anche come vincitore, ma lega il suo nome alla notissima «Quando, quando, quando» (Sanremo del '62) che si contende con «Volare» il primato di canzone italiana più conosciuta nel mondo.

Una «iena» della Ventura si traveste da suora cade dalla passerella e finisce all'ospedale

SANREMO Marco Berry, inviato speciale delle «Iene», il programma di Italia 1 condotto da Simona Ventura, è finito in ospedale per accertamenti. Secondo quanto si è appreso Berry, travestito da suora, si trovava sulla passerella allestita in via Matteotti assiepatissima di pubblico. Nella concitazione creata dalle tantissime persone assiepate sulla passerella e attorno ad esse, l'inviato delle «Iene» è caduto dalla passerella alta una sessantina di centimetri. In quel momento sulla passerella erano all'opera le troupe di «Verissimo» e «Prima». Secondo le prime informazioni le forze di polizia lo hanno invitato a liberare il passaggio e, per cause non ancora accertate, l'attore è caduto dalla passerella. È stato subito soccorso e trasportato con una ambulanza all'ospedale di Sanremo.

Parla il cantautore romano, che è stato il superospite italiano della terza serata

Venditti si schiera con Jovanotti

«Ma l'iniziativa di Jubilee 2000 va precisata meglio»

SANREMO «Jovanotti è stato bravo, ma ora deve cominciare un'azione concreta. E il disegno di legge del governo italiano sull' azzeramento del debito di alcuni paesi bisognosi va modificato». Lo afferma Antonello Venditti, superospite italiano della serata di ieri del Festival di Sanremo e anch'egli impegnato sul fronte di Jubilee 2000.

«Con i responsabili della campagna - ha detto il cantautore - abbiamo dato una scorsa al disegno di legge del Governo. Ci sono dei rischi reali. Si rischia di vedere cancellati solo i debiti inesigibili, e non anche quelli dei paesi ancora solvibili, sui quali il debito estero grava come un macigno».

Venditti, in altre parole, affiancato da uno dei responsabili italiani di Jubilee, Luca De Fraia, chiede al governo D'Alema due cose. «Includere più paesi nel disegno di legge, fare il punto tra meno di un mese, l'11 marzo, sull'applicazione concreta dei provvedimenti annunciati in questi giorni».

Questo perchè, avverte Venditti, «al di là degli incontri, delle dichiarazioni ad effetto seguite all'iniziativa di Jovanotti, si deve evitare che una volta spente le luci del palco, su questa drammatica realtà torni il buio più fitto».

Ma Venditti è a Sanremo «anche per cantare, portare un mio progetto, raccontare a modo mio la realtà di trent'anni di musica». Con il Festival il rapporto è stato per anni all'insegna delle critiche e delle polemiche. «Ma il Festival è cambiato - dice il cantautore romano - è qualcosa di più vicino al paese reale, alla musica di oggi. È un grande gioco, nel quale anche la gara è vissuta senza più la retorica feroce del "mors tua vita mea". Ripeto: in questo Festival Tenco non si sarebbe ucciso».

Le critiche feroci di Venditti a Sanremo erano invece «motivate dal triste spettacolo di una manifestazione evanescente e lontana dall'Italia che si impegnava, in fondo specchio di trent'anni di potere di un certo tipo». Per questo al Festival può esserci spazio per iniziative come Jubilee, «in cui la musica sposa la politica più alta, quella della solidarietà, e interviene a ricordare che la parola politica significa costruire, cambiare per vivere meglio».

Dopo Sanremo, Antonello Venditti *(nella foto a destra)* darà il via a un breve tour teatrale, prologo della tourneè estiva in grandi spazi all'aperto.

Il giro di concerti partirà il primo aprile dal teatro Colosseo di Torino, per poi fare tappa all'Augusteo di Napoli il 3 aprile, il 7 al Verdi di Firenze, e, tra le altre date, il 15 al Palafenice di Venezia, il 19 alla sala Europa di Bologna, e l'8 maggio a Mantova.

Sequestrare il suo compenso per il Festival? L'avvocato: «Impossibile»

Pavarotti inseguito dal fisco

ROMA Il cachet di Luciano Pavarotti per la partecipazione al Festival potrebbe essere sottoposto a un sequestro cautelativo da parte del fisco. Lo afferma Panorama, ricordando che il tenore è sotto inchiesta per evasione e frode fiscale. Secondo la ricostruzione del settimanale, i finanzieri di Bologna che hanno verificato le sue denunce dei redditi negli anni '89 e '91 non escludono che l'ufficio imposte di Modena possa rivolgersi alla Rai per bloccare i pagamenti: 150 milioni a serata.

Interessati al lavoro della Guardia di finanza anche i legali della moglie di Pavarotti. «Adua Veroni - sostiene il settimanale - aveva concesso la separazione consensuale nel '96 ma ora che l'ex marito vuole il divorzio, è decisa a ottenere un assegno risarcitorio». Il 24 marzo Pavarotti è atteso nel tribunale civile di Modena per la separazione. Ancor prima potrebbe essere fissata l'udienza di rinvio a giudizio per frode fiscale.

Secondo l'avvocato Massimo Leone, assistente di Pavarotti per le vicende penali, non esistono le condizioni per il sequestro del cachet. «Il codice prevede tre tipi di sequestro - spiega l'avvocato - e in questo caso si tratterebbe di sequestro cautelare, che può essere disposto solo quando è stato chiesto un rinvio a giudizio».

CINEMA Presentato a Udine in anteprima regionale «Canone inverso», il film tratto dal romanzo di Paolo Maurensig

Passioni e musica nella magica Praga

Riuscito tentativo di riportare la cinematografia italiana oltre i confini nazionali

UDINE La musica, i grandi sentimenti come l'amore e l'amicizia, gli eventi tragici della storia europea dell'ultimo secolo. Tutto questo, e anche altro, nel film «Canone inverso», tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Maurensig, che mercoledì sera è stato presentato, in anteprima regionale, per iniziativa del Centro Espressioni Cinematografiche in collaborazione con la Sautec al Cinema Odeon di Udine.

Un paio d'ore antecedenti alla «prima», Paolo Maurensig e Simona Izzo *(nella foto a destra, in alto)*, collaboratrice alla sceneggiatura assieme a Graziano Diana e al marito Ricky Tognazzi, anche regista del film, hanno svelato notizie e curiosità di questa opera cinematografica, girata in inglese con un cast internazionale, che ha l'ambizione di rilanciare il cinema italiano nei festival e nelle sale a livello mondiale.

Izzo, a cosa è dovuta la scelta del romanzo «Canone inverso»?

«Mia madre ha letto il romanzo, ed è rimasta entusiasta della storia, che riguarda la musica e i musicisti. La nostra è una famiglia di melomani, mia sorella è cantante lirica, e anche se non suoniamo alcuno strumento musicale, la passione, la tenacia, l'amore, insomma le qualità principali dei musicista, ci affascinano a tal punto che le abbiamo volute protagoniste del film, che vive certamente della storia del romanzo e sulla sua trasposizione cinematografica, ma anche della bellissima colonna sonora di Ennio Morricone».

È stato difficile ricavare una sceneggiatura cinematografica da un romanzo così complesso?

«La sceneggiatura è stata scritta a sei mani, in vere e proprie riunioni dove si affrontano la trasposizione dal romanzo e gli aspetti storici, dove si scambiano opinioni e a volte si litiga. Se per film come «Ultra» mi sono infiltrata nelle "curve" caldo degli stadi, per "La scorta" ho raccolto le storie vere di carabinieri e agenti di polizia, per alcuni dialoghi di questo film ho strappato delle confidenze ai musicisti, che sono persone affascinanti, ma anche strane e difficili, e io ne so qualcosa, essendo ex moglie di Antonello Venditti. A Franco Battiato devo una delle battute più importanti del film, quella che fa dire alla pianista Sophie Levi (la bellissima Melanie Thierry) di non cercare la bellezza fuori della finestra, ma dentro di sé».

«La scrittura del romanzo – aggiunge Maurensig – implica delle scelte riguardanti lo sviluppo di una storia, mentre il film può riempire e sviluppare altre. La narrazione del film è abbastanza fedele al romanzo, anche se Vienna viene sostituita con Praga, scenograficamente più adatta, così come la storia d'amore, che nel libro è diversa, diventa parte integrante e indispensabile del film. Diciamo che film e libro si assomigliano come due fratellastri, entrambi con alcuni vizi e alcune virtù».

Come il pubblico ha accolto il film nelle sue prime settimane di programmazione?

«Il gradimento del film è altissimo – assicura Simona Izzo – e suscita entusiasmi al Nord come al Sud. È un film che emoziona in particolar modo i giovani, che qui possono riconoscersi e ritrovare delle autentiche passioni. E poi lo sfondo di Praga magica, i rimandi fra la primavera del '68, l'invasione dei carri armati sovietici, il parallelo storico con l'occupazione nazista e le leggi razziali, il clima di minaccia che irrompe nelle bellezza della vita dei giovanissimi protagonisti, che tra l'altro sono anche attori bravissimi e bellissimi».

La proiezione serale è stata preceduta da un'ottima interpretazione della «Ciaccona» di J.S. Bach da parte del giovane violinista Nicola Granillo, membro dell'Orchestra da Camera Italiana del maestro Accardo, ed è stata seguita dal pubblico numeroso delle «grandi occasioni», che ha destinato a tutti i protagonisti della serata, ospiti d'onore in primis, una lunga serie di applausi.

Giorgio Cantoni

CANONE INVERSO
Regia di Ricky Tognazzi.
Interpreti: Hans Matheson, Melanie Thierry, Lee Williams, Gabriel Byrne. Italia 2000.

Un violino seicentesco firmato Jacob Steiner: è questo l'oggetto-simbolo preordinato al ruolo di filo conduttore nelle vicende di «Canone inverso» (termine con cui si definisce una partitura che può essere eseguita anche a ritroso). E la storia si snoda infatti attraverso molteplici flash-back, per portarci dalle contemporanee sale d'asta, dove lo strumento musicale viene acquistato, a ritroso nella Praga del '68, coraggiosamente accostata a quella dell'invasione nazista di trent'anni prima. È qui, nel 1938, che il giovane talento del violino Jeno Varga (Hans Matheson, nella foto con Lee Williams*) si innamora dell'affascinante pianista Sophie Levi (Melanie Thierry).*
«Making Love» è il sottotitolo del film, quello previsto per il mercato internazionale al quale evidentemente Ricky Tognazzi e i produttori hanno pensato, costruendo attorno a un cast internazionale un'opera di sicuro gradimento per i teleschermi dell'Eurovisione. Così «Canone inverso» accosta alle curiose presenze italiane di Andy Luotto e Adriano Pappalardo, i giovani volti britannici di Lee Williams e Hans Matheson, l'incantevole bellezza francese di Melanie Thierry e le collaudate interpretazioni di Domiziana Giordano, Gabriel Byrne, Peter Vaughn. Ennio Morricone si è occupato delle musiche e ha composto appositamente il canone inverso del titolo, mentre Praga si consegna ai nostri sguardi nelle belle inquadrature di Fabio Cianchetti.
Ricky Tognazzi, regista e sceneggiatore assieme a Simona Izzo e Graziano Diana, dopo alcune convincenti prove nel cinema di impegno civile mantiene anche all'interno di questa deviazione verso il genere romantico-melodrammatico uno dei suoi temi centrali: l'amicizia virile, le storie di ragazzi che crescono alla ricerca di una propria identità, legati da passioni brucianti. «Canone inverso», è sostanzialmente un film sulla musica: un'opera ambiziosa, che attraverso la componente lirica vorrebbe raggiungere una dimensione e un respiro europeo. Imperfetto, anche perché le operazioni del genere dovrebbero essere concesse soltanto a maestri del calibro di Krzysztof Kieslowski, e certamente non affascinante quanto l'omonimo romanzo di Paolo Maurensig, dal quale il film è tratto e riadattato. Ma se non altro, si tratta di un riuscito tentativo di riportare il cinema italiano al di là dei limiti imposti dai confini nazionali.

Daniele Terzoli

APPUNTAMENTI

Concerto della Glasbena Matica All'Est dell'Eden, i «Pop Ivan»

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto della Glasbena Matica con l'orchestra d'archi del Laboratorio Ensemble, diretto da Mauro Vidoni.

Da stasera al Teatro dei Fabbri, va in scena «Le allegre comari di Windsor», con Petit Soleil.

Da stasera al Teatro Cristallo va in scena «Alarms» di Michael Frayn, con Zuzzurro & Gaspare.

Oggi e domani, alle 10.10, su Radio Punto Zero, nel programma di Andro Merkù «L'impiccione viaggiatore», interviste a Luca Barbarossa e Simona Ventura.

Oggi alle 21.30, al Posto delle Fragole (San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata con gli ungheresi Pop Ivan.

Oggi alle 21.30, al Tapas Parados (via Corridoni), serata di musica brasiliana con la Banda Berimbau.

Oggi alle 21.30, alla Corsa Stadion, serata con Collodi & Le sue bugie.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, si terrà la finale regionale di Arezzo Wave.

UDINE Al Teatro Nuovo, si replica «La tempesta» di Shakespeare, con Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy e Silvio Orlando.

Oggi alle 21, al Candoni di Tolmezzo va in scena «Il Barbiere di Siviglia».

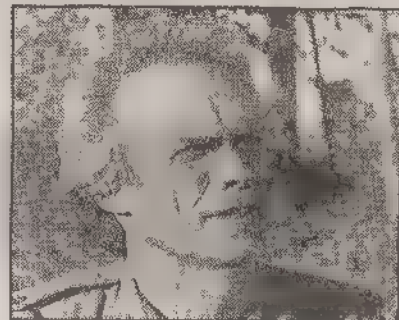
MONFALCONE Oggi alle 21.30, al Caffè Trieste di Ronchi dei Legionari, serata rock con i Whiskey Dust.

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Lino Banfi.

La Biennale di Venezia assegna all'attore settantenne la prestigiosa statuetta d'oro

Eastwood, Leone alla carriera

VENEZIA Andrà a Clint Eastwood *(nella foto)* il Leone d'oro alla carriera della 57.ma edizione della mostra del cinema di Venezia, in programma dal 30 agosto al 9 settembre. Lo ha deciso il consiglio d'amministrazione della Biennale, accogliendo la proposta del direttore del settore cinema, Albero Barbera.

Il riconoscimento al settantenne Eastwood, è detto in una nota della Biennale, intende premiare l'eccezionalità di una carriera iniziata in sordina a metà degli anni Cinquanta, maturata grazie al sodalizio con Sergio Leone, e proseguita dall'attore californiano in totale autonomia, lungo un percorso fatto di rispetto per la tradizione classica e, insieme, di continua messa in discussione delle sue stesse convenzioni. Clint Eastwood, ultima grande star della vecchia scuola hollywoodiana ancora in attività, ha saputo assumere di volta, in volta in 45 anni, i ruoli di attore, regista, produttore e sceneggiatore, nonché autore di brani musicali «Coniugando - sottolinea la Biennale - la determinazione di un forte impegno personale con la capacità di parlare al pubblico di tutto il mondo».

Il Leone d'oro sarà consegnato all'attore durante la cerimonia di apertura della mostra, il 30 agosto, alla quale seguirà la proiezione dell'ultimo film di cui Eastwood è regista e interprete, Space Cowboy,

MUSICA Il chitarrista incamera otto premi e confessa: sono stato violentato da bambino

Santana, Grammy-choc

LOS ANGELES Carlos Santana, veterano del rock, ha fatto incetta di premi nella serata dei Grammy Award, gli «Oscar della musica» americani. Al cinquantaduenne chitarrista sono andati ben otto «grammofoni», tra cui quelli di «canzone dell'anno», per «Smooth», e quello di album dell'anno, per «Supernatural». Santana *(nella foto)*, che nella categoria album dell'anno aveva come sfidanti gli idoli delle teenager Backstreet Boys, ha così eguagliato il record di Michael Jackson, nel 1983.

Ma, a margine della cerimonia, si è appreso che

Santana venne abusato sessualmente per un lungo periodo da un americano quando era bambino e viveva ancora in Messico. Lo ha rivelato lo stesso artista in un'intervista. Tra i 10 ed i 12 anni Carlos veniva portato «quasi ogni giorno» negli Usa dove uno statunitense del Vermont gli offriva cibo, vestiti e giocattoli e poi lo violentava. Ricordi e rabbia per questa storia perseguitano Santana che, nel '95, si è anche sottoposto a una terapia psichiatrica.

La sorpresa della serata dei Grammy è stata la giovanissima Christina Aguilera, che ha vinto il premio per miglior nuovo artista. Altri grammofoni sono andati a Barry White, B.B. King, Sting, Sheryl Crow e Madonna. A sorpresa, un bianco (Eminem) ha vinto nella categoria tradizionalmente nera del rap.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Alarms» di Michael Frayn. Con Zuzzurro e Gaspare. Prima rappresentazione. 2h30'. 040/390613.

TEATRO MIELA. 3 marzo 1990-3 marzo 2000: mancano 8 giorni al «Big party» per il compleanno del Miela.

TEATRO MIELA. Oggi e domenica, ore **18.30** e **21** proiezione del film «La seconda ombra» dedicato a F. Basaglia; in sala video ore **18.30:** «D'amore si vive»; ore **20.30:** «Matti da slegare». Sarà presente l'autore Silvano Agosti. Ingresso L. 10.000; ridotti L. 5000.

TEATRO DEI FABBRI (Via dei Fabbri 2/A - tel. 040/310420). Oggi alle **20.30** il gruppo teatrale «Petit soleil» presenta: «Le allegre comari di Windsor» di W. Shakespeare

L'ARMONIA – Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «La Goldoniana» (S. Stino di Livenza-Ve) in «I pettegolezzi delle donne» di Carlo Goldoni, regia di Gianni Visentin. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). In abbonamento: turno prima settimana.

GLASBENA MATICA TRIESTE. Stagione di concerti 99/2000. Kulturni dom, via Petronio 4, venerdì, 25 corr., ore **20.30:** Orchestra d'archi del «Laboratorio Ensemble». Direttore: Mauro Vidoni; Tatjana Jercog-pianoforte; Marko Feri-chitarra. In programma: Mendelssohn, Mozart, Brouwer e Piazzolla.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «The Blair witch project - Il mistero della strega di Blair». Una leggenda maledetta. Tre studenti scomparsi. I video dei loro ultimi giorni. Sconsigliato ai minori e alle persone sensibili

ARISTON. Profumo di Oscar. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari. Candidato a 8 premi Oscar. 6 a settimana di successo a Trieste. V.m. 14. **N.B.:** puntualità!

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Non uno di meno» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Proiezioni per le scuole a prezzo ridotto su prenotazione. Tel. 040/767300

EXCELSIOR. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.15:** «The beach» di Danny Boyle, con Leonardo DiCaprio. Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The beach» con Leonardo DiCaprio. In Dts digital.

SALA 2. 16.15, 18, 20, 22: «Un marito ideale». L'amore e la trasgressione secondo Oscar Wilde. Con Rupert Everett, Minnie Driver e Julianne Moore.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Capricci anali» con Eva Henger.

NAZIONALE 1. 16.30 e **18.15.** Dalla Disney: «Toy story 2». Domani alle **15, 16.45** e **18.30.**

NAZIONALE 1. 20.15 e **22.15:** «Canone inverso» Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di Ricky Tognazzi con Gabriel Byrne.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow» di Tim Burton con Jonnny Depp e Christina Ricci. Candidato agli Oscar.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Asnley Judd.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fine di una storia» di Neil Jordan, il regista di «La moglie del soldato» con Ralph Fiennes, Julianne Moore e Stephen Rea. Una rete disperata di gelosia e ossessione. V. 14. Candidato agli Oscar.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Insider, dietro la verità» di M. Mann con Al Pacino e R. Crowe. La critica di tutto il mondo unanime: il miglior film dell'anno! Candidato a 7 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Garage Olimpo» di Marco Bechis con Dominique Sanda, Chiara Caselli. In Argentina, tutto il dramma quotidiano della dittatura. Solo martedì: «L'estate di Sam» di Spike Lee.

CAPITOL. 17.30, 20, 22.10: «007 il mondo non basta» con P. Brosnan.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. «La tempesta» di William Shakespeare, regia di Giorgio Barberio Corsetti con Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy, Silvio Orlando. Oggi 25 febbraio (turno B), 26 febbraio (turno C), 27 febbraio (turno D) ore **20.45.** Giov. 2 marzo, ven 3, sab. 4 e dom. 5 ore **20.45** C.S.S. di Udine - Segnali, Roma-Mercat de les Flors Barcelona - Ex machina, Quebéc City (Toronto) con il sostegno del Comune di Udine presentano «Polygraphe» - Prima nazionale (La macchina della verità) uno spettacolo di Robert Lepage, regia R. Lepage con Giorgio Pasotti, Stefania Rocca, Nestor Saled. Mer. 8 marzo 2000 ore **20.45** Orchestra d'archi Italiana - Yuri Bashmet direttore e viola. Gio. 9 marzo, ven. 10, sab. 11 ore **20.45** e dom. 12 ore **16** Centro teatrale bresciano «Alla meta» di T. Bernhard; regia C. Lievi; con Franca Nuti. Biglietteria tel. 0432/248419 centralino 0432/248411.

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. Bratuž», «Pomeriggi d'inverno». Rassegna di teatro di figura per bambini. Sabato 26 febbraio ore **17.30, 18.45** (max 80 spettatori per ogni replica). C.T.A. Gorizia «L'alfabetiere». Biglietti alla cassa. Informazioni: 0481/537280

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «The Blair witch project - Il mistero della strega di Blair», con J. Leonard ed E. Donahue.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Fine di una storia» con Ralph Fiennes e Julianne Moore

Sala gialla. 18, 20, 22: «Liberate i pesci» un film di Cristina Comencini.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.50, 20, 22.10:** «The beach», con Leonardo DiCaprio. Primo ingresso lire 7000

Sala 3. 18: «Toy story-2». **20.15, 22.15:** «Canone inverso» tratto dal romanzo di Maurensig. Primo ingresso lire 7000.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Existenz» di David Cronenberg: ore **17.30, 19.30, 21.30.** Ingresso lire 9000.

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. Sabato 26 e domenica 27 febbraio «L'uomo bicentenario» con Robin Williams **15.30.** «Once were warriors - cinque anni dopo» di Ian Munc **18, 20, 22.** Per informazioni 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000: ore **17.30, 19.45, 22** «American Beauty» di Sam Mendes con Kevin Spacey, Annette Bening. Vincitore di 3 Golden Globe. V.m. anni 14.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: lunedì 28 e martedì 29 p.v. ore **20.45** «La storia di Cyrano» da Edmond Rostand con Eugenio Allegri. Regia di Gabriele Vacis. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: mercoledì 1 marzo 2000 ore **20.45** «I Solisti di Mosca», Yuri Bashmet, solista e direttore. Musiche di Prokof'ev, Schnittke, Schubert. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: venerdì 3 marzo 2000 ore **20.45** Leif Ove Andsnes-pianoforte. Musiche di Schubert, Kurtág, Schumann. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste

EXCELSIOR. 17.30, 19.10, 20.50, 22.30: «Il mistero della strega di Blair». I ingresso lire 7000.

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Domani ore **21.15:** Anna and the king».

A Genova le riprese del tv-movie «Per amore, per vendetta» in onda su Canale 5

Dapporto veste la divisa

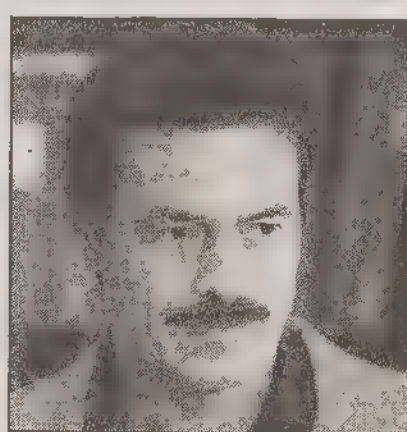
Il popolare attore nei panni di un commissario di polizia

I programmi più seguiti
Le streghe? Meglio il pallone

ROMA La pausa di Sanremo premia ancora Raiuno. La partita amichevole Italia-Svezia è stata seguita nel prime time di mercoledì da 10 milioni e 346 mila telespettatori, con un picco di oltre 11 milioni nel primo tempo. Restando in ambito sportivo, per Luna Rossa sono rimasti incollati al video, dalle 0,39 alle due di notte su Raidue, 1 milione e 326 mila spettatori, in attesa della terza regata che poi non si è disputata.

Al secondo posto, in prima serata gli episodi di «Streghe» su Raidue: il primo con 5 milioni 076 mila telespettatori, il secondo con 5 milioni e 207 mila. Al terzo posto «Mi manda Raitre» su Raitre.

GENOVA Sono cominciate nei giorni scorsi, a Genova, le riprese del tv-movie «Per amore, per vendetta», protagonisti Massimo Dapporto e Caterina Vertova, regia di Mario Caiano, sceneggiatura di Franco Verucci e Lucio De Caro, direttore della fotografia Pierluigi Santi. La fiction (in dieci puntate, in onda in autunno su Canale 5) è prodotta da Guido Lombardo per la Titanus, con la collaborazione della Film Commission, struttura messa a punto dal Comune di Genova per favorire la realizzazione di film e spot pubblicitari in città.

Dismessi i panni di un pediatra (in «Amico mio») e poi di un sacerdote (in «Un prete fra noi»), Massimo Dapporto interpreta ora Antonio Cruciani, un commissario di polizia. Gli altri protagonisti sono Marco Vivio (Luca Cruciani), Paolo Triestino (Franco De Lillo), Osvaldo Ruggeri (Curzio), Angelo Infanti (Squalo) e Sergio Nicolai (avvocato della difesa). «Nella storia - ha spiegato ieri il regista Mario Caiano - il mestiere si mescola con la vita privata». Il commissario Cruciani si sposa, in seconde nozze, con Silvia Parodi (Caterina Vertova), una professionista affermata. Ma il matrimonio è osteggiato dal figlio di Cruciani, Luca,

che accusa il padre di aver sempre anteposto il lavoro alle cure della famiglia. Dopo aver rubato dei soldi al padre, Luca fugge in Francia dove, conosciuta una giovane ballerina di cui si innamora, comincia una vita di espedienti.

La storia del commissario Cruciani, del figlio (che viene rintracciato in Francia) e della moglie si intreccia con l'esistenza bruciata di due delinquenti, padre e figlio. Il colpo di scena è segnato da un delitto: la giovane fidanzata di Luca viene uccisa, e del delitto è subito accusato il figlio del commissario. Lieto fine: Cruciani riesce a trovare il colpevole, scagiona il figlio e riporta l'armonia in famiglia. Le riprese del film sono cominciate il 21 febbraio e proseguiranno per 7 settimane tra Genova e Marsiglia. In questi giorni il set è il cinquecentesco palazzo Tursi di via Garibaldi, sede del Comune, trasformato in una Procura generale.

Ma la troupe ha già girato in porto e in altre zone della città. «Genova è una città bellissima - ha dichiarato il regista - il suo porto offre splendide vedute e noi lo sfrutteremo in lungo e in largo per il film».

Caiano ha precisato che, dopo le dieci puntate oggi in produzione, «Se il film avrà successo, potrebbe essere realizzata una seconda serie».

OGGI IN TV

Il film con Ornella Muti su Tmc

Triste eutanasia per un amore

Nella penultima serata del Festival di Sanremo, molti i film in onda sulle reti Rai e Mediaset. Ornella Muti *(nella foto)* è la protagonista di «**Eutanasia di un amore**», film di Enrico Maria Salerno in onda su Tmc all'1.40. Su Retequattro alle 2 vedremo invece Anita Ekberg nel thriller del '69 «**Candidato per un assassinio**», mentre alle 3.50 «**Le autoppiste**», film di avventura Usa di Fred Sebastian.

Sempre su Retequattro, alle 22.40, il giallo «**Linea di sangue**» con un cast d'eccezione: Audrey Hepburn, Ben Gazzara, James Mason e Omar Sharif.

«**L'Albatross - Oltre la tempesta**» è il film offerto da Italia 1 alle 20.45, con Jeff Bridges e la regia di Ridley Scott. Da segnalare su Raitre, per «Fuori Orario», il fim di Zhang Yimou «**Vivere!**».

Canale 5. ore 21.10

«Scherzi» alla Pausini

Laura Pausini, Raoul Bova, Valeria Marini e Fabio Cannavaro saranno alcune delle «vittime» della puntata di «Serata Scherzi a parte», un'antologia del programma condotto da Simona Ventura e Marco Columbro.

Raidue. ore 11.30

Triste storia da Mogadiscio

La storia di Fatima, 36 anni originaria di Mogadiscio, che a 10 anni si è sottoposta alla pratica dell'infibulazione per non sentirsi diversa dalle altre ragazzine, sarà raccontata a «I fatti vostri». In scaletta: il caso di padre Franco Bertolotti, 67 anni, che nella sua vita di laico ebbe una storia d'amore con Annamaria Pierangeli alla quale rinunciò per farsi frate.

Italia 1, ore 23.40

Il missile che esplode

Immagini di un missile satellite lanciato dalla Cina che esplode subito dopo il decollo e di un bombardiere americano che si schianta al suolo saranno proposte domani a «Real Tv», il programma condotto da Guido Bagatta. In scaletta: un jet inglese in avaria che cade in mare e una mongolfiera in fiamme al momento del decollo.

Raiuno, ore 14.05

DiCaprio inedito

Nel giorno dell'uscita di «The beach», interpretato da Leonardo DiCaprio, si potranno vedere alcune sequenze inedite del film nella puntata di «Alle due su Raiuno», il programma di Paolo Limiti. In studio: commento alle immagini di Francesco Pezzulli, il doppiatore italiano di DiCaprio, e quattro sosia dell'attore americano. Ospiti: l'attore Gianfranco Iannuzzo, la conduttrice Ramona Dell'Abate e il veterinario Mauro Cervia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 TOTO' CONTRO I QUATTRO. Film (commedia '63).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. 12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG - IN DIRETTA DA SANREMO
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 PERCHE' SANREMO E' SANREMO?
20.50 50. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA - SANREMO 2000
23.40 SANREMO NOTTE
0.05 TG1 (ALL'INTERNO)
0.50 TG1 NOTTE
1.10 STAMPA OGGI
1.15 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.25 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO TRE VERITA'
1.55 SOTTOVOCE: EVA HERZIGOVA
2.35 RAINOTTE
2.37 TG1 NOTTE (R)
2.55 POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm. "Vecchi amici"
3.45 ANGELI PERDUTI. Film (drammatico '95). Di Wong Kar - Wai. Con Leon Lai Ming, Takaski Kaneshiro.
5.20 CERCANDO CERCANDO...
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA - SPECIALE SANREMO
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.30 TG2 DOSSIER
23.15 TG2 NOTTE
23.50 TG PARLAMENTO
24.00 METEO 2
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
3.30 RAINOTTE
3.33 LAVORORA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 STORIA MEDIEVALE - LEZIONE 1. Documenti.
4.25 LEGISLAZIONE DEL TURISMO - LEZIONE 1. Documenti.
5.15 SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI - LEZIONE 1. Documenti.
5.55 LAVORORA
6.05 GLI ANTENNATI
6.20 ANIMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE.IT
9.00 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
9.15 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 BELL'ITALIA
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 RAI EDUCATIONAL - FUORICLASSE
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 L'ASSASSINO E' ALLA PORTA. Film tv. Di Eric Till. Con Judith Light, Keegan Macintosh.
22.35 T3
23.00 ZERO A ZERO
23.55 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Programma di animazione
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Di padre in figlio"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 BLACKOUT AD ALTA QUOTA. Film tv (drammatico '98). Di Jeff Bleckner. Con Eric Stoltz, Charles Martin Smith.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.10 SERATA SCHERZI A PARTE. Con Simona Ventura e Marco Columbro.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Chi la fa l'aspetti"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Isolamento"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm.
9.30 MAC GYVER. Telefilm.
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 RENEGADE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm.
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK.
15.00 FUEGO
15.40 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm.
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm.
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA.
20.45 L'ALBATROSS - OLTRE LA TEMPESTA. Fjlm (avventura '96). Di R. Scott. Con J. Bridges, C. Goodall.
23.15 SOUTH PARK
23.40 SPECIALE REAL TV
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 SPECIALE "AMERICA'S CUP 2000"
0.45 STUDIO SPORT
1.05 CIAK SPECIALE: THE INSIDER
1.15 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
1.45 TALK RADIO
1.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
2.50 FRASIER. Telefilm. "Il giorno libero"
3.15 FUEGO (R)
3.40 MAI DIRE MAIK (R)
4.05 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
4.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
5.50 ZANZIBAR. Telefilm. "L'incubo di Gustavo"
6.15 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Elementare caro Data"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 UN GIORNO IN PRETURA. Film (commedia '53). Di Steno. Con Alberto Sordi, Walter Chiari, Silvana Pampanini.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
20.35 NESSUNA TRACCIA - ULTIMA PARTE. Film tv (drammatico '98). Di Aisling Walsh. Con David Hayman, Iain Glen.
22.40 LINEA DI SANGUE. Film (giallo '79). Di Terence Young. Con Romy Schneider, Omar Sharif, Ben Gazzara.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 TV MODA
2.00 CANDIDATO PER UN ASSASSINIO. Film (drammatico '69). Di Jose' Maria Elorrieta. Con John Richardson, Anita Ekberg.
3.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 LE AUTOSTOPPISTE. Film (avventura '78). Di Fred Sebastian. Con Linda Avery, Misty Rowe.
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R).
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 UN'ALTRA DONNA. Film (drammatico '88).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 EUTANASIA DI UN AMORE. Film (drammatico '78).
16.10 INGANNO MORTALE. Film tv (drammatico '92).
18.00 ZAP ZAP TV.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.35 DOPPIA IMMAGINE NELLO SPECCHIO. Film (thriller '92).
22.30 TMC NEWS
22.55 BOXE PESI MEDI: C. SANAVIA - C. CIARLANTE
0.35 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.00 TMC NEWS - EDICOLA NOTTE
1.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.40 EUTANASIA DI UN AMORE. Film (drammatico '78).
3.50 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 AMARE TRIESTE
7.10 SLOANE. Telefilm.
8.00 BRUCIATA DAL SOLE. Film (commedia '79).
11.00 AVANA. Telenovela.
12.00 PELLICCERIA DEGLI ANGELI
12.30 TIN TIN
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 COOPERANDO
15.00 PELLICCERIA DEGLI ANGELI
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.30 ITINERARI ITALIANI.
21.00 VULCANO - 1A PARTE
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
24.00 VIDEO ONE
1.00 IL NOTIZIARIO (R)
2.00 LA 25ø ORA. Film (drammatico '67). Di Henry Verneuil Anthony Quinn. Con Virna Lisi, Michael Redgrave.
3.30 IL MAGNIFICO WEST. Film (western '72). Di G. Crea. Con V. Karis, L. Fineschi.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.

TELEFRIULI

8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 SCIVOLANDO!
8.30 VIDEOSHOPPING
8.45 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
9.15 OBIETTIVO REGIONE
9.30 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
11.20 VIDEOSHOPPING
12.45 SCIVOLANDO!
13.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 A... DOMANI
20.40 UNA CARTOLINA DA...
21.10 OBIETTIVO REGIONE
21.30 OBIETTIVO SU TRANSPOTEC
21.45 OBIETTIVO SU ARREDARE E ABITARE
22.00 TELEGIORNALE F.V.G.
22.30 SPORT SERA
22.40 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
22.50 DIRETTA DENTRO IL FESTIVAL
1.05 IL DISPREZZO. Telenovela.

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
14.30 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.30 ULTIMO INVERNO. Film .
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALIT...
20.30 ITINERARI
21.00 IL SECOLO DI FROST: SPAZIO ED ESPLORAZIONE. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 PARLIAMO DI...NOTTE
23.15 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI AL COPERTO

RETE A

10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
19.30 BEACH MOVIE SPECIAL
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SINGLES

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST (R)
7.50 IL TG DI BELLUNO
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 TG NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 BLUE INVEST.COM
19.00 TRIESTE DA SCOPRIRE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 GENTE E PAESE
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 INVITO A CASA MOSCA
23.00 TG TRIESTE OGGI (R)
23.30 TRIESTE DA SCOPRIRE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TG (R)
8.00 ATENEO-AGG. CULTUR.
9.00 INCONTRI
9.45 ARREDA E RINNOVA LA TUA CASA
10.00 VIDEOONE
11.15 IL SICOMORO
12.00 SPAZIO CASA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 VOLLEY TIME
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO-AGG. CULT.
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE - 1A ED.
20.20 ANTEPRIMA VOLLEY
20.30 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 2A ED.
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 CLIP TO CLIP
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CALCIO - CAMP. ARGENTINO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.10 EQUITAZIONE: COPPA DEL MONDO INDOOR

DIFFUSIONE EUR.

6.30 CARTONI ANIMATI
7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC IN FORMA CON TELENORDEST
8.00 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 L'ALMANACCO DI DOMANI
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 PASSAGGIO A NORDEST
19.45 TNE GIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST.
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 AL DI LA' DELLA LEGGE. Film (western '68). Di Giorgio Stegani. Con Kee Van Cleff, Antonio Sabato.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 KILLER. Film tv (thriller '94). Di Mark Malone. Con Anthony La Paglia, Mimi Rogers.
0.50 NEWS LINE 16/9
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 SKETCHES. Film tv (commedia '91). Di Neal Israel. Con Jason Baterman, C. T. Howell.
3.15 NEWS LINE 16/9
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER

TELECHIARA

12.00 ATENEO
13.00 VIVENDO, PARLANDO
14.30 CARO DOMANI.
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.25 INCONTRI UGO SUMAN
16.30 CHOBIN
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 SETTIMA
19.15 ITINERARI ITALIANI.
19.30 TG NOTIZIE DA N-E
19.50 CHIARAMENTE
20.00 CHOBIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI UGO SUMAN

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 05: Radiouno Musica; 6.30: Bolmare, 6 30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi, 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00 GR1 Cultura; 10.10: Il baco del millennio, 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11 30 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.30: Radiouno Musica; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10. Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50 Bolmare, 15 30. Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titol , 17 00. GR1 Come vanno gli affar , 17 30 Titoli; 18.00: GR1 Bit; 18 30: Titoli 19 00 GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera, 19 30 GR1 Zapping, 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 23.05. All'ordine del giorno, 23 10: GR1; 23.45: Oggiduemila notte, 1 15: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Il cammello di Radiodue; 6 00: Incipit; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2, 8.55: Domino (R); 9.15: Il ruggito del coniglio; 10 20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.50: Un medico in famiglia; 16.00: Il Bip Show; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.40: Il ruggito del coniglio - Speciale Sanremo; 21.00: 50. Festival della canzone italiana; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights, 2.00: Incipit (R), 2.05: Capo Horn. Il nuovo mondo (R).

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre, 6 45 GR3 Anteprima; 7.15 Prima Pagina, 8 35 Mattinotre - 2a parte, 8 45: GR3, 9 45 Ritorni di fiamma, 10 00 Radiotre Mondo, 11 30 Incontro con Carlo Bergonzi; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Farhrenheit Libri e Lettori; 16.50: Inaudito; 17.40. Voci di un secolo 18 00. invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.30: Dopo la pioggia; 22.40: Oltre il sipario; 24 00: Notte classica.

Notturno Italiano
24 00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Ondaverde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta), 12 30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Alpe Adria (registrata); 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta)
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8 10: Diagonali culturali; 9.10: Libro aperto: Ciril Kosmac: Giorno di primavera; 9.30: Concerto, carillon; segue: Jazz e dintorni; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica orchestrale; 13 30 Musica corale, 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi: caccia al tesoro; 14 25 Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10. Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; segue: Ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz

6.57, 7.55, 8.55, 9 55, 10.55, 11 55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05: Disco Italia; 11.05 Discopiù, 11 15 I titoli del Gr Oggi; 12 24 Radio Trafic viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese, 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli, 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 19.40: Crazy Line, 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20 30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18 Euro chart

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159, 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14 05, 15.05, 16 05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05. Radio Amore News, l'informazione in tempo reale, 0.35, 8.35, 14 35, 18 35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

ŠKODA
AUTO

GIOCATORE «POSITIVO»

Dal laboratorio antidoping di Barcellona arriva la notizia di un non negativo nel calcio. La federazione medico sportiva italiana ha già trasmesso al coordinamento antidoping del Coni il caso che riguarda un tesserato della federcalcio, che gioca nel campionato di serie B. La positività è stata registrata ad un controllo ordinario.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport - Edicola
8.15 Telefriuli: Scivolando!
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.45 Telefriuli: Scivolando!
16.00 Capodistria: Zona sport
18.40 Raidue: Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.45 Antenna 3 TS: Invito a casa Mosca
21.05 Videomusic: Calcio - Campionato Argentino
22.30 Telefriuli: Sport sera
22.55 Telemontecarlo: Boxe Pesi Medi: Sanavia-Ciarlante
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.15 Capodistria: Atletica leggera: Campionati Europei al coperto
24.10 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita
1.55 Italia 1: Sci: Slalom Gigante Maschile

BRIATORE A PALERMO

Flavio Briatore sta trattando l'acquisto del Palermo Calcio con l'attuale presidente Giovanni Ferrar. Lo ha confermato lo stesso manager. Il costo dell'operazione si aggira sui 20 miliardi. L'interesse di Briatore per i rosanero, attualmente in C1, sarebbe nato dopo il doppio tutto esaurito che la Juventus ha registrato alla Favorita contro Omonia Nicosia e Olympiakos.

SPORT

IL PERSONAGGIO Secondo l'ex cittì lo stadio è diventato uno dei luoghi più diseducativi

Sacchi: «E' un calcio malato»

Nessun dubbio sull'esistenza della sudditanza psicologica

Arrigo Sacchi.

MILANO Sorride. E spiega, con il tono più dell'amico che del maestro, come e perchè il calcio italiano oggi è malato, al punto che lui, uno che al calcio ha dedicato la vita, oggi, se li avesse, non porterebbe figli piccoli in uno stadio. Così Arrigo Sacchi si è proposto ieri agli studenti della Cattolica di Milano per una lezione che più che di calcio è stata di filosofia dello sport. Il calcio italiano - ha spiegato - vive un periodo di grande successo, ma è un calcio malato perchè nel suo Dna è venuta meno la cultura sportiva che dovrebbe generarlo. Oggi è espressione di una cultura sportiva a tal punto in decadenza che «se avessi dei figli piccoli certo non li porterei allo stadio: oggi uno stadio è il momento più diseducativo e violento che esista». Per guarire non c'è altra via che quella di una rivoluzione culturale. Per tracciarne le linee guida Sacchi è andato «dentro» alle questioni, senza trincerarsi dietro a facili opportunismi: la responsabilità di questa situazione «è di tutti», ma in primo luogo di società, dirigenti e allenatori.

«Se oggi nel calcio c'è violenza - ha detto - è perchè oggi, in Italia, conta solo chi vince. Il calcio può avere futuro, ma credo sia opportuno elevare il grado culturale del mondo calcistico». In questa missione tutti devono sentirsi investiti: le società, perchè «i bilanci in 'rosso, le speculazioni, generano violenza».

I RIMEDI. Tenere i bilanci sotto controllo - ha proseguito - è invece un atto di serietà. «Non sono le spese miliardarie a portare i risultati, una squadra non è la sommatoria di campioni». Invece «vi sono collusioni con le parti più estremiste del tifo», ed è «colpa nostra» se gli ultras hanno un tale desiderio di protagonismo da essere diventati parte integrante dello spettacolo-partita. I dirigenti sono ad un tempo protagonisti e vittime «della cultura della vittoria». Gli allenatori: «la smettano di parlare come i tifosi, escano dalle convenzioni, si adoperino per migliorare l'ambiente». Capiscano, i tecnici, che «le energie non possono essere alimentate sempre e solo dalla vittoria», e facciano capire che «non conta solo chi vince». Poi gli arbitri: basta con le polemiche. «Se proprio bisogna trovare una soluzione, allora affidiamoci al sorteggio integrale». Il calcio ha bisogno di recuperare credibilità.

SUDDITANZA PSICOLOGICA. Secondo Arrigo Sacchi, «nel calcio, come nella vita, non solo esiste la sudditanza psicologica, esiste addirittura il condizionamento psicologico. Anche nelle aule di tribunale c'è scritto che 'la legge è uguale per tutti. Ma nei fatti della vita reale, siamo poi certi che sia così?» ha retoricamente domandato Sacchi alla platea di studenti. Analogo discorso vale per il mondo del calcio: certo il regolamento è uguale per tutti, «ma è nei fatti che una grande squadra possa condizionare psicologicamente più di una piccola».

La strigliata di Cecchi Gori

FIRENZE È durato poco meno di un' ora l' incontro fra il presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori e la squadra, accompagnata dal tecnico Giovanni Trapattoni. Il faccia a faccia, annunciato da giorni, si è tenuto all' interno degli spogliatoi, a fine allenamento. Il patron viola è giunto a Firenze per tenere a rapporto i giocatori, i tecnici considerato il momento negativo della Fiorentina

Malgrado il successo sulla Svezia Zoff brancola nel buio: non ha un'intelaiatura

Una nazionale senza volto

ROMA Se voleva presentare una squadra azzurra in maschera ci è riuscito benissimo. La nuova Italia di Dino Zoff si nasconde dietro varie facce, tanti sono gli uomini (18) e gli schemi provati nel test di Palermo che si chiude con una striminzita vittoria su rigore sulla Svezia.

Il successo, il primo del 2000 che segue due pari e due sconfitte interne, ha il pregio di interrompere un digiuno che si stava facendo inquietante, ma non risolve i problemi, e forse li complica. A tre mesi dagli Europei Zoff non ha ancora una formazione su cui puntare, brancola nel buio quanto allo schema da adottare, boccia e poi richiama i giocatori. C'è insomma poca chiarezza e questa sensazione di incertezza si propaga tra gli azzurri che rimangono disorientati. Provare le soluzioni è il compito delle amichevoli, ma intorno a un'idea guida, a un gruppo consolidato. Così c'è solo l'impressione di un'improvvisazione elevata a sistema, di un piegarsi alle indicazioni del campionato senza un filtro razionalizzante.

Il limite di questa strategia è che si rischia di vanificare anche le indicazioni migliori, che pure ieri ci sono state: l'inserimento di Tacchinardi e Gattuso, in parte di Fiore e Ambrosini a centrocampo, quello di Montella in avanti rappresentano novità parziali o totali positive.

Se il discorso di non avere tempo per provare Totti trequartista ha un senso, allora non si capisce perchè dovrebbero essere tentati per pochi minuti inserimenti meno promettenti. Comunque, considerando anche le difficoltà oggettive in cui si ritrova a lavorare, Zoff si può tenere stretto il successo che gli permette di lavorare con meno affanni. A patto di decidere linea da seguire e giocatori a partire dall'impegno del 29 marzo in Spagna. Zoff ha scelto una difesa a tre incline a trasformarsi a cinque con due esterni di vocazione difensiva. E in questi due ruoli che va concentrata l'attenzione perchè ci sono carenze. Gattuso potrebbe essere la novità mentre c'è più scelta per i due ruoli centrali considerando che Tacchinardi e Fiore hanno le carte in regola per battersi per un posto. Fiore convince meno come rifinitore, in questo senso sarebbe logico e riproporre lo schema del finale con Totti e Del Piero, quando lo juventino avrà ricominciato a prendere confidenza con il gol. Ma con Vieri, Inzaghi e Montella Zoff ha alternative validissime in attacco.

Pippo Inzaghi tra due giocatori svedesi.

Juve-Roma: Del Piero stempera le tensioni

TORINO Il modo migliore di onorare Juventus-Roma? Attraverso il gioco, senza dubbio. Parola di Alessandro Del Piero, che dà un calcio alle polemiche. «Noi giocatori dovremo aiutare a stemperare le tensioni con una partita di alta qualità. Senza ipocrisie, s'intende: è normale che in campo ci sia il massimo dell'agonismo, che uno sia incavolato se sta perdendo e magari in quel momento non dia la mano all'avversario, l'importante è darsela alla fine. Per l'arbitro, purtroppo, sarà difficile come tutte le altre partite, perchè ormai nessuno ci sta più a perdere».

Del Piero rivela che in nazionale il clima, tra romanisti e juventini, è stato molto cordiale, uno scherzo dopo l'altro, «e questo mi fa ben sperare». Anche se al momento attuale, per una curiosa coincidenza, gli attaccanti bianconeri e quelli romanisti si stanno disputando la maglia azzurra.

Nemmeno la polemica sul rigore contro la Svezia lo smuove: «Inizialmente Zoff aveva incaricato Pippo, ma poi il cittì ha cambiato idea».

Consiglio federale

Anticipati i tempi per cambiare le regole

ROMA «Tutti insieme abbiamo convenuto che accelerare i tempi fosse utile all'intero movimento calcistico», così Luciano Nizzola, presidente della Federcalcio, ha spiegato i motivi che hanno indotto il consiglio di ieri ad accelerare i tempi per arrivare al rinnovo delle regole e degli uomini prima dell'inizio della nuova stagione.

«Del resto - ha proseguito Nizzola - è sempre stata tradizione, e io volevo mantenerla, che ciò avvenisse. Ora dovremo fare in fretta tutti i passaggi per arrivare il 4 maggio ad un consiglio federale con lo statuto pronto».

La giornata di ieri ha significato la sintesi delle diverse posizioni sul tappeto. Da un lato c'era chi voleva le elezioni dopo lo statuto e chi le voleva prima, poi è arrivata la proposta di anticipare i tempi dello statuto e così tutti hanno trovato l'accordo necessario. Nuove regole, e si parla anche di arbitri. «Personalmente - ha spiegato Nizzola - credo sia giusto che gli arbitri eleggano da soli il proprio presidente e che si rafforzi la democrazia interna».

Ora le prossime tappe prevedono la riunione degli organi tecnici. «Innanzitutto, partendo dalla bozza che già avevamo preparato - ha spiegato il presidente federale - dovremo integrarlo con lo statuto del Coni, poi toccherà alle riunione politiche».

Ci sarà ancora il problema dei veti? «Io non ho preferenze, ma se resta bisogna anche che si usi con molta attenzione».

Eventuali problemi per l'approvazione dello statuto entro l'8 luglio? «Non vedo - ha concluso Nizzola - quali potrebbero essere i problemi o le difficoltà, penso che si possa fare bene e presto».

Il consiglio ha affrontato anche il problema del regolamento per la campagna Io non rischi la salute: sono stati approvati i tre articoli che parlano delle sanzioni e dell'obbligatorietà dei controlli da parte dei calciatori.

La soddisfazione del centrocampista friulano mentre incombe l'anticipo di domani con la Lazio

Fiore: «Ho giocato come nell'Udinese»

Stefano Fiore.

UDINE «Se quello dell'Udinese non è il centrocampo più forte d'Italia, ci manca poco». Dire che è soddisfatto della sua prestazione in Nazionale sarebbe riduttivo: Stefano Fiore cerca di non abbandonarsi agli entusiasmi, ma si vede e si sente che è al settimo cielo. Non per i complimenti di Zoff - quelli «li ha fatti a tutti» - ma perché è convinto di aver interpretato nel migliore dei modi la sua parte. «Penso di aver fatto bene sin dall'inizio, da trequartista, e non è vero che la palla mi "scottava": ho cercato di fare le cose più semplici, evitando di strafare». Sta di fatto che è piaciuto di più quando Zoff l'ha rimesso in linea coi centrocampisti: «È quello che sono abituato a fare con l'Udinese ed era normale che mi riuscisse meglio».

E se un giorno ci fosse la possibilità di avere a fianco in azzurro anche Giannichedda: «Avere un intero reparto già affiatato a disposizione è un vantaggio non da poco per un selezionatore: in base ai valori espressi dal campionato il centrocampo dell'Udinese merita una chance, perché con me, Giuliano e Locatelli ha dimostrato di poter reggere il confronto con ogni squadra».

Parole che sembrano fatte apposta per introdurre l'anticipo di domani pomeriggio, che vedrà l'Udinese impegnata a Roma contro la Lazio. Nella gara d'andata infatti l'Udinese subì una delle lezioni più dure di questo campionato, perdendo nettamente il confronto proprio in mezzo al campo. «Loro sono fortissimi - ribatte Fiore - però si trattò anche di un episodio: oltretutto giocammo senza Locatelli e con le tre punte, che specie in quel momento si rivelarono probabilmente una scelta troppo azzardata. Loro erano in un momento straordinario, ma adesso la situazione mi sembra diversa. Non partiamo battuti, sarà una partita equilibrata, anche se difficilissima per noi». L'ottimismo di Fiore è supportato dalle condizioni ottimali della squadra. De Canio può contare praticamente sull'intera rosa, e la stessa sostituzione dello squalificato Zanchi non sarà un problema, data la piena disponibilità di Gargo. Il tecnico potrebbe anche permettersi il lusso del «turnover» in vista della trasferta Uefa di martedì a Praga, ma lo spessore dell'avversario di domani e la vicinanza del Parma in classifica lo porteranno quasi sicuramente a schierare la formazione migliore.

Riccardo De Toma

SERIE C2

Nell'amichevole con gli sloveni del Tabor nella ripresa è riapparso (in buone condizioni) il mediano - Facile vittoria

Criniti e Modesti accendono la luce della Triestina

Gran gol di Totò nel primo tempo, ma continua l'emergenza-infortuni per Costantini

Triestina	**2**
Tabor	**0**

MARCATORI: pt 7' Criniti; st 26' Velner.
TRIESTINA: Ramon (Pelizzoli), Turi (Visintin), Furlanetto, Coppola (Modesti), Roma, Vecchiato (Manni), Teodorani (Stocca), Pasa (Benvenuto), Gallicchio (Lardieri), Criniti (Velner), Gubellini (Principalli).
TABOR: Ziberna, Bozic, Jures, Cerimovic, Uraniuc, Tosic, Durmic, Stampfer, Knezevic, Stanic, Arandelovic.
ARBITRO: Maccarone (Gruppo arbitri giuliani).

TRIESTE «Qui va a finire che domenica gioco anch'io». Quella del diggì Vittorio Fioretti per fortuna è solo una battuta, ma fotografa esattamente la situazione attuale della Triestina. Ben dieci i giocatori (quasi una squadra) che ieri sono rimasti fuori nell'amichevole con gli sloveni del Tabor Sesana. Guarisce uno, s'infortuna subito un altro. L'ultimo della lista è Michele Bacis (stiramento agli adduttori).

E così, dopo la Triestina2, al Rocco nella ripresa ha fatto la sua apparizione anche la Triestina3, una versione giovanissima infarcita di «berrettini». Anche in queste condizioni l'Alabarda è riuscita a mettere il bavaglio ai quotati sparring-partner che occupano il primo posto nella seconda divisione slovena. L'incontro è stato illuminato da due raggi di sole: un gol inventato da Criniti praticamente dalla linea di fondo e una verticalizzazione del redivivo Modesti che ha mandato in gol Velner.

Il Tabor, invece, non ha mai minacciato seriamente Ramon e Pelizzoli che hanno dovuto sbrigare solo un lavoro di routine. L'undici di Costantini ha offerto una ventina di minuti di calcio piacevole. Il buon ritmo è stato spezzato dall'uscita di Gubellini (dopo 25') che ha denunciato un dolorino a una gamba e ha lasciato il campo. Senza una vera prima punta (Criniti e Gallicchio hanno altre caratteristiche), la Triestina ha perso un prezioso punto di riferimento in avanti.

Gli alabardati a volte hanno anche la mania a complicarsi la vita con un passaggio di troppo o un disimpegno sbagliato a metacampo, giusto per mettere in fibrillazione la difesa. Ma i «superstiti» hanno fatto quasi tutti una buona impressione. Rispetto a domenica scorsa l'allenatore dovrebbe avere un Criniti e un Di Dio in più (ieri questi'ultimo rimasto precauzionalmente a riposo) e un Bacis in meno.

Nei primi 45' Costantini ha schierato Ramon tra i pali (un nuovo avvicendamento in vista?) protetto da Furlanetto centrale, Roma (in progresso) e Vecchiato. Sulle fasce Turi e Teodorani con Pasa e Coppola a dirigere il traffico. Gallicchio a sinistra e Criniti (senza spartito) a supportare Gubellini. Quando si è fatto male il bomber (un malanno di poco conto, è recuperabile), è entrato Principalli a dare più sostanza al centrocampo.

E le altre punte? Esaurite o meglio acciaccate. Nè Micciola nè tantomeno Provitali sono recuperabili in tempi brevi. Basti pensare che nella Triestina3, a reggere il peso del reparto avanzato, è stato il duo Lardieri-Velner. Tuttavia anche la verdissima Alabarda (intesa come età) ha retto il confronto con i prevedibili sloveni mettendoci molto brio. Dopo un palo di Totò, il raddoppio firmato da Velner su suggerimento di Modesti tornato in campo a poco più di un mese dall'incidente occorsogli a Carpi.

Il recupero del mediano è stata la nota più lieta della giornata. Ha riconquistato preziosi palloni e aperto il gioco in svariate occasioni come se nulla fosse accaduto. Certo, non ha ancora una piena autonomia ma Costantini può nuovamente contare su di lui per la volata finale. E non è poco.

Maurizio Cattaruzza

Maxi-squalifica a Sabatini

FIRENZE All'ex direttore sportivo della Triestina Walter Sabatini (attualmente all'Arezzo) è stata comminata una squalifica di diciotto mesi dalla Disciplinare per la tratta di giocatori africani. In particolare per aver reclutato un quattordicenne della Costa d'Avorio. Dieci milioni di multa all'Arezzo. La Disciplinare ha ravvisato nell'interesse manifestato da Sabatini un intento puramente speculativo e non filantropico.

BASKET Stasera nel triangolare al PalaBigot i biancorossi affronteranno la Ducato e la Lineltex

La Telit sogna una doppia rivincita

Il «Livio Collini» restituisce a Gorizia la pallacanestro della massima serie

TRIESTE La vendetta è un piatto che può essere servito anche a una settimana di distanza. Nell'ultimo turno di campionato la Telit è stata castigata dalla Lineltex Imola, ha subito il talento di Enzino Esposito e ha denunciato cali di tensione nell'atteggiamento difensivo. Quelli del dopoFaenza sono stati giorni di riflessioni e processi.

Stasera la Telit ha l'occasione per mostrare una reazione. Gliela propone stasera il Torneo Livio Collini. Si gioca al PalaBigot di Gorizia, e per una sera gli sportivi isontini possono riappropriarsi del basket della massima serie dopo il sacco ordito dalla Scavolini. E può dare alla Telit il pretesto per tornare a vincere tra quattro mura che non siano il PalaTrieste.

Con Siena tornano sull'Isonzo Frates, Gray e Sidney Johnson. Inizio alle 20, tre gare da un tempo l'una

Il cast della manifestazione, organizzata dallo staff Piubello, propone oltre ai biancorossi di Banchi, la Ducato Siena e, appunto, la Lineltex. La Telit, tornata in palestra mercoledì scorso, cercherà di migliorare negli equilibri in attacco. È un fine settimana intenso per i triestini che domani pomeriggio saranno invece a Treviso per un test con la Benetton.

Stasera alle 20 i biancorossi affronteranno la Ducato, che li ha battuti in entrambe le gare di campionato. La formula del torneo prevede tre incontri da venti minuti l'uno. La presenza di Siena al PalaBigot significa anche il ritorno a Gorizia di Fabrizio Frates, il tecnico che condusse l'allora Dinamica alla promozione in A1 superando nei play-off proprio Trieste. Quella del coach non è l'unica rimpatriata. Si riaffacciano in via delle Grappate anche Sly Gray e Sidney Johnson. I toscani propone anche la novità Gerry Durrant, lo statunitense che aveva cominciato a Ragusa e si era poi infortunato. Più che un provino è un'esigenza per completare i ranghi, impoveriti dall'esodo dei più giovani alla Coppa Carnevale di Piombino. La Telit proverà a «vendicare» i propri juniores, sconfitti largamente qualche sera fa proprio dai giovanotti senesi.

Chi perderà il confronto tra la Telit e la Ducato affronterà alle 21 la Lineltex. L'ora successiva toccherà invece alla sfida tra i romagnoli e la vincente della prima partita (biglietto unico, 11mila lire).

Anche se sono annunciati nei roster, Imola non dovrebbe farcela a presentare in tempo gli stranieri Evans e Lockhart. Vitucci sperava di ripresentare dopo un'assenza di 5 mesi Fajardo ma lo spagnolo si è fermato durante l'allenamento di martedì scorso. In compenso c'è, e in grandissimo spolvero, Enzino Esposito. La Telit ne sa qualcosa.

Roberto Degrassi

Ivo Maric.

PRIMA DIVISIONE

Acli Fanin solo in cima Soul Team, ritmo giusto

TRIESTE Il big match della 5.a giornata metteva di fronte le capolista Acli Fanin e Pall. Saba. Partita combattuta, decisa da un errore all'ultimo secondo di Ravalico che sbaglia il canestro del sorpasso e regala alla compagine di Messina il primato solitario. Ressa al secondo posto dove si accomodano anche il San Vito che batte il Drago Basket, l'Acli Old Oaks che passa sul Largo Isonzo e il Cgs che trascinato da Bartoli espugna Grado. Seconda vittoria stagionale per il Soul Team che si impone sul fanalino Ferroviario con un break nel finale.

Lorenzo Gatto

PALL. SABA 53
ACLI FANIN 54
Saba: Neri, Cafagna 11, Del Degan 7, Pacorini, Ravalico 19, Franco 13, Filippo, Colaci 2, Pausa 1. All. Frizzati.
Acli Fanin: Mura 5, Pavani 18, Vascotto 1, Dussi, Barzelogna 3, Petrucci, Franca, Giamba 23, Maiola 4, Mariotti. All. Messina.

DRAGO BASKET 44
SAN VITO 64
Drago: Acquaviva, Butti, Visintin 2, Marzio 4, Fuligno 4, Vatta 5, Cadum, Ridolfi 8, Kovac 6, Marincich 15.
San Vito: Dilissano 17, Crastich 7, Di Marco 2, Sagues 8, Cianchetta 7, Turus 9, Almonti 7, Manuelli 7, Bruno.

PALL. GRADO 63
CGS 78
CGS: Bartoli 24, Ghiro 9, Roitero 6, Rusconi 4, Sancin 10, Ceschia 5, Giordano 8, Novic 12. All. Cherbaucich.

LARGO ISONZO 61
ACLI OLD OAKS 79

SOUL TEAM 73
DLF 60
Soul Team: Sandri 15, Semeraro 6, Palumbo, Contento 26, Kaludjerovic 6, Matarrese 8, Maggioli, Albanese, Svara 12.
Classifica: Acli Fanin 10, Saba, San Vito, Cgs e Acli Old Oaks 8, Largo Isonzo e Soul Team 4, Dlf, Pall. Grado e Drago 0.

ATLETICA

EUROPEI INDOOR Entreranno in scena domani il triplista goriziano Camossi e la ostacolista triestina Macchiut

Attesi da Di Napoli e Tilli i primi acuti

GAND Trentacinque azzurri in cerca d'autore: con questo slogan l'Italia si presenta da oggi a Gand per i campionati continentali indoor di atletica leggera che si concluderanno domenica. Difficile l'ipotesi di medaglie proprio perchè manca un vero leader che possa garantire a priori il podio.

Eppure il «gruppo» non è male se si considera che solo nel salto in lungo e nei 400 maschili un azzurro non è presente tra i primi 30 del Vecchio Continente, ma un conto è essere bravi ed altro conto è essere bravissimi. Il c.t. Ponchio comunque non dispera: «Ci mancherà la regina, Fiona May, ma confido in qualche sorpresa».

Il personaggio più atteso sarà Genny Di Napoli che nei 3000 metri è da finale. Da prima piano sono anche Dal Soglio nel peso, Camossi nel triplo, la Levorato nei 60. Poi c'è quel magico Tilli che all'ombra dei suoi imminenti 38 anni è «ancora qui, convinto di poter dire qualcosa». Lo sprinter romano che ha recentemente vinto i tricolori indoor con uno strepitoso guizzo in 6"61 è l'emblema di quella professionalità che soltanto i campioni riescono a reggere in età avanzata. Tilli ha continuato a sottoporsi ad un'alimentazione particolarissima che vede la mela inserita a fianco di ogni piatto, con la carne, con il tonno, con la pasta, perchè questo frutto - a detta sua - «ha proprietà miracolose».

Gli atleti regionali convocati, il goriziano Paolo Camossi nel salto triplo, e la triestina Margherita Macchiut nei 60 ostacoli saranno in gara domani.

RaiSat, dalle 22.15 alle 23.15.

Camossi in gara domani.

NATIONS CUP Tanjevic soddisfatto

Italia «europea» Turchi travolti

Turchia 46
Italia 71

TURCHIA: Tunceri 4, Turkoglu 17, Yilmaz, Ene, Yildirim, Vekiloglu, Kutlay 9, Peker, Besok 8, Okur 4, Pars 2, Sarica 2.
ITALIA: Scarone, Basile 10, Galanda 4, Fucka 6, Marconato 5, Tonolli, Myers 14, Meneghin 12, Abbio 13, Mian, Chiacig 7, Maggioli.
ARBITRI: Toshev (Bul) e Bergman (Isr).
NOTE: Tiri liberi: Turchia 9/12, Italia 9/12. Da 3: Turchia 1/20, Italia 6/20.

ISTANBUL «È stato molto bello guadagnarsi gli applausi in Turchia». Era giustamente orgoglioso Boscia Tanjevic per l'uscita trionfale della sua Italia da Istanbul, dove ha strapazzato i temuti turchi (71-46). Il ct aveva chiesto agli azzurri di comportarsi da campioni d'Europa, alla seconda uscita all' estero dopo la conquista del titolo; comportarsi, cioè, diversamente da come avevano fatto in Germania, nel novembre scorso. E gli azzurri si sono adeguati. Sarà stata, rispetto a Stoccarda, la presenza di Myers e Meneghin, sarà stata una maggior considerazione dell' avversario, fatto è che l'Italia ha giocato una gara di grande concentrazione, soprattutto in difesa.

Tredici punti di Abbio.

Era quella l'arma per scardinare le convinzioni della Turchia, squadra che diventa irresistibile quando trova con una certa facilità la via del canestro. L'Italia glielo ha impedito, soprattutto sul perimetro. E allora i padroni di casa hanno cominciato a sparare a salve, chiudendo con un rabbrividente 1/20 da tre punti. L'unica «bomba» l'ha messa a segno Turkoglu, al 16' della ripresa, a giochi ormai fatti.

Il +25 finale può dare l'impressione di una gara condotta in scioltezza dagli azzurri. Così non è stato. Il primo tempo è vissuto su un completo equilibrio, con un tentativo di fuga dei turchi (15-11 dopo aver piazzato un 9-0) rintuzzato da Myers e Meneghin. A consentire all' Italia di chiudere avanti la prima frazione era stato un trepunti di Basile.

Nella ripresa, con Scarone in regia, gli azzurri hanno subito creato un abisso. In metà tempo, 24-10 (e addirittura 14-2 fra il 6' e il 10'), con Myers autore di 14 punti e assai più determinante che non nella prima parte di gara. Dopo di lui è toccato ad Abbio completare l'opera.

Non è stata una partita tecnicamente eccelsa e Tanjevic lo ha fatto notare dicendosi «contento più del risultato che del gioco». Il ct ha voluto sottolineare le «lacune del primo tempo, senza chiare idee di squadra». Ben altra cosa la ripresa «dove abbiamo avuto una maggiore organizzazione».

SCI

Il tracciato della libera austriaca è stato sensibilmente addolcito

La Kostner prenota Innsbruck Blitz coreano senza SuperMaier

INNSBRUCK La Coppa del Mondo donne riparte oggi da Innsbruck con una discesa libera e l' azzurra Isolde Kostner è la gran favorita per la vittoria. Anche ieri, la gardenese ha infatti largamente dominato nelle prove cronometrate sulla pista olimpica del Patscherkofel, la montagna di Innsbruck. «La pista mi piace molto, sembra fatta apposta per me - ha detto Isolde - con bei curvoni dove però puoi stare sempre in posizione e viaggiare a 100 km e più all' ora». In realtà il tracciato del Patscherkofel non è più nemmeno parente lontano di quello difficilissimo su cui Franz Klammer vinse l' oro olimpico nel 1976. In questi anni la pista è stata limata in funzione dei turisti. Domani e domenica due SuperG.

La Coppa del Mondo maschile sbarca nella Corea del Sud. Con una lunghissima trasvolata il circo bianco si è trasferito sui monti di Yongpyong. Domani e domenica sono in programma uno slalom gigante e uno speciale. Data la differenza di fuso orario le due manche si svolgeranno quando in Europa saranno le ore 1 e 4 di domani. Assente Hermann Maier.

Italia Uno, 1.55 e 4.55 (slalom gigante uomini).

I campioni del freestyle irrompono a Piancavallo

TRIESTE Grande sci a Piancavallo, oggi e domani, con la prima tappa italiana della Coppa del Mondo di freestyle, lo sci acrobatico. Si gareggerà negli aerials, i salti, la specialità più spettacolare. I cinquanta atleti in gara proporranno salti tripli, con più avvitamenti, prendendo lo slancio da un trampolino concavo, di neve.

La gara di Piancavallo sarà la penultima prima delle finali di Livigno: gli statunitensi ce la metteranno tutta per battere bielorussi,svizzeri, olandesi e austriaci, i loro avversari più forti. L'inizio delle gare è previsto per oggi, alle 17.45, quando inizieranno le qualificazioni della gara femminile. Poi ci sarà spazio per i 25 concorrenti della gara maschile e, in serata, si terranno i due round validi per l'accesso alle finalissime di sabato. La gara si concluderà verso le 22. Domani ancora gare, dalle 19.45 alle 21. Gli atleti ripeteranno le loro serie di salti ma, questa volta, si farà sul serio: in serata, verso le 21, si conosceranno i vincitori.

Saranno in gara 18 paesi: gareggeranno tanti europei, i nord americani, gli australiani, cinesi e giapponesi, russi, ucraini e bielorussi. Un po' tutti, meno gli italiani. L'ultimo grande saltatore della nazionale azzurra è stato il cividalese Freddy Romano, ritiratosi nel 1998, dopo un ottimo 12.o posto conquistato alle Olimpiadi di Nagano. Poi nessuno ha saputo seguire le sue tracce. A Piancavallo Romano sarà in prima linea, come direttore di gara. Spera di far conoscere lo spettacolo del freestyle a tanti giovani. Qualcuno, magari, potrebbe diventare un buon atleta.

CICLISMO

Marco Pantani.

VUELTA VALENCIANA La tappa all'iridato Freire, resta leader Di Grande

Pantani ha già tolto il disturbo

«Meglio non forzare» e il Pirata lascia la carovana

CALPE «Meglio non forzare». Poche parole ma anche poche vigorose pedalate bastano per raccontare la sua resurrezione. Breve ma intensa. «Il morale c'è e cresce ma sono le gambe che devono ancora girare» aveva detto mercoledì scorso mentre l'acido lattico gli stava aggredendo le gambe. E così ieri Marco Pantani, pochi minuti prima della terza e più dura frazione della Vuelta Valenciana ha deciso di ritirarsi dalla corsa spagnola che ha sancito la sua ennesima rinascita.

Farsi da parte e allentare la morsa degli allenamenti duri era previsto dal programma ma mercoledì dopo essere passato primo su una salita, poco ripida eppure sufficientemente impegnativa per il suo attuale stato di forma, sembrava ottimista e che volesse continuare. Ma pedalare per 186 km (la lunghezza della tappa di ieri, da Calpe a Jativa, vinta in volata dal campione del mondo in carica, lo spagnolo Oscar Freire) con cinque salite delle quali una di prima e una di seconda categoria era forse un po' troppo.

E i distacchi accumulati nelle prime due tappe devono avere contribuito alla scelta dell'abbandono alla Valenciana (dove Di Grande ha mantenuto la testa della classifica) A sprintare subito per cancellare qualsiasi dubbio sulla effettiva capacità di recupero agonistico del Pirata è stato il suo ds Beppe Martinelli: «Non c'è alcun problema. Abbiamo scelto per gradi. Sono stato io a consigliarli di non partire. Fare una tappa in più non cambia nulla». Pantani nei prossimi giorni resterà in Spagna, poi domenica correrà il Gp Almeria.

Presentato il Trofeo Zssdi, erano tante le adesioni che non sono state tutte accontentate

Longera avrà un cast di lusso

TRIESTE Percorso confermato e gradimento in crescendo per la corsa internazionale di Longera, valida per l'assegnazione del Trofeo Zssdi- Circoli Sportivi Sloveni in Italia, in programma domenica 5 marzo.

Una quindicina di squadre, rappresentate da più di cento atleti, sono rimaste fuori dall'elenco dei partenti della gara triestina. Radivoj Pecar, direttore dell'organizzazione, lo dice con orgoglio. «Fino a qualche anno fa il nostro maggiore problema era di non avere alla partenza una partecipazione qualificata.

Quest'anno la perplessità è un'altra: come spiegare a una quindicina di blasonati squadroni che, avendo raggiunto i duecento iscritti, il limite massimo consentito dal regolamento internazionale, non possiamo ospitarli».

Segno del valore che la corsa organizzata dal Kk Adria ha acquisito anno dopo anno. Per capire che si parla di una gara prestigiosa, una di quelle dove i grandi talenti riescono a mettersi in luce, basta dare un'occhiata all'albo d'oro: si passa da Maurizio Fondriest, vincitore nell'edizione dell '86, a Biagio Conte, primo nel '91 e nel '93, dal campione del mondo under 23 Giuliano Figueras, capace di beffare tutti in volata nel '96 a Fabio Baldato, autore di una doppietta tra l'89 e il '90.

Quest'anno il Trofeo Zssdi, inoltre, avrà l'onore di essere una corsa veramente internazionale: sono iscritte alla gara 26 squadre, in rappresentanza di nove nazioni: Italia, Ucraina, Slovacchia, Polonia, Austria, Slovenia, Repubblica Ceca e Ungheria. Tra i team di spicco ci saranno la Zalf Euromobil Fior ,la Parolin Fis , il Vc Mantovani, la Sava Kranj e la ceca Joko Velamos.

Tra i regionali punteranno a far bene il Civibaik 98 (con Emiliano Bon, Stefano Toffoletti e Matteo Cossio), la Cieffe Bibanese e il Team Amici del Pedale.

«La gara dell'Adria si è consolidata sul piano tecnico e organizzativo - ha confermato Giancarlo Ceruti, il presidente della Federciclismo nazionale, ospite d'onore, ieri sera, alla presentazione della corsa nella nuova sala della cultura a Longera -. I risultati degli anni passati parlano da soli. La partecipazione sarà di assoluto livello. Ci aspettiamo una corsa di grande spessore tecnico».

Maurizio Bachini nel '99.

Tra le novità da segnalare anche l'ingresso dell' Assessorato alla cultura e allo sport del Comune di Trieste a fianco degli organizzatori del Kk Adria. «Un contributo importante - ha commentato Pecar - che non potrà che far bene alla nostra gara».

Anna Pugliese

LA TRIS

Siracusa: un'occasione per Dalila La Peste

SIRACUSA Il carrozzone della Tris si trasferisce oggi in Sicilia e pianta le tende a Siracusa dove saranno sedici purosangue a confrontarsi sulla distanza del miglio. I pesi alti hanno spesso dominato in questo tipo di corse, quindi attenzione a Lady Dissident e a Teddy Bin però a noi piace più di tutti Dalila La Peste che con Luca Sorrentino in sella potrebbe mettere benissimo tutti in riga.

Premio Yang Tze, metri 1600, corsa Tris. 1) Lady Dissident (63 G. Di Chio); 2) Teddy Bin (62 1/2 D. Zarroli); 3) Golden Spanish (62 P. Agus); 4) Tatas (57 1/2 E. Tasende); 5) Sharp Account (56 M. Esposito); 6) Dalila La Peste (55 L. Sorrentino); 7) Sir Dancer (54 1/2 G. Bietolini); 8) Mythical Dear (54 S. Giarratana); 9) Andrea Sperelli (53 1/2 A. Mazzarella); 10) Nord Blint (51 E. Baldacci); 11) Ultra Blu (51 A. Herrera); 12) Strike Out (49 A. Monteriso) 13) Case Body (50 1/2 M. Diaz); 14) Classic Schumann (50 I. Rossi); 15) Satirico (50 A. Carboni); 16) Sun Sweet (49 S. Blanco).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Dalila La Peste. 2) Teddy Bin. 11) Ultra Blu. Aggiunte sistemistiche: 4) Tatas. 1) Lady Dissident. 15) Satirico.

m.g.

Vincono 3.861.200 lire ciascuno i 481 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-5-4) della Tris disputata all'ippodromo San Rossore di Pisa. Ai 27 vincitori della quota di coppia sono andate 203.200 lire. Ritirato: Donbri (17).

GINNASTICA

«Interregionali»: Sgt e Ugg al di sotto delle aspettative

TRIESTE Un sesto e un 13.o posto in serie C e un ottavo e un nono posto in serie B. Questo il responso dei campionati interregionali di ginnastica artistica maschile per le squadre regionali. In serie C l'Ugg ha concluso al sesto posto e l'Sgt al 13.o. Per entrambe un po' di delusione, inutile nasconderlo, anche se le prime (Cesena, Ardor Padova e Umberto I Vicenza) erano proprio inavvicinabili. In serie B podio per Virtus Bologna (112.560) , Spes Mestre e Castellate Bologna (anche in questo caso tre team fortissimi), ottava piazza, con 102.700 punti, per l'Artistica '81, e nona per l'Ugg (94.900).

«Abbiamo commesso alcuni errori gratuiti - ha commentato Fabrizio Mezzetti, l'allenatore dell'Sgt - anche se poi alcuni atleti mi hanno stupito in positivo». Gli errori sono quelli di Raffaele Del Vecchio, splendido nella fase regionale ma troppo teso alle finali interregionali. Così sono arrivate una caduta alla sbarra e un'imperfezione alle parallele, inattese. Del Vecchio ha saputo reagire bene, conquistando punteggi superiori al 9 al volteggio e al cavallo, ma ormai la gara era compromessa.

Le belle sorprese sono arrivate da Piero Costa, autore di uno splendido 9.20 al volteggio (il punteggio più alto della squadra) e dal giovanissimo Riccardo Schiavo, protagonista al corpo libero con 8.90 punti. Sporcata da alcuni errori anche la prova dei goriziani dell'Ugg: Pisnoli, purtroppo, non è bastato a fare la differenza. Ma, vedendo in gara le squadre salite sul podio, si è capito che nemmeno un Pisnoli pulitissimo sarebbe riuscito a trascinare l'Ugg sino al podio.

In serie B l'Artistica '81 ha ribadito il suo primato regionale. Migotto ha ottenuto un ottimo 9.65 alle parallele (il migliore della gara) e hanno gareggiato al meglio anche Rocchetti (9.45 al volteggio) e D'Agostinis (9.55 al volteggio). Prestazione inferiore alle aspettative, invece, per l'Ugg: il punteggio migliore è stato il 9.20 di Gualdi al volteggio.

Anna Pugliese

PALLAVOLO In serie B1 maschile «congressisti» in casa

Trieste Grado alle strette
Con Bergamo deve vincere

MONFALCONE Lugo Ravenna contro Mantova e Concesio contro Isola della Scala Verona sono le partitissime della 17.a giòrnata nella quale il Trieste-Grado congressi affronterà tra le mura amiche del palazzetto di Monfalcone la Sav Bergamo. Una domenica pomeriggio di sofferenza (inizio alle 17.30) per la truppa di Conz reduce da due stop consecutivi e ripiombati nella melma della bassa classifica. Ora non c'è più spazio per calcoli o azzardi, non ci sono più possibilità di errore per cui nella partita contro i bergamaschi l'imperativo sarà necessariamente vincere. Gli ospiti punteranno dritti ai tre punti per togliersi in maniera definitiva dalla zona pericolo, facendo leva sulle proprie armi migliori, la ricezione e gli attacchi dal centro. Oltre a questo gli orobici potranno fare leva su un complesso ben rodato, votato alla battaglia e capace di sovvertire ogni tipo di risultato.

In casa giuliana l'umore non è dei migliori e nonostante la buona prestazione nella amichevole con lo Sloga, l'attenzione è rivolta a domenica. Una sorta di mors tua; vita mea nonostante alla fine manchino ancora molte gare ma l'importanza dei tre punti ha indotto i giuliani a lavorare sodo in palestra per trovare le giuste contromisure. Imprescindibile l'ottima battuta, alla quale dovrà far cornice un muro granitico ed una difesa modello aspiratutto per favorire così l'attacco. Per Trieste-Grado congressi è giunto il momento di raschiare il barile e trovare quelle insperate risorse per un'importantissima vittoria.

Completano il programma le sfide tra Boomerang Verona e Lovato Fossò, Mirandola-Schio e per le zone basse i confronti diretti tra Cavriago e Marconi, Laguna Light Paese e Pall.San Marino.

Daniele Morsut

SERIE D

Rigutti al big-match Può sgambettare il leader Soritecna

TRIESTE Il terzo turno di ritorno della D maschile è caratterizzato da importanti scontri al vertice: il Rigutti Abbigliamento affronta a Trieste la capolista Soritecna Monfalcone, in una gara che comunque non cambierà le posizioni in classifica, visto che i monfalconesi hanno ben 9 lunghezze sui triestini, mentre a Tolmezzo giocheranno l'Erre Legnami e La Grapperia, entrambe terze a due punti dal Rigutti, che potrebbe pertanto venir superato in classifica.

Abbiamo chiesto a Luciano Seppi, allenatore del Rigutti, cosa ne pensa dei due big-match.

«Nella nostra gara contro il Soritecna la speranza è riuscire a strappare almeno un punto. Finòra non c'è riuscito nessuno, anche se da qualche settimana loro sono meno aggressivi rispetto ad inizio campionato. L'ultima amichevole l'abbiamo vinta facilmente, vediamo cosa succederà».

E per l'Erre Legnami-La Grapperia?

«Sono favoriti i carnici. Il Tolmezzo è in questo momento la squadra più in forma. Ha conquistato 17 punti nelle prime nove giornate e altrettanti in solo sei turni da gennaio a oggi, solo uno in meno rispetto al Soritecna. È una squadra compatta e poi anche il fattore campo è importante. Inoltre La Grapperia ha sempre fatto buchi nell'acqua negli scontri diretti».

Oltre all'Erre Legnami, alla Grapperia e alla sua squadra, c'è qualcun altro in grado di inserirsi nella lotta per il secondo posto, ultimo utile per la promozione in C?

«No, non vedo altre squadre. Il Futura Cordenons è un po' inferiore, ma è neopromosso, mentre il Volley Ball Udine si è completamente perso per strada».

Da sottolineare che il Rigutti Abbigliamento domani, e fino alla fine del campionato, giocherà alla palestra «Volta» dopo due anni di assenza. Il comitato regionale Fipav ha infatti riomologato il campo dopo i lavori che hanno permesso di eliminare i pericolosi tiranti che servivano per tendere la rete.

Laura Distefano

LE NOVITÀ

Dietro l'angolo la rivoluzione Campionati da ristrutturare

TRIESTE La sorte dei campionati nazionali è rimandata a sabato 18 marzo, quando si riunirà nuovamente il Consiglio Federale Fipav, prendendo anche in esame le proposte emerse dai gruppi di lavoro composti dai presidenti dei comitati regionali. Per lo sport che negli anni ha cambiato più di frequente regole, struttura dei campionati, modalità di promozione e via discorrendo, è alle porte un altro cambio di direzione, considerata la ventilata ristrutturazione dei campionati. Eventuali cambiamenti riguarderanno purtroppo marginalmente Trieste, che quest'anno vede nuovamente dissolversi la sua presenza nei campionati nazionali, visto che il destino dello Sloga (ultimo nei campionati di B2 sia maschile che femminile) è segnato.

Assieme alla riduzione dei gironi ipotizzata per la B1 e la B2, si parlerà anche della diversa struttura dei campionati giovanili: la proposta formulata dai gruppi di lavoro mantiene per i campionati di categoria il settore maschile suddiviso in Under 18, 16 e 14 considerando quest'ultimo promozionale, mentre nel femminile potrebbe figurare la suddivisione Under 17, 15 e 13 con quest'ultimo promozionale. Al vaglio del Consiglio Federale anche ritocchi alla struttura del settore arbitri, allenatori, dirigenti e Centro di Qualificazione Nazionale. Proprio ai dirigenti di società è indirizzato il seminario del 3 marzo: all'Hotel Internazionale di Cervignano, alle 18, Marco Perciballi e Pasquale Lauro – consulenti fiscali della Fipav – illustreranno le norme di attuazione della legge 133/99, presentando il programma amministrativo contabile per le società sportive dilettantistiche.

Domenica alle 15.30 al Palasport di San Giorgio di Nogaro allenamento delle Under 15 delle province di Udine e Pordenone. Possono partecipare anche le atlete di Trieste e Gorizia assenti domenica scorsa a Gradisca.

Giulia Stibiel

AUTO Scatta la stagione rallystica con la «Coppa Liburna/Radicofani» sui percorsi sterrati toscani

Marsic cerca un esordio boom

Il navigatore Pettinato, appiedato da Alzetta, affiancherà Bini

TRIESTE Comincia domani la stagione rallystica anche per i piloti e le scuderie triestine. Il primo appuntamento è con la «34.a Coppa Liburna/Radicofani», un rally che si corre su percorsi sterrati classici dell'entroterra livornese, spingendosi sino alle colline di Radicofani. Cristian Marsic, pilota dell'Oms Racing di Trieste, sarà al via con una Peugeot 306 della Tecnorally di Verona, per tentare la rincorsa del primato nel gr. N due ruote motrici.

Al suo fianco la giovane navigatrice ferrarese Lisa Ricchieri, con cui Marsic ha già stabilito un ottimo feeling.

Al via naturalmente anche i corregionali Fabrizio Martinis, con ambizioni di vittoria assoluta con una Mitsubishi e Tony Morassi, a bordo di una Subaru 4wd ultima generazione. Colpo di scena, invece, per il copilota della Squadra Corse Trieste, Alessandro Pettinato che, proprio alla vigilia della gara livornese, si è visto appiedare da Paolo Alzetta, con cui aveva un accordo per disputare tutto il campionato.

La causa di ciò è da identificare in motivi di gestione interna del team, un fatto sconcertante che ha gettato nello sconforto il tuner della Opel, Ivaldo Barbolini, che contava molto su Pettinato.

Ma il navigatore monfalconese è stato subito contattato da Luca Bini che lo ha voluto a bordo della sua Mitsubishi Evo 5 gr. N per sfruttare le sue indiscusse doti per l'assalto al primato.

Fabio Niero

ATLETICA

Belle prestazioni dei giuliani nei tricolori indoor amatori-senior master

Agosta due volte d'oro

NAPOLI **Anche stavolta gli atleti triestini sono tornati con un bel carico di medaglie dai Campionati Italiani Indoor Amatori-Senior Master svoltisi nei giorni scorsi a Ponticelli, in provincia di Napoli.**

Una manifestazione che ha visto la nutrita partecipazione di oltre 600 atleti.

Doppio oro per il presidente dell'Atletica Altopiano Roberto Agosta, che, nella categoria MM65 ha vinto i 400 (1'12") e la distanza doppia degli 800 (2'40"). Nessun oro stavolta per la pluricampionessa Giusy Rustici Sangermano (Amici Tram de Opcina) accontentatasi di un bronzo sui 60 piani (9"51) e di due argenti, rispettivamente sui 200 (31"84) e nel salto in lungo (3,40). Giusy corre (e stavolta anche salta) nella categoria MF50.

Vincenzo Lavenia (Tram de Opcina) ha bissato 1500 e 3000 nella categoria MM65, cogliendo un argento nella prima gara (ha fatto fermare i cronometri sui 6'40") e un quarto posto nella seconda (13'51). Bruno Garbin (Piccinato), sempre sui 3000 ma negli MM50 si è invece portato a casa il bronzo (9'48").

Il campione europeo Tristano Tamaro (N.A.F.) ha riconfermato il suo predominio tra i velocisti MM60, vincendo i 60 piani (8'12") e i 200 (27"77).

Alessandro Ravalico

PALLAMANO

SERIE C Sorpresa nella stracittadina: i biancorossi capitolano dopo 6 vittorie di fila

L'Alabarda infilza la Genertel

TRIESTE Derby triestino ad alta tensione nella sesta di ritorno della serie C maschile. Un'Alabarda in grande forma ha arrestato la corsa della Genertel, reduce da sei vittorie consecutive, battendola 26-20. Partita emozionante e sempre in equilibrio. Dal 22', sul 10 pari, nonostante la buona prestazione del portiere Benvenuti, la difesa della Genertel ha accusato qualche battuta a vuoto lasciando spazio all'attacco avversario che ha fatto della velocità la sua arma più efficace. In evidenza Cusma (6 gol), Francioli (5), Querin (5) e Alzetta (4). Al 3' del st è avvenuto il primo allungo di tre gol con cui l'Alabarda si è portata in vantaggio. La Genertel non si è arresa e al 12' ha raggiunto il pareggio sul 17-17. Ma negli ultimi minuti l'Alabarda ha dato il meglio di sé siglando un break di 5-0 e portandosi così sul 26-20 finale.

«L'Alabarda ha dimostrato più grinta, per noi è stata una partita completamente diversa dalle altre – ha detto a fine partita Luigi Curci, dirigente della Genertel – Abbiamo sicuramente commesso molti errori, passaggi poco puliti e mancanza di concentrazione iniziale. Ha vinto la squadra che ha giocato con più cuore». «Eravamo più sciolti in attacco – il commento di Roberto Stendardi, presidente dell'Alabarda – molti giocatori hanno sentito il derby e hanno giocato con il cuore».

Nel turno precedente la Genertel aveva agevolmente battuto la Sanfiorese, a Fregona, per 35-17. Si sono distinti Umeri (5 gol), Sivini (5), Radovcic (5), Martinelli (5). Nel campionato Under 19 largo successo della Genertel sul Cus Udine per 40-25. Protagonisti della partita Radovcic (12 gol), Carpanese (7), seguiti da Sivini, Spazzapan, e Visintin autori ognuno di cinque reti.

Francesca Della Valle

TUTTO BOCCE

Quadrifoglio e Mionetto ancora implacabili

TRIESTE Le due leadership della serie A Quadrifoglio e Mionetto, ambedue in trasferta, poco hanno concesso alle avversarie incamerando ancora una vittoria che ormai le pone saldamente al comando dei rispettivi gironi nell'attesa di conoscere le avversarie provenienti dall'ovest.

Girone A: Snua-Quadrifoglio 6-14 Cornudese-Noventa 4-16. Classifica: Quadrifoglio 8, Noventa 5, Snua 3, Cornuda 0.

Girone B. Tre Tigli-Mionetto 8-12; Del Corno-Granata 10-10. Classifica: Mionetto 8, Tre Tigli 4, Granata 3, Del Corno 1.

Playout: Fontana-Fortitudo 8-12, Pievigina San Giorgio 6-14. Classifica: Fortitudo 6, Pievigina 5, Fontana 3, S. Giorgio 2.

Giornata intensa in serie B dove il Romans impegnato sul difficile campo del San Daniele non s'è fatto sorprendere e ha saputo raccogliere una vittoria che gli consente di mantenere il primo posto. Alle sue spalle una piccola rivoluzione. Infatti la Val But continuando la sua serie positiva in questo girone di ritorno ha sconfitto in trasferta le Tre Stelle e non poco sorpresa ha suscitato la Plozner che in casa ha battuto e sorpassato le Latt. Cividale.

Risultati 12.a giornata: Plozner-Latt. Cividale 8-4; Tre Stelle-Val But 4-8; Pasch-Rivignanese 6-6; S. Daniele-Romans 5-7. Classifica: Romans 18, Plozner 16, Latt. Cividale e Val But 15, S. Daniele 14, Rivignanese 7, Pasch 6, Tre Stelle 5.

Il prossimo appuntamento si presenta decisivo: scontro al vertice fra Romans e Plozner.

Aldo Iacobini

FRECCETTE

L'Aurisina a gonfie vele

MONFALCONE Sempre più avvincente il campionato nazionale di freccette, giunto alla terza giornata di ritorno. Nello scontro diretto in vetta alla serie A1 grande vittoria dell'Aurisina sull'Alf Formaggeria Gi-Bi per 6-5. Partita di alto livello tecnico e meritata affermazione dei carsolini grazie alle super prestazioni di Carone e Dujmic. Approfitta di questo risultato anche il 180 che si porta a soli due punti dalla testa grazie alla vittoria sugli arcirivali dell'Old Corner. In chiave play-off/salvezza importanti successi del Calabrone in trasferta sui Rockets e del Red Bull sul fanalino di coda Antares. Cominceranno invece oggi i play-off promozione tra le prime quattro classificate (due per girone) della serie A2. Pascon Polcenigo, Arciere D'oro Trieste, Dart Club Gorizia e New Tribe Trieste, con le prime due favorite, si giocheranno i due posti a disposizione, che serviranno anche ad accedere a un ulteriore play-off di qualificazione alle finali Nazionali. La prima giornata ha in calendario Arciere D'Oro-Gorizia e Pascon-New Tribe.

Michele Neri

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Appalto per la fornitura di n. 5 Autobus extraurbani lunghi e di n. 3 Autobus extraurbani 2 piani

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'appalto è sudduviso in 2 lotti:
LOTTO A: Fornitura di n. 5 autobus extraurbani lunghi (lunghezza superiore a 11 metri) per un valore presunto di lire 1.750.000.000 (ecu 903.799,6); **LOTTO B:** fornitura di n. 3 autobus a 2 piani per un valore presunto di lire 1.860.000.000 (ecu 960.609,83). L'aggiudicazione avverrà con il sistema della Procedura Ristretta ai sensi delle direttive CEE 90/531 e 93/38, nonché del D.L. 158/93 e successive modificazioni e integrazioni.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana e inviate in busta chiusa al seguente indirizzo: **AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.P.A. - Piazzale Martiri per la Libertà, 19 - 34170 GORIZIA** dovranno pervenire entro le: **ORE 12 di MERCOLEDÌ 8 MARZO 2000.**

Gli inviti a presentare l'offerta saranno spediti entro 20 giorni dal termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara. La consegna dei mezzi dovrà avvenire presso la sede dell'A.P.T. S.p.A. entro: **LOTTO A:** 150 giorni dalla data di comunicazione della avvenuta aggiudicazione; **LOTTO B:** 240 giorni dalla data di comunicazione della avvenuta aggiudicazione.

Le caratteristiche generali e i requisiti tecnici degli autobus sono contenuti nel Capitolato Speciale d'Appalto. Le imprese che saranno invitate a presentare offerta dovranno presentare una cauzione provvisoria di lire 100.000.000 per il lotto «A» e di lire 60.000.000 per il Lotto «B». Il presente Bando di Gara è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il giorno 31 gennaio 2000.

Per eventuali informazioni e comunicazioni si prega di prendere contatto con l'Ufficio Acquisti dell'Azienda Provinciale Trasporti S.p.A. tel. 0481/593505, fax 0481/593555.

Continuaz. dalla 28.a pagina

PROGETTOCASA p.zza Sansovino appartamento ultimo piano, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, due cantine, riscaldamento autonomo. 170.000.000. Cod. 264. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Servola casetta parzialmente ristrutturata, possibilità bifamiliare con ingressi indipendenti, giardino e accesso auto. 360.000.000. Cod. 347. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. Cod. 29. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Romagna appartamento ultimo piano, vista San Giusto, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazze, cantina, posto macchina. 470.000.000. Cod. 343. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanze Giulia affittasi/vendesi locale primingresso. Finiture a scelta, termoautonomo, aria condizionata, possibilità posti macchina. Informazioni previo appuntamento. Cod. 75. 040/368283. (A00)

SIT Canova elegante piano intermedio in bel palazzo epoca atrio cucina poggiolo salone terrazzo due stanze doppi servizi ampio ripostiglio cantina, termoautonomo e infissi nuovi. 040/636618. (A00)

SIT Nordio piccolo palazzetto rinnovato ascensore penultimo piano ottime condizioni interne ampio appartamento d'angolo con doppio ingresso. 040/633133. (A00)

SIT paraggi viale XX Settembre elegante studio professionale in splendido palazzo storico con ascensore II piano atrio due stanze bagno, perfetto e ammobiliato. 040/636828. (A00)

SIT Severo alta luminoso e tranquillo atrio cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio e grande cantina, buone condizioni interne, piccolo parcheggio. 040/636222. (A00)

SIT Trebiciano ultimo villino I ingresso consegna maggio soggiorno cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio terrazzino porticato giardinetto proprio 3 posti macchina. 040/633133. (A00)

S. GIOVANNI piano alto con vista mare appartamento con ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo. Studio 4 - 040/370796. (A00)

ULTIMA disponibilità mono-bilocale nuovo zona centrale. Tel. 040/366345. (A2932)

VIA Cappello (San Vito) recente soggiorno cucinino due matrimoniali studiolo bagno soffitta poggioli giardino proprio posto macchina condominiale L. 190.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Conti appartamento completamente ristrutturato panoramico con ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina L. 105.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Coroneo luminosissimo, 90 mq in ottime condizioni con ascensore e riscaldamento autonomo. L. 230.000.000. Cod. 103. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Geppa appartamento in bella casa d'epoca, soggiorno, due camere, cucina, bagno, pronta entrata (eventuale vendita arredamento) adattissimo investimento uso-ufficio. L. 160.000.000. Cod. 294. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Piccardi appartamento libero, ampio soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno e cantina, riscaldamento autonomo, ottimo prezzo. L. 130.000.000. Cod. 307. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Revoltella vista mare soleggiato. Salone due camere cucina abitabile bagno ampio ingresso ripostiglio terrazzo poggiolo cantina L. 400.000.000. BG 040/3728802. (A00)

VIA Roncheto recente, ristrutturato, atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio. 130.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Rossetti solo L. 46.000.000 appartamento perfetto composto da due vani + servizio. Tranquillo termoautonomo. BG 040/3728802. (A00)

ZONA Stadio appartamento su due livelli, in palazzina con tennis e parco giochi: salone con caminetto, cucina, bagno, terrazzo; al piano superiore, camera, cameretta, bagno e due terrazzini. L. 290.000.000. Cod. 58. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Udine appartamento 160 mq ristrutturato signorile composto da ingresso soggiorno cucina tre matrimoniali singola doppi servizi termoautonomo L. 260.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno qualsiasi zona anche da restaurare max 80.000.000 cerchiamo. Il Faro 040/639639. (A00)

CASA con giardino, accesso auto, anche da restaurare, cerchiamo in zona periferica. Equipe 040/764666. (A00)

MUGGIA/BARCOLA/ALTIPIANO villa bifamiliare con ingressi indipendenti giardino garage mansarda taverna. Senza limiti di prezzo purché veramente bella cerchiamo. Il Faro 040/639639. (A00)

PIAZZA Scorcola e adiacenze cerchiamo box o posto auto. Il Faro 040/639639. (A00)

RIVE da piazza Venezia a Campo Marzio e vie adiacenti magazzino uso officina/uffici da 80 a 300 mq in locazione o acquisto. Stessa zona box auto da 1 a 5 posti o locale trasformabile in garage cerchiamo. Il Faro 040/639639.

URGENTE cercasi in zona Stadio-Paisiello soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA INFORMATICA ricerca: programmatori Cobol, Cics, Db2, Cobol Unix Oracle, Cobol 400, Rpg, Os 400, sistemisti Unix, Windows Nt, Os 400, Mvs. Inviare dettagliato curriculum a: Fermo posta Trieste centrale pat. Ts5046425D.

ATTENZIONE! Affermata Spa leader nel settore della prevenzione sul lavoro (legge 626), seleziona 2 agenti di vendita per la zona del Friuli, anche prima esperienza, per visitare propria clientela e non, Concrete possibilità di carriera con guadagno medio annuale di 60/70 milioni. Per colloquio telefonare ore pomeridiane al 0432/470366. Inizio lavoro Udine. (Filcr)

AZIENDA Gorizia cerca giovane conoscenza sloveno per lavoro negozio articoli sportivi. Scrivere: patente N. GO2087407N fermo posta Goriza centro. (B00)

CERCASI esperto pulitore capacità organizzative zona Trieste città. Scrivere casella postale n. 10, ufficio postale 20097 San Donato Milanese (Mi). (Fil1)

DITTA impianti elettrici cerca operai manutentori di impianti elettrici civili e industriali. 040/635200. (A2936)

IMPRESA costruzioni cerca autista con patente C esperto nel settore. Telefonare orario ufficio per appuntamento 0481/790742 - 790789. (C00)

MOBILIFICIO in Friuli ricerca per prossima apertura venditori mobili minima esperienza automuniti disponibili a lavorare anche tutti sabati e domenica. Offresi 3 milioni più provvigioni. Telefonare allo 040/367771. (Fil47)

SOCIETÀ metalmeccanica con sede in Gorizia ricerca personale operaio max 40.enne da adibire alla produzione di anime per fonderia. Telefonare ore ufficio allo 0432/574943. (Fil47)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

TRENTAMILA dall'antipasto al dolce vini compresi. «Trattoria Torre Antica-Ruttars» – Dolegna – 0481/630648. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture. 049.8625523. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041/91/9249004. (A00)

PRESTITI personali anche bollettini postali mutui casa al 3,75% fino al 100% valore immobile, Trieste, tel. 040/772633. (Fil47)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Fil47)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, firma singola, nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

049/8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE 23enne espansiva cerca uomo serio non volgare. Tel. 0347/5369541. (Fil7027)

AFFASCINANTE fotomodella disposta a posare anche nuda. 0368/7694033.

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 0349/6352389, ambiente riservato. (A00)

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 21 anche domenica 0339/5721805. (A2181)

IMPIEGATA veramente carina ti cerca dolce affascinante e romantico. T. 0339/6578235.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia tranquillità, allontanando i cattivi pensieri 2000 auguri 0349-6663653.

QUANDO ti serve trasgredire senza legami sai dove trovarmi. Tel. 0348/3731833.

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347-1799185.

TRIESTE ciao sono Valentina ricevo tutti i giorni 10-22 0339/3320066. (A2926)

TRIESTE Karen bella simpatica ti aspetta tutti giorni ore 10-21. Tel. 0339/4809603.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

GRADO affittasi/cedesi edicola stagionale ottima posizione. Telefonare 0329/2121061. (Fi 2505)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

AIUTATEMI! Bellissima gattona cerca urgentemente casa da sola. Tel. 040/411581, 0335/8162100. (A00)